Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

IL PICCOLO

Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

Anno 112 / numero 83 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata Giornale di Trieste Sabato 10 aprile 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

DAI MAFIOSI «PENTITI» NEGLI USA

Giulio, altre accuse

«Era in contatto con il boss Bontade», dice Mannoia

Anche Martelli spara su Andreotti

«E' stato lui ad incastrarmi con il conto protezione». Scotti e Rognoni lo difendono. La Dc ai giudici: fate presto

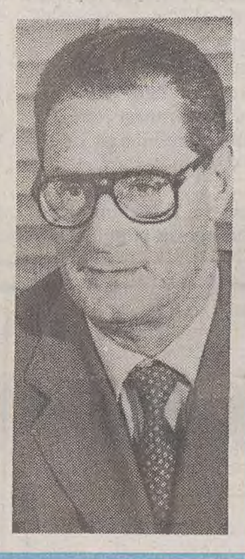
ROMA — "Giudici, fate presto". L'esortazione è del capogruppo dei deputati dc Gerardo Bianco che chiede ai magistrati di fare chiarezza con sollecitudine in modo da evitare le immancabili speculazioni. E intanto si annunciano altre clamorose rivelazioni. Secondo un settimanale i mafiosi "pentiti" Tommaso Buscetta e Francesco Marino Mannoia, interrogati negli Usa dal procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli, avrebbero accusato Andreotti di essere stato in contatto con la mafia perdente che faceva capo a Stefano Bontade. A "sparare" contro Andreotti è anche Claudio Martelli, convinto che sia stato proprio Andreotti a coinvolgerlo nella vicenda del "conto Protezione" che gli è costato un avviso di garanzia per concorso nella bancarotta del vecchio Banco Ambrosiano. Certamente per questo motivo l'ex ministro della Giustizia si è deciso oggi a rivelare che Giovanni Falcone gli disse che Salvo Lima aveva avuto un "ruolo di cerniera" tra la Dc palermitana e la vecchia mafia, quella dei Bontade, dei Badalamenti e dei Buscetta. Andreotti per Martelli è "un grande camaleonte" perchè in passato si è servito prima della destra, poi dei servizi segreti e - si dice - anche della P2 per poi "buttarla via". A smentire Martelli sono stati altri due ex ministri, Scotti e Rognoni, intervenuti in difesa di Andreotti.

A pagina 2

LO SCONTRO SI ACUISCE

Tra Fiat e giudici in campo Romiti

TORINO — "Non ho giudicato i magistrati, ho solo difeso la Fiat". Il giorno dopo la polemica a distanza tra il dirigente della casa torinese Giorgio Garuzzo, sul quale pesa un ordine di arresto per l'inchiesta "mani pulite", e il giudice Davigo, è l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti (foto) a intervenire nello scontro tra Corso Marconi e il palazzo di giustizia milanese. Il 26 marzo Romiti criticò aspramente la decisione del tribunale della libertà di respingere il ricorso del direttore finanziario della Fiat Francesco Mattioli contro la sua carcerazione per una vicenda di tangenti. Romiti sostenne che quella sentenza conteneva argomentazioni "arbitrarie, gravi e profondamente distorcenti la realtà della Fiat". E ora l'amministratore delegato ritiene di dover meglio spiegare la portata delle sue affermazioni. "Preciso - dice - che ho solo ritenuto necessario intervenire rispetto a una motivazione di tale Tribunale su Mattioli e Mosconi definiti 'rappresentanti di un gruppo industriale in grado di influenzare gli indirizzi politici del Paese. Ho ritenuto tale motivazione contraria alla realtà e lesiva della dignità del lavoro di chi opera nell'azienda".



A pagina 4

APPOGGIO POLITICO DI MOSCA

Eltsin non lascia sola la Serbia

Onu: l'ambasciatore russo cerca di frenare le sanzioni a Belgrado. Ci sarà il veto? L'Occidente vuole la morsa

BELGRADO — Tornano alla luce i vecchi rapporti storici. La Serbia ritrova nella Russia il suo più importante alleato. Nonostante l'idillio di Eltsin con l'Occidente e in particolare con il presidente americano Clinton, Mosca si prepara all'Onu a rendere meno dure le sanzioni contro Belgrado. C'è chi ipotizza l'uso del veto, per la prima volta dopo la fine della guerra fredda, da parte dell'ambasciatore russo all' Onu, Vorontsov.

La situazione si pone in questi termini: da una parte Usa, Gran Bretagna e Francia sempre più decisi ad alzare il livello delle sanzioni in modo da mettere la Serbia in un posizione di isolamento generale. Tra l'altro si tende ad attuare una chiusura dall'esterno verso la Serbia, ma anche di escludere quest'ultima da ogni rapporto commerciale e politico. In questa fase che vede l'inizio, subito dopo Pasqua, dei controlli aerei sulla Bosnia e delle motovedette europee sul Danubio (l'Italia sarà presente con due unità della guardia costiera e un pattugliatore della guardia di finanza), la Russia si assume il compito di frenare le reazioni suggerite da un'indignazione occidentale che trova ogni giorno nuove ragioni di essere. Così il comando serbo-bosniaco si è opposato ieri all'arrivo dei caschi blu canadesi nella città di Srebrenica.

A pagina 7

LE TANGENTI ANAS: L'EX SEGRETARIO VUOTA IL SACCO

Bordate su Prandini

Zuccoli spiega tutte le operazioni bancarie dell'ex ministro

E arriva l'avviso
Per Agrusti (Dc), dopo la conferenza, l'accusa di finanziamenti illeciti
IN REGIONE

Telefonino europeo
«Gsm» anche in Friuli-Venezia Giulia
Scheda personale protegge la privacy
IN REGIONE

Pasqua bagnata
Prevista pioggia per tutto il «ponte»
Via Crucis, diretta in 5 continenti
A PAGINA 5

MILANO — Tradito da tutti i suoi uomini di fiducia. Dopo Crespo anche l'ex segretario particolare Camillo Zuccoli si è trasformato in implacabile accusatore. E non ha esitato a lanciare durissime accuse contro l'ex ministro dei Lavori Pubblici, Gianni Prandini. Il settimanale l'«Espresso» riporta ampi stralci dell'interrogatorio di Zuccoli che racconta il coinvolgimento di Prandini nelle tangenti Anas. «Un giorno Prandini mi chiese se avevo disponibilità di un conto corrente. Gli spiegai che ero solito operare con il Banco di S. Spirito, sede di Roma, in piazza del Parlamento. Allora Prandini mi diede una borsa che conteneva circa 300 milioni in contanti pregandomi di convertirli in alcuni libretti al portatore e dargli. Da buon soldato ubbidii e mi recai in banca. Mi feci fare 5 o 6 libretti di circa 50, 60 milioni l'uno che consegnai all'on. Prandini». Camillo Zuccoli avrebbe inoltre riferito che Prandini gli disse: «Qualunque cosa succeda, anche se ti dovessero arrestare, non mi devi mai tirare in ballo». L'operazione bancaria si sarebbe ripetuta altre volte.

I 200 milioni al Psi: scatta l'arresto per Roberto Arlati, l'ex capitano dei carabinieri chiamato in causa da Bitetto (Enel)

Intanto Roberto Arlati, l'ex capitano dei carabinieri dei reparti antiterrorismo, finito nella lista nera di Tangentopoli, è stato arrestato. L'ordine di custodia cautelare, emesso nei giorni scorsi, è stato eseguito dai carabinieri del nucleo operativo che hanno condotto Arlati a palazzo di giustizia. Arlati è chiamato in causa dall'ex consigliere d'amministrazione socialista dell'Enel, Valerio Bitetto, secondo cui Arlati fece da tramite per la consegna di una tangente di 200 milioni destinata al Psi.

A pagina 4

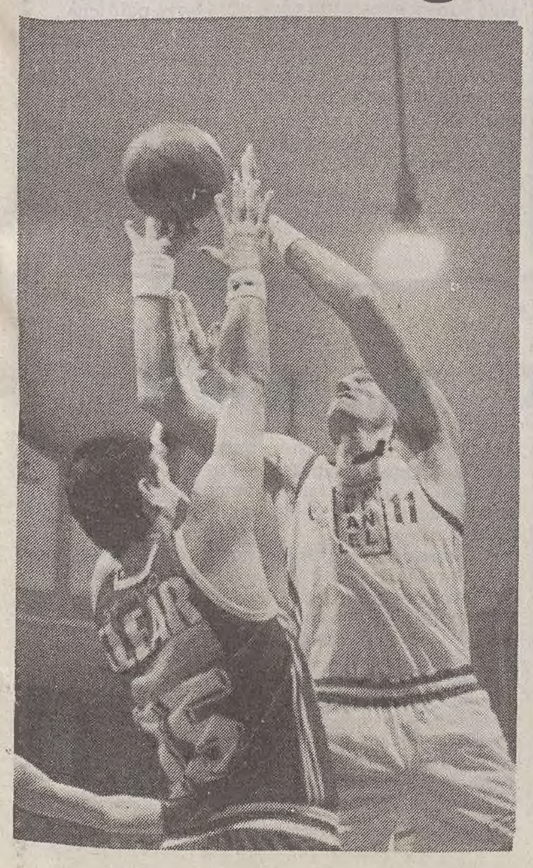
DURANTE INTERROGATORI DELLA POLIZIA

Tre africani assassinati E' la guerriglia a Parigi

PARIGI — E' è morto ieri il terzo africano ucciso in pochi giorni in Francia dalla polizia durante un interrogatorio e l'incubo della guerriglia urbana attanaglia ormai Parigi. In due notti di protesta e di scontri con agenti in assetto di guerra in un quartiere della capitale prevalentemente abitato da immigrati di colore si sono già avuti decine di feriti e centinaia di vetrine, automobili e cabine telefoniche in pezzi. L'ira degli africani di Parigi — scatenata dall'uccisione di un ragazzo dello Zaire da parte di un poliziotto durante un interrogatorio — non accenna a placarsi, anche perchè pochi giorni prima un altro immigrato, questa volta del Maghreb, aveva fatto identica fine a Chambery e ieri si è avuta notizia del decesso di un algerino ferito nei giorni scorsi presso Lilla. Gli amici del ragazzo dello Zaire hanno messo a ferro e fuoco il quartiere di Montmartre nonostante gli appelli alla calma dell'organizzazione «Sos Racisme» e l'incriminazione del commissario di polizia che ha sparato «per errore» sul disarmato ladruncolo. «Ora che la giustizia è entrata in azione occorre che si torni alla calma per meglio rispettare la memoria delle vittime», si è raccomandatoi Fodé Sylla, presidente di «Sos Racisme», ma le autorità temono che la protesta sia destinata a continuare.

INTER-MILAN E JUVENTUS-TORINO

Serie A, tempo di derby Stefanel: gara decisiva



Una sconfitta a Cantù chiuderebbe la stagione. Anche Baggio e Lentini tra gli azzurri a Trieste

Una vigilia di passione per Milano calcistica, mentre a Trieste sale la febbre azzurra in vista dell'incontro di mercoledì prossimo con l'Estonia al «Rocco». A riposo la serie C, si gioca oggi l'ormai tradizionale turno pre-pasquale del massimo campionato, con i derby di Milano e Torino al centro del programma. Il confronto diretto tra Milan e Inter, ovvero tra la prima e la seconda in classifica, potrebbe oggi chiudere definitivamente ogni discorso su uno scudetto che sembra da tempo già cucito sulle maglie rossonere. Le due squadre giungono al derby distanziate di ben sette punti in classifica, e solo un miracolo interista ridarrebbe ancora incertezza al finale di campionato. Sul fronte della salvezza trasferta disperata per l'Udinese (senza gli squalificati Balbo e Branca) a Genova.

Sono state accolte intanto con soddisfazione dagli sportivi triestini le convocazioni di Sacchi per l'incontro di mercoledì: al «Rocco» vedremo anche Roberto Baggio e Lentini, oltre ai Baresi e ai Maldini.

Venendo al basket, è una giornata decisiva per le sorti stagionali della Stefanel, impegnata stasera a Cantù nell'incontro di rivincita con la Clear per i quarti di finale dei play-off. Una sconfitta chiuderebbe per i triestini l'annata del quarto posto.

Nello **Sport**

SE UN COGNOME E' SCOMODO

Signor Fascista? No, Fascetti

ROMA — Un'intera famiglia di «fascisti» nei guai si rivolge alla magistratura per trovare un po' di pace: il padre, Carmelo, ha resistito per quasi 40 anni, prima agli sberleffi dei compagni di scuola e poi agli sguardi ed ai sorrisi ironici dei colleghi di lavoro; ma i suoi figli, Ermanno di 11 anni e Antonio di 8, alle prime avvisaglie di una vita altrettanto tormentata hanno deciso che non avrebbero avuto altrettanta pazienza. Al centro della vicenda non ci sono motivazioni politiche ma soltanto uno sfortunato cognome, appunto Fascista, che rende complicata l'esistenza di una tranquilla famigliola calabrese. E così Carmelo Fascista, Ermanno Fascista e Antonio Fascista hanno chiesto alla procura della Repubblica l'autorizzazione a poter abbandonare il loro infelice cognome, sostituendolo con il più tranquillo e anonimo Fascetti.

Concetta Romeo, di 39 anni, moglie di Carmelo Fascista, che ha 40 anni ed è ferroviere, ha spiegato che cambiare il cognome «servirà a cancellare una condizione che ha sempre determinato in famiglia disagi e difficoltà». «Niente di grave, intendiamoci — precisa — ma anche le piccole cose, le prese in giro, le risatine, gli sguardi ironici, possono alla lunga dare fastidio. Mio marito ha avuto qualche problema sul lavoro; in qualche occasione qualcuno gli si è rivolto con un 'fascista di nome e di fatto'. E non è una bella situazione. Ma questa iniziativa l'abbiamo presa soprattutto per i nostri due figli. Non è giusto che debbano portare tutta la vita un cognome che potrebbe essere causa di scherno o di problemi anche sul piano politico. Sono due maschi e non posso prevedere le loro reazioni».

Carmelo Fascista ha sette fratelli: uno vive a Reggio Calabria e gli altri sei a Genova col padre, Ermanno, ferroviere in pensione. «Dai parenti — spiega Concetta Romeo — non dovremmo avere opposizioni. Li abbiamo informati da tempo e si sono dimostrati comprensivi. Mio suocero, peraltro, già una decina d'anni fa aveva tentato di ottenere il cambio del cognome. Fino a quando siamo rimasti a Genova, devo dire, non abbiamo avuto particolari problemi. Il nostro cognome non suscitava alcuna reazione». «E' stato quando Carmelo ha ottenuto il trasferimento, lo scorso anno - spiega ancora Concetta - e siamo venuti a Reggio Calabria che sono iniziati i problemi». Concetta Romeo parla anche dei problemi che i suoi figli (Ermanno fa la seconda media, Antonio la terza elementare) hanno avuto a scuola. «I compagni — dice — spesso li prendono in giro. E loro, in alcune occasioni, hanno reagito proprio male. Sono stati anche loro ad indurci a fare questo passo. Chiamarsi Fascetti sarà certamente meglio che chiamarsi Fascista».

C1413
Bruno De Marchi
ATTREZZATURE ALIMENTARI
VIA III ARMATA, 14 (I) 34070 REDIPUGLIA
TEL. (0481) 489566
ORARIO: 8-12.30 / 15-18.30 chiuso sabato

DAGLI USA I PENTITI BUSCETTA E MANNOIA ACCUSANO

'Contatti Andreotti-boss'

Giulio Andreotti

Anche Martelli spara a zero sul senatore a vita: «E' un grande camaleonte che forse ha convissuto con la mafia»

ROMA — «Giudici, fate presto», invoca la Dc. Le accuse rivolte ad Andreotti ed altri alti esponenti della Dc preoccupano il partito dello scudo crociato. E perciò il capogruppo dei deputati democristiani Gerardo Bianco chiede ai magistrati di fare chiarezza al più presto in modo da evitare le immancabili speculazioni. E si annunciano altre clamorose rivelazioni. La fonte è «Panorama»: i mafiosi «pentiti» Tommaso Buscetta e Francesco Marino Mannoia, interrogati negli Stati Uniti dal procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli, avrebbero accusato Giulio Andreotti di essere stato in contatto con la mafia perdente che faceva capo a Stefano Bontade.

A «sparare» contro Andreotti è anche Claudio Martelli, convinto che sia stato proprio Andreotti a coinvolgerlo nella vicenda del «conto Protezione» che gli è costato un avviso di garanzia per concorso nella bancarotta del vecchio Banco Ambrosiano. Certamente per questo motivo l'ex ministro della Giustizia si è deciso a rivelare che Giovanni Falcone gli disse che Salvo Lima aveva avuto un «ruolo di cerniera» tra la Dc palermitana e la vecchia mafia, quella dei Bontade, dei Badalamenti e dei Buscetta.

Giulio Andreotti per Martelli è «un grande camaleonte» perchè in passato si è servito prima della destra, poi dei servizi segreti e — si dice — anche della P2 per poi «buttarla via».

«Non escluderei — ha affermato ancora Martelli — che prima con Lima abbia convissuto con la mafia e poi, al culmine della carriera, abbia acconsentito a combatterla energicamente». Secondo l'ex ministro della Giustizia, Andreotti non avrebbe affatto avuto un ruolo di impulso nella lotta contro la mafia: «Non ha mai ostacolato — ha spiegato — questo sì e ha acconsentito a tutti i provvedimenti che via via io e Scotti, anche su impulso di Falcone, delle forze di polizia, di altri magistrati, Vigna per esempio, abbiamo elaborato, sottoposto al consiglio dei ministri e poi fatto varare dal Parlamento».

A smentire Claudio Martelli sono stati altri due ex ministri, Enzo Scotti e Virginio Rognoni, intervenuti in difesa di Giulio Andreotti. Scotti ha sostenuto di aver sempre trovato nell'allora presidente del Consiglio «sostegno adeguato e piena condivisione» per il varo dei provvedimenti antimafia. Rognoni ha definito «ingiuste e sgradevoli» le dichiarazioni con le quali Martelli «cerca di attribuirsi il merito esclusivo dei provvedimenti antimafia» quando era ministro del governo Andreotti. Rognoni ha anche ricordato che Martelli è stato colui che ha più di altri ha combattuto «l'esistenza e l'idea stessa del pool dei giudici palermitani antimafia» di cui facevano parte Falcone, Borsellino ed altri.

Gli sviluppi dell'inchiesta sulle tangenti napoletane e la richiesta di autorizzazione a procedere contro il sen. Antonio Gava per collusione con la camorra hanno ridato voce alle polemiche sulla liberazione dell'assessore regionale campano Ciro Cirillo (Dc) sequestrato dalle Brigate rosse nel 1981. Il vice segretario vicario del Pli Antonio Patuelli ha presentato una proposta di legge per l'istituzione di commissione parlamentare d'inchiesta che faccia chiarezza sulle modalità del rilascio dell'ostaggio, ottenuto, dicono i «pentiti» grazie all'intervento della camorra sollecitata da Antonio Gava.

Segni lancia nuovi appelli per il sì ma non guiderà il nuovo governo

ROMA — I sondaggi di opinione danno per scontata la vittoria dei «sì», soprattutto per il quesito elettorale. Ma Mario Segni ed Achille Occhetto non sembrano crederci. E continuano a lanciare appelli agli elettori sostenendo che la vittoria non è affatto scontata. Sia il sondaggio commissionato da «Panorama» che quello del «Giornale», comunque, attribuiscono al «sì» la maggioranza dei voti, ma con cifre diverse. Secondo «Panorama» il «sì» al quesito elettorale otterrà il 58 % dei voti. Il sondaggio del «Giornale», invece, sostiene che avrà il 76 %. Mario Segni è molto cauto. Il passaggio del 18 aprile, spiega, è difficile: «Non mi fido neanche dei partiti referendari. Metà della DC e del Psi, Craxi in testa, credo siano per il no, come dimostra la scarsa attività a sostegno del sì». Segni pensa al dopo referendum ed esclude una sua candidatura per guidare un nuovo governo: «Non ci sono - afferma - le condizioni perchè guidi io il governo». Comunque, «interessa poco chi sarà il nuovo presidente del Consiglio. Interessa un governo che porti a termine la riforma elettorale, faccia da notaio delle decisioni dei cittadini, ovviamente se vinceranno i sì». Un governo, in ogni caso, «sostanzialmente istituzionale, con i partiti fuori», che vada in Parlamento ed esponga un suo programma.

«Non è vero che il successo del sì sia scontato», insiste Achille Occhetto, «Occorrerà conquistarlo con uno sforzo di tutti, assiduo e grande». Per il leader della Quercia infatti non esiste soltanto il no esplicito e dichiarato: «sono scesi in campo potenti apparati conservatori e un vecchio ceto politico che contrastano con ogni mezzo il sì e le propspettive di cambiamento che il suo successo aprirebbe al paese». Occhetto perciò si rivolge a tutte le forze del rinnovamento, comprese quelle del movimento cattolico e della stessa DC perchè facciano sentire tutto il loro peso nella battaglia per il sì.

Anche l'ex ministro democristiano Virginio Rognoni rivolge un monito ai partiti che si sono pronunciati per l'uninominale maggioritario, chiedendo loro di affiancare con coraggio e determinazione lo sforzo per il movimento referendario per il sì. A favore del sì è schierata la Lega di Umberto Bossi. «Dopo aver contribuito alla sconfitta del cosiddetto Caf, l'asse Craxi - Andreotti - Forlani, - afferma il vice capogruppo dei deputati leghisti, Roberto Maroni - la Lega è impegnata nel fronte del sì ai referendum per superare con questo voto l'ultima trincea della partitocrazia, quella dei finti oppositori del sistema, ovvero l'improponibile asse Gof, Garavini - Orlando - Fini».

Per il fronte del «no» è in campo il segretario del Msi Gianfranco Fini che accusa Mario Segni di essere «ostaggio» di Occhetto e del Pds.

DOPO IL 'DISGELO' TRA I PARTITI E MENTRE BENVENUTO ESORTA OCCHETTO A NON PORRE VETI

Il Psi reclama l'«Amato-bis»

ROMA — «Nessuna sorpresa per Pasqua, dice Gerardo Bianco, e mi sembra già una buona novella con i tempi che corrono». Il presidente dei deputati democristiani ha incontrato ieri Giuliano Amato per un esame di varie questioni, tra cui l'agenda dei lavori parlamentari. Un colloquio cordiale, durato una quarantina di minuti, al termine del quale il capogruppo Dc si è augurato che «il Governo governi», non volendo fare previsioni per ciò che accadrà dopo il 18 aprile.

E se Amato succedesse ad Amato? L'ipotesi viene fatta apertamente dai socialisti, ma curiosamente le sorti del governo, anche se sono in atto vere e proprie consultazioni a vario livello per trovare un successore al presidente del Consiglio, sembrano meno compromesse ora di quando, poche settimane fa, fu varato il famoso decreto che depennava i reati dei politici. Sarà che l'attenzione dell'opinione pubblica si è spostata nuovamente sulle disgrazie giudiziarie dei partiti, ed in primo luogo sulla crisi della Dc, ma in un sondaggio condotto dalla «Doxa» per l'Espresso, alla domanda quale sia l'uomo più adatto a presidere il nuovo esecutivo, il primo posto viene assegnato dagli intervistati proprio ad Amato, seguito da Spadolini e al terzo posto, a pari merito, da Pannella e Segni.

Leggermente più staccato il presidente della Camera, Napolitano. Alla domanda se gli italiani abbiano ancora fiducia nell'attuale Governo le percentuali di quanti rispondono sì sale al 30 marzo di quest'anno al 44% rispetto al 34% di venti giorni prima. Cala di conseguenza il numero di chi dice di avere poca o nessuna fiducia nell'esecutivo: oggi al 51% contro il 59% del 10 marzo scorso.

Malgrado ciò, è estremamente difficile che Amato succeda a se stesso. Se Bianco aggiunge all'augurio la considerazione che "il governo non ha una data di scadenza impressa sulla confezione" e sembra preferire la soluzione di un allargamento dell'attuale base parlamentare a quella di un governo del tutto nuovo, l'ipotesi ancora più valida sul tappeto, per potere ottenere la partecipazione dei pidiessini e dei repubblicani, è quella di un governo a guida istituzionale. E Spadolini, a questo proposito, rimane sempre il favorito. Ma i socialisti insistono: Amato, dice Giuliano Cassola, «può succedere a se stesso se si vuole il governo del presidente, sganciato dai partiti e dalle vecchie logiche della spartizione».

Il Pds reclama un governo di svolta impegnato a correggere la politica economica di Amato? «Ma questo governo di svolta proprio sul terreno della politica economica non avrebbe proposte adeguate per risanare il Paese». La proposta è comunque questa: «metterlo in condizioni di compiere un volo più corto fino alla legge elettorale». Anche Benvenuto sembra avere liquidato l'ipotesi di un governo del tutto nuovo. O meglio, pone al Pds una condizione: non avanzare veti nei confronti di Amato.

«Amato, ha detto dopo un incontro con il presidente del Consiglio, si sta muovendo in raccordo con il Psi. Puntiamo a fare une verifica che possa consentire di realizzare un governo che abbia un'intesa politica e programmatica. Non possiamo accettare che ci siano delle pregiudiziali su Giuliano Amato così come non possiamo noi opporre pregiudiziali su altre candidature». Al Pds, il segretario del Psi imputa il «vecchio vizio» già del suo partito di dare «ordini di servizio» e invita Occhetto «a discutere serenamente con noi». «Non potevamo immaginare aggiunge, con una non larvata critica nei confronti di Craxi, che quello che veniva rimproverato al Psi venga praticato dal Pds». Di «segnali incoraggianti» emersi dagli incontri degli ultimi giorni parla infine la «Voce Repubblicana».

LO VUOLE MARTINAZZOLI

Nelle liste della nuova Dc potrà candidarsi soltanto chi sarà senza «peccato»

ROMA — Convinto che per cambiare il partito non basti, come propone qualcuno, cambiare nome, Mino Martinazzoli ha dettato le nuove norme per la formazione delle liste democristiane, in vista delle amministrative di giugno.

Lo ha fatto con una lettera-circolare pubblicata sul Popolo, firmata, oltre che da lui, dai responsabili del dipartimento Enti locali, Giampaolo D'Andrea e organizzazione, Franco Marini, ed inviata a tutti i quadri periferici del partito.

La questione morale è, nei sette capitoli del documento, quella centrale. Non possono essere infatti incluse nelle liste persone che hanno subito rinvio a giudizio o sentenza di condanna, anche se non definitiva, per delitti per i quali è prevista per legge la sospensione, la decadenza o l'ineleggibilità.

Stesso discorso vale per chi è coinvolto in vicende giudiziarie per le quali siano intervenuti provvedimenti restrittivi della libertà personale o, benché in stato di libertà, non siano venuti a cadere indizi di colpevolezza.

Ma si va anche al di là, introducendo di fatto il principio della maggiore responsabilità politica rispetto alla responsabiità soggettiva. Il «vademecum» prevede infatti che non possano essere incluse nelle liste le persone che «risultino oggetto dell'attività istruttoria dell'autorità giudiziaria per i reati di peculato, malversazione, concussione ed altri reati dolosi di particolare gravità».

E ciò a prescindere dalla presunta innocenza o estraneità ai fatti degli inquisiti.

Una clausola che, allo stato attuale, impedirebbe a molti autorevoli democristiani di partecipare alle amministrative del 6 giugno e che, se ripetuta per le politiche, li metterebbe completamente fuori gioco.

Ma la volontà di «cambiar faccia» è comprovata da un'altra «clausola di sbarramento»: quella dedicata al limite dei mandati, fissato in tre consecutivi.

Per quanto concerne in particolare la candidatura a sindaco o a presidente della provincia, viene ribadito l'impegno a privilegiare «il fisiologico avvicendamento».

Di conseguenza tali cariche non possono essere ricoperte per più di due volte consecutive, tranne deroghe concesse dagli organi provinciali «in rapporto a condizioni di obiettiva necessità».

Una norma è stata dettata dalla necessità di affrontare il nuovo sistema elettorale maggioritario nelle città fino a 15.000 abitanti.

Dovranno infatti essere valutate le «concrete possibilità» di favorire aggregazioni «anche con forze diverse sulla base di programmi decisi e credibili e di regole comuni e coerenti per la scelta di candidature adeguate».

In altre parole la proposizione di candidature a sindaco può essere trattata con altre forze politiche.

Per quanto riguarda i comuni con popolazione superiore ai 15 mila abitanti, viene richiamata l'attenzione sul premio di maggioranza attribuibile a liste collegate che superino il 50% dei voti al primo o al secondo turno.

«L'utilizzazione di questa opportunità — afferma il vademecum — è strettamente legata alla capacità di favorire, prima delle elezioni o prima del ballottaggio, le convergenze adeguate intorno al candidato sindaco».

n. p.

MUSSOLINI

Il «giallo» del figlio

ROMA — Alessandra Mussolini, «è incinta», così scrive il settimanale 'Panorama'. «A trent'anni la nipote del Duce aspetta il primo figlio dal marito il finanziere Mauro Floriani. La gravidanza è una sorpresa per una delle donne più sexy del Parlamento italiano». Secondo «Panorama», Alessandra Mussolini «è stata appena ricoverata per accertamenti relativi a una presunta gravidanza extrauterina al San Camillo». L'ufficio stampa del Msi-Dn ha invece smentito la notizia della gravidanza. «E' stato un normale accertamento ginecologico; giudichiamo gravissima questa intrusione nella sua vita privata».

AOSTA

Si butta dal ponte

AOSTA - L'ex parlamentare Emile Chanoux si è ucciso la scorsa notte, buttandosi da un ponte nei pressi di Introd; aveva 49 anni, faceva il notaio ed era figlio dell' omonimo martire della resistenza valdostana, morto prima della sua nascita. Era stato deputato per una legislatura negli anni 70 in rappresentanza dell' Union valdotaine, il movimento autonomista locale; aveva però rinunciato a ricandidarsi.

Chanoux, che lascia la moglie e due figli, era considerato un uomo dal carattere introverso e sovente indeciso; il suo cadavere è stato trovato sfracellato sul greto del torrente che scorre 80 metri sotto il ponte.

CRISTOFORI MEDIATORE

Uno spiraglio per «Il Tempo»

ROMA — Potrebbe aprirsi qualche spiraglio nella vertenza del «Tempo», il quotidiano romano assente dalle edicole da più di un mese a causa dello sciopero dei giornalisti. Ieri, al termine dell'incontro con i rappresentanti della Federazione editori e giornali (Fieg) della Federazione nazionale della stampa (Fnsi) e dell'ufficio del garante dell'editoria, il ministro del Lavoro, Nino Cristofori, ha invitato le parti ad avviare un immediato confronto, da concludersi entro il 30 aprile, sul piano editoriale e di riorganizzazione, «con l'obiettivo di definire le condizioni necessarie al mantenimento dell'identità della testata».

Il primo incontro è già stato fissato per il prossimo 16 aprile al ministero del Lavoro. Prima dell'incontro l'editore dovrà presentare al ministro il piano editoriale.

Nel frattempo, Cristofori invita i giornalisti, si legge nel comunicato diffuso al termine dell'incontro, «a riprendere la regolare pubblicazione del giornale e parallelamente invita l'editore, ferma restando la nomina del direttore editoriale della società «editrice romana» a dare notizia sul primo numero utile del giornale di un comunicato della Fnsi che esponga la propria posizione al riguardo».

«Il confronto — è stato precisato — dovrà riguardare il piano editoriale e la riorganizzazione, con l'obiettivo di definire le condizioni necessarie al mantenimento dell'identità della testata».

DISPOSIZIONI DEL MINISTRO COSTA

Operazione trasparenza sulle scatole dei farmaci

ROMA — «Aprendo una scatola di farmaci, il cittadino dovrà sapere subito e senza difficoltà a che cosa serve la medicina, come e quando deve farne uso, se possono esservi controindicazioni». Lo dispone il ministro della Sanità, Raffaele Costa, con una circolare inviata alle industrie farmaceutiche e alle autorità competenti. Il paziente deve capire e sapere, non ingoiare rimanendo ignaro. «Tutto risulterà chiaro, semplice, facilmente leggibile»: questo il precetto ministeriale.

Dovranno «cambiare fortemente sia i foglietti illustrativi, sia le etichette sulle scatole dei medicinali per uso umano». E' una rivoluzione in linea coi tempi. Oggi la gente sa, perchè legge e si informa, ma vuole sapere ancora di più. Ma questo non esimerà i produttori a scrivere il foglietto «nel modo più semplice e chiaro per il paziente». Anche le scatole «dovranno contenere indicazioni chiare».

Operazione-trasparenza, dunque, per «centinaia di milioni di confezioni di specialità medicinali che ogni anno si consumano in Italia». Le disposizioni dovranno essere attuate entro l'anno. Se si fa subito — dice Costa — è anche meglio. Sarà possibile? Forse sono da attendersi nuove proteste da parte delle industrie, già sottoposte in questi tempi ad altre sollecitazioni per la crisi e per la diminuzione dei prezzi. Mancano infatti disposizioni transitorie per i farmaci già iscatolati, anche se in realtà il processo di trasparenza e di comprensione è da tempo in atto. Ed è un obbligo imposto dalla Comunità europea. Ma è un processo non compiuto e che certamente non soddisfa il ministro della sanità.

«Il momento dell'assunzione del medicinale è delicato — rileva infatti Costa — e il malato non può essere costretto a rileggere più volte informazioni scritte in modo troppo tecnico, con caratteri microscopici e per lui poco comprensibili». Leggibilità, dunque, con «caratteri tipografici ben chiari e corpi leggibili». Le indicazioni terapeutiche «dovranno includere la spiegazione accessibile a tutti dei termini scientifici. Dovrà essere rispettato un ordine preciso, eguale su tutti i foglietti, delle indicazioni obbligatorie». Solo le confezioni riservate agli ospedali e agli specialisti (e quindi non destinate al consumo diretto da parte del paziente) potranno mantenere le attuali caratteristiche tecnico-scientifiche.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 9 aprile 1993 è stata di 68.450 copie

Certificato n. 2160 del 17.12.1992

© 1989 G.T.E. S.p.A.

PERPLESSITA', SCETTICISMO E PREOCCUPAZIONE TRA I SINDACATI DELLA SCUOLA

«La nuova maturità, un favore alla scuola privata»

ROMA — Reazioni divise tra perplessità, scetticismo e preoccupazione quelle dei sindacati alla riforma degli esami di maturità che ha ricevuto un primo «sì» dal Consiglio dei ministri.

Le critiche, rivolte al ministro della Pubblica istruzione Rosa Russo Jervolino, sono essenzialmente tre: la prima è che la composizione delle commissioni d'esame avrebbe l'obiettivo di favorire la scuola privata; la seconda, che non di una riforma si tratta, bensì di un ritorno all'antico, cioè di una «restaurazione»; la terza, che si tratta di un provvedimento «improvvisato» e destinato a non aver seguito come gli altri progetti consimili varati dagli ultimi governi.

L'accusa di voler favorire la scuola privata viene un po' da tutti i sindacati. «Il ricorso in toto ai docenti interni — afferma il segretario della Uil-Scuola, Osvaldo Pagliuca — non appare giustificato da altre motivazioni se non da quelle di favorire sfacciatamente la scuola privata e di contenere la spesa», rendendo «approssimativo il concetto di esame di Stato». «Il governo — sostiene il segretario della Cgil-Scuola, Emanuele Barbieri — finisce per mettere sullo stesso piano la scuola pubblica e la scuola privata, prefigurando uno smantellamento della scuola pubblica e del valore legale dei titoli di studio. Si tratta di scelte irresponsabili».

Per la Gilda degli insegnanti e per la Federazione nazionale insegnanti (Fnism), «la composizione delle commissioni, formate da docenti interni delle scuole ed affidata al meccanismo degli abbinamenti, rischia di far venir meno anche l'ultima approssimativa forma di verifica della qualità del servizio».

L'esame, affermano Gilda e Fnism, diviene «uno scrutinio interno»: «in questa prospettiva, prevedere che le scuole private siano sede di esame vuol dire riconoscere loro ulteriori inaccettabili previlegi. Evidentemente il risparmio di risorse, anche a scapito della qualità della scuola pubblica e a tutto vantaggio di quella privata, costituisce il vero criterio ispiratore di questo Ddl».

Di «restaurazione» parlano apertamente Gilda e Fnism: «La qualità della scuola non viene perseguita attraverso un'innovazione metodologica, ma semplicemente estendendo le vecchie ed inaffidabili prove d'esame a tutte le materie». I due sindacati autonomi chiedono invece un «sistema nazionale di valutazione» omogeneo per tutte le scuole e tutto il territorio nazionale.

In tema di maturità è intervenuta anche la Jervolino precisando che le economie che il ministero della pubblica istruzione ricaverà con la costituzione di commissioni interne per la maturità, non andranno al ministero del Tesoro, ma saranno destinate al sistema formativo. «Rimarranno cioè — ha spiegato oggi il ministro della Pubblica istruzione — nella scuola stessa, e poiché si tratta di una discreta somma che si aggira sui 150 miliardi l'anno, potranno essere di grande utilità per i corsi di sostegno da destinare a quegli studenti bisognosi di essere seguiti e assistiti. Un tipo di intervento che — ha aggiunto il ministro — mi sembra più che logico dal momento che giovedì il Consiglio dei ministri ha approvato anche la mia proposta di abolire gli esami di riparazione».

RIVISTE: ANTOLOGIA

I «monaci» laici, detti cenobiti

Enrico Bignami, uno dei «padri spirituali» della rivista «Coenobium».

Recensione di
Pietro Spirito

«Avvocati, ingegneri, professori universitari che hanno subìto un torto ('qualcheduno si è fatto bello di una loro scoperta'), delusi d'ogni genere, si sono dati appuntamento in quella conca appenninica descritta come una sorta di paradiso in terra, secondo i canoni classici del 'locus amoenus' (...). Deposte le ansie della vita cittadina, quegli individui in crisi d'identità vivono beati e sereni. Hanno indossato la tonaca del libero pensiero, 'che è poi il naturale ufficio dello spirito'. Non chiedono altro che di essere lasciati in pace a studiare e a scrivere». Così Alberto Cavaglion riassume la trama del dimenticato romanzo di Anton Giulio Barrili, «L'XI comandamento», uno dei libri di riferimento del socialista Enrico Bignami (niente a che fare con il padre dei leggendari «bignamini»), assieme al repubblicano Arcangelo Ghisleri fondatore della rivista di liberi studi «Coenubium», della quale Cavaglion ci propone ora una ghiotta antologia edita nella Svizzera italiana («Coenobium 1906-1919», Edizioni Alice, pagg. 278, lire 36 mila).

Uscita con il primo numero nel 1906, «Coenobium» per circa un ventennio fu una delle pochissime riviste che si diffusero «accanto al modernismo, ma senza confondersi con esso». «Ci troviamo di fronte a qualcosa di sommerso, di indecifrato», scrive Cavaglion nel saggio introduttivo. E spiega come la rivista fosse «un piccolo ruscelletto dinnanzi al verboso fiume papiniano e prezzoliniano: un manipolo di lillipuziani profeti disarmati che, opposti alle armatissime schiere vociane, 'ruinorno'».

E' la «linea cenobitica», appunto, una corrente di pensiero e di speculazione che ruotava attorno a un cardine unico: l'idea di una «religiosità laica», di una sorta di monachesimo progressista, di una «mescolanza di misticismo e di senso pratico», e il bisogno di realizzare un disegno speculativo che potesse conciliare rigore monastico e fantasiosità rabelaisiana in nome di una «convivialità operosa e aconfessionale».

Fondatori e padri spirituali di «Coenobium» furono dunque Enrico Bignami e Arcangelo Ghisleri, il primo transfuga in Svizzera per sfuggire alla persecuzione antisocialista, il secondo autoesiliato per solidarietà nel Canton Ticino. Spiriti irrequieti, li accomunava la passione per «Quo vadis?», il capolavoro di Henri Sienkiewitz destinato a grandi fortune, pubblicato per la prima volta nel 1896 e più volte ristampato in Italia tra il 1906 e il 1913. «Il tenero amore di Licia e Vinicio — nota Cavaglion —, la dispotica, incendiaria crudeltà di Nerone commossero un'intera generazione divisa fra istanze socialiste e istanze religiose». Animati dall'intenzione di fondare un vero e proprio monastero laico (erano sul punto di acquistare un intero castello nei pressi del Lago di Costanza), Bignami e Ghisleri alla fine si decisero per «un convento 'sui generis'», dando alle stampe il primo numero di «Coenobium» (che in un primo momento doveva intitolarsi «Quo vadis?»). Durò quindici anni l'attività dei cenobiti, trascinando «nel dibattito culturale italiano argomenti e problemi a lungo osteggiati», finché si divisero le strade «fra il socialismo pacifista» di Bignami e «l'interventismo democratico» di Ghisleri.

Nel volume ora pubblicato dalle Edizioni Alice, Alberto Cavaglion ci propone una scelta ragionata e commentata di articoli apparsi sui 114 fascicoli pubblicati. Dall'editoriale d'esordio, alle inchieste culturali, fino alle polemiche (come quella tra Angelo Crespi e Bernardino Varisco su filosofia e nazionalismo) con qualche illuminante curiosità (come il decreto della Santa Congregazione, datato 26 luglio 1907, che mise all'Indice la rivista quale «opera damnata atque proscripta»), l'antologia ci offre uno straordinario spaccato del clima culturale di quel tormentato periodo storico. Con la piacevole e preoccupante sensazione a un tempo di leggere e meditare parole dell'oggi.

SCOPERTA

Le statue di Ninive

AMMAN — Una campagna di scavi tra le rovine di Ninive, l'antica capitale dell'Assiria (compresa nell'odierno Iraq), ha portato alla luce quattro gigantesche statue di buoi alati dalla testa umana barbuta. E' un motivo figurativo comune nell'arte di quella civiltà; ma, a detta degli esperti, opere del genere — che sono esposte nei più grandi musei del mondo — non venivano ritrovate da più di un secolo.

Le statue sono state portate alla luce vicino a una porta della città dedicata a Nergal, padrone dell'oltretomba, e risalirebbero all'epoca di Sennacherib il Grande, re assiro dal 705 al 681 prima di Cristo.

MOSTRA: VENEZIA

Una religione in tavola

Velazquez, Murrillo, Zurbaran e i «grandi» minori dell'Andalusia

Qui sopra, «La vergine bambina assopita» di Francisco de Zurbaràn; accanto, «La Maddalena» di Juan de Valdés Leal; sotto, ancora di Zurbaràn, «Ritratto di giovane (Il duca di Medinaceli)». La mostra alla Fondazione Cini resterà allestita fino al 27 giugno.

Servizio di
Rinaldo Derossi

VENEZIA — Se si fa eccezione per un numero limitato di dipinti, traspare dal complesso delle opere esposte nella mostra «Da Velazquez a Murillo - Il "siglo de oro" in Andalusia» (Fondazione Giorgio Cini, fino al 27 giugno) un carattere di religiosità non superficiale e talvolta, si direbbe, di schietta, umile adesione a una storia di fede popolare, all'ombra di chiese vibranti nella preghiera quotidiana: di fronte a immagini che affettuosamente si accostano agli occhi dei fedeli.

Sono venti gli artisti presenti, alcuni di grande fama, come Diego Velazquez, Francisco de Zurbaran, Bartolomé Esteban Murillo, altri meno noti e probabilmente per la prima volta partecipi di una rassegna in Italia. E' stato detto, a proposito di Zurbaran, che nella sua opera la vita quotidiana si proietta con tale forza di persuasione sullo spettatore che questi, senza difficoltà, effettua il collegamento con l'ambito del sacro, trasferendosi «dal mondo della realtà vissuta a quello della narrazione evangelica o agiografica, senza apparente soluzione di continuità».

E Rafael Alberti, in un componimento poetico intitolato «A la pintura», ricordava la sua capacità di conferire agli oggetti più umili una vibrazione quasi soprannaturale. Si può citare, a questo riguardo, «Natura morta con vasi» (dal Museo d'arte di Catalogna, Barcellona), di cui esiste una versione anche al Prado, in cui la ben definita parvenza del reale, per un coinvolgimento misterioso dell'ombra e della luce, per una compostezza di linee e di accostamenti cromatici, assume una connotazione, verrebbe da dire, di religione del reale, in accordo con il suggerimento di Alberti. Ma simili suggestioni provengono anche, e in alcune tele con sincerità forse più intensa, da quei pittori che si ritengono meno noti, talvolta con una grazia affettuosa e quasi ingenua, come nel «San Giovannino e due angeli» di Juan del Castillo,

Nel «siglo de oro» si sviluppò un'arte che parla di schietta fede popolare; tema altrettanto incisivo quello dell'infanzia, ritrosa e indifesa.

nella splendida «Immacolata concezione» di Alonso Cano.

L'affermarsi di un'intensa componente religiosa nella pittura dell'Andalusia trova riscontro nella storia sociale della regione. «La società andalusa del XVII secolo — scrive Arsenio Moreno Mendoza in un esauriente saggio nel catalogo —, come quella degli altri regni spagnoli, è organizzata, almeno teoricamente, in due camere. Il patriziato urbano, meno numeroso che al Nord, è il più ricco e influente di Spagna. La borghesia conserva ancora una forte presenza nei nuclei di attività mercantile come Siviglia, con le sue attive colonie di mercanti fiamminghi e genovesi. La grande aristocrazia, dopo il trasferimento della corte a Madrid, avvenuto nel 1561, ha cominciato ad abbandonare i propri luoghi di origine per stabilirsi, più o meno definitivamente, nella capitale del regno. Di conseguenza la committenza artistica avrà nella Chiesa il suo principale, se non unico, mecenate... ».

Senza volerne trarre delle conseguenze assiomatiche, si può comunque dire che la pittura andalusa del Seicento sia fondamentalmente religiosa, ma in un'accezione che, giudicando almeno dalle opere presentate, appare propensa a rappresentazioni di sincera umanità, trascorrenti dal vibrante, mirabile ritratto del «San Tommaso apostolo» del Velazquez (Orleans, Musée de Beaux-Arts) al ruvido Battista dello Zurbaran (Cadice, Museo de Bellas Artes), che il forte accento chiaroscurale sigilla in una severa, aggrondata tensione morale.

E di un'altra componente di quest'arte si deve dar conto: l'attenzione dei pittori andalusi per quella sospesa ritrosia, per quell'indifesa tenerezza che promana dai personaggi infantili, colti con una rara attitudine, che fanno pensare al celeste, umile mondo fanciullesco di un Le Nain, in altro luogo e tempo. Così nelle due tele dello Zurbaran con la Vergine bambina in preghiera e assopita sul margine di una sedia, in una semplice cornice d'ambiente, la tematica religiosa si smorza in un controcanto domestico e si apre a una partecipe rappresentazione dell'infanzia.

Di Juan Sanchez Cotan, nato a Toledo nel 1560, si evidenzia, come eccezione nel contesto generale, una natura morta, povera come soggetto (un cardo e delle carote posti sul davanzale di una finestra), ma risplendente nel bianco e nel rosato di questi elementi su uno sfondo di tenebra. Soggetto che ha suscitato diverse chiavi di lettura, non ultima una rappresentazione dei chiodi (le carote) e della frusta (il cardo) della Passione. Cotan era un frate: se così, osserva Orozco Diaz, dimostrava la propria umiltà, e il «virtuosismo» della sua opera risulta ancora più sorprendente.

Juan Manuel Suarez Japon accenna in un suo breve scritto alle «vite parallele», pur nella distinzione del loro destino, vissute dall'Andalusia e da Venezia, che in Spagna fece giungere la gloria della sua pittura, quasi eco gloriosa di uno splendore che stava declinando. In terra spagnola l'eredità veneziana «fatta di fastosi scenari, poesie mitologiche e splendore cortigiano si trasforma in vita, in realismo indispensabile e fa riemergere una storia interiore».

La mostra è un primo «debito» che la cultura dell'Andalusia ripaga a Venezia. In un ambito conoscitivo che non ha, nell'insieme, numerosi riscontri da noi, la mostra può essere valutata anche come invito a una conoscenza più approfondita. Il catalogo, edito da Electa, contiene saggi molto accurati a firma di studiosi spagnoli e può leggersi anche come testo di cultura storica.

ARTE: LUBIANA

Maestri in galleria (con correzioni)

Collezioni slovene di pittura europea esposte a Lubiana: è la terza rassegna di una serie; restauri e nuove attribuzioni, e qualche scoperta.

LUBIANA — «Pittori europei dalle collezioni slovene»: con questo titolo la Narodna Galerija di Lubiana annuncia una mostra che si aprirà il 14 aprile e resterà allestita fino al 4 luglio, a cura di Federico Zeri e del conservatore della Galleria, Ksenija Rozman (con catalogo edito in sloveno e in italiano). E' la terza rassegna organizzata per esplorare le collezioni d'arte locali, e presenterà 81 opere di artisti europei dal XIV al XX secolo; una selezione di opere dai musei, dalle gallerie e dalle chiese slovene, oltre che da collezioni private; opere di pittori italiani, fiamminghi, tedeschi, austriaci, francesi, con qualche presenza russa e olandese.

In occasione di questa rassegna tutti i dipinti sono stati restaurati, di alcuni è stato individuato l'autore, le attribuzioni di ventiquattro opere sono state corrette (per esempio, quadri che si credevano di area nord-europea sono stati «riportati» a influenze sud-europee).

Non solo: sono stati scoperti nuovi «pezzi» di celebri artisti, come Carlevarijs (un lavoro giovanile, eccezionalmente firmato e datato, del 1705), Giacinto Gimignani, Luca Giordano, Palma il Giovane, Michele Marieschi e lavori di scuola del Guercino. Di Tomaso Porta, del quale finora erano noti solo due oli firmati, saranno in mostra tre opere e tra i «minori» riscoperti un'attenzione particolare verrà riservata a August Durand-Rosè, poco studiato finora, e a Franc Kavcic/Caucig che, sloveno di nascita, fece i propri studi in Italia e poi, dal 1797 alla morte, nel 1828, insegnò all'Accademia di belle arti di Vienna. Ma degni d'attenzione saranno soprattutto certi artisti dell'Europa centrale e settentrionale: H. A. Weissenkircher, Nicholas Knuepfer, Johann Heinrich Schoenfeld, Martin Johann Schmidt (detto Kremser Schmidt), Jan Joseph Horemans I.

Le mostre precedenti di questa serie si tennero nel 1983 («Pittori stranieri dal XIV al XX secolo», 105 opere conservate a Lubiana) e nel 1989 («Nature morte europee dalle collezioni slovene»). Nel catalogo, firmato da Zeri e Rozman, saranno riportate dettagliate informazioni biografiche su ciascun pittore e verranno segnalate le vecchie e le nuove attribuzioni.

EDITORIA / BOLOGNA

E alla fiera va una favola seria

BOLOGNA — La Fiera del Libro per ragazzi di Bologna festeggia quest'anno, dal 15 al 18 aprile, i trent'anni di attività con un sostanziale incremento di partecipazioni straniere e uno sguardo alle nuove tecnologie. Sono infatti 1343 gli editori che espongono in questa edizione, 213 italiani e gli altri provenienti da 60 paesi del mondo: dall'Albania allo Zimbabwe. Inoltre, tra le novità proposte negli oltre 21 mila metri quadrati di area espositiva, c'è «Didatticamente 1» ovvero «Giochi educativi, tecnologie, sussidi, apparecchiature per la scuola» una mostra che propone tutto quanto c'è di nuovo nel settore. Non mancano naturalmente i consueti appuntamenti con la grande mostra dedicata agli illustratori e i convegni.

Da segnalare alcuni incontri di grande rilievo, come la conferenza dei ministri europei dell'educazione su «Lingua, didattica, curricula»; l'incontro internazionale fra librai e bibliotecari; «Nuove filosofie produttive e processi d'innovazione nell'istruzione professionale». Tra le mostre una rassegna di immagini fra «arte e scienza» dove sono raccolte illustrazioni di testi scientifici e la «Mostra degli illustratori dalla Cina». Si rinnova quest'anno l'appuntamento con il «Caffè degli illustratori», uno spazio informale in cui artisti di tutto il mondo incontreranno colleghi ed addetti ai lavori.

Nel '64, anno del debutto, si chiamava «Fiera internazionale del libro per l'infanzia e la gioventù» l'incontro di 86 editori provenienti da Italia, Spagna, Francia, Cina, Cecoslovacchia, Usa, Belgio, Gran Bretagna e Svizzera. «La vera e propria Fiera per ragazzi — raccona Dante Stefani, presidente dell'Ente autonomo delle fiere di Bologna — nacque qualche anno dopo, nel 1969, con il trasferimento nel nuovo quartiere fieristico. Ma sono in realtà solo dieci anni che la Fiera del libro per ragazzi ha raggiunto livelli considerevoli fino a raggiungere l'attuale primato: è l'appuntamento più grande del mondo per il settore».

Il dato interessante, che sembra assicurare alla Fiera un ottimo futuro, consiste poi nel fatto che l'unico settore editoriale in netto incremento è quello dei ragazzi, e in particolare dell'editoria scolastica a cui la Fiera bolognese dedica ampio spazio. «I progetti futuri guardano soprattutto ai giochi didattici e al video — spiega ancora il presidente —, perchè il futuro è senza dubbio nelle nuove tecnologie, con sviluppi rapidissimi».

Ma vediamo alcune delle novità che gli editori porteranno a Bologna. La Fabbri, fra molte cose, propone la collana «Suoni, luci e colori», con libri che contengono immagini e dispositivi sonori che riproducono il suono dell'oggetto raffigurato. La De Agostini punta all'informazione, con la serie «Dimmi perchè»: volumi che rispondono alle domande più comuni dei piccoli. Tra i primi titoli, «Terra, mare e cielo», «Fiori, alberi e altre piante», «Il mondo degli animali», «Sole, stelle e pianeti». In questo filone «di studio» s'inserisce anche la Dami, con i «libri per diventare grandi» (sul mare, sulla Terra, sul cielo e le stelle). Ma tutta dedicata alla scienza è la produzione della triestina Editoriale Scienza, che fra le ultime pubblicazioni ha «Vita in città», della collana «Obiettivo ambiente»: un testo che presenta problemi del vivere urbano in tutto il mondo, con «esercitazioni» pratiche.

Mondadori è lanciata sulle letture per adolescenti, la collana «Junior», che vende — si afferma — «2500 copie al giorno». A Bologna arriva la serie dei «misteri»: «Dracula», «Frankenstein», «Gli assassini della Rue Morgue». Fatatrac, per i più piccini, propone «Percorsi in spazio libro», che nasce da un laboratorio d'arte organizzato al Museo Pecci di Prato con il metodo di Bruno Munari: massima libertà creativa, guidata però da una grande offerta di strumenti e metodologie. Sempre da Fatatrac, la collana dedicata agli animali che si chiama «Le sagome», una serie di cartonati in cui, sfogliando le pagine, la sagoma di un animale si traforma in quella di un altro. Giunti, fra le sue collane, esporrà anche «C'era non c'era»: grandi autori che scrivono per i piccoli. Tra le firme, Luigi Malerba, Maria Corti, Cesare Zavattini.

Un'illustrazione di Rosanna Nardon per le Edizioni E. Elle di Trieste, che «producono» anche Einaudi Ragazzi e Emme per i più piccoli.

EDITORIA / TRIESTE

Una vera «guida d'arte» fra romanzi e figure

Nella supervetrina del libro per ragazzi uno spazio consistente lo occupa la casa editrice triestina E. Elle, che vive ora in compagnia con Einaudi Ragazzi e con Emme: tre sigle differenti per un «cervello» unico, che è quello di Orietta Fatucci, la quale dichiara di aver raggiunto un incremento delle vendite del 48 per cento, tra il '91 e il '92, cioè dopo l'acquisizione delle altre due editrici. Novità a getto continuo, ormai, in questa fucina editoriale da cui escono duecento titoli freschi all'anno. Tra le più significative: una collana nuova per Emme, intitolata «Voltapagina», destinata a provocare e pungolare la fantasia dei giovanissimi (tra i primi titoli: «Veronica, ovvero i gatti sono talmente imprevedibili» di Angela Nanetti, «Il viaggio dell'Orca Zoppa» di Guido Quarzo, «Quella brutta cattiva della mamma!» di Lucio Angelini).

Per E. Elle, la novità che si annuncia più importante è «Dov'è Wally?», un albo grande di Martin Handford dove il bambino deve cercare il suo personaggio in una miriade di figurette diversamente ambientate. Successo internazionale, «Wally» sarà accompagnato da una serie di gadget. Per le classiche «Letture», «L'orologio azzurro» di Mario Lodi e Aldo Pallotti (storia di un bimbo che vive secondo tempi tutti suoi); per la narrativa Einaudi, «Mattia e il nonno» di Roberto Piumini (un modo delicato per affrontare il tema della morte); «Lettere dal mare» di Chris Donner (dieci lettere di un ragazzino al fratello maggiore a proposito di una vacanza-naufragio).

Ma anche per i più grandi l'assortimento è interessante: gli ultimi testi della collana «Ex libris» per gli adolescenti annoverano «L'albergo del ritorno» di Claude Gutman (ebraismo, nazismo, seconda guerra mondiale) e «Oltre la montagna» di Billi Rosen (tra Grecia e Svezia, tra problemi di libertà politica e di razzismo). Infine, nasce in collaborazione con la Electa la collana «Piccola guida d'arte»: guide ai musei per i giovanissimi. S'inizia con «Venezia, la pittura veneziana alle gallerie dell'Accademia». In fondo al libro anche una guida alla città a misura di piccoli, con l'indicazione delle biblioteche, dei parchi, delle gelaterie...

DOPO TREDICI GIORNI DI CELLA ZUCCOLI, L'EX SEGRETARIO DI PRANDINI, VUOTA IL SACCO

'Se ti arrestano non parlare'

LE ACCUSE DEI PENTITI AI LEADER NAPOLETANI

Per Cirillo la Dc trattò con tutti

NAPOLI — Si ripescano gli «scheletri negli armadi», ritornano i fantasmi degli «anni di piombo». Le confessioni del pentito della camorra Pasquale Galasso, se fossero veritiere, potrebbero fare nuova luce su una serie di avvenimenti diventati ormai dei «casi» della storia contemporanea. Non ultimo e forse, mai come oggi, così attuale, è quello del rapimento dell'assessore regionale Ciro Cirillo, rapito dalle Brigate rosse il 27 aprile dell'81 e rilasciato dopo 55 giorni di prigionia. L'appello per quel processo si terrà alla fine del mese e non è escluso che il pubblico ministero in quella fase possa acquisire agli atti le rivelazioni raccolte dai giudici che si occupano dell'intreccio politica-camorra. Ma la notizia nuova è quella che solo oggi si apprende che alcuni esponenti della Dc abbiano tentato tutte le vie della camorra per liberare il suo assessore, rivolgendosi prima alla Nuova famiglia di Carmine Alfieri e poi alla Nco di Raffaele Cutolo. Nel dossier che i magistrati hanno inviato giovedì alla Camera per la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti di Paolo Cirino Pomicino, Antonio Gava, Alfredo Vito, Vincenzo Meo e Raffaele Mastrantuono si legge: «Le indicazioni che il Galasso fornisce sul sequestro Cirillo costituiscono, nel suo racconto, la premessa alla confessione dell'omicidio di Vincenzo Casillo». Galasso, raccontano i giudici, sostiene che durante e dopo il rapimento «egli fu contattato da Raffaele Boccia che a nome di Antonio Gava, gli chiese che lui e Carmine Alfieri intervenissero per salvare Cirillo; che l'Alfieri, cui egli aveva comunicato la richiesta del Gava, preferì rimanere estraneo alla faccenda, non intendendo farsi strumentalizzare dai politici». Galasso non si ferma qui con il suo racconto, rivelando anche «interessanti» avvenimenti sulla trattativa con la Nco. I giudici dicono di avere appreso da Galasso che «dopo il diniego dell'Alfieri, egli era venuto a sapere che della "questione Cirillo" era stato interessato Raffaele Cutolo, che la successiva liberazione del Cirillo aveva generato in lui e nell'Alfieri, ben consapevole che essa era avvenuta per l'intervento del Cutolo, il timore che quest'ultimo avesse rafforzato il proprio sodalizio con l'onorevole Gava e che da ciò potesse derivare la scarcerazione del Cutolo per interessamento dei politici». Ma si apprende anche che «i Gava erano notoriamente legati ad Alfonso Rosanova, a sua volta "padre spirituale" del Cutolo e che era stato la vera "mente" della liberazione di Cirillo, sicché il Rosanova costituiva, nell'ottica di Alfieri e Galasso il punto di saldatura tra i Gava e Cutolo». Ma liberato Cirillo ecco che Cutolo presenta il conto e comincia «a ricattare i Gava, pretendendo il rispetto dei patti e minacciando di far scoppiare con rivelazioni e documenti, uno scandalo che avrebbe travolto gli apparati istituzionali con cui avevano tramato per la liberazione dell'ostaggio». Minacce che, ripetute anche in seguito, avevano allarmato i Gava, i quali «sentendosi minacciati dal Cutolo si erano rivolti ed avevano stretto alleanza con l'unica persona in grado di contrastarlo efficacemente, cioè Carmine Alfieri».

Daniela Esposito

MILANO — Tradito da tutti i suoi uomini di fiducia. Dopo Crespo anche l'ex segretario particolare Camillo Zuccoli si è trasformato in implacabile accusatore. E non ha esitato a lanciare durissime accuse contro l'ex ministro dei Lavori pubblici, Gianni Prandini. Il settimanale l'«Espresso» nel suo ultimo numero riporta ampi stralci dell'interrogatorio di Zuccoli che racconta nei dettagli il coinvolgimento di Prandini nelle tangenti Anas. «Un giorno Prandini mi chiese se avevo disponibilità di un conto corrente. Gli spiegai che ero solito operare con il Banco di S. Spirito, sede di Roma, in piazza del Parlamento. Allora Prandini mi diede una borsa che conteneva circa 300 milioni in contanti pregandomi di convertirli in alcuni libretti al portatore e darglieli. Da buon soldato — dice Camillo Zuccoli — ubbidii e mi recai in banca. Mi feci fare 5 o 6 libretti di circa 50, 60 milioni l'uno che consegnai all'on. Prandini». Camillo Zuccoli, sempre secondo l'anticipazione dell'«Espresso», avrebbe inoltre riferito che Prandini gli disse: «Qualunque cosa succeda, anche se ti dovessero arrestare, non mi devi mai tirare in ballo». L'operazione bancaria si sarebbe ripetuta altre volte: «Un giorno, credo nel '90, Prandini mi consegnò un'altra somma in contanti, circa 300 milioni, pregandomi di convertire anche questa in libretti al portatore». Zuccoli ha raccontato anche che venivano aggirate le norme antiriciclaggio: «Prandini mi consegnò tutti i libretti al portatore che gli avevo fatto e mi disse di trasformarli in libretti aventi importo inferiore al limite massimo, 20 milioni, previsto dalla nuova legge. Tornai in banca e in poco tempo mi predisposero una trentina di libretti con nomi di colori, mesi e segni zodiacali. Consegnai questi libretti al ministro Prandini». Zuccoli ha parlato anche del ruolo del capo della segreteria politica del ministro, Gerardo Pelosi, «la persona che predisponeva l'ordine del giorno nei vari consigli di amministrazione Anas, d'accordo con il ministro e con la direzione Anas». Zuccoli era un autentico tuttofare del ministro e si occupò perfino di trovargli la donna di servizio. «Prandini, quando andò in Vietnam, disse al nostro ambasciatore di scegliere un paio di colf da mandargli a Brescia». Il ministro aveva poi deciso, sempre secondo Zuccoli, di fare arrivare un'altra colf per la sua casa di Roma «ma non volendo averne tre a carico — racconta Zuccoli — pretese che convincessi mio padre a far risultare che quest'ultima lavorasse a casa nostra». Dopo 13 giorni di silenzio, chiuso nella sua cella di S. Vittore, Camillo Zuccoli ha così deciso di collaborare con i magistrati raccontando tutto quello che sa (e sa moltissimo) dell'ex ministro ai Lavori pubblici, Gianni Prandini, del quale è stato a lungo segretario particolare. Tredici giorni in cella sono bastati per convincere il portaborse a tradire la promessa fatta al ministro di tacere anche in caso d'arresto. Nelle anticipazioni dell'«Espresso» si parla anche delle responsabilità di alcuni noti imprenditori, fra i quali Angelo Simontacchi, amministratore delegato della Torno: «Simontacchi — racconta Zuccoli — mi manifestò la sua voglia di essere prandiniano magnificando le doti del ministro e proponendosi come finanziatore della corrente offrendo un contributo annuo di circa 500 milioni, scorporato dai singoli appalti dell'Anas. Simontacchi mi disse poi che per un appalto ricevuto dalla Torno del tratto di autostrada Salerno-Reggio Calabria doveva versare una cifra alla Dc ma non sapeva a chi consegnarla». L'on. Prandini ha subito replicato alle rivelazioni del suo ex segretario: «Risponde al vero che Camillo Zuccoli ha svolto per mio conto operazioni bancarie e private che nulla però hanno a che fare con quanto si discute in questo periodo (tangenti). Si trattava di soldi miei».

PSI

Alessandria: arrestato il segretario provinciale

ALESSANDRIA — E' stato arrestato ieri mattina con l'accusa di ricettazione e violazione del finanziamento pubblico ai partiti il segretario provinciale del Psi di Alessandria, Eugenio Ferrero di 47 ani, che è pure consigliere provinciale. Il provvedimento di custodia cautelare è stato emesso dal Gip Pier Luigi Mela su richiesta dei procuratori Marcello Parola e Bruno Rapetti. I magistrati hanno iniziato da poco l'interrogatorio del dirigente socialista, che ha risposto, per due ore agli inquirenti e ha respinto ogni accusa. Il segretario provinciale del Psi ha deciso di «autosospendersi» dall'incarico.

EX COLLABORATORE DEL GENERALE DALLA CHIESA FECE DA TRAMITE PER UNA MAZZETTA DA 200 MILIONI

Capitano dei carabinieri in manette

MILANO — Roberto Arlati, l'ex capitano dei carabinieri dei reparti antiterrorismo, finito nella lista nera di Tangentopoli, è stato arrestato ieri mattina. L'ordine di custodia cautelare, emesso nei giorni scorsi, è stato eseguito dai carabinieri del nucleo operativo che hanno condotto Arlati a palazzo di giustizia. Come è noto, Arlati è chiamato in causa dall'ex consigliere d'amministrazione socialista dell'Enel, Valerio Bitetto (quello che Craxi definì "un cretino") il quale ha raccontato che Arlati fece da tramite per la consegna di una tangente di 200 milioni destinata al partito socialista. Dopo l'interrogatorio da parte del sostituto procuratore Piercamillo Davigo e la convalida dell'arresto compiuto dal giudice per le indagini preliminari Silvana D'Antona, Arlati è stato condotto nel carcere militare di Peschiera del Garda. E' questa la consuetudine quando vengono arrestati ex appartenenti all'Arma. Nel suo caso poi il provvedimento è motivato anche dalla particolare natura del servizio che l'ex ufficiale aveva svolto durante il terrorismo quando aveva lavorato nei reparti speciali del generale Dalla Chiesa.

Roberto Arlati è accusato di violazione della legge sul finanziamento ai partiti e corruzione. Nel corso dell'interrogatorio, che si è svolto alla presenza del difensore di Arlati, l'avv. Francesco Locurcio, l'ex capitano ha negato qualsiasi responsabilità per quello che attiene alla corruzione mentre ha confermato di aver consegnato denaro, destinato al partito socialista, da parte di imprenditori, come aveva raccontato Bitetto chiamandolo in causa. l'avv. Locurcio ha poi preannunciato che nei prossimi giorni si dovrebbe svolgere un confronto fra Arlati e Bitetto perché, secondo il legale, l'ex consigliere dell'Enel avrebbe attribuito ad Arlati responsabilità maggiori di quelle che egli stesso riconosce. L'avv. Locurcio ha poi spiegato che Arlati ha confermato di aver svolto il ruolo di corriere del denaro anche perché nell'ambito del lavoro della sua agenzia investigativa, aveva esperienza in materia di sicurezza per compiti di questo genere. L'ex ufficiale dei carabinieri ha ammesso solo due episodi nei quali avrebbe fatto da tramite per la consegna di 200 milioni a esponenti socialisti. Bitetto invece aveva detto che Arlati avrebbe consegnato almeno 400 milioni.

Arlati è stato arrestato dai carabinieri l'altra sera nella sua casa di Cernusco sul Naviglio. Uno dei militari che ha partecipato all'operazione non ha nascosto l'imbarazzo provato nel mettere le manette ad un ex collega che negli anni del terrorismo aveva svolto un ruolo di primo piano. Roberto Arlati è stato infatti l'uomo che guidò l'irruzione dei nuclei speciali antiterrorismo del generale Dalla Chiesa nel covo delle Brigate rosse di via Montenevoso.

Luca Belletti

ROMITI SMENTISCE DI AVER CRITICATO I GIUDICI MILANESI

«Ho soltanto difeso la Fiat»

ROMA — «Non ho giudicato i magistrati, ha solo difeso la Fiat». Il giorno dopo la polemica a distanza tra il dirigente della casa torinese Giorgio Garuzzo, sul quale pesa un ordine di arresto per l'inchiesta «mani pulite», e il giudice milanese Piercamillo Davigo, è l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti a scrivere un nuovo capitolo del contrastato rapporto che si è creato negli ultimi tempi tra Corso Marconi e il palazzo di giustizia milanese. E lo ha fatto con una dichiarazione all'«Espresso» nella quale precisa i termini della sua critica del 26 marzo scorso alla decisione del Tribunale della libertà che aveva respinto il ricorso del direttore finanziario della Fiat Francesco Paolo Mattioli contro la sua carcerazione per una vicenda di tangenti.

In quella occasione Romiti aveva sostenuto che quella sentenza conteneva argomentazioni «arbitrarie, gravi e profondamente distorcenti la realtà della Fiat». La settimana dopo l'«Espresso» ha condotto un sondaggio fra 53 membri su 155 della giunta della Confindustria chiedendo loro se condividevano o meno l'attacco di Romiti. Il 66 per cento aveva risposto «no», il 34 per cento «sì». E ora, a distanza di qualche giorno, l'amministratore delegato ha voluto spiegare la portata delle sue affermazioni.

Preciso — spiega Romiti — che non ho mai formulato giudizi sull'operato dei magistrati della Procura di Milano, né sono entrato nel merito della sentenza del Tribunale della libertà su Francesco Paolo Mattioli e Antonio Mosconi. Ho ritenuto necessario intervenire non con intenti polmici, ma semmai con un senso di amarezza, solo rispetto a una motivazione di tale Tribunale nella quale si afferma di non poter concedere la libertà a Mattioli e Mosoni "rappresentanti, al massimo livello, della Fiat, gruppo industriale in grado di influenzare gli indirizzi politici del Paese". Ho ritenuto tale motivazione contraria alla realtà e lesiva della dignità del lavoro di tutti coloro che operano nell'azienda.

«Quanto alla maggioranza degli imprenditori interrogati dall'Espresso che considerano negativamente questa mia iniziativa — conclude Romiti — non posso che prenderne atto».

CALABRIA

Scarcerazione negata ai big dell'inchiesta sugli appalti

REGGIO CALABRIA — Nuovi dispiaceri per Riccardo Misasi a poche ore dell'arrivo in parlamento della richiesta di autorizzazione a procedere ed all'arresto per associazione per delinquere di stampo mafioso. L'inchiesta in cui Misasi è coinvolto, infatti, ha ricevuto ieri dal Tribunale della libertà di Reggio una nuova autorevole conferma.

Il Tribunale della Libertà ha infatti rigettato tutti i ricorsi presentati dagli imputati accusati di essere componenti di un «comitato d'affari» che gestiva appalti e tangenti distribuendoli a uomini politici e mafiosi. Secondo l'accusa anche Franco Quattrone, Giuseppe Nicolò, Pietro Battaglia e Giovanni Palamara, i quattro big politici reggini coinvolti nell'omicidio Ligato. I quattro, nei giorni scorsi, avevano ottenuto dalla Cassazione l'annullamento dei mandati di cattura per Ligato. Ma in quella sentenza la stessa Cassazione aveva giudicato pienamente affidabili i pentiti che avevano accusato il ghota politico mafioso.

Insomma, dalla sentenza della Cassazione era emerso che i politici potrebbero non essere i mandanti morali dell'agguato in cui è stato ucciso Ligato ma che i pentiti che li hanno accusati di far parte di una unica cupola politica e mafiosa, dicono la verità. Al Tribunale della libertà avevano presentato ricorso, tra gli altri, Giovanni Palamara e Giuseppe Nicolò oltre Vincenzo Logoteta, ex sindaco socialista della città. Secondo l'accusa, del «comitato» faceva parte anche Misasi che assolveva al ruolo specifico di favorire l'assegnazione degli appalti a ditte che poi distribuivano lavori e tangenti a politici corrotti e boss mafiosi.

ANCONA

Interrogato per il 'caso Cemim' tenta di uccidersi

ANCONA — Uno degli indagati dell'inchiesta condotta dalla magistratura anconitana sulla passata gestione del Cemim (la spa a forte partecipazione regionale che realizza l'interporto delle Marche) Bruno Strappa, commercialista della società, il cui nome, fra l'altro, figurerebbe negli elenchi della P2, ha tentato ieri il suicidio ingerendo una ventina di compresse di un potente tranquillante. L'uomo, portato nell'ospedale «Umberto I» di Ancona, ha subito una lavanda gastrica che pare averlo tratto completamente fuori pericolo ed è stato quindi ricondotto a casa, dove si trova agli arresti domiciliari. Strappa, arestato giorni fa insieme con altre otto persone, ha compiuto il gesto nella sua abitazione, dopo esservi rientrato al termine di un interrogatorio protrattosi molte ore, fino a tarda notte, con uno dei magistrati titolari dell'inchiesta. Intorno alle prime ore di ieri, il commercialista aveva chiesto al magistrato di sospendere l'interrogatorio per poter avere una «pausa di riflessione». Il confronto col giudice era incentrato sul ritrovamento di documentazione che gli sarebbe appartenuta.

'AVVISO'

Seconda richiesta per il dc Sbardella

ROMA — Seconda richiesta di autorizzazione a procedere, nell'arco di due giorni, per l'onorevole democristiano Vittorio Sbardella, per il quale è stato ipotizzato il reato di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti.

L'accusa, per la quale il 5 aprile scorso il parlamentare aveva ricevuto un avviso di garanzia dal pm Giorgio Castellucci, si riferisce, in particolare, ad un finanziamento di 160 milioni di lire, che Sbardella avrebbe ricevuto tempo fa dai presidenti di alcune cooperative edilizie di Viterbo per ottenere il rilascio di licenze edilizie.

L'indagine, affidata al dottor Giorgio Castellucci, che è anche uno dei magistrati impegnati nell'inchiesta sugli appalti Anas, determinò qualche mese fa l'arresto di alcune persone.

Oltre ai 160 milioni che sarebbero stati direttamente versati a Sbardella, dalle indagini è emerso che chi ha pagato la tangente avrebbe anche sottoscritto abbonamenti al «Sabato» per 150 milioni di lire e versato buoni benzina per un valore di venti milioni di lire.

CONSO COMMENTA POSITIVAMENTE LA SITUAZIONE DEGLI ISTITUTI DI PENA

'Non sono carceri da Terzo mondo'

Il ministro sostiene che non si poteva prevedere il fenomeno del sovraffollamento

ROMA — Il sovraffollamento carcerario? Un fenomeno che non si poteva prevedere. Il degrado igienico e sanitario? Esiste ma non è da terzo mondo. L'alta percentuale di tossicodipendenti? Prima di prendere provvedimenti bisogna aspettare, per rispettare il referendum. Uscito dal carcere di Regina Coeli, dopo una visita compiuta con il direttore dell'amministrazione penitenziaria Nicolò Amato, il ministro della giustizia Giovanni Conso ha voluto commentare in chiave positiva la situazione in cui versano gli istituti di pena. Nel vecchio palazzo di via della Lungara, che da galera dei rissosi Rugantini della Roma papalina è divenuto, in questo scampolo di fine secolo, luogo di penitenza per vip indiziati di corruzione, per tossicodipendenti sospettati di spaccio ed extracomunitari in odore di crimine, il Guardasigilli è giunto su invito. I detenuti avevano deciso, compatti, di digiunare fino alla morte se le autorità avessero continuato ad ignorare quel pigia pigia promiscuo a cui li sta sottoponendo un ritmo troppo sostenuto di nuovi ingressi. Non bastasse la legge Jervolino, che trasforma d'ufficio in «spacciatore» anche chi è in possesso di tre spinelli, ad aumentare vertiginosamente il numero di detenuti, sono giunte anche le inchieste su Tangentopoli, lamentavano sollecitando un intervento del ministro. E conso è arrivato. All'indomani del varo dei provvedimenti già ribattezzati «sfolla-carceri» che ammorbidiscono la pena di chi ha commesso reati di piccola entità favorendo la concessione di semilibertà e arresti domiciliari, ma inaspriscono le norme sull'espulsione degli stranieri: per gli immigrati non varrà più la presunzione di innocenza, faceva notare ieri il radicale Marco Taradash. Una delegazione di circa 100 detenuti e i rappresentanti delle guardie carcerarie gli ha esposto al ministro ogni problema. All'uscita Conso ha ammesso: «E' vero il sovraffollamento sta creando enormi problemi nelle carceri di tutta Italia. Negli ultimi due anni i detenuti sono raddoppiati, passando dai 25 mila del '91 agli attuali 52 mila: è un fenomeno che non si poteva prevedere». «Per questo - ha aggiunto il ministro - il governo sta pensando alla riapertura di molti istituti di pena. Molti nuovi agenti di polizia penitenziaria stanno ultimando in queste settimane corsi di specializzazione. Per gestire le carceri occorre personale qualificato». Per ora dunque devono bastare gli apprezzamenti del ministro: «qualche tempo fa - ha raccontato Conso - in un altro carcere romano, Rebibbia, sono stato avvicinato da un detenuto che proveniva veramente dal terzo mondo: mi ha ringraziato. Non potete nemmeno immaginare, mi ha detto, le cose terribili che succedono nelle carceri di quei paesi».

Virginia Piccolillo

Nessun ergastolo al maxiprocesso di Bari

BARI — Riconoscimento per l'associazione a delinquere per la maggior parte degli imputati, condanne varianti tra i 30 anni di reclusione e i 10 anni per le persone accusate dei reati più gravi, risarcimento dei danni al comune di Bari costituitosi parte civile. Sono questi in estrema sintesi i dati rilevanti della sentenza emessa ieri dalla Corte di Assise di Bari, a conclusione del processo a 57 persone accusate, a vario titolo, di aver costituito e partecipato ad organizzazioni delinquenziali finalizzate al controllo di attività illecite nella città. La Corte ha emesso la sentenza dopo tre giorni di camera di consiglio.

Le persone complessivamente condannate sono 41, delle quali 34 sono state riconosciute responsabili dell'associazione per delinquere finalizzata al traffico di armi e stupefacenti, aggravata dalle scorrerie in armi per le vie cittadine e dall'utilizzazione di minorenni per lo spaccio. Tra gli altri gravi reati dei quali si è sostanziata l'associazione per delinquere e per i quali sono state riconosciute le responsabilità, vi sono la detenzione di un gran numero di armi e munizioni comuni e da guerra, due omicidi, vari tentativi di omicidio. Ai presunti capi delle due organizzazioni del quartiere periferico San Paolo, Andrea Montani e Michele Diomede, sono stati inflitti rispettivamente 28 e 30 anni di reclusione. Michele Diomede è stato anche riconosciuto responsabile di uno dei tre omicidi sui quali la corte era chiamata a giudicare, quello di Mario Montani, fratello di Andrea, compiuto il 21 marzo '91. Per questa uccisione è stato condannato a 26 anni di reclusione anche Nicola Cassano, detto «Maradona». Antonio Capriati, ritenuto il «boss» di Bari vecchia, è stato condannato a 14 anni di reclusione. Per l'uccisione di un giovane tossicodipendente, Luigi Solfrizzi, compiuta il 9 settembre '90 per un debito di poche migliaia di lire per l'acquisto di eroina è stato condannato a 26 anni di reclusione Giovanni Florio, detto «Babà».

Leonardo Campanale, l'imputato evaso dall'aula della Corte di Assise il 23 marzo scorso sottraendosi, con la complicità degli altri detenuti, ai controlli dei carabinieri, è stato condannato a 15 anni di reclusione. Una pena di 20 anni è stata irrogata a Vito Manzari, del quale sono divenute note durante le udienze, per la lettura delle intercettazioni telefoniche, le «disposizioni» che impartiva al difensore di fiducia in occasione di proprie disavventure giudiziarie o di quelle di altri componenti dell'organizzazione. La corte ha anche riconosciuto che uno dei canali attraverso i quali il «clan» Montani si riforniva di stupefacenti era quello catanese che conduce ai mafiosi siciliani «Nitto» Santapaola e Pulvirenti, detto «U Malpassotu». Per questo sono stati condannati a 14 anni di reclusione ciascuno i catanesi Francesco Morales e Salvatore Mazzaglia, socio in affari e imparentato con Pulvirenti; a otto anni Alfio Carciotto; a sette anni i catanesi Ignazio Lo Grande e Marcello Rapisarda «corrieri» dell'eroina. A otto anni di reclusione è stato condannato un «insospettabile», Antonio Vogliacco, il gestore del ristorante barese «Piccadilly» dove avvenne l'incontro filmato dalla polizia — tra i catanesi e Andrea Montani per l'acquisto dello stupefacente. Nelle operazioni che seguirono, con la cattura degli imputati, furono sequestrati circa due chilogrammi di eroina.

FESTIVITA' / MALTEMPO PREVISTO PER L'INTERO «PONTE»

Pasqua sotto gli acquazzoni

Trasmessa in mondovisione la tradizionale «Via Crucis» celebrata dal Papa

ROMA — Il «terno al lotto» meteorologico del week-end pasquale è uscito ieri su tutte le ruote ed è quasi ovunque un disastro. Tempo brutto oggi, pessimo domenica, in lieve, ma solo lieve, ripresa lunedì. Possono congratularsi con se stessi gli italiani, pur sempre la maggioranza, che hanno deciso di restare a casa, rifiutandosi anche alla tradizionale «gita fuori porta».

E gli altri? Gli altri, quelli che per nulla al mondo rinuncerebbero durante le vacanze pasquali a raggiungere la seconda casa, il mare per trascorrervi il primo week-end della bella stagione, la montagna per un'ultima neve di primavera, oppure le città d'arte, o ancora il prato più vicino fuori città, dovranno adattarsi a convivere con qualche pioggia. Venti, venticinque milioni di persone su circa dieci milioni di auto in partenza (torneranno fra lunedì sera e la giornata di martedì) trascorreranno comunque, per la maggior parte, la Pasqua a due passi da casa. Si stanno intanto avviando alla conclusione i riti della Settimana Santa. Ieri sera il Papa ha percorso la «strada dei martiri» sorreggendo una grande croce; in mattinata ha confessato alcuni pellegrini nella basilica vaticana. Procedeva lentamente, gli occhi socchiusi, le mani contratte sul legno della grande croce che sorreggeva appoggiandovi di tanto in tanto la fronte. Così Papa Wojtyla ieri sera, in una aspra notte romana punteggiata da migliaia di lumini levati in alto ogni poco dal migliaia di pellegrini e di fedeli, romani e stranieri che gremivano il colle Palatino, la romana «via sacra» e l'intera zona dove sorge l'anfiteatro Flavio, meglio conosciuto come il Colosseo.

La tradizionale «Via Crucis», che praticamente conclude i riti della Settimana Santa, s'è dipanata per quasi un'ora sotto i lucenti riflettori della «Mondovisione» che trasmetteva le immagini del Venerdì Santo nei cinque continenti. Le letture, eseguite da speaker della Radio Vaticana, i canti dei coristi della Cappella Sistina e lo schema delle dodici «stazioni» tradizionali, hanno punteggiato il cammino del Pontefice assorto e quasi sofferente, che aveva ai fianchi due giovani cattolici con torce accese in mano, e seguito dai notabili vaticani guidati dal cardinale segretario di Stato Sodano, dal presidente della Conferenza episcopale italiana, cardinale Camillo Ruini, e da altri porporati e prelati della Curia romana, tutti controllati da un imponente servizio d'ordine sia vaticano che italiano.

La «pia pratica» ha comunque seguito il rituale ormai consolidato da decenni, da quando cioè Paolo VI Montini l'ha ripristinata nel 1964 dopo che era caduta in disuso dopo il pontificato di Pio IX e dunque quando i pontefici si «rinserrarono» all'interno delle mura vaticane dichiarandosi «prigionieri» del nuovo Stato italiano. Al termine del percorso sacro, Giovanni Paolo II ha rivolto alla folla silenziosa, dall'alto del colle Palatino, un breve discorso tutto incentrato sui valori religiosi della ricorrenza, che fa pensare, ha detto riecheggiando le parole pronunciate durante l'udienza generale, «al continuo succedersi delle prove della storia, alle vicende umane segnate dalla perenne lotta tra il bene e il male». E ha ripetuto che sì, «la Croce è davvero la bilancia della storia: la si comprende e la si accetta solo meditando e amando il crocefisso». Per questo, «Gesù ha voluto offrire la sua vita in sacrificio per la remissione dei peccati dell'umanità, scegliendo a tal fine la morte più crudele ed umiliante, la crocifissione».

In mattinata, Papa Wojtyla aveva presieduto nella basilica vaticana la liturgia della parola, l'adorazione della Croce e il rito della Comunione. Successivamente, intorno al mezzodì (ieri, come si sa, ha digiunato) era nuovamente disceso in San Pietro per rinchiudersi nel confessionale davanti al quale s'è subito formata una lunga fila di penitenti di tutte le razze che hanno avuto il singolare privilegio di essere assolti da un pontefice.

Emilio Cavaterra

Il Papa, ripreso ieri mattina prima di confessare centinaia di fedeli di tutte le razze.

FESTIVITA'

Agnello, dilemma

ROMA — Discriminazioni «razziali» anche per gli animali. Crociata contro gli agnelli nel forno, ma acqua bollente e piume al vento per i poveri capponi. Serie A e serie B? Qualche giorno fa un appello a favore di pecore e affini da parte del circolo vegetariano di Calcata: non li sacrificate a tavola , ma adottateli e teneteli in giardino. Ieri, Alberto Sordi si associa alla campagna animalista e, dalle pagine dei giornali chiede: «Stè povere bestiole, lasciamole belare felici sui prati invece di farle fuori per il pranzo pasquale».

Fin qui, tutti d'accordo. Ma cosa si mangerà in casa di «Albertone»? Menù: cappelletti in brodo e..... cappone lesso. Da anni, ambientalisti e animalisti implorano: salvate i visoni, salvate le foche, salvate gli scoiattoli, salvate i fagiani, i tordi, le pernici, le quaglie. E, ancora: salvate gli orsi, salvate i delfini, salvate le balene, salvate cani, gatti, i criceti dalla vivisezione e i tori dal «matador».

E il povero cappone chi lo salva? E la gallina? E il pollo? E le oche, le anatre ? Chi le salva dai «lager» dove le ingozzano fino all'espianto di fegato? Nessuno, anche perchè, come informa la Confcommercio, nonostante l'aumento dei prezzi (6% in più), per i pennuti in questione si prevede una «forte crescita» dei consumi. L'abbacchio, vero «mito» a Roma, costerà dunque di più e non solo per la svalutazione della lira. Le turbolenze internazionali, per esempio, impediscono attualmente l'importazione degli agnelli dalla ex Jugoslavia, da sempre fonte significativa di questo commercio.

FESTIVITA'

Politici 'tranquilli'

ROMA — Staccare la spina, dimenticare il lavoro, isolarsi. Il ritornello tra i big della politica quest'anno sembra immutabile. Nessun programma mondano, nessuna località «in», niente viaggi esotici. Per festeggiare la Pasqua, i toni sommessi sembrano d'obbligo nei «palazzi» romani.

Resteranno in stretto contatto tra loro, malgrado le feste, gli uomini che sono al vertice delle istituzioni. A Roma, il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro e il presidente della Camera Giorgio Napolitano che rinuncerà anche all'abituale trasferta a Napoli. A Pian De' Giullari Giovanni Spadolini. Mentre il presidente del Consiglio giuliano Amato spera di poter fare almeno una puntata, come da tradizione, nella sua villa di Ansedonia. Tutti sono pronti a tornare al lavoro già martedì.

Pasqua «austera» anche per i leader di partito. Il segretario della Dc Mino Martinazzoli è da giovedì sera a Brescia, per quattro giorni da trascorrere tutti in famiglia. Ma mercoledì sarà a Bari per una manifestazione sui referendum. Analogo programma per Achille Occhetto. Dopo un comizio a Grosseto, il leader di botteghe oscure si concederà il classico «ritiro» a Capalbio. Dopo due mesi di lavoro a tempo pieno, anche Giorgio Benvenuto staccherà la spina. Ma solo per tre giorni e, probabilmente, senza lasciare roma. «Pausa» breve e a Roma anche per Mario Segni. Da martedì, sarà di nuovo in pista. Il 18 aprile è vicino.

Giorgio Bogi, «reggente» dell'Edera, sarà nella sua casa di Levanto, in Liguria, dove si dedica personalmente a coltivare la terra.

DECISA UNA SANATORIA

Ora il ministro ci ripensa sulle patenti per moto

TRIESTE — Il ministro ci ripensa. E platealmente fa marcia indietro. Dopo oltre tre mesi c'è una schiarita sul fronte del codice della strada edizione '93. Dal caos quasi globale causato dalla nuova normativa esce una sanatoria: le «vecchie» patenti B, C o di grado superiore consentono di condurre anche una moto targata. Dunque, niente esame supplementare per conseguire anche la patente A. Il ministro dei Trasporti Giancarlo Tesini, infatti, ha introdotto una sanatoria: sono esentati dall'esame per la patente A tutti coloro che hanno conseguito la B (o una di categoria superiore) prima del 25 aprile '88. In pratica, Tesini ha solo reinventato una norma che era in vigore sino all'introduzione del nuovo codice, e precisamente la legge 111/88.

Il ministro dei Trasporti si è deciso a riconoscere i «diritti acquisiti» delle migliaia di motociclisti che al momento del rinnovo della propria patente avrebbero dovuto far annotare il precedente possesso della «A» oppure sottoporsi a un esame integrativo. Con i problemi che tutto ciò avrebbe creato in un Paese disorganizzato come il nostro. Gli uffici della Motorizzazione civile sarebbero stati presi d'assalto.

Era stato lo stesso ministro Tesini a cercare di addolcire la pillola. Dopo la levata di scudi dei motociclisti, infatti, aveva detto: «Niente paura, l'esame integrativo sarà solo pratico, con una prova di slalom; mentre la parte teorica sarà ristretta a qualche domanda sull'uso del casco». E ovvio che tale intervento ha provocato ulteriori critiche e ironia.

Inoltre, le varie Motorizzazioni civili e le prefetture avrebbero dovuto fornire gli estremi delle patenti A effettivamente conseguite prima dell'entrata in vigore del nuovo codice.

Tesini, comunque, ha voluto sottolineare: «Nessuno ha inteso offendere o colpire i motociclisti. Si è solo cercato, in un complessivo contesto che ogni settimana ci atterrisce con strazianti cifre di morti e feriti, di accrescere il livello di sicurezza sulle strade. Ciò soprattutto nell'amara consapevolezza che oltre il 90 percento degli incidenti è imputabile al comportamento umano».

Roberto Carella

VICENZA

Recuperati van Dyck e Murillo: 13 miliardi

ROMA — I carabinieri del comando provinciale di Vicenza hanno recuperato dipinti di provenienza furtiva per un valore commerciale di circa 13 miliardi di lire. Si tratta di due olii su tela del Seicento. Erano stati rubati il 27 aprile 1991 a Monterey (California) all'interno di un salone di auto italiane di lusso. I dipinti sono un «Angelo custode» del pittore spagnolo Bartolomè Esteban Murillo (1617-1709) e una «Madonna addolorata con Maria» di Anton Van Dyck (1599-1641). I quadri appartenevano a due imprenditori statunitensi, Ray Ramsey e Jerry Byrne, e non erano assicurati. Le indagini avevano preso il via in Italia circa cinque mesi fa su segnalazione dell'Interpol.

La pista seguita dagli investigatori ha interessato le province di Vicenza, Trieste e Milano. Nelle prime ore di mercoledì scorso, i carabinieri hanno eseguito decine di perquisizioni nelle tre città, recuperando le due opere nella villa di un commerciante orafo vicentino alla periferia del capoluogo berico. Le tele erano arrotolate in due involucri di polistirolo. Secondo i risultati di un esame compiuto dal nucleo tutela patrimonio artistico dei carabinieri di Roma, i dipinti hanno subito danni a causa della lunga permanenza nei due contenitori. Il commerciante, del quale non è stato reso noto il nome, è stato denunciato a piede libero per ricettazione. .

Alle opere d'arte gli investigatori sono giunti seguendo le tracce della sola tela del «Murillo», per la quale era stata avviata l' operazione in Italia. Secondo quanto si è appreso negli ambienti investigativi, i carabinieri vicentini sarebbero intervenuti poco prima che le tele, tagliate in modo grossolano dalle cornici originali, prendessero la via di una collezione privata nel nord Europa.

†

Dopo lunga malattia è mancato

Aldo Svara

Ne danno il triste annuncio la moglie ATTILIA, i figli LUCIA, SERGIO con DORIANA, il fratello RINO con DANY (assenti), il nipote MARCO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì ore 10 da via della Pietà al cimitero ex militare di via della Pace.

Trieste, 10 aprile 1993

Partecipano al lutto le famiglie VERGANI e CALLIGARIS.

Trieste, 10 aprile 1993

Partecipa al dolore di SERGIO e famiglia: famiglia BRESSI.

Trieste, 10 aprile 1993

Sono vicini a SERGIO e famiglia CLAUDIO e GAIA.

Trieste, 10 aprile 1993

†

E' mancata la nostra cara

Olga Indihar ved. Stendardo

Addolorati lo annunciano il figlio MARIO, la nuora SILVANA, il nipote PAOLO con VALENTINA e i piccoli ADRIANO e GIOIA.
Si ringrazia il personale della Pro Senectute.
I funerali seguiranno oggi alle 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 aprile 1993

Ringraziamo sentitamente quanti hanno voluto dimostrare il loro affetto al nostro caro

Nereo

confortandoci in questo momento.

Famiglie VENIER

Monfalcone, 10 aprile 1993

Con stima e mestizia riaffiora il ricordo giovanile del gentiluomo

DOTTOR

Edgar Oscar Jory

socio dello Yacht Club Adriaco, recentemente scomparso.

NORIS TERY

Trieste, 10 aprile 1993

10.4.1992 10.4.1993

ANNIVERSARIO

di

Dario Taranto

Unico bene, prezioso, insostituibile con l'amore di sempre.

Il tuo papà ROSARIO

Trieste, 10 aprile 1993

X ANNIVERSARIO

Guido Redolfi

ti ricordiamo con immutato affetto.

La moglie e i figli

Trieste, 10 aprile 1993

I ANNIVERSARIO

Ida Fabris

se il ricordo è vita, tu vivrai sempre con noi.

I tuoi familiari

Trieste, 10 aprile 1993

X ANNIVERSARIO

Guido Redolfi

Lo ricordiamo sempre.

NELLO, MARIA

Trieste, 10 aprile 1993

ERRATA CORRIGE

I funerali di

Santina Norbedo

avranno luogo oggi alle ore 11 anzichè alle ore 10 come erroneamente pubblicato.

Trieste, 10 aprile 1993

UCCISO DA DUE «RAGAZZI DI VITA»

Quattro arresti a Roma per l'assassinio del 'gay'

ROMA — Non era un «serial killer» quello che ha ucciso Giancarlo Carnevali, conosciuto come omosessuale negli ambienti gay della capitale. Ma, secondo gli investigatori, sono stati due «ragazzi di vita» a strangolarlo con la sua stessa cravatta: forse per rubargli un pò d'argenteria e qualche banconota, o forse per vendicare una storia d'amore finita malamente, prima di recarsi a cercare nuovi «clienti» in un cinema a luci rosse.

La squadra mobile ha arrestato ieri, su provvedimento del pm Davide Iori, Cosimo Semeraro detto «Mimmo il Tarantino», 30 anni, e Adriano Cavallo, di 25, per omicidio e rapina, Riccardo Schiavi, di 21, per favoreggiamento e Claudio Mancione, di 24 anni, cameriere come gli altri tre, che al momento dell'arresto di Cavallo, con cui convive, stava «sniffando» cocaina.

Un caso risolto anche grazie alla preziosa collaborazione offerta agli inquirenti dalla comunità gay che si raccoglie, nelle notti romane, in locali e bar del centro. Convinti anche dall'alto numero di fatti di sangue di cui sono rimasti vittime negli ultimi tempi a Roma gli omosessuali, sono stati in molti, in un night di via Gregoriana, «Il contatto», a fornire alla polizia tasselli di testimonianze sull'ultima notte del funzionario di banca in pensione, ucciso nella sua stanza da letto dopo una serata trascorsa proprio in quel locale. Lo avevano visto andar via, intorno alle 2.30, con due giovani di circa trent'anni. Qualcuno aveva sentito che uno dei due aveva un forte accento meridionale. Altri avevano parlato di un certo «Mimmo», che forse viveva a Milano ma non era milanese. E gli inquirenti hanno tentato di rintracciare nella Milano gay un «Domenico» che potesse rispondere a quell'identikit sommario, prima di scoprire che quel «Mimmo» si chiamasse Cosimo.

Subito dopo l'omicidio la polizia era già convinta del fatto che a compierlo erano state due persone che la vittima conosceva. Attratti dal discreto tenore di vita di Carnevali, i due «prostituti» lo avrebbero seguito nell'appartamento di via Clitunno e forse per impossessarsi di qualche milione fra denaro, gioielli e argenteria, lo hanno ucciso. La mattina successiva si sarebbero subito recati a cercare altri clienti in un cinema a luci rosse, per poi tornare a Milano dove avrebbero tentato di smerciare la refurtiva.

Virginia Piccolillo

NELLA CAPITALE OTTO NUOVI ARRESTI

La «holding» dell'usura

In manette quattro funzionari di banca - Sequestrati 10 miliardi

ROMA — Dopo il padre di Lorella Cuccarini, altre otto persone sono finite in manette per usura, compresi due direttori di banca e due funzionari. Uno di questi, Oberdan Spurio, che all'interno della stessa filiale (l'agenzia del Banco Ambrosiano Veneto di Piazza Righi) aveva aperto, secondo i carabinieri, un suo ufficio «prestiti». Altre sedici sono state denunciate a piede libero e non si escludono nuovi colpi di scena nell'operazione che il 13 marzo scorso portò in cella il padre e lo zio della showgirl e coinvolse anche l'arbitro di calcio Luigi Altobelli.

Fra i nuovi arrestati anche la fruttivendola del mercato di Piazza Campo de' Fiori Franca Persico, risultata proprietaria di molti appartamenti vicino a piazza Navona e di cinque miliardi in contanti. In realtà la «sora» Franca era prestanome di una holding di strozzinaggio, con un giro di affari di circa 100 miliardi. In più fungeva da ufficio reclutamento per «polli da spennare», intesi come cittadini in difficoltà economiche pronti a pagare, in cambio di un prestito, interessi che man mano raggiungevano quota 10 per cento: naturalmente non annuale, ma mensile. Bastava presentarsi al suo banco e chiedere delle arance: si potevano ottenere finanziamenti per decine di milioni. Se poi le vittime non avevano i soldi per restituire la somma anticipata e relativi interessi, la banda non si scomponeva, c'erano esperti in «recupero crediti» capaci di convincere chiunque con le buone (velate minacce) o con le cattive (aperte intimidazioni) ad estinguere il debito con proprietà mobili e immobili. Fra gli oggetti sequestrati, anche quadri del '600.

L'attività fiorente sembra che andasse avanti sin dagli anni '60, man mano ampliando il proprio giro di affari e di attività. Finchè un giorno, a chiedere arance alla signora Franca, si è presentato un carabiniere in borghese. Dopo appostamenti, pedinamenti e controllli finanziari incrociati, i militari della seconda sezione del Nucleo speciale provinciale dell'Arma hanno ricostruito le complicate trame di una ramificata attività criminosa.

Sono stati sequestrati, fra beni mobili e immobili, altri 10 miliardi, oltre ai 100 già recuperati nel blitz precedente, e sono stati bloccati i conti di alcune delle 60 società implicate, tra le quali alcune finanziarie fantasma come la Colombo '82, Manuela srl, Tina sas, Golden Palace immobiliare, Lunari srl, Recred srl, M3 srl.

Il capo della banda è considerato Oberdan Spurio, già in carcere. Al funzionario secondo quanto affermato dai carabinieri in una conferenza stampa ieri mattina, venivano indirizzati i clienti ai quali l'istituto di credito negava prestiti e, con la copertura dell'attuale direttore della filiale Rosario Perri e del suo predecessore, lui li accoglieva in un vero e proprio «sportello usura». In serata però il Banco Ambrosiano Veneto ha smentito che terze persone potessero disporre di un ufficio all'interno delle proprie filiali, annunciando comunque un immediato accertamento interno. La figlia di Oberdan Spurio Marina, da ieri a Rebibbia, curava la «contabilità» delle somme prestate: da duecento milioni in su. Mentre i fratelli Massimo e Marco Altieri si occupavano, senza troppi scrupoli, del recupero crediti. Adesso i carabinieri di via Selci attendono altre denunce e assicurano: le vittime non sono perseguibili.

v. p.

«AGENZIA»

Tangentopoli: tanta voglia di traslocare all'estero

ROMA — E' il boom degli espatri felici. Stufi di vivere a Tangentopoli, sempre più italiani cercano di rifarsi una vita all'estero. Da quando il giudice Di Pietro ha cominciato a martellare, è infatti aumentato del 40 per cento il numero degli iscritti alla «Associazione nazionale per l'espatrio felice» (Anpef). Frutto dell'intuizione di Laura e Umberto Gallini, l'associazione offre la sua consulenza a chi vuole lasciare per sempre l'Italia e trasferirsi armi e bagagli all'estero.

«Da quando è scoppiata Tangentopoli - ha detto Laura Gallini - le richieste di gente stufa che vuole mollare tutto e partire sono aumentate del 40 per cento. Sono circa 150-200 le persone che da settembre a oggi sono venute da noi a chiedere cosa e come fare per andare ad aprire un alberghetto in Madagascar, un ristorantino in Venezuela o anche, vivere di rendita ai Caraibi. Basta avere le mani pulite», precisa la Gallini.

Con 500mila lire di iscrizione l'Anpef mette a disposizione i suoi contatti in 15 esotici paesi dove, in due anni di attività, ha già spedito oltre 400 dei suoi 600 iscritti. I coniugi Gallini spiegano come trovare casa, che documenti servono e quant'altro serve a levare l'ancora. Eventualmente aiutano anche ad avviare un'attività. Non tutti, infatti, sono redditieri in cerca di un rifugio. «Tangentopoli ha fatto venire voglia a molta gente semplice di fuggire - prosegue la Gallini -. Prima i nostri clienti erano prevalentemente uomini dai 40 in su, ormai arrivati. Adesso l'età media è scesa intorno ai 25-30: Molte sono coppie, a volte famiglie intere.

TRE ITALIANI MORTI NELL'AUTO SCHIANTATASI IN SVIZZERA

Deceduta la figlia di Ghidella

TORINO — Tre giovani sono morti, e un quarto è rimasto ferito, in un incidente stradale avvenuto ieri alle 9 circa, sull'autostrada del San Gottardo, nel Canton Ticino. L'auto, una Ford Escort nera con targa ticinese, intestata a Vittorio Ghidella, viaggiava in direzione Sud ed era occupata dai quattro giovani. Le vittime sono: Amalia Ghidella, 18 anni, che era alla guida dell'auto; Carola Buttazzoni, 18 anni di Torino; Massimo Quattrone, 21 anni di Torino. Il ferito è Massimiliano Garzia, 19 anni, anch'egli di Torino.

Secondo la ricostruzione fornita dalla polizia di Bellinzona, la vettura, dopo aver oltrepassato il disimpegno di Quinto, ha sbandato e urtato violentemente contro il guardrail laterale destro, terminando la sua corsa sulla rete di protezione autostradale. A causa del violento urto tre degli occupanti sono stati sbalzati nel prato adiacente decedendo sul colpo. Il quarto è rimasto imprigionato nell'abitacolo ed estratto dalle lamiere da alcuni automobilisti di passaggio.

Vittorio Ghidella, padre della ragazza morta, è un personaggio di spicco dell'industria automobilistica italiana. La sua notorietà è legata al periodo tra il 1979 e il 1988, durante il quale è stato amministratore delegato e direttore generale della Fiat Auto. In questo periodo il cuore automobilistico del gruppo Fiat ha cambiato volto sul fronte delle relazioni sindacali, delle tecnologie, dei sistemi di produzione ma anche dei prodotti, con il lancio di modelli di grande successo, dalla Panda alla Ritmo, dalla Uno alla Thema. Ghidella è molto noto anche negli ambienti degli sport automobilistici perché è stato per vari anni presidente della Ferrari, partecipando al lancio di famosi modelli (come la Testarossa) e frequentando assiduamente i circuiti della Formula Uno. Ghidella, uscito dalla Fiat per divergenze sulle scelte strategiche del gruppo, si è poi impegnato in attività industriali autonome, operando nella «Sauer», nella «Ghidella e associati» e nella «Graziano trasmissioni».

Cosenza, in cella vigile compiacente

COSENZA — Un vigile sanitario dipendente dell'Usl n. 9 di Cosenza, Pasquale Gallo, 55 anni, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di concussione continuata per aver ottenuto, dai commercianti nei cui locali si trovava per motivi d'ufficio, mercanzia che non pagava.

Secondo i carabinieri, Gallo non contravvenzionava mai gli esercizi pubblici dove si recava per eseguire i periodici controlli legati alla sua attività di vigile sanitario. Gallo, anzi, in coincidenza con le festività natalizie e pasquali era solito recarsi negli esercizi posti sotto la sua competenza per fare acquisti per i quali, secondo gli investigatori, non pagava nulla risultando essi invece, sostengono i carabinieri, «omaggi alla sua compiacenza». L'ufficiale sanitario è stato bloccato alla fine del suo giro di compere e sulla sua automobile, una Mercedes, è stata trovata della mercanzia risultata essergli stata regalata dai commercianti.

BIBIONE

Precipita deltaplano

BIBIONE — Un deltaplano a motore è precipitato nella tarda mattinata di ieri al largo della spiaggia di Bibione. Il pilota, un uomo di nazionalità ex jugoslava, Paver Kozan, 30 anni, di Sakolnice, è rimasto gravemente ferito ed è stato trasportato all'ospedale di Udine. Secondo una prima ricostruzione effettuata dai carabinieri, il velivolo si è alzato dalla spiaggia senza la necessaria autorizzazione.

D0947

LUNEDI' 12 APRILE

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/B

SARANNO APERTI

dalle 10 alle 12

Società Pubblicità Editoriale

EX URSS / SI RIACCENDE IL CONFRONTO POLITICO A MOSCA

Eltsin: il mondo trema

Per il presidente un no al referendum provocherebbe una catastrofe

MOSCA — A due settimane dal cruciale referendum che deciderà con tutta probabilità il futuro politico ed economico della Russia, il 'duello' fra il presidente Boris Eltsin e il suo arcirivale Ruslan Khasbulatov si è riproposto con rinnovata durezza, confermando l'estrema radicalizzazione della lotta politica a Mosca.

Alle accuse del presidente del Parlamento, che nella sua prima 'uscita pubblica' dopo l'ultimo tumultuoso congresso ha accusato Eltsin di voler imporre al Paese un «regime di potere personale», il presidente ha risposto infatti mettendo in guardia che una sua eventuale sconfitta nella consultazione del 25 aprile segnerebbe l'avvento al potere delle «forze più estremiste», con una conseguente «catastrofe per l'economia».

In tal caso, ha sottolineato Eltsin, «tutto il mondo tremerà», alludendo alle incognite rappresentate da un eventuale improvviso 'dietrofront' nel corso di democratizzazione e liberalizzazione in Russia. Nell'imminenza della riunione ministeriale del G-7 sugli aiuti straordinari alla Russia (14 e 15 aprile a Tokyo), Eltsin ha quindi esortato i Paesi più ricchi a intensificare gli aiuti per favorire il successo delle riforme verso l'economia di mercato in Russia.

Parlando a un'assemblea di rappresentanti degli organi locali, Khasbulatov ha accusato le «strutture presidenziali» di «contrapporsi apertamente alla Costituzione in vigore», imputando al governo la responsabilità del 'crac' economico. Definendo un «Rasputin collettivo» l'esecutivo guidato da Viktor Cernomyrdin, il capo del Parlamento ha quindi rilevato che le riforme in corso «arricchiscono solo un pugno di nuovi magnati, strettamente legati all'attuale regime».

Ormai in piena campagna elettorale, Eltsin dal canto suo ha invece chiesto la fiducia nel referendum del 25 aprile, da lui definito «l'unica alternativa reale al crescente confronto politico» e un «modo adeguato di arrestare lo scivolamento del Paese verso il caos». Incontrando prima i direttori dei maggiori giornali russi e poi i rappresentanti del corpo diplomatico, il presidente ha ammesso che la Russia «si trova davanti a una scelta decisiva, sulla quale sono puntati gli occhi del mondo intero». «Mosca - ha aggiunto - è divenuta uno dei punti nevralgici dove si decidono i destini del mondo e del ventunesimo secolo».

In vista della consultazione, Boris Eltsin si recherà martedì prossimo nell'importante bacino carbonifero del Kuzbass, continuando il 'giro elettorale' già iniziato nelle città siberiane di Bratsk e Magdan.

Mentre a Mosca è ripreso in pieno il confronto fra presidenza e Parlamento, segnali preoccupanti per Eltsin giungono intanto dalla 'periferia', dove la stessa contrapposizione fra potere legislativo ed esecutivo si ripropone 'in piccolo'. Parlamenti spesso controllati da forze conservatrici e filocomuniste cercano infatti di ostacolare il corso di riforme democratiche portato avanti dai governi locali.

E' quanto è avvenuto in Mordovia - piccola repubblica autonoma a Est di Mosca - dove il soviet supremo locale ha abolito l'istituto presidenziale, provocando una dura reazione del presidente Eltsin. Per il presidente, ciò rappresenta ovviamente un pericolo per un suo successo nel referendum del 25 aprile, e situazioni analoghe esistono in altre repubbliche autonome 'recalcitranti', quali il Tatarstan, la Cecenia e il Bashkortostan.

Mentre un appoggio a Eltsin è venuto ieri dal movimento «Russia democratica» - il «cartello» che lo portò alla presidenza nel giugno del 1991 - il presidente, con evidenti scopi elettorali, ha annunciato ieri sera la sua intenzione di annullare il recente aumento del prezzo della benzina a Mosca, annunciato nei giorni scorsi dal sindaco della capitale Iuri Luzhkov che l'aveva giustificato con l'ultimo incremento dei prezzi del petrolio.

EX URSS / DIPLOMAZIA

Boris offre mediazione sul Caucaso in fiamme

MOSCA — Il presidente Boris Eltsin torna a gettare sul tavolo dell'iniziativa diplomatica il suo prestigio per fermare il conflitto tra armeni e azeri sul Nagorni Karabakh mentre il suo ministro della difesa tratta con i georgiani per arrivare a una tregua in Abkhazia, l'altra regione del Caucaso devastata dalla guerra tra Tbilisi e i ribelli che vogliono staccarsi dalla Georgia.

Il leader del Cremlino, in un messaggio inviato al presidente armeno Levon Ter-Petrosian e a quello azero Abulfaz Elcibei, esprime «preoccupazione per l'escalation nei combattimenti in corso in alcuni distretti dell'Azerbaigian» e nota che la situazione si è aggravata proprio «nel momento in cui sono stati registrati i primi risultati positivi nell'ambito dell'iniziativa avviata dalla Csce sul Nagorni Karabakh».

Il presidente russo, dopo aver sottolineato che ogni tentativo di ottenere con le armi vantaggi unilaterali rende difficile il raggiungimento della riconciliazione tra le parti, conclude offrendo la sua personale mediazione per arrivare quantomeno a un cessate il fuoco come prima condizione per la ripresa delle trattative.

L'iniziativa di Eltsin segue l'intesa raggiunta ieri di un incontro a Mosca per il 13 aprile tra rappresentanti armeni e azeri per tentare di concordare un cessate il fuoco.

La speranza di un cessate il fuoco, sorta dopo l'annuncio ieri di un accordo tra le parti, è durata solo poche ore. Mentre Ierevan e Tbilisi smentivano l'esistenza di un accordo del genere, reparti militari armeni sferravano una nuova offensiva contro la città azera di Fizhuli, capoluogo dell'omonimo distretto situato a poca distanza dal Nagorni Karabakh. Lo ha comunicato il ministero della difesa azero precisando che i combattimenti erano in corso a 3-4 chilometri di distanza da Fizhuli. La città è stata sottoposta nella notte e ieri a un fitto lancio di razzi «Grad» che hanno provocato un numero imprecisato di vittime e ingenti danni materiali, ha aggiunto il ministero.

Il quotidiano «Izviestia» scriveva ieri che la Turchia ha deciso di sospendere le forniture di grano all'Armenia dopo l'offensiva scatenata contro città azere che si trovano al di fuori del territorio del Karabakh. Nei giorni scorsi Ankara ha condannato con grande fermezza gli attacchi armeni contro l'Azerbaigian, il paese che rappresenta il più filo-turco degli stati sorti in Asia dopo il dissolvimento dell'Unione Sovietica.

Le vicende del Caucaso sono affrontate con i suoi interlocutori anche dal presidente turco Turgut Ozal che ieri è arrivato in Kazakhstan nell'ambito di una visita alle repubbliche ex sovietiche dell'Asia centrale.

Se la situazione nel Karabakh è quella di un aperto conflitto tra azeri e armeni, sull'altro versante del Caucaso, in Abkhazia, spuntano timidi segnali di ragionevolezza. La Russia e la Georgia si sono pronunciate a favore dell'immediato cessate il fuoco in Abkhazia senza precondizioni da parte dei contendenti. E' quanto afferma un protocollo firmato ieri a Soci al termine dei colloqui tra la delegazione russa guidata dal ministro della difesa Pavel Graciov e quella georgiana guidata dal premier Tenguiz Sigua, nel corso dei quali è stato affrontato principalmente il conflitto nella repubblica autonoma georgiana che si batte per l'indipendenza nazionale.

Le delegazioni hanno deciso inoltre di riprendere in futuro l'attività della commissione congiunta per il controllo sulla situazione in Abkhazia. La commissione è stata istituita nel settembre scorso in base agli accordi raggiunti a Mosca nel vertice tra il presidente russo Boris Eltsin e il leader georgiano Eduard Shevardnadze.

Dopo la firma del protocollo, Pavel Graciov e Tenguiz Sigua hanno dichiarato che i colloqui di Soci rappresentano il primo passo verso la soluzione politica del conflitto in Abkhazia e che essi si inquadrano nella preparazione del vertice russo-georgiano, di cui non è stata ancora stabilita la data.

L'EUROPA S'ALLARGA

Per la Cee a 16 strada in salita

BRUXELLES — E' una strada tutta in salita, e in gran parte inesplorata, quella che attende i negoziatori della Cee incaricati di definire le condizioni a cui l'Austria, la Svezia, la Finlandia e la Norvegia dovranno sottostare per poter entrare nella Comunità. E salvo il caso di Malta — le cui piccole dimensioni non dovrebbero creare troppe controversie — ancor più complessa e lontana nel tempo appare una soluzione dei problemi posti dagli altri candidati alla Cee: la Svizzera, Cipro e la Turchia.

Per il primo gruppo di adesioni, le trattative sono ormai in corso e l'obiettivo che ci si è reciprocamente fissati è il 1995. Nessuno, però, è ancora in grado di dire come e quando potranno essere risolti i problemi posti soprattutto dai sussidi statali all'agricoltura nordica, dal desiderio dei candidati di tenere dei referendum dall'esito tutt'altro che scontato, dallo stato di neutralità politica di tre di essi e dalla necessità di riformare le stesse strutture della Comunità per permetterle di funzionare con 16 membri rispetto agli attuali 12.

Se per Malta, invece, manca una chiara volontà politica da parte della Cee, per la Svizzera (i cui elettori hanno bocciato persino il molto meno impegnativo spazio economico europeo) si è ancora in alto mare. Ancor peggio stanno le cose per la Turchia — la cui candidatura è stata bocciata da Bruxelles almeno fino al 2000 — e per Cipro, la cui adesione è bloccata dalla Grecia finché l'isola sarà divisa.

Tornando alle candidature più realistiche e per le quali sono già cominciati i negoziati, l'Austria è di certo il caso più semplice e l'unico vero ostacolo sembra essere quello della sua neutralità, sancita dal trattato di stato che le restituì nel 1954 la piena indipendenza. Con la Cee che si è impegnata a Maastricht a giungere a un'unione non solo economica, ma anche politica e ad avere una politica estera e di difesa comune, occorrerà trovare una formula di compromesso valida oltre che per Vienna anche per Stoccolma ed Helsinki, le altre due candidate neutrali, e tener presente che gli inevitabili referendum (come insegnano quello già tenutosi 20 anni fa in Norvegia e quelli danese e svizzero dell'anno scorso) possono anche andar male.

Di ben maggior rilievo, con i paesi nordici, saranno però le questioni economiche, a partire da quella che sembra di poco conto dei monopoli sugli alcolici esistenti in Svezia e Finlandia — irrinunciabili per motivi sociali, ma palesemente in contrasto con il grande mercato unico della Cee — continuando (almeno per quanto riguarda la Norvegia) con i diritti di pesca e la proposta ecotassa comunitaria sul petrolio e finendo al punto forse più spinoso di tutti, quello dell'agricoltura.

Secondo le più recenti stime dell'Ocse, già all'interno della Cee — che si è peraltro impegnata a un drastico mutamento di rotta — ben il 49 per cento del reddito medio di un agricoltore (13.000 dollari all'anno) proviene oggi dai sussidi statali e comunitari.

L'INCIDENTE NUCLEARE IN SIBERIA

Le autorità minimizzano ma Tomsk-7 fa paura

MOSCA — La commissione russa per le situazioni di emergenza (Gkcs) ha ribadito ieri mattina che «non vi sono pericoli» per gli abitanti di Tomsk-7 (Siberia centrale), in seguito all'incidente nucleare avvenuto martedì nel locale complesso chimico, ma uno scienziato ha colto l'occasione per ricordare che otto reattori installati in varie centrali della Russia «sono a rischio». Lo scrive l'agenzia «Itar-Tass».

Alle ore 9 di martedì, nel Sibirki Khimkombinat (Skhk), fabbrica di Tomsk-7 che produce plutonio per uso militare, si era incendiato un serbatoio contenente una soluzione di uranio-235 e di plutonio-237. Il presidente della Gkcs, Viktor Vladimirov, dopo aver ribadito che non vi sono pericoli per la gente, ha poi detto all'«Itar-Tass» che la causa dell'incidente è da attribuire a negligenze del personale addetto al controllo del processo tecnologico in atto nel serbatoio.

Da parte sua, l'accademico Nikolai Ponomariov-Stepnoi, dell'istituto Kurciatov (che ha fornito i reattori nucleari al Skhk), ha ripetuto che l'incidente di Tomsk-7 «è centinaia di volte inferiore a quello della centrale nucleare ucraina di Cernobyl» (il cui reattore numero quattro scoppiò il 26 aprile '86 provocando una catastrofe). Comunque, ha aggiunto l'esperto, in Russia vi sono otto reattori «a rischio».

Questi reattori pericolosi — ha precisato lo scienziato citato dalla «Itar-Tass» — si trovano in centrali dislocate nella penisola di Kola (Russia del nord, a ridosso della Norvegia e della Finlandia, sul Mare di Barents), nella regione di Voronezh e di Kursk (circa 500 chilometri a sud di Mosca), ed in quella di San Pietroburgo, sul Baltico.

Ma, ha detto ancora Ponomariov-Stepnoi, i «reattori a rischio» non sono soltanto in Russia, ma anche in altre repubbliche della ex-Unione sovietica, «a cominciare dall'Ucraina».

Per questo, ha sottolineato lo scienziato, è ora «particolarmente importante continuare la collaborazione tra tutte le repubbliche ex-sovietiche» per «non interrompere il ciclo tecnologico nucleare».

E questo, ha concluso l'esperto, «si deve fare perchè, oggi come oggi, non vi è alternativa all'energia atomica».

Anche la stampa moscovita continua a parlare di Tomsk-7. «L'incidente alla Skhk per poco non è diventato una Cernobyl-2», titola oggi in prima pagina la «Komsomolskaya pravda». E la «Niezavisimaya gazeta» titola, a grandi caratteri: «Le fonti ufficiali cercano di rassicurare, ma il ricordo della tragedia di Cernobyl non permette di credere alle conclusioni frettolose tratte dagli esperti».

IN TERRASANTA CLIMA SEMPRE PIU' CUPO

Pasqua in isolamento

L'«Intifada» continua a provocare l'esodo dei cristiani

GERUSALEMME — L'ondata di violenze tra israeliani e palestinesi, di intensità senza precedenti, e la conseguente decisione delle autorità militari di isolare a tempo indeterminato i territori occupati hanno incupito, forse più che nei precedenti cinque anni di «Intifada», il clima pasquale in Terrasanta.

Il patriarca latino di Gerusalemme, monsignor Michel Sabah, che già nei giorni scorsi aveva inutilmente sollecitato Israele a revocare l'isolamento per permettere ai palestinesi di fede cristiana di partecipare ai riti religiosi, è parso farsi portavoce di questo stato d'animo nel suo tradizionale messaggio di Pasqua.

«In Terrasanta — ha affermato Sabah — dopo le iniziali speranze suscitate dal processo di pace, tutto sembra morire. La recrudescenza della violenza è la conseguenza di una situazione che sembra senza via d'uscita». «I volti della sofferenza, da una parte e dall'altra, ma soprattutto tra i palestinesi — ha continuato il patriarca — assumono sempre nuove forme e rendono sempre più pesante il quotidiano vivere della popolazione».

«E' ormai tempo — ha concluso Sabah — che ambedue le parti (israeliani e palestinesi, ndr) si convincano che la violenza e la controviolenza sono controproducenti. E' ora che ciascuna parte riconosca all'altra la dignità e i diritti che Dio le ha accordato».

In seno alla comunità cristiana di Terrasanta l'Intifada appare aver accentuato il movimento migratorio in direzione dei paesi occidentali, in atto già da molto tempo e visto con grande allarme dalle chiese cristiane. A Gerusalemme, secondo una stima del consiglio ecumenico delle chiese del Medio Oriente (Cecmo), un organismo che riunisce ortodossi, copti, protestanti e cattolici, la popolazione cristiana che nel 1948 contava 25 mila persone è ora scesa a circa settemila.

Il fenomeno, del resto, investe tutte le comunità cristiane del Medio Oriente, che complessivamente contano 14 milioni di persone. L'emigrazione, secondo Gabriel Habib, segretario generale del Cecmo, è motivata «da paure religiose», accentuate dalla crescita di movimenti integralisti islamici, oltre che dall'instabilità politica e dalle difficoltà economiche nella regione. In Libano, per esempio, anche dopo la fine della guerra civile (1975-1990) l'esodo dei cristiani, che prima rappresentavano il 40 per cento della popolazione, è continuato. Questi sono ora meno di un quarto degli abitanti, secondo stime ufficiose.

Malgrado la tensione che caratterizza la situazione in Israele e nei territori, il ministero del turismo ha riferito che 40 mila pellegrini cristiani sono giunti dall'estero per la Pasqua, un aumento del dieci per cento rispetto al 1992.

Frattanto i territori occupati sono stati ieri anche paralizzati da uno sciopero generale indetto dal comando unificato dell'Intifada, in occasione dell'inizio del 64.o mese di rivolta. Per tutta la giornata, istituti pubblici e negozi sono rimasti chiusi.

NORD COREA, INIZIA L'ERA KIM JONG IL

Dal padre al figlio il potere nell'ultimo feudo stalinista

TOKYO — Nuovo passo avanti nella trasmissione ereditaria dei poteri in Corea del Nord, ultimo feudo dello stalinismo in Asia. Kim Jong Il, figlio ed erede designato del Presidente Kim Il Sung, è stato nominato ieri dal Parlamento presidente della Commissione nazionale di difesa subentrando al padre nel controllo assoluto delle forze armate.

La Commissione di difesa è il massimo organo politico di direzione dell'esercito. Kim era già ai vertici dell'apparato militare ma non ne aveva ancora il controllo politico. Egli era stato nominato comandante supremo dell'esercito nel dicembre 1991 e maresciallo nell'aprile 1992.

La nomina, secondo l'agenzia sudcoreana «Yonhap», «apre l'era Kim Jong Il». Non è escluso che nelle prossime settimane gli siano consegnati anche gli altri due pilastri del regime — il Partito dei lavoratori e il governo — per ora nelle mani del vecchio Kim, 81.enne il 15 aprile e malato di tumore.

L'agenzia «Kcna», in un breve dispaccio raccolto a Tokyo, precisa che il ministro della difesa O Jin U è stato nominato nella stessa occasione vicepresidente della Commissione di difesa. Ma sembrano persistere gravi tensioni fra l'esercito e il giovane erede, che risulta privo di esperienza militare.

Kim, che ha 51 anni, è ritenuto l'ispiratore della politica di tensione messa in atto negli ultimi mesi sia sul piano nucleare sia su quello dei rapporti con la Corea del Sud.

Il caso della minaccia nucleare della Corea del Nord è ora all'esame del Consiglio di sicurezza dell'Onu e per il futuro non è escluso il ricorso alle sanzioni come è stato fatto con l'Iraq. I sospetti che stia costruendo una propria atomica sono stati confermati da rilevamenti via satellite.

Tuttavia, secondo gli osservatori, più che a porre il paese in rotta di collisione con Seul e la comunità internazionale, la strategia del giovane Kim mira da una parte a consolidare la sua leadership sulle forze armate, dall'altra a «distrarre» i 20 milioni di nordcoreani colpiti negli ultimi due anni da penuria di generi alimentari e di risorse energetiche. Nel paese sarebbe vietato l'uso degli elettrodomestici e del ferro da stiro per risparmiare energia, e nelle zone periferiche si sarebbero registrate vere rivolte di contadini.

La situazione è precipitata dopo la caduta del comunismo a Mosca e la svolta «socialcapitalista» di Pechino. I due vecchi «padrini» di Pyongyang hanno cessato gli aiuti e manifestato riserve sull'indirizzo isolazionista della Corea del Nord.

Ciononostante Kim Jong-Il ha interrotto il dialogo per la riunificazione intrapreso nel 1991 e ha ultimamente respinto gli ispettori dell'Ente internazionale per l'energia atomica, rinnegando il trattato di non proliferazione nucleare e ponendo poi il paese in stato di «semi guerra».

POLONIA

Attentato a Walesa

VARSAVIA — Un complotto per assassinare il presidente polacco Lech Walesa è stato sventato nella nottata di giovedì dall'Ufficio per la protezione dello Stato. Lo ha annunciato lo stesso Ups, in pratica una sorta di servizio segreto, senza fornire dettagli e limitandosi a parlare di «neutralizzazione» dei preparativi per un attentato. Mancano al momento reazioni ufficiali da parte di Palazzo del Belvedere, residenza del Capo dello Stato.

Il portavoce dell'Ups ha dichiarato che sono in corso «attività chiarificatrici» sottolineando che «al momento la vita e la salute del presidente non corrono pericolo». Citando fonti dell'Ups, il quotidiano Vita di Varsavia scrive che non si è comunque trattato di un episodio di particolare gravità. La segreteria di Walesa ha fatto sapere che la situazione nel palazzo presidenziale è normale e che non sono state adottate particolari misure di sicurezza.

In giornata, Walesa è partito alla volta di Danzica, la sua città natale, per trascorrere le feste pasquali con la famiglia. Dovrebbe essere di ritorno a Varsavia lunedì o martedì.

NELLA ZONA DI NON VOLO

Contraerea irachena spara contro caccia statunitensi

WASHINGTON — Quattro aerei statunitensi in volo di ricognizione sulla zona di esclusione nel cielo dell'Iraq settentrionale sono stati fatti segno al fuoco della contraerea irachena. Lo ha reso noto ieri il ministero della difesa degli Stati Uniti.

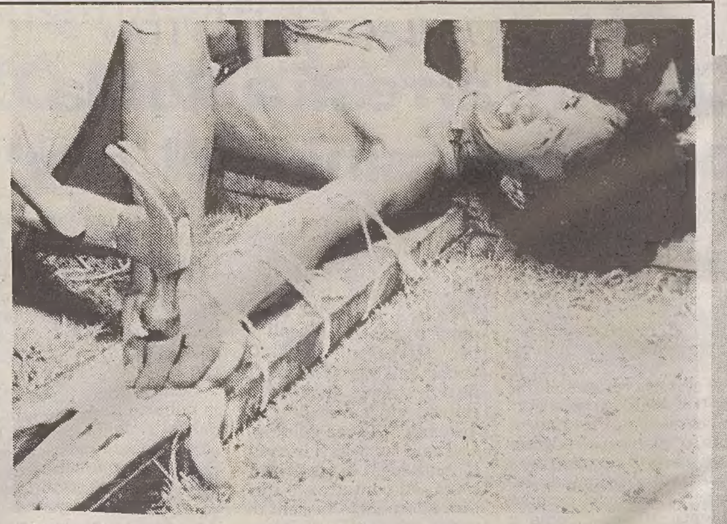
I quattro aerei dell'aeronautica militare americana, tre cacciabombardieri F-16G ed un F-4G equipaggiato per la guerra elettronica, sono rientrati indenni alla base in Turchia, dopo avere bombardato la postazione ostile.

Un comunicato del Pentagono precisa che alle ore 13.05 locali (le 11.05 in Italia) i quattro aerei, assegnati all'operazione «Provide Comfort» a protezione della popolazione curda nell'Iraq settentrionale, sono stati fatti segno al fuoco aperto da una batteria di artiglieria antiaerea irachena, circa tre chilometri a Est della diga Saddam.

I quattro aerei erano in quel momento impegnati in una missione di vigilanza e controllo di ordinaria amministrazione, sulla zona di esclusione di volo a Nord del 36.o parallelo, imposta dall'Onu. Si tratta del primo incidente del genere nella zona settentrionale di esclusione di volo dopo l'insediamento di Bill Clinton alla presidenza degli Stati Uniti.

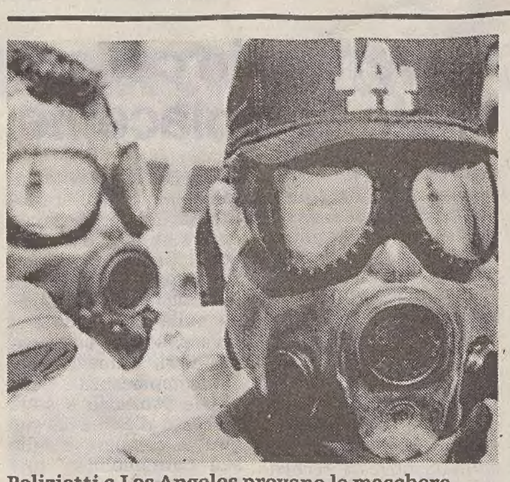
In una breve dichiarazione rilasciata ai giornalisti, il portavoce del dipartimento di stato americano Richard Bouchner ha sottolineato che nulla è cambiato nella determinazione di Stati Uniti e loro alleati ad imporre l'applicazione dell'esclusione dei voli sulla zona decretata dall'Onu.

Gli aerei, ha sottolineato il portavoce, hanno sganciato bombe a grappolo sulle batterie antiaeree irachene; ma non sono stati rivelati i danni inflitti. I quattro aerei fanno capo alla base aerea di Incirlik, in Turchia.



Chiodi veri nelle Filippine

PAMPAGA — Nel villaggio di San Pedro, nelle Filippine, ogni anno per Venerdì santo si ricorda la crocefissione di Cristo crucifiggendo alcuni giovani volontari, particolarmente accesi nella fede cattolica. Son chiodi veri che vengono conficcati a martellate nelle mani, come dimostra crudamente questa foto. Stringe i denti Armel Sangalang, uno degli otto filippini prescelti quest'anno per il crudele rito.



Poliziotti a Los Angeles provano le maschere antigas durante le esercitazioni nel timore di una nuova ondata di violenze a seguito del secondo processo King.

IL CASO KING DIVIDE LA GIURIA E ALLARMA LA CITTA'

L.A. processo senza verdetto?

LOS ANGELES — A Los Angeles la tensione è alle stelle dopo la dura requisitoria finale dell'accusa nel processo contro i quattro agenti che bastonarono selvaggiamente l'automobilista nero Rodney King. «Il sergente Stacey Koon e gli agenti Lawrence Powell, Timothy Wind e Theodore Briseno si sono innalzati al rango di giudice e boia, condannando ed eseguendo la condanna a suon di bastonate e calci contro il malcapitato King», ha urlato il procuratore generale, Steven Clymer. Le sue parole di fuoco sono rimbalzate subito in tutta l'area metropolitana di L.A., già trasformata in un campo di battaglia. Sui motivi di quell'aggressione il procuratore Clymer non ha dubbi: «King non rappresentava un pericolo, semplicemente avevano deciso di dargli una lezione. Il sergente Koon fece il giudice e gli altri tre da boia e poi, tutti d'accordo, mentirono nel rapporto e davanti ai giudici». «Molto di quello che avete ascoltato qui era falso, King non era un pericolo per nessuno», ha incalzato Clymer in una requisitoria pacata nei toni quanto torrida nei contenuti prima di concludere con il quesito cruciale per i giurati: «I lor signori ritengono che questa sia la maniera nella quale la polizia debba trattare i cittadini?».

Poco fattuale e molto psicologica la linea seguita, per contro, nell'arringa finale dal difensore di Stacey Koon, il maggiore imputato per grado e responsabilità, secondo il quale i quattro agenti hanno agito correttamente e si trovano sul banco degli accusati solo perchè vittime di una situazione politica. Secondo l'avvocato Ira Salzman è King, con il suo comportamento irresponsabile, il responsabile dei disordini che misero a ferro e fuoco L. A. lo scorso anno quando i quattro agenti vennero giustamente a suo dire - assolti dal tribunale californiano. La grande manipolazione di King - sempre secondo il legale - è stata di accusare i poliziotti di averlo più volte apostrofato con l'appellativo di «nigger», dispregiativo per negro, dando così al processo un taglio razziale che invece non dovrebbe avere.

BALCANI / MUNIZIONI TROVATE SUI CAMION ONU

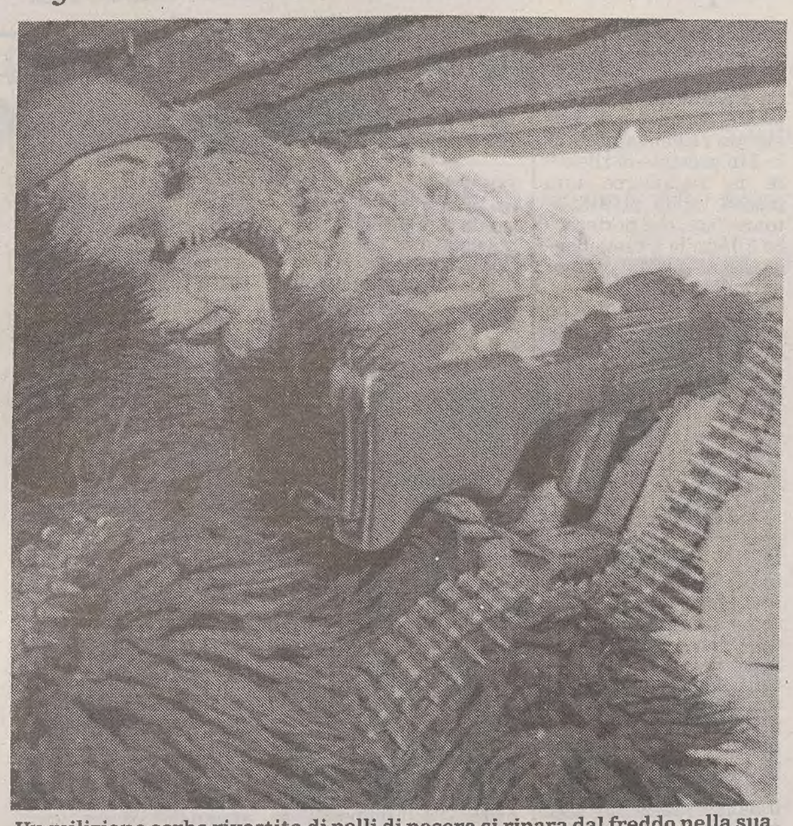
Il giallo delle armi

Lunedì a Sarajevo si discuterà dell'assedio di Srebrenica

BELGRADO — I comandanti militari delle forze di pace delle Nazioni Unite nella ex Jugoslavia e delle forze serbe bosniache si sono incontrati ieri a Belgrado per discutere dell'organizzazione futura dei convogli umanitari dopo che giovedì sono state scoperte migliaia di munizioni nascoste su un camion dell'Onu a Sarajevo.

Dalla riunione, centrata «sui problemi che provocano tensioni e possono minacciare il cessate il fuoco in Bosnia», è però alla fine scaturito, a quanto riferisce la Tanjug, un accordo per un incontro tra i vertici militari serbi e quelli musulmani per discutere della situazione a Srebrenica, da tenersi lunedì a Sarajevo con la mediazione dell'Onu. Il generale Mladic ha inoltre annunciato che l'esercito serbo avrà l'ordine di estendere entro le 14 di oggi il cessate il fuoco anche attorno alla città musulmana di Srebrenica.

Al termine della riunione — cui hanno partecipato per l'Onu il generale Philippe Morillon e il generale Lars Eric Wahlgren e per la parte serba il generale Ratko Mladic e il suo vice Milan Gvero — Mladic ha dato tuttavia anche un nuovo segnale di ostilità verso l'Onu, annunciando che ai caschi blu canadesi sarà concesso di entrare a Srebrenica solo, ha detto, «passando sul mio cadavere». E anche l'annuncio dell'esercito serbo che d'ora in poi tutti i camion con gli aiuti umanitari saranno perquisiti da cima a fondo va in questa direzione.



Un miliziano serbo rivestito di pelli di pecora si ripara dal freddo nella sua trincea vicina al villaggio di Svacici, 60 chilometri a Nord di Dubrovnik.

All'origine di tale irrigidimento c'è probabilmente la scoperta delle munizioni sul camion dell'Onu. Episodio, che secondo il leader serbo Radovan Kardzic non è del resto isolato. «Siamo al corrente — ha detto — del fatto che si stanno contrabbandando munizioni ai nostri nemici». Il portavoce dell'Unhcr a Sarajevo John Mc Millan ha dal canto suo detto che l'Onu «non sa chi possa essere responsabile» dell'accaduto e ha aggiunto che «non ci sono ragioni particolari per sospettare che i serbi abbiano caricato» le munizioni sul camion dell'Onu per materializzare le voci secondo le quali le armi destinate all'esercito bosniaco a maggioranza musulmano vengono trasportate sui convogli Onu.

Intanto sul piano diplomatico, dopo la decisione della Corte costiuzionale tedesca di consentire la partecipazione di soldati tedeschi ai voli di pattugilamento sulla 'no fly zonè in Bosnia, salutata generalmente con favore, la Russia sembra aver irrigidito la propria posizione. L'ambasciatore russo all'Onu Yuri Vorontsov ha presentato una gran quantità di emendamenti alla bozza di risoluzione per aumentare la stretta contro la Serbia messa a punto da Usa, Gran Bretagna e Francia, che avevano insistito affinchè tale bozza fosse mesa ai voti lunedì. Anche l'inviato del presidente russo nella ex Jugoslavia Vitali Ciurkin s'è pronunciato contro un inasprimento delle sanzioni.

«Allo stato attuale delle cose -ha detto Ciurkin attraverso il suo portavoce- sono da evitare passi affrettati e decisioni che possano avere effetti controproducenti, provocando una escalation del conflitto in Bosnia. Per questo sono molto preoccupato per il voto in programma all'Onu: sarebbe un'iniziativa intempestiva e dannosa». Un segnale allarmante è venuto anche dal mediatore del piano di pace Lord Owen: in un'intervista alla Bbc ha affermato che per dare una svolta alla situazione in Bosnia potrebbe diventare necessaria «qualche mirata e ben valutata azione militare». «Dobbiamo mettere sotto pressione i serbi ha aggiunto - per indurli ad accettare il piano di pace».

BALCANI / LA PARTECIPAZIONE TEDESCA

Sentenza dell'Alta corte: decisione liberatoria

BONN — E' tornata la pace nel governo di Bonn, che con l'aiuto della Corte costituzionale ha superato ieri il rischio di una crisi innescatao dalla decisione di far partecipare, per la prima volta in 44 anni di storia della Germania federale, i propri soldati a una operazione bellica internazionale della Nato che vuole far rispettare la zona di interdizione nei cieli della Bosnia Erzegovina.

Finisce in questo modo un'epoca caratterizzata dall'assenza dei soldati tedeschi dalla scena internazionale e se ne apre una nuova nella quale la Germania tornata unita si assume le proprie responsabilità anche militari all'interno degli sforzi dell'Onu per sedare gravi focolai di crisi.

Per la verità il ricorso ai giudici costituzionali di Karlsruhe ha il sapore di una sceneggiata: dopo la sentenza la Fdp, il piccolo partito liberale del quale fa parte il ministro degli Esteri Klaus Kinkel, ha fatto sapere di avere sempre ritenuto politicamente giusta la permanenza degli equipaggi tedeschi a bordo degli aerei-radar Awacs della Nato, anche in caso di azioni militari per far rispettare la zona di interdizione nel cielo della Bosnia-Erzegovina.

I liberali hanno fatto ricorso ai giudici costituzionali, ha detto Kinkel dopo la sentenza, per avere una conferma che la presenza tedesca a fianco degli alleati Nato in questo caso non era anticostituzionale. E l'Alta Corte tedesca, con la più piccola maggioranza immaginabile (5 voti a favore e tre contrari), ha dato ragione al governo, che il 2 aprile scorso aveva deciso che gli equipaggi tedeschi non sarebero scesi dagli Awacs neanche se si arrivava ai combattimenti.

La sentenza, relativa solo all'ammissibilità dei ricorsi presentati da Fdp e Spd, non entra nel merito costituzionale della decisione, bensì ha fatto propria la valutazione politica dei rappresentanti del governo, secondo i quali da un ritiro dei tedeschi dagli sforzi di pacificazione sarebbero derivati alla Germania danni internazionali irreparabili.

Anche l'opposizione Spd ha accettato il rifiuto di bloccare la decisione governativa, ma si è riservata di portare avanti la sua battaglia in Parlamento.

In coincidenza con il primo giorno dopo la sentenza, sono partite in tutto il Paese le tradizionali marce pasquali organizzate ogni anno dal movimento pacifista tedesco. L'obiettivo principale delle marce 1993, che si svolgono in prevalenza all'Est, è 'il minaccioso pericolo di un coinvolgimento delle forze armate tedesche in azioni militari'.

Critiche sono rivolte anche alla Corte costituzionale che, secondo quanto ha reso noto un portavoce pacifista a Francoforte, ha autorizzato la partecipazione tedesca a operazioni di guerra senza tener conto del Parlamento. Il segretario generale della Nato Manfred Woerner si è detto oggi «soddisfatto e sollevato» per la decisione dell'Alta Corte di Karlsruhe, che ha riconosciuto la costituzionalità di una partecipazione tedesca alle operazioni che l' Alleanza atlantica intraprenderà a partire da lunedì per far rispettare il divieto di sorvolo della Bosnia deciso dalle Nazioni Unite.

«Il segretario generale - ha detto un portavoce di Woerner - ha accolto la decisione della Corte con soddisfazione e sollievo».

BALCANI / VERTICI

La Germania «spopola» nella Nato e nella Csce

BONN — In attesa di ottenere l'ambito seggio permanente nel Consiglio di sicurezza dell'Onu, la Germania sta facendo incetta dei posti più importanti nelle organizzazioni internazionali occidentali.

Dopo avere piazzato per la prima volta un suo uomo a segretario generale della Nato, l'ex ministro della Difesa tedesco Manfred Woerner, il governo di Bonn è ora sul punto di ottenere la nomina di un diplomatico tedesco, Wilhelm Hoeynk (59 anni), a primo segretario generale della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa (Csce), alla quale aderiscono 53 Paesi europei. E Nato e Csce, rilevano gli osservatori, sono le due principali organizzazioni che si occupano della gestione della sicurezza del mondo.

Il portavoce degli Esteri, Hans Schumacher, ha confermato ieri a Bonn che Hoeynck, finora ambasciatore straordinario presso la Csce, sta per essere nominato alla carica appena costituita. Ciò dovrebbe avvenire su proposta della presidenza di turno svedese il 26 aprile prossimo a Praga in una riunione della Commissione alti funzionari. Hoeynck assumerà l'incarico a Vienna con tutta probabilità a partire da gennaio.

La nomina non è ancora avvenuta perché seguita a mancare l'assenso dei russi. L'antagonista di Hoeynck, secondo quanto si è appreso a Bonn, è un ex ministro degli Esteri bulgaro senza appoggi all'interno della Csce.

BALCANI / CON LA GUARDIA COSTIERA

«Fiamme gialle» sul Danubio

Per assicurare l'embargo serbo nel nome della Ueo

ROMA — Si stringe il cerchio intorno alla ex Jugoslavia: dopo il blocco navale nell'Adriatico, la «no fly zone» nei cieli della Bosnia, entro la fine di aprile dovrebbero scattare anche i controlli sul Danubio. Capitanerie di porto e Guardia di finanza si preparano infatti ad inviare mezzi e uomini per il blocco fluviale e rafforzare così l'embargo nei confronti della federazione serbo-montenegrina. Saranno almeno tre le imbarcazioni che l'Italia metterà a disposizione della Ueo: due motovedette della Guardia costiera e un pattugliatore della Gdf. «Potremmo mettere a disposizione dell'Europa occidentale anche una nave della marina mercantile — dice il ministro della Difesa Salvo Andò — naturalmente disarmata, con funzioni di supporto alle altre navi. Abbiamo escluso l'invio di unità della marina militare perché riteniamo che i Paesi rivieraschi, Ungheria, Romania e Bulgaria non avrebbero gradito la presenza di navi da guerra a ridosso delle loro coste. E' un'operazione, quella di pattugliamento del Danubio, che non dovrà avere carattere militare ma limitarsi a semplice controllo di polizia doganale». Complessivamente la flottiglia per il blocco navale fluviale sarà composta da otto-dieci navi, i mezzi non saranno armati di armi pesanti e potranno fare fuoco solo per difendersi. Le motovedette della Ueo, che saranno sotto il comando italiano, saranno dislocate a Nord e a Sud del tratto del fiume che attraversa la Serbia.

BALCANI / OSTRUZIONISMO RUSSO

Mosca cala la maschera e difende gli amici serbi

NEW YORK — Ostruzionismo, possibile astensione, fino alla minaccia del primo veto ad una risoluzione Onu nel dopo guerra fredda: Mosca è scesa in campo a difesa dei serbi e sta decisamente ostacolando il progetto di Usa ed alleati per sanzioni più dure contro Belgrado.

Sotto la pressione dei parlamentari conservatori, a poco più di due settimane dal referendum del 25 aprile, Boris Elstin ha imboccato un sentiero che rischia di far infuriare Washington e le altre potenze corse in suo soccorso sul fronte economico. Il repentino mutamento di strategia è maturato giovedì al Consiglio di sicurezza: l'ambasciatore russo Yuli Vorontsov, che nei giorni scorsi non aveva sollevato obiezioni di rilievo, ha sommerso di emendamenti la bozza di provvedimenti punitivi faticosamente messa a punto da Usa, Gran Bretagna e Francia.

L'obiettivo dichiarato della risoluzione — che dovrebbe essere votata lunedì — è di indurre i serbi di Bosnia ad accettare il piano di pace dei mediatori Onu David Owen e Cyrus Vance, già sottoscritto da musulmani e croati. Gli strumenti per raggiungerlo (scartata ancora una volta l'opzione militare) sono molteplici: divieto di spedizioni di ogni tipo attraverso i territori di Serbia e Montenegro; congelamento di beni, edifici, proprietà di Belgrado all'estero; sequestro di navi, aerei, treni jugoslavi fuori dai confini nazionali.

C'è il rischio di un veto a sanzioni più severe

Le misure restrittive, che scatterebbero 15 giorni dopo l'approvazione del Consiglio per dare un'ultima opportunità di «ravvedimento» ai serbi di Radovan Karadzic, comprendono anche il divieto all'ingresso di imbarcazioni nelle acque territoriali montenegrine dell'Adriatico e forti limiti alla navigazione commerciale sul Danubio.

Non è ancora chiaro quali siano le reali intenzioni di Mosca: il ricorso al potere di veto quale membro permanente del Consiglio di sicurezza sembra tuttora l'ipotesi più remota, ma anche un'astensione potrebbe incoraggiare i serbi nella sfida alla comunità internazionale. Fonti diplomatiche affermano che Eltsin, nell'incontro di Vancouver con Bill Clinton, ha insistito sul periodo di grazia di 15 giorni prima dell'entrata in vigore delle sanzioni. Su questa linea — sottolineano alcuni osservatori — il presidente russo starebbe solo tentando di ritardare il varo della risoluzione per spostarne l'operatività a dopo il 25 aprile.

Vorontsov ha ribadito ieri che Mosca non vede la necessità di un'adozione rapida delle nuove sanzioni, anche perchè l'inviato di Eltsin per la questione jugoslava, Vitaly Churkin, sta facendo progressi nel suo sforzo diplomatico.

Proprio da Ciurkin, in viaggio da Belgrado a New York dopo gli incontri con il presidente serbo Milosevic ed il leader dei serbi di Bosnia Karadzic, sono giunte ieri le dichiarazioni più dure contro la risoluzione all'esame del Consiglio. «Allo stato attuale delle cose — ha detto attraverso un portavoce — sono da evitare passi affrettati e decisioni che possano avere effetti controproducenti, provocando una escalation del conflitto in Bosnia. Per questo — ha aggiunto — sono molto preoccupato per il voto in programma all'Onu: sarebbe un'iniziativa intempestiva e dannosa».

All'ostruzionismo russo fa riscontro un nuovo tentativo di Karadzic per uscire dall'isolamento dopo il «no» al piano Vance-Owen. In una lettera inviata ai due mediatori, Karadzic ha invocato una riapertura delle trattative a Ginevra sottolineando che le posizioni dei serbi bosniaci «sono state ampiamente distorte»: «E' giunto il momento — ha aggiunto — di colloqui diretti fra le parti in causa sulla base dei risultati finora ottenuti». Usa, Francia e Regno Unito insistono perchè le sanzioni anti-Serbia siano messe in votazione lunedì, ma per centrare l'obiettivo devono ancora superare molte difficoltà.

RENAULT EXPRESS: 10 MILIONI A ZERO.

Renault sceglie lubrificanti elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.

RENAULT TRAFIC E EXPRESS. NO STRESS.

Oggi Renault Express vince per voi, con 10 milioni di finanziamento a zero interessi: un grande progetto FinRenault per rendere il vostro lavoro ancora più facile e comodo. Comodo come Express: un carico di 2,6 m³, una portata fino a 750 kg con un costo davvero minimo per kg trasportato. In più, tutto il confort di un'auto unito alle soluzioni più funzionali al lavoro, come il "giraffone" per carichi ingombranti o il portellone full space. E se le esigenze di trasporto sono ancora maggiori, c'è Trafic. Trafic vince sia nel finanziamento (15 milioni a zero interessi) che nell'offerta: furgone, promiscuo, microbus, a trazione anteriore o posteriore o 4x4. Renault Trafic e Express: forti come camion, confortevoli come auto.

FINO AL 15 APRILE 15 MILIONI IN 18 MESI SENZA INTERESSI•

TRAFIC T900 D
L. 20.390.000
IVA esclusa

Importo da finanziare
L. 15.000.000
Spese Dossier anticipate
L. 200.000

18 mesi senza interessi con rate mensili*
da L. 833.000

• Salvo approvazione FinRenault.
Offerta non cumulabile,con altre in corso.
*Le rate sono calcolate sul prezzo chiavi in mano che è di L.24.264.100 IVA compresa.
Esempio ai fini di legge 142/92. T.A.N. (tasso annuale nominale): 0%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 1,70%.

FINO AL 15 APRILE 10 MILIONI IN 18 MESI SENZA INTERESSI•

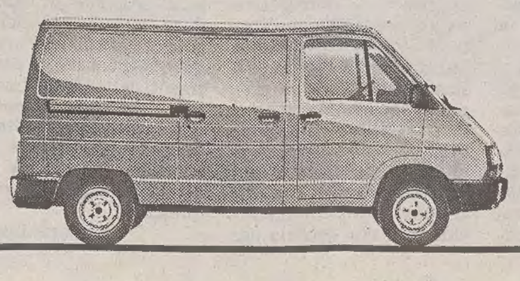
EXPRESS 1.2 BENZINA
L. 12.730.000
IVA esclusa

Importo da finanziare
L. 10.000.000
Spese Dossier anticipate
L. 200.000

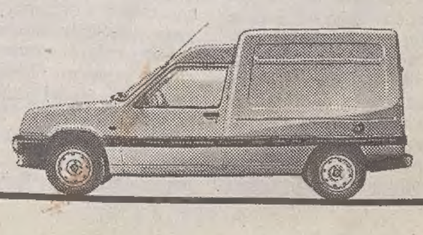
18 mesi senza interessi con rate mensili*
da L. 555.500

• Salvo approvazione FinRenault.
Offerta non cumulabile con altre in corso.
*Le rate sono calcolate sul prezzo chiavi in mano che è di L.15.148.700 IVA compresa.
Esempio ai fini di legge 142/92. T.A.N. (tasso annuale nominale): 0%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 2,58%.

Prezzi garantiti per tre mesi dall'ordine.



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE



Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

PASQUA IN ISTRIA E QUARNERO

«Polke» a Pirano Ravignani a Pola

Il vescovo di Vittorio V. dirà messa a S. Tommaso

CAPODISTRIA — E anche quest'anno è Pasqua. Nonostante la grave situazione causata dalla guerra in Croazia, nelle chiese dell'Istria e del Quarnero tutto è pronto per le cerimonie eucaristiche in onore della più importante festività della tradizione cristiana. Gli operatori turistici pensano piuttosto ai quattrini. Per loro, quello pasquale è un periodo molto importante, da sempre una specie di cartina tornasole in previsione della stagione turistica vera e propria che è ormai alle porte. Gli alberghi sono già in fermento, ma sulla provenienza degli ospiti nel comprensorio istro-quarnerino va segnalata una situazione alquanto eterogenea: ottima affluenza di turisti italiani nella parte croata dell'Istria, abbastanza sotto le previsioni, invece, la loro presenza sulle rive del Quarnero e del Capodistriano. I motivi? Cerchiamo di scoprirli.

I prezzi praticati dagli enti turistici del Fiumano sono valutati in marchi tedeschi. Sappiamo quanto la lira italiana abbia perso ultimamente nei confronti della valuta germanica, pertanto, già a prima vista si notano prezzi abbastanza alti. Ed è stata probabilmente questa la causa che ha determinato un afflusso minore di italiani rispetto lo scorso anno. La situazione è leggermente migliore sulle isole: a Cherso e nei Lussini gli operatori annunciano l'arrivo di oltre 1500 ospiti dal Belpaese. La comitiva più numerosa giungerà, grazie ai viaggi organizzati dalle agenzie di viaggio, a bordo del catamarano «Iris» (porterà anche 600 triestini), dalla «Prince of Venice» e probabilmente anche dell'unità veloce «Marconi». Mentre Veglia dovrebbe ospitare, in previsione, un migliaio di ospiti, strapiena invece si preannuncia la riviera di Crikvenica e Novi Vinodolski, meta prediletta dagli abitanti di Zagabria e dintorni. I «tourist manager» istriani sono stati, osiamo dire, un tantino più furbi, avendo mantenuto i prezzi in lire. Grazie a questo «stratagemma», ma a quanto sembra, anche a una più assidua presenza sul mercato fieristico italiano (ricordiamo la partecipazione alle recenti fiere di Milano e Torino) è stato ottenuto un ragguardevole risultato. Gli italiani hanno letteralmente invaso le Brioni, altri millecinquecento sono dislocati negli alberghi fra Pola e Medolino e in più bisogna calcolare le sistemazioni negli appartamenti privati. Lo stesso discorso vale per tutta la parte «croata» della penisola: a Rovigno gli ospiti stranieri (sempre in maggioranza italiani) sono circa 3000, tra Parenzo e Orsera ce ne sono oltre 5000, mentre tra Cittanova e Umago, dove è in piena attività il moderno centro tennistico, le cifre superano le 2000 unità. Ultima cosa da rilevare per quanto riguarda la situazione «oltre Dragogna» è il boicottaggio pressoché totale dei vacanzieri sloveni.

Monsignor Ravignani.

Nel Capodistriano si ha la netta impressione che gli operatori turistici prediligano l'elemento teutonico. Sarà un caso, ma da una settimana a questa parte i centri storici di Capodistria e Pirano pullulano di gruppetti di tedeschi intenti a filmare e fotografare calli e callette della cosiddetta Costa slovena. Gli italiani ci sono, ma non nel numero delle scorse stagioni. Nell'Istria croata ogni albergo provvede a organizzare spettacoli di vario genere, a Portorose invece è prevista un'unica manifestazione: un concerto, presso l'Auditorium, del «... miglior gruppo folcloristico della Slovenia», i carniolini «Tine Rožanc». Una scelta «intonata» considerando che la stragrande maggioranza di turisti, secondo gli ultimi dati, arriva dall'Austria.

Comunque è di Pasqua che stavamo parlando. Ecco una rapida carrellata delle liturgie principali. Messe in italiano si svolgeranno un po' ovunque, tranne poche eccezioni (vedi Capodistriano). Le liturgie principali inizieranno, in Croazia, alle 11, in Slovenia alle 9. Appuntamenti particolari: lunedì alle 17 verrà celebrata una messa bilingue a Dignano, nell'antica chiesa della Madonna traversa. Domenica alle 11.15, in San Vito a Fiume, si esibiranno in coro i « Fedeli fiumani». Oltre alla messa domenicale in lingua italiana (ore 10), Pola avrà l'onore di ospitare mons. Ravignani, vescovo di Vittorio Veneto. Martedì alle 17, il presule di origine polese officerà una messa nella cattedrale dedicata a S. Tommaso. In entrambe le occasioni la messa verrà accompagnata dalle voci del coro «Lino Mariani» diretto dal maestro Luigi Ferri.

Alberto Cernaz

FIUME / EVIDENTI SEGNALI DI RIPRESA DELL'ATTIVITA'

Porto, paghe più alte

E per migliorare i servizi acquistate nuove navi e una maona

FIUME — Il porto del capoluogo quarnerino sta dando evidenti segnali di ripresa, nonostante la guerra tra croati e serbi faccia della rotta nordadriatica un tragitto considerato ancora «a rischio». Ma il consorzio portuale fiumano, forte della qualità dei servizi, delle tariffe concorrenziali, di strutture e quadri all'altezza, sta vivendo un buon momento. Lo testimonia, tra le altre cose, la corresponsione salariale media che nel mese di marzo tra i dipendenti portuali è stata di 344 mila dinari (circa 320-330 mila lire), ben al di sopra degli stipendi medi in Croazia che a marzo hanno sfiorato i 160 mila dinari. Quella delle paghe è stata un'indiscrezione colta nella conferenza stampa di ieri, indetta dai dirigenti dell'ente porto quarnerino per rendere noto quanto compiuto dall'impresa per migliorare i propri servizi.

Infatti, di recente il porto fiumano ha acquistato in Gran Bretagna due navi per il trasporto di carichi alla rinfusa. La prima ha una portata di 3.300 tonnellate, è lunga 73 metri ed è denominata «Mlaka». Si trova ormeggiata allo scalo fiumano, mentre la «Vezica» (3.500 tonnellate, 90 metri) ha salpato tre giorni fa da Liverpool dirigendosi verso Monfalcone, dove scaricherà il proprio carico, giungendo poi a Fiume verso la fine di aprile.

Sono bulk-carrier che serviranno per l'immagazzinamento e il trasporto di cereali, concime e carbone. La loro attività prioritaria sarà quella di essere da supporto nelle operazioni di scarico nello scalo di Fiume. All'occorrenza, però, le due portarinfuse verranno impiegate per il trasporto di carbone da Buccari (scalo capace di accogliere navi sino a 150 mila tonnellate) a Trieste. L'acquisto delle unità portarinfuse è stato originato dal fatto che l'ente portuale vuole evitare di pagare le penali valutarie in caso di sosta forzata delle navi. Per fare un esempio, un giorno di sosta in più per una nave di 30 mila tonnellate (durante il trasbordo) viene a costare al consorzio portuale una penale di 10 mila dollari.

Per aumentare le capacità di immagazzinamento, l'azienda portuale è in procinto di rilevare in Danimarca una maona, unità di 9 mila tonnellate, che porterebbe a 16 mila il tonnellaggio dei magazzini o depositi galleggianti.

Ma non è tutto perché all'inizio di giugno l'ente porto dovrebbe acquistare una motonave italiana, varata 11 anni fa, capace di trasportare 55 automezzi pesanti. Si aggiungerebbe alla «Sveti Josip», la nave-traghetto del porto quarnerino che viene soprattutto impiegata sulla cosiddetta litoranea azzurra, da Fiume a Spalato, con puntate a Ploče e Ancona. Insomma, nel capoluogo del Quarnero si è capito in fretta e da tempo che i collegamenti marittimi tra Italia, Croazia, Albania e Grecia sono remunerativi e non presentano i problemi che hanno le comunicazioni stradali dalla Croazia alla Macedonia.

Andrea Marsanich

FIUME / MANCANO 100 MILIONI DI DOLLARI

Cantieri senza futuro

FIUME — La cantieristica croata sta attraversando un periodo di turbolenza, una situazione fluida che da un momento all'altro potrebbe peggiorare radicalmente se non dovessero intervenire adeguati supporti. Non è un mistero che al comparto cantieristico necessitano circa 100 milioni di dollari, quale iniezione finanziaria per portare a termine le commesse concordate.

Nei libri delle consegne degli stabilimenti navalmeccanici croati sono notificate 21 unità, per un valore complessivo di 925 milioni di dollari. I termini di consegna per 14 navi scadono al termine dell'anno in corso, 5 unità dovrebbero venire completate nel 1994, le restanti 2 nei dodici mesi successivi. Si tratta di commesse, come ha specificato Lazar Nešić, consigliere del ministero dell'Industria e cantieristica, che frutterebbero un gettito valutario netto di circa 190 milioni di dollari. Una specie di manna dal cielo per un settore che dà sostentamento a 200 mila persone, tra dipendenti e loro familiari.

Ma per rispettare i termini di consegna, come già detto, servono 100 milioni di dollari, cifra di cui il governo non dispone in quanto l'esecutivo Valentić ha fatto chiaramente intendere di puntare le sue «fiches» su turismo, agricoltura e opere pubbliche, relegando la cantieristica in un ruolo di secondo piano. D'altro canto anche le banche croate, scottatesi nel passato, sono restie a concedere nuovi crediti ai cantieri navali senza che il governo appoggi i programmi degli oramai ex colossi dell'economia croata. Che fare allora per evitare il tracollo, tenuto in considerazione il fatto che negli ultimi due anni non è giunta alcuna nuova commessa dall'estero? Secondo Nešić una delle soluzioni potrebbe venir rappresentata dalla stipula di contratti di cooperazione economica tra la Croazia e i Paesi interessati. Torniamo dunque ancora in acque governative, e cioè che l'esecutivo Valentić si dia da fare.

Intanto ieri al consorzio navalmeccanico «3 Maggio» è stata varata una nave portacontenitori commissionata dall'armatrice francese «Delmass Vieljeux». Si tratta della seconda unità di una commessa di tre navi gemelle: la prima sarà consegnata la prossima settimana, mentre la terza portacontainer è in via di allestimento. L'unità che ieri è scesa in mare è lunga 202 metri «fuori tutto», larga 32, con una portata di 30 mila tonnellate. Sarà azionata da un motore «3 Maggio Sulzer» costruito nel cantiere navale fiumano e della potenza di 16.440 chilowatt.

DILEMMA A CAPODISTRIA

Pesca di protesta ma senza 'prede'

ISOLA — C'è stata o non c'è stata violazione della legge? E' questo l'interrogativo che si è posto l'ispettore della pesca Marjan Fojan in seguito all'azione di protesta dei pescatori sloveni che, in contrasto con le norme vigenti, hanno usato attrezzi per la pesca banditi in questa stagione dal mare sloveno. I pescatori sono stati «scoperti» dall'ispettore e dalla polizia due giorni fa. Il termine scoprire è improprio in quanto sono stati gli stessi pescatori ad annunciare la loro azione che vuole denunciare le difficoltà in cui si è venuta a trovare la categoria dopo il divieto di pesca nelle acque territoriali croate introdotto un anno fa.

I pescatori hanno usato dimostrativamente la coccia ma non hanno pescato nulla e da qui anche la perplessità dell'ispettore se denunciare o meno il fatto. Come ha precisato nei giorni scorsi Fojan, l'ispettore ha l'obbligo di sequestrare il pescato e non le attrezzature. Le reti ed eventualmente i pescherecci, possono essere sequestrati solo se gli autori delle violazioni sono recidivi. Per quanto riguarda le multe esse vanno dai 300 ai 30 mila talleri. Quindi la massima pena pecuniaria è di circa 450 mila lire.

I pescatori sono dell'avviso che il divieto per ramponi, cocce e cocce volanti non sia fondato. Invece l'ispettore della pesca ricorda che analisi fatte da esperti esistono e che da esse risulta che la situazione del mare sloveno non consente l'utilizzazione degli arnesi in questione.

l. b.

BENI, LA SLOVENIA NEGA INTESE SOTTOBANCO

«Niente accordi segreti»

Invito della Cee ad adottare norme europee sugli immobili

LUBIANA — A cinque giorni dalla firma degli accordi tra la Slovenia e la Cee, il ministero degli Esteri sloveno ha emesso un comunicato nel quale prende le distanze da quanto scritto in merito alle intese siglate. In esso si legge che «in una parte della stampa italiana sono emerse speculazioni su presunti accordi segreti con i quali la Slovenia avrebbe accontentato alcune richieste dell'Italia relative a modifiche delle leggi sulla possibilità che gli stranieri possano acquistare beni immobili in Slovenia».

Prima di continuare con la precisazione del ministero degli Esteri sloveno, bisogna ricordare i termini della questione. Infatti la Costituzione della Slovenia è restrittiva in materia limitando il diritto di proprietà sui terreni solo mediante successione o a condizioni di reciprocità. Viste le necessità di regolare la questione delle proprietà straniere sugli immobili per consentire anche maggiori investimenti, il governo ha preparato un disegno di legge ancora tutto da discutere. Infatti i punti più controversi, quali le proprietà nella fascia confinaria, per ora prevedono soluzioni alternative. La prima discussione in parlamento ha dimostrato che c'è chi vorrebbe una legislazione liberale, chi invece vorrebbe limitare al massimo i drititti degli stranieri. L'avvio di questa legge in parlamento ha conciso con gli attriti tra Roma e Lubiana sui beni degli esuli e con le richieste dell'Italia per avere precise garanzie che la Slovenia adotti soluzioni europee in fatto di diritti degli stranieri. La stessa firma dei cinque accordi di collaborazione tra la repubblica di Slovenia e la Comunità economica europea è stata possibile solo dopo che l'Italia ha ritirato le ultime riserve consentendo al Coreper (Comitato dei rappresentanti permanenti dei dodici) di dare luce verde ai documenti poi firmati a Lussemburgo il 5 aprile.

Tornando al comunicato diffuso ieri da Lubiana, in esso si nega che i rappresentanti della Cee abbiano consegnato dei documenti segreti agli esponenti sloveni presenti nel principato. «Sarebbe assurdo pensare che rappresentanti autorizzati della Slovenia o della Cee firmino o discutano qualcosa in segreto come allude parte della stampa italiana». Invece il ministero degli Esteri sloveno tramite il proprio ufficio stampa, conferma che i desideri italiani sono stati riferiti dal rappresentante permanente della Danimarca alla Cee il quale, in un colloquio con l'ambasciatore sloveno Boris Cizej svoltosi il primo aprile, ha riferito a voce la posizione del Coreper per cui la Cee spera che la Slovenia si astenga da trattamenti differenziati, in materia di circolazione di capitali e investimenti in immobili, dei cittadini della Comunità basati sulla cittadinanza o sulla residenza». E qui rientra in gioco la norma costituzionale che stabilisce che i diritti di proprietà sugli immobili vanno regolati dalla legge, che per ora non è stata ancora definita.

l. b.

FESTOSA INAUGURAZIONE DEL CASINO' DI LIPIZZA

Tavoli per non fumatori

Anche questa tra le tante novità che sono offerte ai giocatori

LIPIZZA — «Les jeux sont fait»: il Casinò di Lipizza è diventato adulto. L'inaugurazione dell'altra sera, imponente, ricca, volutamente impegnativa sul piano scenografico, ha segnato un'epoca nuova per l'ex dependance di Portorose. Nata come piccola filiale della casa madre del litorale, storico punto di ritrovo per i giocatori di Trieste e della regione, la casa da gioco di Lipizza, sfruttando soprattutto la vicinanza con il centro di Trieste, dal quale è raggiungibile in automobile in pochi minuti, è cresciuta rapidamente nei suoi quattro anni di vita.

E adesso si prepara a vivere la stagione dell'esame, perché durante l'estate 1993, indicata da tutti in Slovenia come punto di partenza del turismo della repubblica, dovrà dimostrare che gli investimenti fatti sono giusti, indovinati, che il capitale investito (si parla complessivamente di cifre a nove zeri) frutterà rapidamente.

E stando a quanto si è visto già nella prima serata (i festeggiamenti e la cena d'inaugurazione si sono conclusi verso le 20) i giocatori abituali hanno preso d'assalto le roulette più classiche (non si gioca alla francese però a Lipizza, ma soltanto all'americana) che i nuovi giochi, il big-weehl, il sig-bo, i craps, dimostrando che le scelte operate dalla direzione sono valide: «Abbiamo cercato di rispondere alle esigenze più moderne dei giocatori, rinnovando l'aspetto della casa da gioco, adottando i criteri più attuali dell'arredamento e dotando il Casinò di attrezzature che altrove non esistono, come i tavoli ribaltabili e le roulette che propongono un disegno diverso, rotondeggiante, da quello più conosciuto e rettangolare nella disposizione dei numeri — ha spiegato Vlado Munda, direttore della casa da gioco — proprio perché ci vogliamo distinguere dagli altri».

Ma anche nella quantità, oltre che nella qualità, il Casinò di Lipizza è profondamente mutato: «Ora possiamo mettere a disposizione degli appassionati più di 100 slots machines, che sono collocate al pian terreno, vecchia sede della casa da gioco, mentre al primo piano, nel nuovo salone, inaugurato l'altro giorno — afferma con orgoglio Munda — ora abbiamo più di quaranta tavoli verdi, un ristorante e un bar». Ma accanto a tutto questo ci sono altri aspetti che rendono particolare e unica l'atmosfera, come le vetrate, immense, che coprono un intero lato del salone, offrendo allo sguardo di giocatori e croupiers l'altopiano coperto dal bosco che circonda il complesso di Lipizza, mentre la curiosità assoluta è costituita dalla presenza di tavoli per «non fumatori», quattro in tutto, collocati in una ben precisa zona del salone. Adesso Lipizza è al completo, è diventata una località che ha poco da invidiare ad altri centri turistici non solo della Slovenia, c'è soltanto da aspettare il riscontro dei visitatori.

Ugo Salvini

SI AMPLIANO LE COMUNITA' ITALIANE

S. Lorenzo in Pasenatico e Monpaderno in festa

PARENZO — Erano ventidue tre anni fa; da ieri sono diventate quaranta e il loro numero è destinato a crescere ulteriormente. Si allarga sempre di più la famiglia delle Comunità degli italiani in Istria, nell'area quarnerina, in Dalmazia e sulle isole. Siamo di fronte a un fenomeno di crescita che neanche i più inguaribili ottimisti potevano immaginare.

L'ultima nata è la comunità di Monpaderno, costituita formalmente ieri sera alla presenza del professor Giuseppe Rota, presidente dell'ufficio di presidenza dell'Ui, di Ezio Barnabà, coordinatore della giunta Ui per le Comunità degli italiani, nonché dei rappresentanti dell'Upt e delle autorità municipali di Parenzo. Con la cerimonia di ieri nella locale Casa di cultura sono stati coronati i preparativi avviati già nello scorso settembre. La nuova comunità di connazionali, la settima neonata nel territorio del Parentino, conterà una sessantina di soci, almeno a giudicare dall'interesse per le iscrizioni dimostrato finora. Per l'Istria, la riscoperta dell'italianità non è destinata comunque a esaurirsi con Monpaderno. Sono in pieno svolgimento, infatti, i preparativi per la costituzione di un'altra nuova Comunità degli italiani, quella di San Lorenzo del Pasenatico, località, come Monpaderno, della zona parentina.

Come rilevato solo alcuni giorni fa da Giuseppe Rota nel corso di una sua visita alla Comunità degli italiani di Dignano, questa crescita del numero dei sodalizi, numero praticamente raddoppiato negli ultimi tre anni (le comunità da 22 sono diventate 40), è una chiara testimonianza di quanto intensa, in questo periodo, è stata l'attività dell'Unione italiana. Questo successo, ha rilevato Rota, è stato ottenuto malgrado le difficoltà incontrate dall'Unione e il nuovo esodo dei giovani dall'Istria.

E' una ripresa confortante. Resta da vedere quanto la futura Unione, che emergerà in seguito ai risultati del dibattito sul nuovo statuto e il nuovo regolamento elettorale dell'organizzazione degli italiani, riuscirà a sfruttare questi segnali positivi. La serietà con cui si sta affrontando l'argomento fa ben sperare.

red

IN BREVE

Condannati e scarcerati i contrabbandieri italiani presi al largo di Ragusa

RAGUSA — Condanne con la condizionale per sette italiani, che contrabbandavano sigarette tra la costa montenegrina e quella pugliese, arrestati il 25 marzo in acque territoriali croate, nelle vicinanze di Ragusa. Il tribunale locale ha inflitto un anno e 6 mesi con la condizionale a Gaetano Della Porta e a Salvatore Della Porta, i quali dovranno pagare un'ammenda di 4 milioni di dinari a testa (poco meno di 4 milioni di lire). Giuseppe Longo, Giuseppe Pagano, Salvatore Meglione e Giuseppe Nocara sono stati condannati a un anno di detenzione con la condizionale e 2 milioni di dinari di multa. Gennaro Della Semeina (un anno e 2 mesi) dovrà pagare 2,5 milioni di dinari, mentre l'ottavo imputalo, Eugenio Castello, è stato assolto. Sequestrati i due motoscafi superveloci (12 metri, 70 nodi all'ora) con i quali i contrabbandieri facevano la spola tra le due coste. Gli otto italiani sono stati scarcerati e rimessi in liberta.

Segna, tre parroci di Arbe morti in un incidente stradale

SEGNA — Gravissima sciagura stradale giovedì pomeriggio sulla Litoranea adriatica, all'altezza del villaggio di Smokvica, tra Segna e Novi Vinodolski. Tre parroci di Arbe sono morti sul colpo quando la loro «Opel Ascona» è andata a sbattere frontalmente contro un camion. Nel sinistro hanno perso la vita Igor Sau, 35 anni, parroco di Mundanija, Mate Bajičić, 30 anni, parroco di Bagnole e infine Andrija Depikolozvane, 57 anni, parroco di Barbat. L'incidente è avvenuto causa il manto stradale sdrucciolevole e la velocità che il guidatore, Igor Sau, aveva impresso alla vettura. Ad un tratto, l'auto ha sbandato, terminando controcorsia e cozzando violentemente contro un camion, targato Zagabria, con a bordo Božo Pirkić di Zaravecchia, che è rimasto indenne ma il suo automezzo ha subito ingenti danni materiali. Mentre la polizia stava effettuando il sopralluogo, sull'«Opel Ascona» è piombato un camioncino con targa tedesca, con alla guida Marko Borovac di Gospić. Nello scontro, Borovac non ha riportato ferite.

A Sebenico la collezione di icone della chiesa serba di Scardona

SPALATO — Una delle più prestigiose collezioni di icone in Dalmazia, quella della chiesa ortodossa di San Spiridione di Scardona, è stata trasferita a Sebenico nella sede dell'istituto per la tutela dei monumenti culturali. Si tratta complessivamente di 133 oggetti d'arte, di cui una parte è stata danneggiata nei bombardamenti. Le icone in questione risalgono al periodo dal sedicesimo al diciannovesimo secolo ed erano state già destinate al restauro, ma poi il progetto andò a monte causa l'inizio della guerra.

CONTINUA A FAR DISCUTERE LA PRIVATIZZAZIONE DELLA HOLDING DI NOVA GORICA

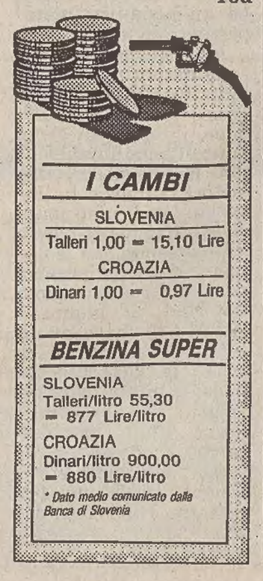
Il «caso» Hit? Una questione di moralità

LUBIANA — Una strana coincidenza ha fatto sì che, mentre i media sloveni davano i titoli d'apertura allo «scandalo» Hit, a Portorose si è svolto il quinto convegno dell'Associazione manager dedicato proprio al riassetto proprietario delle aziende pubbliche slovene. Seppure non nominato dai relatori ufficiali, il fantasma Hit ha aleggiato durante gli interventi dedicati nei quali è stato fatto il punto sulle privatizzazioni sinora realizzate ossia sui compiti per dare un chiaro assetto proprietario a quella entità indefinita chiamata proprietà sociale ai tempi dell'autogestione.

Nel caso della Hit (l'azienda turistica di Nova Gorica che tre anni fa aveva una proprietà «collettiva» al 97 per cento mentre oggi la maggioranza del pacchetto azionario, il 52 per cento, è in mano al capitale privato) è entrato lo stesso governo chiedendo la revisione del processo di privatizzazione. I dati sulle manovre effettuate all'interno della Hit, elaborati dalla Corte dei conti slovena, sono stati resi pubblici e subito si è scatenata la bagarre. Che la questione sia grossa lo provano la riunione del premier sloveno Drnovsek con il presidente del parlamento Rigelnik e la direttrice della Corte dei conti slovena e successivamente di un gruppo di esperti economici e rappresentanti dei ministeri interessati alla questione. Questi hanno discusso innanzitutto i criteri con cui procedere alla revisione dei processi di riassetto proprietario sinora realizzati (sino alla scadenza del 5 aprile sono state inoltrate circa 900 domande di revisione). C'è persino chi vorrebbe un azzeramento di tutti i procedimenti realizzati negli ultimi tre anni. Ma la questione non è giuridicamente corretta in quanto le leggi erano quelle che erano, con molti buchi (come hanno detto gli stessi partecipanti al convegno di Portorose). Infatti la Slovenia, diventando indipendente, ha accettato la precedente legislatura jugoslava, molto liberale. I responsabili della Corte dei conti slovena parlano ora di moralità e non di violazioni di questa o quella legge. In sostanza, la richiesta del governo di rivedere quanto fatto all'interno della Hit, aprirà senz'altro l'interrogativo se la Slovenia sia uno Stato di diritto. Il governo di Lubiana vuole sapere se è stata danneggiata la proprietà sociale. Ma come si fa a stabilire se una proprietà è stata danneggiata quando è stato dimostrato che essa era di tutti e di nessuno. Non dimentichiamoci che proprio per questo motivo la Slovenia ha approvato una legge per dare nome e cognome a chi detiene il capitale di una azienda.

In definitiva, e se ne è discusso anche a Portorose, il problema di fondo è dare chiare e semplici regole del gioco. Così, invece delle responsabilità dei dirigenti della Hit (e di centinaia di aziende slovene) si potrà disquisire soltanto di moralità, concetto che cambierà a seconda del partito che impugnerà la questione.

Loris Braico



GIA' ALL'OPERA (ANCHE IN FRIULI-VENEZIA GIULIA) IL «GSM»

Arriva il telefonino europeo

Grazie a una scheda (una «card») personale garantita l'assoluta «privacy». Un sistema a tecnologia digitale che beneficerà anche della copertura dei satelliti. A costi ridotti

Servizio di
Roberto Carella

TRIESTE — Il Gsm sta decollando. Lo fa in silenzio, quasi avesse timore di disturbare l'attuale rete di telefonia cellulare, ma il suo volo è garantito. Al punto che tutte le case costruttrici ormai hanno in catalogo questi nuovi telefonini intelligenti.

Stiamo parlando del Gsm, il tanto atteso terminale europeo che consente di superare i confini, coprendo una popolazione di trecentocinquanta milioni di persone in diciannove diverse nazioni, e che permette di comunicare dalla nostra automobile con i passeggeri di una vettura che sta sfrecciando lungo un'autostrada vicina ad Amburgo o su una statale finlandese.

Ma facciamo un po' di «storia». Nel 1982 viene fondato all'interno dei vari vertici delle poste europee il Gruppo di lavoro Gsm (Groupe Speciale Mobile) per stabilire le specifiche valide per un sistema di telefonia mobile paneuropeo. La rete Gsm in Germania assume il nome di «Rete D», ma nel frattempo la sigla Gsm viene usata come abbreviazione di Global System for Mobile Communication.

Grazie alla «Sim Card» (Subscriber Identity Module) si ottiene il collegamento immediato alla rete paneuropea; tale avveniristica «card» esiste in due grandezze e viene denominata anche «smart card» (nel formato carta di credito per gli apparecchi mobili e nelle dimensioni più piccole per i telefoni palmari).

Questa importante ma nello stesso tempo semplice «card» può essere protetta da manomissioni attraverso un codice «Din», mentre l'apparecchio può essere a sua volta «tutelato» da un codice a più cifre. Inoltre, essendo personale, può essere utilizzata anche su altri terminali. L'utente, per esempio, può inserirla nel telefonino (o nel futuro fax ad alta velocità) di un amico, o di un semplice passante senza per questo motivo gravare sul canone di questi ultimi. E' logico che tale soluzione rende assai più agevole il noleggio dei terminali.

Ma vediamo quali altri vantaggi ha il sistema Gsm rispetto a quello fino ad ora più diffuso: compatibilità estesa a quasi tutta Europa (vi hanno già aderito, per esempio, stati come Germania, Svizzera, Finlandia, Svezia, Norvegia, Danimarca e fra poco anche Gran Bretagna e Francia), migliore qualità della trasmissione attraverso l'elaborazione digitale della voce, aumento della segretezza delle conversazioni con la codifica del segnale (Enscryption), protezione dai furti attraverso un codice speciale rilevato anche dalla rete, elevata capacità di utenti (il «vecchio» sistema, infatti, può arrivare ben presto alla congestione, soprattutto nei grandi centri metropolitani). Inoltre, si può effettuare la chiamata d'urgenza «112» anche senza la «Sim Card».

E infine, c'è un'elevata velocità di trasmissione dei dati: sino a 9.600 bit/s senza modem, in tipologia «Isdn»).

Entro pochi mesi l'ombrello del Gsm potrà coprire tutto il territorio italiano, gestito dalla Sip. I prezzi? Gli stessi applicati dalla società per i «cellulari» tradizionali a 900 Mhz.

Comunque, al recente Salone mondiale dell'auto di Ginevra abbiamo potuto vedere che aziende come la Bosch o l'Ascom o la Motorola hanno già creato una serie di telefonini, adatti sia all'uso veicolare sia palmare. La Bosch, per esempio, propone il CarTel MG1 adatto al montaggio fisso in auto, e il Cartel TG1 trasportabile (quest'ultimo, comunque, dispone di una batteria che può essere caricata automaticamente attraverso l'alimentazione di bordo, sia che si tratti di un veicolo industriale con 24 V sia di un'auto con 12 V). Entrambi gli apparecchi balzano subito all'attenzione per il design insolitamente piatto.

In definitiva, questi telefonini del sistema Gsm avranno il grande merito di abbattere sia i costi di acquisto (ancora esageratamente elevati nel settore cellulare adottato in questi anni) sia quelli di esercizio.

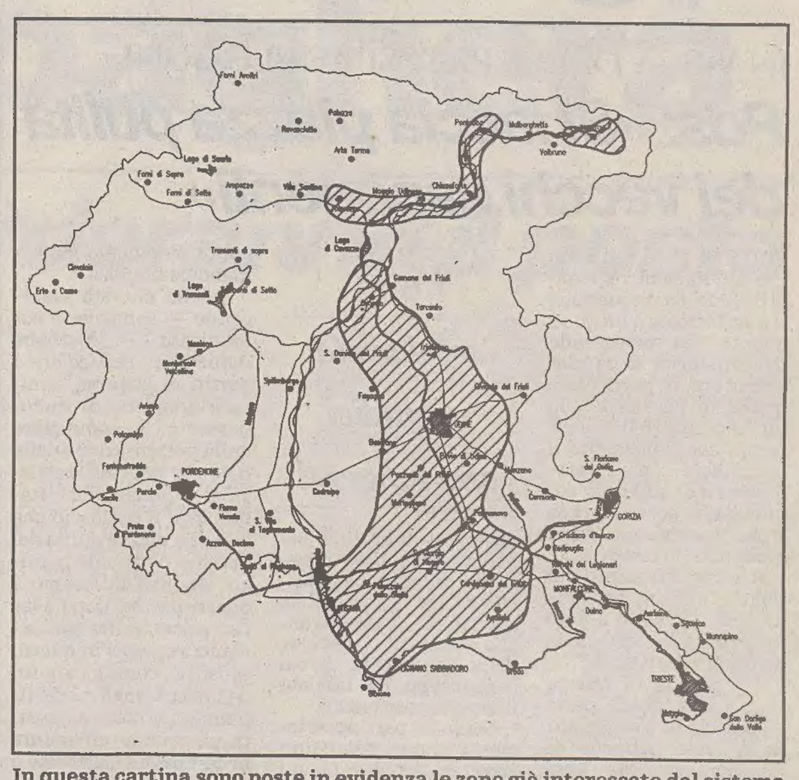
Attualmente, usare un telefonino viene a costare almeno 150-200 mila lire al mese (con un numero di scatti molto ridotto). E il prezzo dell'apparecchio si aggira mediamente sul milione e mezzo-due milioni. Ma con la generazione dei Gsm queste cifre verranno drasticamente ridotte.

In base ai dati forniti dall'ufficio stampa della Sip di Trieste, abbiamo saputo che ora il Friuli-Venezia Giulia, la cui area coperta corrisponde alla doppia direttrice dell'autostrada Latisana-Trieste-Tarvisio, ha già attive tredici stazioni Gsm per un totale di 400 canali. Ma ben presto la copertura sarà totale.

E la stessa Sip ha già disponibili alcuni terminali, come il «Motorola Gsm International 1000» (veicolare con un kit di trasportabilità) e il «Nokia Gsm 6050» veicolare. Inoltre, sono giunti proprio in questi giorni anche due interessanti «palmari», sempre firmati «Nokia» e «Motorola».

Il futuro della telefonia, quindi, è già iniziato ed è logico supporre che la rete digitale Gsm manderà in pensione i «vecchi» cellulari (anche se resteranno a lungo in attività).

Ma non finisce qui: i super-protetti apparecchi Gsm che noi abbiamo visto alcuni anni fa a livello quasi di «prototipo» (ingombranti e alquanto pesanti) hanno già iniziato risolutamente la via della miniaturizzazione. L'obiettivo ambizioso è quello di creare terminali intelligenti grandi come un orologio.



In questa cartina sono poste in evidenza le zone già interessate dal sistema Gsm, ma fra brevissimo tempo tutto il Friuli-Venezia Giulia sarà coperto. Oltre a tali aree ci sono, naturalmente, quelle dei quattro capoluoghi di provincia.

In queste immagini due telefonini dell'ultima generazione Gsm: a sinistra il Cartel TG1 della Bosch, adatto soprattutto all'uso su auto, e il «palmare» dell'Ascom.

REGIONE
I primi abbonati

TRIESTE — In queste settimane sono stati stipulati i primi abbonamenti nel Friuli-Venezia Giulia. Sono ancora pochi rispetto alla grande «massa» dei possessori di un telefonino «tradizionale» a 900 Mhz. Questi ultimi, infatti, sono ormai oltre 16 mila solo nella nostra regione.

I neo-abbonati che acquistano un apparecchio con il sistema Gsm vogliono bruciare i tempi ed essere «in regola» in previsione della prossima copertura «totale» del nostro Paese (anche grazie all'ombrello fornito dai satelliti).

E i «vecchi» cellulari? Niente paura, resteranno a lungo in funzione. Anche se è prevedibile che passeranno presto di moda, superati di slancio dai nuovi Gsm. E i telefonini «paneuropei» diventeranno in breve tempo anche degli status symbol.

Quanto ci costa

SPESE DI INSTALLAZIONE:
200.000 + IVA

DEPOSITO ANTICIPATO INTERURBANE:
200.000 + IVA

CANONE MENSILE:
50.256 + IVA

CONCESSIONE GOVERNATIVA MENSILE:
25.000 + IVA

CONVERSAZIONI TARIFFA MAX:
In base alle fasce orarie

CANONE MANUTENZIONE:
Gratis i primi 6 mesi; 14-20.000 mensili + IVA

ONERI FISCALI:
53.800

P&G Infograph

IL PICCOLO ti dà qualcosa in più... i suoi speciali:

lunedì

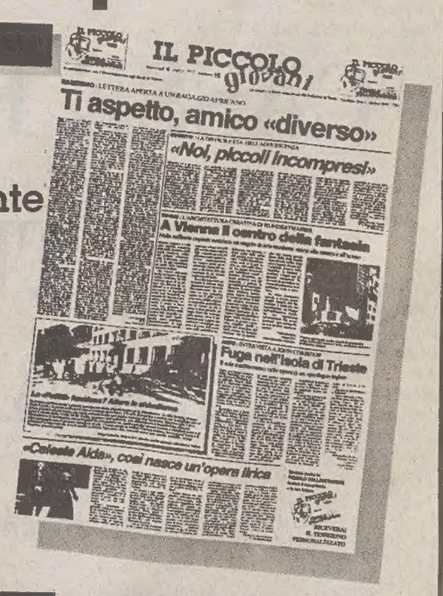
MOTORI: notizie sulle ultime novità, le prove in strada, i prezzi
TURISMO: consigli, suggerimenti, proposte ed... esperienze sul "campo"

martedì

SANITÀ: servizi, inchieste, testimonianze: una guida per orientarsi nel dedalo della sanità

mercoledì

PICCOLO GIOVANI: scritta interamente dagli alunni per aprire un dialogo fra la città e i suoi giovani



giovedì

UNIVERSITÀ: una realtà molto spesso ignorata: una pagina che dà voce ai problemi, del mondo universitario.

venerdì

MEDICINA: dalle frontiere della ricerca all'informazione medico-scientifica
WEEK END: le manifestazioni, gli spettacoli, tutto per organizzare il fine settimana

sabato

NAUTICA: le cose utili da sapere, le notizie, i consigli, per chi, come noi, vive nella città della «Barcolana»

IL PICCOLO 111 anni insieme alla tua città

TANGENTI / L'ONOREVOLE DC ACCUSATO DI AVER VIOLATO LA LEGGE SUI FINANZIAMENTI AI PARTITI

Agrusti, avviso annunciato

PORDENONE — Un altro parlamentare, dopo il senatore Giovanni Di Benedetto e l'ex onorevole Francesco De Carli, entra nella lista degli indagati di mani pulite: si tratta del 40.enne deputato della Democrazia cristiana, Michelangelo Agrusti che ieri ha ricevuto un avviso di garanzia nel quale il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito ipotizza la violazione della legeg sul finanziamento ai partiti.

La clamorosa notizia l'ha comunicata alla stampa lo stesso Agrusti. Soltanto un giorno prima, in una drammatica conferenza, l'onorevole aveva annunciato l'intenzione di voler rinunciare all'immunità parlamentare (per altre vicende giudiziarie che lo riguardano) e a un'eventuale ricandidatura alle prossime politiche. Agrusti, sempre nel corso dell'incontro con i giornalisti, non aveva escluso la possibilità che un provvedimento a suo carico venisse emesso dalla magistratura in merito a illeciti finanziamenti pro campagne elettorali.

«I costi sono esorbitanti — aveva detto — la legge del 1981 non è applicabile quindi facilmente eludibile». A tirarlo in ballo è stato l'imprenditore pordenonese Luigi Cimolai che — secondo indiscrezioni — avrebbe finanziato l'attività di promozione politica per le elezioni del 5-6 aprile dello scorso anno. L'ex presidente dell'Assindustria, arrestato qualche giorno fa per corruzione, avrebbe versato in tutto circa 50 milioni. Agrusti, ex segertario provinciale della Dc e per parecchi anni sindaco di Casarsa, era già balzato agli onori della cronaca per presunte irregolarità avvenute nel corso dell'assegnazione di un appalto per forniture di mobili.

L'illecito, avvenuto durante il suo mandato di primo cittadino, rientra nella maxi-indagine Del Fabro e fa riferimento all'abuso d'ufficio e alla turbativa d'asta, due reati per i quali la Procura della Repubblica aveva chiesto tempo addietro l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti. Intanto, sull'altro versante delle indagini pordenonesi, si registra un nuovo interrogatorio tra l'ex onorevole del Psi De Carli e il giudice Tito.

Circa due ore e mezzo di dialogo nel corso del quale è stata approfondita la questione che ha portato all'arresto del professionista pordenonese Fernando Da Re — già in libertà — le cui dichiarazioni avrebbero inguaiato altri esponenti del garofano. Uscendo dal tribunale De Carli ha parlato soltanto delle decisioni assunte il giorno prima da Agrusti, anche perché era ancora all'oscuro del provvedimento che lo aveva raggiunto, definendo il suo gesto «coraggioso ed estremamente onesto».

Altro non ha voluto aggiungere se non velati, quanto avvelenati, riferimenti a coloro che lo hanno costretto per tre settimane agli arresti. Mani pulite anche e soprattutto grande viabilità regionale e provinciale: a tal proposito è stato interrogato ieri dal giudice delle indagini preliminari Monica Boni, il manager della Achille Fadalti Spa, Roberto Albonico, in carcere da un paio di giorni per corruzione continuata. I legali avevano presentato un'istanza di scarcerazione che la Boni ha respinto anche in funzione di un parere nettamente negativo espresso dal pubblico ministero Tito.

Questo in funzione della reticenza che Albonico continua a dimostrare nei confronti degli inquirenti. Lo stesso dicasi per l'ex sindaco democristiano Cardin, agli arresti domiciliari ormai da parecchi giorni. Anche per lui no secco del Gip e contrarietà del sostituto procuratore. Per un paio di giorni la devastante macchina giudiziaria pordenonese si ferma, ma è quasi certo che già martedì un nuovo ciclone si abbatterà sulla Destra Tagliamento. Nel mirino liberi professionisti ed esponenti politici regionali. E pensare che devono ancora partire trenta avvisi di garanzia...

Massimo Boni

IN VISTA DELLE PROSSIME ELEZIONI

Pds: «Si faccia piazza pulita dei vecchi esponenti»

Piena solidarietà ai giudici anti tangenti

TRIESTE — Si è riunita ieri la Direzione regionale del Pds. La discussione si è soffermata a lungo su quanto sta emergendo dalle indagini della magistratura, in particolare quella di Pordenone. In un comunicato il Pds afferma che nonostante il permanere di vaste omertà e di ambiti in cui mancano accertamenti, trova continue e gravi conferme l'esistenza di un intreccio occulto di politica e affari che era (e forse lo è ancora) il vero luogo di tanta parte delle decisioni di governo.

Per il Pds di questa «cupola» facevano parte i principali esponenti delle forze politiche di maggioranza che oggi vengono coinvolti. «E' grave che il Senato abbia impedito alla magistratura di concludere l'indagine avviata su Di Benedetto sulla base di elementi di indubbia consistenza (ed è incredibile che ciò sia avvenuto anche grazie alla posizione della Lega Nord, il cui capogruppo ha lasciato libertà di coscienza)».

Seppur per accertamenti minori sono stati ascoltati anche alcuni iscritti al Pds: «Invitiamo la magistratura — dice la Quercia — se necessario, a procedere negli approfondimenti confermandole fiducia».

Quello che sta emergendo — conclude il comunicato — dovrebbe indurre in particolare i partiti di governo a misure drastiche di rinnovamento, a cominciare dalla presentazione delle liste per le prossime elezioni regionali; dai cittadini sale il desiderio che si faccia piazza pulita del vecchio personale politico. «Inoltre chiediamo a questi partiti, dopo aver per parte nostra già assunto impegno in questo senso, di comunicare fin da ora con quali mezzi finanziari, e come acquisiti, intendano affrontare la campagna elettorale e come pensano di garantire gli elettori sul corretto comportamento dei loro candidati».

LA LETTERA

'Povere' per me le spese elettorali

Desidero esprimere il mio apprezzamento per le dichiarazioni dell'onorevole Agrusti.

Ritengo che la sua decisione di annunciare di non ricandidarsi, di rinunciare all'immunità parlamentare e di parlare sinceramente vada nel senso di quel rinnovamento della politica e della Dc che Martinazzoli auspica e che l'opinione pubblica pretende.

In merito però alle affermazioni secondo cui chiunque sia stato impegnato in politica e abbia partecipato a campagne elettorali potrebbe ricevere un avviso di garanzia per violazione della legge sul finanziamento ai partiti devo precisare che, per mia scelta, ho speso per la mia campagna elettorale circa 55 milioni di tasca mia, ampiamente documentabili e del resto dimostrabili con tutta evidenza anche dalla mia campagna elettorale, la cui «povertà» mi è stata da qualcuno rimproverata.

Luciano Rebulla

IN OLTRE 90 LOCALITÀ DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

CASSE RURALI ED ARTIGIANE

TUTTA LA FORZA

DELLA VOSTRA TRADIZIONE

Ci sono banche che credono nei vostri stessi valori: sono le Casse Rurali ed Artigiane.

Nate più di cento anni fa, per rispondere concretamente alle esigenze delle famiglie e delle piccole imprese, vivono da sempre la vostra realtà economica e sociale. Ecco perché sanno dialogare con voi, e darvi tutta la fiducia che vi meritate. Ma le Casse di Credito Cooperativo sono qualcosa di più: una "famiglia" di banche presenti in oltre 90 località del Friuli - Venezia Giulia. Per questo, dietro alla vostra Cassa, c'è la sicurezza, la tradizione, il dinamismo e la forza di un grande Gruppo.

CASSE RURALI ED ARTIGIANE del Friuli Venezia Giulia

la Banca di casa tua

AGENTI ASSALITI UCCIDONO IL CANE

«Fuori patente e libretto» E quello aizza il mastino

I carabinieri intervenuti per rilevare un incidente

UDINE — «Favorisca la patente e libretto». Invece di assecondare i due carabinieri intervenuti per rilevare l'incidente stradale in cui era rimasto coinvolto, Geraldo Kegozzi, un operaio di 59 anni, abitante a Fanna (Pordenone), ha aizzato loro contro il suo cane, un incrocio tra un mastino napoletano e un Rotweil: fauci e due file di denti da far rabbrividire. L'appuntato Ivo Bosi è stato morsicato alle cosce e all'ospedale è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Il cane, sempre più aggressivo, pareva volesse sbranare il milite. Il carabiniere Ezio Gianmarini, allora, ha estratto dalla fondina la pistola e ha fatto fuoco uccidendo la bestia, ottanta chili di muscoli. E' successo ieri verso l'una di notte sulla statale 54, Udine-Cividale, nei pressi di Remanzacco.

Kegozzi era alla guida della sua «Ritmo», con la quale aveva fatto tappa in numerose osterie. Ubriaco, aveva perso il controllo del mezzo ed era finito contro un palo della luce. Quando la pattuglia dei carabinieri del nucleo radiomobile di Cividale ha raggiunto il luogo dell'incidente l'automobilista era seduto con la testa riversa sul volante, ma non tanto per le ferite riportate nell'incidente (è stato soltanto medicato: la prognosi è di sette giorni), ma piuttosto per l'abbondante libagione. Alla vista delle due uniformi, però, aveva riacquistato lucidità e aveva dato ordine al cane di attaccare. E' stato denunciato a piede libero per violenza a pubblico ufficiale e guida in stato di ebbrezza e gli è stata ritirata la patente.

IL PRESIDENTE DELL'ERMI DENUNCIA

«In Friuli-Venezia Giulia un razzismo strisciante»

UDINE — Anche nel Friuli-Venezia Giulia, ha dichiarato Ottorino Burelli, presidente dell'Ente regionale dei migranti, si riscontrano fenomeni di razzismo, sebbene non molto evidenti, che si manifestano attraverso il diniego agli immigrati della disponibilità di alloggi in affitto o di lavoro. Per combattere questo stato di cose, l'Ermi ha tentato di percorrere la strada dei centri di prima accoglienza: si tratta di strutture che offrono una sistemazione contingente, in attesa di quella definitiva e di seconda accoglienza, a quanti hanno trovato una regolare occupazione e possono pagare un affitto, dal costo sia pure minimo.

«In base alle statistiche — ha osservato Ottorino Burelli — alla fine del 1992 nel Friuli-Venezia Giulia risiedevano 24.293 immigrati extracomunitari. Questo numero, comunque, non fornisce un quadro realistico della situazione: i veri immigrati, quelli che sono alla ricerca di un lavoro, di una sistemazione, e bisognosi di alloggio, sono attualmente in regione non più di settemila. In questi dati si fa riferimento agli immigrati regolari perché gli altri, quelli clandestini, non sono censiti se non nel caso di controlli delle forze dell'ordine. Inoltre — ha rilevato Burelli — sul nostro territorio sono attualmente presenti, in diversi centri di ospitalità, oltre un migliaio di profughi dell'ex Jugoslavia».

Stando a queste cifre comunque il problema esiste, ma — come ha osservato ancora il presidente dell'Ermi — sembra che il tempo e l'eccezionale situazione politico-economica che sta vivendo l'Italia «abbiano cancellato la tensione e l'attenzione dell'opinione pubblica per questo problema».

SINDACATI

«Una giunta da bocciare»

«Dopo la telenovela degli enti regionali, dopo la pessima prova data sulla legge per l'accesso agli atti, e dopo varie altre scelte sciagurate, frutto di una frenetica campagna elettorale, la giunta regionale ha cercato di riguadagnare qualche punto nei confronti dell'opinione pubblica col metodo più collaudato in questi ultimi tempi: la criminalizzazione del dipendente, dirigente o commesso che sia».

E' questo il commento di Cgil, Cisl, Uil sulla bocciatura della nuova struttura dell'orario che, accanto a quello attualmente in vigore (36 ore con 4 rientri) prevedeva la possibile opzione per il dipendente di un diverso regime con due soli rientri. Il presidente della giunta aveva condiviso queste valutazioni, sottoscrivendo l'accordo con Cgil, Cisl, Uil.

«Non sappiamo — affermano i sindacati — quale sia stata la discussione di merito (se c'è stata) che ha portato gli assessori a smentire il presidente: abbiamo però saputo dalla stampa che qualche assessore ha giustificato la bocciatura affermando che non è possibile.

PDS E VERDI

«Regione più autonoma»

TRIESTE — I consiglieri regionali del Pds e della Federazione dei Verdi hanno illustrato ieri, in un incontro con la stampa, la proposta di «minoranza» di risoluzione sul rafforzamento dell'autonomia speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, nel quadro della riforma istituzionale dello Stato. Il dibattito aperto a livello nazionale sulle riforme istituzionali e la modifica della costituzione italiana — è stato detto — ribadisce l'esigenza di attuare in tempi rapidi le necessarie riforme istituzionali e, in particolare, la riorganizzazione della repubblica in senso federalista, con il riconoscimento di una effettiva sovranità delle regioni, nelle materie di loro competenza.

Le condizioni prioritarie per avviare tale processo di riforma — è stato sostenuto — sono soprattutto la separazione netta tra le competenze, la redistribuzione di funzioni e materie fra istituzioni sulla base del principio di sussidiarietà, la definizione, nel quadro della necessaria solidarietà nazionale di un adeguato regime finanziario e il riconoscimento di una reale simmetria procedurale nell'esercizio del potere statale di controllo sugli atti legislativi delle regioni e del potere regionale di opposizione agli atti legislativi dello Stato.

HONDA
concessionaria ufficiale
autosandra
TRIESTE - VIA FLAVIA 17

ROVER
concessionaria ufficiale
autosandra due
TRIESTE - VIA FLAVIA 27

I RISULTATI DELLA COMMISSIONE INCARICATA DI VALUTARE LE DOMANDE DI ESENZIONE

Minimum tax: si pagherà

Su 1770 domande, circa 350 state dichiarate palesemente 'inammissibili'. Per le altre istanze in attesa nessun rinvio nel pagamento. Il 20 aprile si concluderà l'esame preliminare

Si è riunita ieri per la prima volta, in Prefettura, la commissione provinciale incaricata di valutare le domande di esenzione dalla minimum tax, e già fioccano le polemiche sui tempi di attesa per le risposte. Coloro che hanno formulato le domande vorrebbero infatti risposte immediate (ma è impossibile accontentare contestualmente i 1770 presentatori) per evitare di pagare le tasse in base alla presunzione di reddito. La commissione però, e gli organi ai quali saranno demandati i controlli e le verifiche, vigili urbani, Guardia di finanza, polizia, hanno bisogno di tempo per completare le loro mansioni, pertanto l'attesa per le risposte potrebbe allungarsi a dismisura (si parla di due anni nel peggiore dei casi).

In Prefettura espongono con argomentazioni giuridiche le ragioni della procedura: «Pagare le tasse in base alla legge, e perciò anche in conseguenza dell'applicazione della "minimum tax", sul merito della quale non è più possibile discutere perché è una norma in pieno vigore — spiega Mariella De Francesco, capogabinetto alla Prefettura e membro della commissione provinciale — è un preciso dovere giuridico dei cittadini. C'è poi la facoltà di chiedere l'esenzione, se la commissione verificherà l'esistenza dei presupposti indicati dalla legge, ma siamo in presenza di una agevolazione, della quale non si può pretendere l'immediata applicazione. (Esiste a onor del vero un'altra interpretazione, in base alla quale si paga meno da subito, salvo dover pagare l'adeguamento del reddito al contributo diretto lavorativo e gli interessi del 12% annuo, se fra due anni la domanda dovesse venire respinta, ma si tratta di una scelta a rischio, n.d.r.). A Trieste in ogni caso ci sentiamo di poter garantire una certa rapidità nello smaltimento delle domande, almeno nella maggior parte dei casi — conclude la De Francesco — perché sappiamo che polizia e vigili urbani collaboreranno con la massima solerzia per approfondire le verifiche dei singoli casi».

Le cifre dell'esodo

Numero di istanze di esonero dalla minimum tax presentate in alcune province

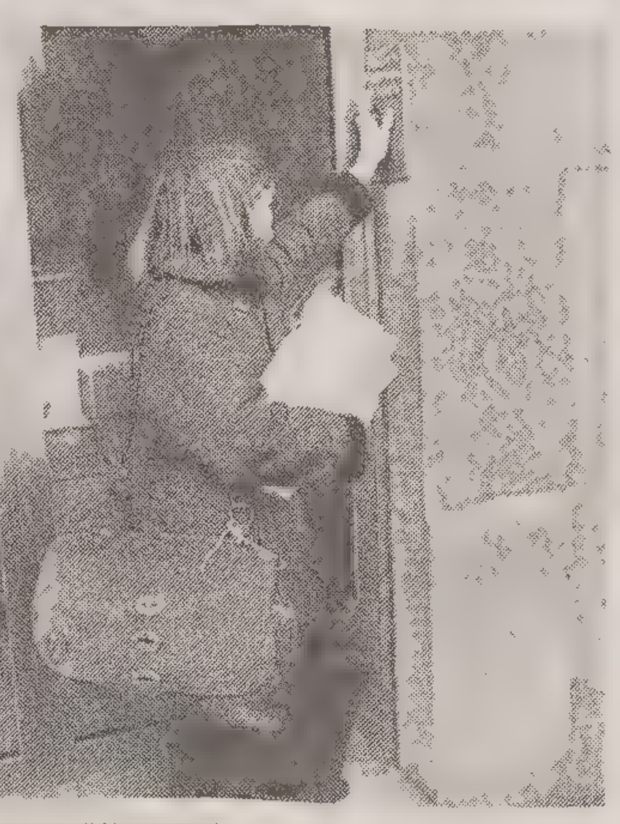
PROVINCE	DOMANDE
ANCONA	1.200
AOSTA	300
BARI	6.000
BOLOGNA	4.000
BRESCIA	2.150
CAGLIARI	2.000
FIRENZE	4.500
GENOVA	3.500
MILANO	12.000
NAPOLI	6.700
PADOVA	2.000
PALERMO	2.300
PERUGIA	3.040
POTENZA	1.000
REGGIO C.	4.500
REGGIO E.	2.000
ROMA	10.000
TORINO	6.700
TRIESTE	1.700
VENEZIA	2.850

Una grossa scrematura è intanto già avvenuta in prima istanza, per opera della segreteria della commissione, quando si è trattato di controllare l'esistenza dei requisiti fondamentali di proponibilità delle domande che, da 1770, sono rapidamente scese a 1420 (ben 350 sono state immediatamente respinte): «In questi casi non si può neppure parlare di verifiche effettuate, ma di inammissibilità delle domande stesse — spiega ancora la De Francesco — in quanto prive dei requisiti sostanziali. Abbiamo visto, tanto per fare un esempio, domande di esenzione proposte da società, quando la legge chiaramente parla solo di persone fisiche. Abbiamo così ridotto notevolmente il numero delle domande, alcune delle quali troveranno una risposta rapida, mentre per altre sarà impossibile. Una verifica, per fare un altro esempio, dello scarso pregio dei locali utilizzati per l'attività è piuttosto veloce — conclude la capogabinetto —, invece quelle squisitamente fiscali, per le quali è competente la Guardia di finanza, saranno inevitabilmente più lente».

Unica data certa, per il momento, è quella del 20 aprile, indicata in una circolare che sta per essere emanata dai ministeri dell'Interno e delle Finanze, che inviterà le commissioni a concludere, entro quel termine, l'esame preliminare delle domande.

Ugo Salvini

I postini non perderanno il posto



Il futuro è già cominciato anche per l'amministrazione delle poste. Con l'annuncio dato ieri della prossima trasformazione in società per azioni, è cominciata una nuova era, che sarà caratterizzata da manager che guarderanno al profitto, portalettere che svolgeranno le loro mansioni in base a criteri di produttività, obbligo di chiudere il bilancio per lo meno in pareggio.

Scompariranno rapidamente quelle figure impresse nella memoria, anche se un po' ingiallite dal tempo, che propongono il postino in bicicletta, impegnato a raggiungere faticosamente località impervie, l'impiegato chino dietro allo sportello per compilare pazientemente il modulo di versamento alla vecchietta che fatica a leggere.

Efficienza, produttività, economicità, estrema funzionalità: saranno questi i nuovi criteri ai quali ispirarsi e che l'utenza (anzi, la «clientela», come dovrà a breve venir chiamata) giudicherà, come del resto saranno giudicati i dirigenti, chiamati a rispondere alle severe leggi di bilancio imposte dal codice civile.

Ma molto spesso questi concetti si sposano ad altri, meno piacevoli per i lavoratori, che si chiamano riduzione del personale, mobilità, prepensionamenti. Trieste però dovrebbe uscire indenne da questo cambio di pelle, come spiega il direttore provinciale Giovanni Livia: «La nostra città da anni dispone di personale considerato insufficiente per le esigenze dei 250 mila abitanti che la popolano. Pertanto riduzioni del personale credo di poterle escludere. D'altra parte — afferma — l'amministrazione delle poste è un pilastro portante dell'economia pubblica, perciò è necessario modificare l'attuale struttura per poter rispondere alle mutate richieste della clientela. E noi dirigenti non saremo più vincolati alle leggi della contabilità di Stato, ma a quelle del profitto di marca privatistica. In sostanza — conclude — le cose cambieranno radicalmente e la difficoltà principdle sarà quella di conciliare le esigenze di un servizio sociale, come quello svolto dall'amministrazione delle poste, con quelle privatistiche dell'utile da distribuire agli azionisti».

Sul fatto che i mille dipendenti delle poste di Trieste non corrano rischi è d'accordo anche Placido Litrico, esponente della Cgil-Filpt: «Lavoriamo da anni in condizioni di ristrettezza d'organico, perciò il problema non si pone. Auspichiamo piuttosto che questa trasformazione porti veramente a un servizio migliore per l'utenza o clientela che dir si voglia, del resto con l'entrata in vigore della legge 29 già alcune parti del nostro contratto nazionale hanno assunto aspetto privatistico».

u. s.

I RETROSCENA DELL'ATTIVITA' DEL FUNZIONARIO ARRESTATO PER I CORSI CEE

Pratiche, un doppio gioco

Fulvio Ressi di fatto reggeva la sede triestina della società «Consolitur» - L'indagine si estende ad altre regioni

Due ruoli per una sola persona. Fulvio Ressi, il dirigente regionale rinchiuso al Coroneo nell'ambito delle indagini sui corsi di aggiornamento professionale finanziati dalla Cee, di fatto reggeva la sede triestina della «Consolitur». Dava ordini alle quattro impiegate, le consigliava nel loro lavoro pur non rivestendo ufficialmente alcuna carica. Faceva predisporre documenti che poi inviava all'ufficio regionale da lui diretto. Erano sempre documenti perfetti che come responsabile per la formazione professionale della regione Ressi non poteva che approvare. Di fatto, secondo l'accusa, scriveva con la sinistra ciò che di lì a poco avrebbe firmato con la destra. I corsi iniziavano e con essi si aprivano le linee di finanziamento.

Questa situazione è emersa dagli interrogatori dei primi testi sentiti dal sostituto procuratore della Repubblica Federico Frezza, il magistrato che quattro giorni fa ha fatto arrestare Fulvio Ressi, l'amministratore della 'Consolitur', il bresciano Claudio Cucchi e la sua segretaria Giovanna Pigozzi. Questi dati sono stati confermati dalle intercettazioni telefoniche predisposte dalla Procura. Grazie a questo mezzo di investigazione gli inquirenti oggi hanno chiaro l'organigramma dell'ufficio di via Ariosto 2. Una delle tre impiegate, la più vicina a Ressi, è stata interrogata a lungo dal magistrato, visti i suoi rapporti con il funzionario regionale. Le altre tre sono state invece sentite dalla polizia.

L'indagine sta intanto allargandosi ad altre regioni italiane. Il magistrato sta cercando di ricostruire quali erano i rapporti tra le amministrazioni pubbliche e la «Deltaomega», la società cui era collegata la «Consolitur». L'asserito bussniss ha coinvolto solo Trieste o si è esteso in Lombardia, Piemonte e altre regioni? Al momento non lo si sa ma il magistrato sta procedendo negli interrogatori a «tappe forzate» per acquisire nuovi dati. Ressi sarà interrogato al Coroneo nel pomeriggio di domani, giorno di Pasqua. Il giudice per le indagini preliminari ha anche concesso tempi molto lunghi per la custodia cautelare dei tre arrestati: due mesi.

Come dicevamo le indagini si stanno allargando ad altre regioni. Del resto i corsi professionali offerti dal gruppo «Deltaomega» erano ineccepibili dal punto di vista formale. In più si avvalevano di finanziamenti Cee. Le Regioni vagliavano la serietà della proposta e di chi si diceva pronto ad attuarla «chiavi in mano». A Trieste secondo l'accusa, grazie al ruolo strategico occupato da Fulvio Ressi, alcuni corsi erano stati approvati con lo stanziamento di svariate continaia di milioni.

c. e.

INCHIESTA SULLE RIMOZIONI

D'Ambrosi dal magistrato

Due ore di interrogatorio, preciso, puntuale, dettagliato. Il comandante dei vigili urbani, il colonnello Franco D'Ambrosi ha risposto ieri alle domande del sostituto procuratore Filippo Gulotta dalle 10.15 alle 12.30. Il magistrato vuole far chiarezza sull'appalto per il servizio rimozioni vinto dalla «Sos Car». Quattro giorni fa l'ufficiale si è visto recapitare una informazione di garanzia. Il reato ipotizzato è l'abuso in atti d'ufficio. La pena prevista va da i due ai cinque anni.

«Non è il momento di fare dichiarazioni. Comunque sono amareggiato anche se molti amici mi hanno manifestato la loro solidarietà». D'Ambriosi non ha aggiunto altro anche se due giorni fa si era detto tranquillo. «L'appalto è stato definito dall'ufficio contratti del Comune e noi vigili utilizziamo un servizio deciso da altri».

Sull'inchiesta sulle rimozioni ha preso ieri posizione il consigliere comunale verde Paolo Ghersina, presidente della «commissione trasparenza».

«Le notizie dell'apertura di una indagine sugli appalti che sottraevano al Comune la gestione delle rimozioni, giungono a conferma della fondatezza delle ricognizione iniziata tre mesi orsono dalla commissione trasparenza e dal consigliere Samo Pahor. Ricordo che non più di 20 giorni fa la commissione era riuscita finalmente ad ascoltare dopo aver superato opposizione e ritardi di ogni genere il comandante D'Ambrosi. In precedenza avevamo ascoltato vari funzionari e lo stesso assessore Renzo Codarin che aveva aderito all'invito con sollecitudine».

«Abbiamo trovato difficoltà ad acquisire alcuni dati statistici realtivi alle rimozioni effettuate durante alcuni mesi di appalto. Volevamo capire con quale logica, quali guadagni, quali effetti reali sul traffico aveva il servizio di rimozione fornito dai carri privati, da più parti criticato come inefficace nei punti nevralgici e a volte apparentemente accanito in zone poco trafficate. In sostanza i dati non sono stati forniti completamente. Da qui un mio documento al sindaco dal quale non è giunta ancora risposta».

VILLA ABUSIVA NON «SANATA»: QUERELA AL MINISTERO

Guai giudiziari per Ronchey

Alberto Ronchey, giornalista di fama e attuale ministro dell'ambiente rischia di dover comparire davanti a un giudice triestino per una vicenda inerente il suo incarico. Lo ha citato l'avvocato Giuseppe Muscolo che difende i proprietari di una villa abusiva sulla Costiera cui il Ministero dell'ambiente ha negato la possibilità di ottenere la sanatoria. La costruzione, orginariamente definita 'magazzino' si affaccia sul mare di Santa Croce. Se la sanatoria non arriverà dovrà essere abbattuta.

Ronchey e il Sopraintende ai beni ambientali architetto Bocchieri sono stati citati come responsabili del rispettivi uffici davanti al giudice civile Alberto Chiozzi per una storia di date asseritamente cambiate. «Querela di falso» si legge nell'intestazione del documento. Ecco la vicenda che il giudice dovrà esaminare alla presenza del rappresentante della Procura della Repubblica. Il Comune di Duino ha rilasciato per la villa dei signori Amaranta Zorn e Farouk Sabbagh una concessione in sanatoria che avrebbe avuto efficacia solo col congiunto provvedimento di inesistenza di danno ambientale emesso dal Ministero diretto da Ronchey. Se non fosse giunta risposta entro 60 giorni la concessione sarebbe entrata automaticamente in vigore. Qui nasce il dissidio e trae origine la querela di falso: il messo comunale ha depositato la richiesta di sanatoria alla Sopraintendenza il 3 settembre '92. Il documento è stato però protocollato appena il 18 con 15 giorni di ritardo. Perchè questo slittamento di date?

La situazione oltrechè formale diventa sostanziale quando il Ministero il 17 novembre dice 'no' alla sanatoria. Per l'avvocato che difende i proprietari della villa-magazzino i 60 giorni previsti dalla legge erano ormai trascorsi e la costruzione è quindi in regola. Per il Ministero no.

La villa abusiva a Santa Croce per la quale era stata chiesta la sanatoria, negata dal ministero dei Beni culturali e ambientali.

Pahor non si dà per vinto e ricorre contro il sindaco

Samo Pahor non si dà per vinto. Ieri il consigliere dell'Unione slovena ha annunciato il ricorso contro l'archiviazione delle sue due denunce nei confronti del comandante Giulio Staffieri. «Attualmente — avevano detto i giudici — nessuna norma legittima l'uso della lingua slovena nei rapporti con l'amministrazione comunale di Trieste». Le accuse del professore erano quindi state giudicate dal gip Vincenzo D'Amato prive di fondamento. Nella denuncia si ipotizzava che il sindaco avesse potuto compiere un reato nel negare la possibilità di servirsi dello sloveno nelle relazioni col Comune. «Il riferimento del giudice D'Amato ai diritti dei cittadini stranieri — si legge in una nota dell'Unione slovena — appare del tutto fuori luogo». Ora Pahor dispone di un'unica possibilità: ricorrere in Cassazione appellandosi all'articolo 606 del codice penale.

Ma neppure la seconda ipotesi di reato aveva trovato spazio in magistratura: a giudizio del gip, infatti, non era assolutamente possibile «ipotizzare nel comportamento del sindaco la violazione della convenzione internazionale sull'eliminazione delle forme di discriminazione razziale». «E' stato travisato il concetto», risponde l'Unione slovena. «Nessuno, infatti, ha mai affermato che il nazionalismo antisloveno e la discriminazione razziale siano la stessa cosa. Si tratta tuttavia di discriminazione etnica, che la convenzione di New York parifica a quella razziale. Sotto ogni aspetto».

DI QUESTI TEMPI, CON LA COSCIENZA PULITA SI DORME BENE.
MA CON UN MATERASSO NUOVO SI DORME MEGLIO
30%
TRASPORTO E ASPORTO COMPRESI
casa del materasso
TRIESTE, VIA CAPODISTRIA 33/1 (CAPOLINEA BUS 1) TEL. 38.20.99
permaflex
SCONTO DEL 30% SU TUTTA LA PRODUZIONE PERMAFLEX
PRESTITO AMICO CRTRIESTE BANCA SPA

SEGRETERIA: COLONI, «L'IMPORTANTE E' LA LINEA POLITICA»

Dc, quasi una Via Crucis

Calandruccio smentisce intese con i morotei - Luccarini: «Non strumentalizziamo»

Servizio di
Fabio Cescutti

Dc devastata dalle anticipazioni sulle possibili intese. L'assessore regionale Carmelo Calandruccio ha ieri smentito ogni forma di accordo con il gruppo moroteo, riconfermando la candidatura per Giovanni Fusco, uno dei suoi colonnelli. Pier Giorgio Luccarini, il «Richelieu» centrista, dal «buen retiro» austriaco pasquale, si attacca intanto alla cornetta e fa sapere che il suo incontro con l'onorevole Sergio Coloni non deve essere strumentalizzato.

La Democrazia cristiana avanza a tappe forzate verso le «nomination» per la segreteria, dilazionate a giovedì. Non c'è pace nemmeno sul fronte moroteo. Coloni non ha smentito nei giorni scorsi l'incontro con Luccarini. Ieri, peraltro, in una nota ha puntualizzato che «se sbocco unitario ci sarà, non troverà alcun impedimento personale purchè la linea politica risulti chiara». Coloni ricorda inoltre le tante prove di disponibilità date verso Trieste dall'ex sindaco Richetti, che rimarrebbe sempre un'ipotesi di candidatura per i cattolici impegnati in politica e il gruppo moroteo di Rinaldi, Coloni e Coslovich.

Il venerdì santo è stato uno dei momenti di maggiore tensione nello scudocrociato, dopo i contatti e i pranzi dei giorni scorsi. In una nota è intervenuto anche Tripani, terzo polo fra morotei e area Calandruccio. «L'elezione del nuovo segretario — dice — deve avvvenire all'insegna della massima chiarezza e trasparenza, secondo le nuove regole e i principi voluti da Martinazzoli». Il segretario uscente lancia anche un severo monito contro chi raccoglie firme in bianco, senza indicare il nome del candidato. Ma Calandruccio ha comunque precisato che il prescelto dell'area di minoranza è Fusco. Anche Tripani, peraltro, sta poco tranquillo. L'investitura di Locchi offre poco garanzie di unitarietà al partito. E se l'inquilino in scadenza di Palazzo Diana perde questa partita, rischia l'emarginazione.

Oltre ai «Giamburrasca» fanfaniani che a loro volta hanno iniziato la raccolta di firme per depositare la candidatura di Marini alla segreteria, le grandi manovre hanno investito un ipotetico «quarto» o «quinto» polo, quello dei non allineati. Si tratterebbe del gruppo Tombesi, dei basisti Pangher e Cernuta, di Pribaz e «Rinnovata presenza», che a loro volta vorrebberro avanzare una candidatura di mediazione, meno targata fra i gruppi. Non si esclude che corrisponda a quell'Eugenio Ambrosi, nome mai speso in incarichi di vertice, ex consigliere comunale, figura da anni operante nel mondo del volontariato.

Calandruccio ha precisato che non ha organizzato colazioni di potere per indicare segretari; che Galimberti l'ha visto una volta sola, tre anni fa; che Richetti è una persona degna, ma non un volto nuovo. E si chiede infine dove si rilasciano i certificati per essere definiti «cattolici doc». L'assessore regionale lancia infine una frecciata al Pds triestino «che non è quello nazionale». A suo avviso infatti risulterebbe più arroccato. Calandruccio chiude qui.

MANOVRE

Deganutti (Psi) si dimette. Il Pds conserva il suo simbolo

Il socialista Paolo Deganutti si è dimesso dall'esecutivo provinciale del Psi. Nella lettera aperta indirizzata al direttivo provinciale egli osserva come a Trieste «in previsione delle elezioni con i nuovi sistemi, si va formando una aggregazione che ha come suo principale, se non esclusivo, contenuto un eccesso di nazionalismo con una conseguente volontà di chiusura alla collaborazione economica con gli Stati e anche le Regioni confinanti». Deganutti quindi critica la posizione assunta dal gruppo consiliare socialista che ha deciso di appoggiare la maggioranza con Dc-Lista e Pli, chiudendo la porta a giunte di svolta. Deganutti rileva inoltre come la Lista stia assumendo «la leadership di questo schieramento nazionalista e a tal fine tesse rapporti con il Msi, il gruppo che fa capo a Sardos Albertini, il Pli di Trauner e altri».

«Può il nuovo Psi — si chiede l'esponente dimissionario dell'esecutivo — che vuole riaffermare la sua identità e le sue radici storiche nel mondo del lavoro, essere una ruota di scorta di questo schieramento?». La risposta del dimissionario Deganutti evidentemente è no.

Il segretario del Pds, Perla Lusa, ritiene invece superata la proposta del segretario pri, Paolo Castigliego, di rinunciare al simbolo in nome di uno schieramento progressista. «Oggi la questione che si pone — dice la Lusa — è costruire lo schieramento più ampio possibile attorno a una candidatura forte per la presidenza della Provincia e a un programma di governo convincente». la Lusa segue con attenzione la linea di Todero che nel Psi vuole rompere la continuità di alleanze con la Dc.

LA FINANZA ESAMINA I PAGAMENTI

Pubblicità elettorale: indagini

La legge prescrive che non sono ammessi sconti

Quanto hanno speso per cercare di essere eletti i candidati dei vari partiti? Quanto spazio hanno acquisito su giornali, riviste, manifesti? Chi ha pagato i loro «passaggi» televisivi e in che modo?

A queste domande più che legittime per moralizzare la vita politica sta cercando di dare risposta la Guardia di finanza che negli ultimi giorni si è presentata, tesserino alla mano, presso alcune concessionarie. Gli investigatori hanno chiesto di esaminare i dati economici, pagina per pagina, trasmissione per trasmissione.

Questa particolare forma di pubblicità ha infatti regole tutte sue. Dovrebbe essere pagata in anticipo, al prezzo pieno stabilito dalle tariffe, senza deroghe alcune. Per anni invece la situazione in alcune pubblicazioni quotidiane e periodiche e in alcune testate televisive non è stata esattamente proprio questa. I favori ai potenti e agli «amici» si sono sprecati esattamente come gli sconti o i pagamenti indiretti, magari fatti da terzi. Ora è venuto il momento di far chiarezza.

I CONSIGLIERI DC

'I teatri in crisi? Ci deve pensare subito la Regione'

L'attuale situazione di grave difficoltà finanziaria che travaglia le istituzioni teatrali triestine — il teatro «Verdi» e il Teatro stabile di prosa — e che ne condiziona il proseguimento dell'attività e la stessa sopravvivenza, deve venir affrontata e risolta dalla Regione, con i necessari interventi straordinari, nell'ambito del provvedimento di assestamento del bilancio regionale all'esame delle commissioni del Consiglio regionale della prossima settimana.

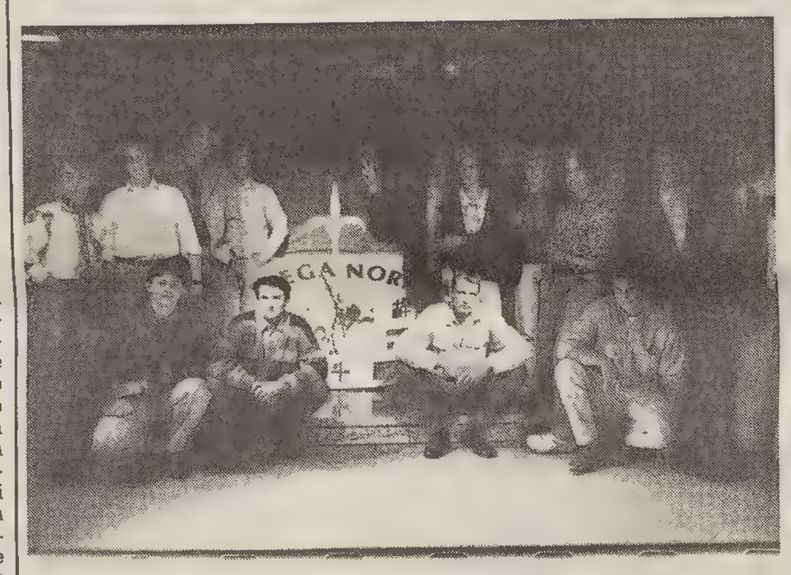
Lo richiedono, in una nota, i consiglieri regionali della Dc triestina Rinaldi, Donaggio e Vattovani, sottolineando in primo luogo che questi teatri svolgono, come riconosciuto esplicitamente dalla legge regionale in materia, una insostituibile funzione di servizio culturale per l'intera regione e che in quanto tali sono meritevoli di sostegno, e in secondo luogo che appare discutibile il criterio, che emerge dalla proposta di assestamento di bilancio e nell'utilizzo delle relative disponibilità, di prevedere finanziamenti per nuove iniziative in campo culturale e anche in altri svariati campi, senza invece preoccuparsi prioritariamente delle istituzioni già esistenti e collaudate e che rappresentano un patrimonio di tutta la comunità.

Da parte dei consiglieri regionali Rinaldi, Donaggio e Vattovani, si richiama in particolare la necessità di un urgente intervento di carattere straordinario da parte della Regione a favore del teatro «Verdi», per farlo uscire dall'attuale stato di crisi e per scongiurare il pericolo di un commissariamento dell'Ente da parte del ministero in carenza di provvedimenti di rientro della situazione debitoria prodottasi negli ultimi anni. Ciò comporterebbe — si afferma — gravissime conseguenze per il futuro del teatro stesso, soprattutto in relazione alle ipotesi avanzate in sede nazionale nel senso di mantenere in vita soltanto alcuni enti lirici delle maggiori città (Milano, Roma, Napoli, ecc.) con il contestuale declassamento di tutti gli altri teatri.

Sempre nella nota, da parte dei tre consiglieri regionali dc, non si può fare a meno di rilevare che il provvedimento di assestamento del bilancio regionale contiene la proposta di numerosi interventi di carattere particolare, che tendono a privilegiare altre realtà e altre esigenze, anche in modo episodico e marginale, mentre invece sembrano trascurate importanti realtà dell'area triestina che rivestono una sicura valenza di carattere regionale e verso le quali la Regione può sicuramente provvedere, come avvenuto positivamente anche in passato.

FESTA IN DISCOTECA DEDICATA AI GIOVANI ISCRITTI

Di sera? Balla con la Lega



Giovani leghisti in discoteca durante una pausa delle danze. (Foto Sterle)

Lo immaginate un connubbio fra Pontida e la più sfrenata disco-music? Forse in teoria no, eppure in questo caso la realtà ha superato la fantasia. Per far conoscere fra di loro i simpatizzanti e gli iscritti più giovani, i responsabili della Lega Nord di Trieste hanno pensato bene di organizzare ieri, in una notte improbabile per questo tipo di eventi (il venerdì di passione), una festa in discoteca per i leghisti in verde età. E il risultato ha dato loro ragione. Erano in molti a destreggiarsi sotto l'assordante ritmo della musica all'avanguardia nelle discoteche, fra drappi con il simbolo leghista, bandiere delle varie Leghe del Nord, spade minacciosamente puntate anche se soltanto dipinte su stoffa, Italie che finiscono bruscamente a Firenze.

La presenza? Come sempre estremamente variegata quando si tratta della Lega Nord: dall'artigiano che il mestiere l'ha imparato da poco ma è già arrabbiato per la «minimum tax», allo studente che storce il naso a sentir parlare di Garibaldi, visto come uno degli artefici del disastro nazionale.

Ma c'era l'entusiasmo del nuovo a rendere frizzante l'atmosfera fra questi giovani, che si guardavano forse sorpresi da tanta risposta all'appello proposto dai dirigenti (l'ingresso era rigorosamente riservato ai possessori dell'invito per la prima «Festa dei giovani della Lega Nord»), ma consci di partecipare a un qualcosa che potrebbe lasciare il segno nella storia del nostro Paese.

Poi, a «bolgia» iniziata, quando la musica si è fatta quasi assordante, tutti, dai più accesi e seguaci di Maurizio Belloni (presente dall'inizio alla fine) a quelli venuti soltanto per ballare, semplicemente incuriositi dal marchio leghista della serata, si sono fusi e confusi fra loro, senza distinzioni particolari, anche perchè non era serata da comizio o da discorsi, intelligentemente aboliti dal canovaccio ufficiale. Dopo la prima, riuscita cena di soci e simpatizzanti senza limiti d'età, svoltasi qualche settimana fa, le Lega Nord di Trieste ha dunque infuso il suo credo fra i giovani, scegliendo il sistema più naturale. Ora ci sarà da verificare il risultato concreto. Nella sede di via Mazzini si aspettano le iscrizioni dei «leghisti-baby».

u.s.

DOPO UN LUNGO LAVORO DEI SUB, A POCHI METRI DALLA BANCHINA DEL MOLO SETTIMO

E' riemersa la chiatta piena di liquami

Era servita a svuotare la portaerei Usa «Kennedy». Il «pontone» era affondato a 17 metri di profondità

La prua della 'P 300' è emersa ieri alle 15 a pochi metri dalla banchina del molo settimo. La chiatta carica dei liquami della portaerei 'Kennedy' era colata a picco il 20 marzo e si era adagiata sul fondale di fango a 17 metri di profondità. I tecnici della ditta 'Lucatelli lavori subacquei' hanno operato per giorni e giorni attorno allo scafo sommerso. La chiatta costituiva un pericolo per la navigazione e per l'ormeggio delle navi col maggiore pescaggio. Altrettanto pericoloso era il carico, più di 600 tonnellate di materia organica.

Per portare la 'P 300' in superficie e svuotarla del tutto dai liquami i sub hanno reso stagno lo scafo. Hanno tappato con guarnizioni ogni presa d'aria, ogni valvola, ogni boccaporto. Hanno inserito nelle vecchie lamiere undici valvole simili a quelle usate per rifornire d'aria i sommergibili affondati e ieri alle 12 hanno messo in moto tre grossi compressori. L'aria è entrata nella chiatta e poco dopo lo scafo ha iniziato a liberarsi dalla morsa di fango. Dalla superficie i tecnici controllavano l'operazione attraverso una telecamera subacquea spinta da cinque elichette. Per prima si è mossa la prua perchè i sommozzatori avevano appensantito la poppa con metri e metri di catena. Il sub Piero Sciarillo si è immerso e ha rimosso la zavorra. Altra aria è stata pompata e la chiatta è emersa poco dopo.

«Abbiamo stabilizzato la scafo con alcuni grossi respingenti» ha spiegato Peppe Lucatelli, il responsabile della ditta di lavori subacquei. «Poi l' abbiamo fatto attraccare al molo settimo per vuotarlo». I rifiuti sono stati pompati nella 'Ecomec 1', un'unità che come la 'P 300' appartiene al gruppo Crismani.

La chiatta riportata ieri in superficie è stata indirettamente coinvolta nella guerra commerciale per assicurarsi l'appalto dell'asporto dei liquami delle navi americane all'ormeggio a Trieste. Da una parte era schiuerata la Crismani, dall'altra il gruppo Cattaruzza. La guerra ha fatto anche una 'vittima'. L'ex commissario del Porto Paolo Fusaroli per questa vicenda ha ricevuto un avviso di garanzia dalla Procura della Repubblica.

Claudio Ernè

Una fase del recupero della chiatta «P 300»: emerge la prua, mentre una parte dello scafo, 45 metri di lunghezza, è ancora sommersa. (foto Sterle)

INCIDENTE

Bambina investita

Una bambina di otto anni è stata investita ieri alle 12.45 all'incrocio tra via Macchiavelli e via Trento da un motorino. Il suo nome è Lea Branisa, slovena, risiede a Krani. L'investitore si chiama Alessandro Cerovaz, 22 anni, abitante a San Dorligo. La bambina ha riportato la frattura della clavicola e alcune escoriazioni.

POLIZIA

Profughi bloccati

Due profughi bosniaci, di 16 e 14 anni, sono stati avviati dalla questura al centro di raccolta istituito presso una caserma di Pieve di Cadore. L' operazione ha avuto luogo in margine all' attuazione di un piano straordinario di controllo del territorio provinciale, che le forze dell' ordine hanno previsto in occasione delle festività pasquali.

VANDALI

Alberi avvelenati

Episodio vandalico qualche giorno fa nel giardino della scuola Collodi in via San Pasquale. Ignoti teppisti hano forato il tronco di sei cedri iniettando veleno. «Il destino delle piante — dice il direttore didattico Andrea Avon — è ora segnato e dovranno presto essere abbattute per prevenire i pericoli della loro inevitabile caduta».

VALICHI

Bilancio positivo

Nel primo trimestre di quest'anno, attraverso i valichi di frontiera italo-sloveni, sono transitate oltre due milioni e mezzo di persone in più rispetto allo stesso periodo del 1992. Lo scorso mese di marzo, i transiti hanno riguardato quasi tre milioni di unità. Positivo anche il movimento locale, con un aumento da 991mila transiti nel 1992 a un milione 221mila quest'anno.

Banconote false

Tornano alla ribalta le banconote false. Anche ieri è giunta alla polizia la conferma dalla banca d'Italia che un pezzo da 100 mila lire 'speso' in febbraio era contraffatto. Il giro 'd'affari' delle banconote false è considerevole. In molte banche della città i controlli sono stati intensificati ma molti pezzi sfuggono e tornano in circolazione.

L'ultima novità è quella relativa alla comparsa delle banconote da mille marchi che valgono un milione. Nei giorni scorsi un anziano si è recato in una banca della città per cambiare tre mila marchi. La somma (circa tre milioni) gli era stata data da un conoscente che a sua volta aveva ricevuto quei soldi da una banca serba. I tre milioni sono andati in fumo. E il conoscente che gli aveva versato il denaro ha dichiarato alla polizia che a lui (com'era vero) quei soldi li aveva dati una banca dell'ex jugoslavia. Dunque non aveva nessuna colpa.

Le tre banconote contraffatte sono state sequestrate e inviate all'ufficio romano dell'Interpol il quale a sua volta le ha 'girate' alla banca centrale della Repubblica federale tedesca. Gli investigatori sono convinti che le tipografie clandestine di banconote false si trovino in Serbia. Una vera e propria attività paraindustriale nella quale si esporta carta straccia e si importa valuta. E questo è molto utile per portare avanti la guerra.

PREVISIONI PESSIMISTICHE PER IL TURISMO PASQUALE NELLA NOSTRA CITTA'

Recessione dentro l'uovo

Le prenotazioni sono discrete solo negli hotel di seconda e terza categoria, mentre i ristoranti lamentano cali

Gli italiani riscoprono l'Italia? Di certo non riscoprono Trieste. Non in questo periodo, perlomeno. Il turismo pasquale non abita qui? Sembra proprio di no. Auto, famiglie, nonne e parenti vari dirigeranno la loro rotta verso la Toscana, l'Umbria, il Trentino-Alto Adige. Nelle Vecchie Provincie si andrà alla spicciolata, magari all'ultimo momento. Così, almeno, recitano i tabulati delle prenotazioni degli alberghi e le «antenne» degli esercenti. Tutti, apparentemente, rassegnati a trascorrere Pasqua e Pasquetta all'insegna di uno sconfortante «profondo rosso».

«Diciamo che la situazione non è pessima — commenta Claudio Giorgi, presidente dell'Associazione albergatori — ma solo perchè ci aspettavamo fosse peggiore! In questo week-end dovrebbe esserci un discreto movimento a livello di seconde e terze categorie, ma le 'prime' piangono, letteralmente. La rispondenza, finora, è stata minima, e i posti disponibili restano tantissimi. Direi che siamo in controtendenza, perchè per questa stagione si dava per scontato un forte movimento turistico 'interno', a causa dell'inflazione. E' la conferma, se ce ne fosse stato bisogno, che Trieste non è un città turistica».

La constatazione, per quanto amara, trova facili riscontri. Il massimo dell'attrattiva per i visitatori che arrivano da fuori in questo fine settimana è rappresentato dal pacchetto «T for you» (giro della città ed escursione in Carso, e guai se non ci fosse) e dalla «apertura» del Museo Revoltella, spacciata per una grossa conquista. Delle due l'una: o i musei sono in grado di offrire qualcosa di realmente interessante, o è meglio non aprano proprio. E considerato che il «Revoltella» ha molto, moltissimo da far vedere, tenerlo aperto non può essere considerato un regalo, semmai un comportamento logico.

Intanto, le uniche presenze «nuove» in città sembrano essere quelle tradizionali. Ungheresi, sloveni e croati hanno dimostrato in questi giorni di sentire la festività come e più di noi. Shopping a 360 gradi, come ai bei tempi, e spese pazze, approfittando della quotazione del marco, da sempre loro moneta preferita. In tutti e tre i casi, peraltro, l'«indotto» non registra o quasi la loro presenza. I pannonici si stanno appena abituando alla ferree logiche del mercato, e di conseguenza non possono scialare di una lira, gli altri risentono ancora di un'economia quasi di guerra e dunque spendono solo a ragion veduta.

Ne sanno qualcosa i ristoratori, per i quali i periodi felici dei pranzi pasquali, familiari e non, sembrano ormai preistoria o giù di lì. «Aumento dell'affluenza nei locali? Ma neanche per idea — si lamenta Fabrizio Ziberna, direttore della Fipe (Associazione esercenti pubblici esercizi) — semmai il contrario. Si, è vero, anch'io sono in grado di annotare che si vedono più pullman ungheresi e che gli acquirenti dell'ex Jugoslavia sono tornati in massa, ma per quanto ci riguarda sono invisibili, non rientrano a bilancio. Se, anzi, quali sono le proteste dei nostri associati in questi giorni? Riguardano le 'osmizze', che vengono fuori come funghi e sono accusate di concorrenza sleale. Veniamo invitati ad intervenire per frenare il fenomeno, altro che Pasqua di grandi affari...». Che dire, allora? Che, visto il clima, siamo alla frutta?

I TRIESTINI RIPIEGANO SUI VIAGGI ECONOMICI

E la crisi impone gite «mirate»

Destinazioni più «gettonate»: Parigi, Londra e l'Est, Budapest e Praga in testa

Tra le mete più richieste a sorpresa spunta Miami

La crisi? Si sente. Anzi no. O meglio, si cerca di esorcizzarla. Magari riducendo di un giorno il lungo ponte pasquale, o badando a spendere nel modo più oculato possibile il proprio budget. In ogni caso, alla Pasqua fuori porta i triestini non sembrano avere intenzione di rinunciare. Almeno, quelli che di solito approfittano del primo sole primaverile e della pausa festiva per concedersi un break e allontanare di un bel po' di chilometri lo stress da ufficio e i ritmi della quotidianità cittadina.

E' questa la sensazione ricavata dalle parole degli operatori turistici, che nel complesso non lamentano vistose perdite di guadagno rispetto al trend degli anni precedenti. Seppure con qualche sfumatura di giudizio, naturalmente. Anche se su un punto concordano tutti gli interpellati: per la Pasqua '93 gli aspiranti vacanzieri hanno riflettuto fino all'ultimo. Attendere di conoscere il triste peso delle prossime stangate finanziarie per regolarsi di conseguenza, o piuttosto dar fondo spensieratamente alle proprie disponibilità e affidarsi per il futuro alla buona sorte dei contribuenti? Nel dubbio, alle agenzie di viaggio i triestini si sono rivolti solo nelle ultimissimi giorni. Come dire, la voglia di austerity era tanta: ma alla fine il desiderio di evasione ha prevalso. Anche se ben calibrato da un sano senso dell'economia.

Lo conferma Roberto Cividin, direttore dell'agenzia Utat: «Le scelte si sono fatte più rigorose. Chi viaggiava in business class ha preferito orientarsi sull'economica, i 'cinque stelle' sono stati sostituiti da alberghi meno lussuosi». Ma per il resto, la Pasqua dei triestini viaggiatori è sempre la stessa: gettonatissime le capitali europee, Parigi in testa. E poi Londra, e l'est di Budapest e Praga... Ma, dice ancora Cividin, «anche l'Italia tiene molto bene. E c'è interesse per il nord di Copenhagen e Stoccolma».

A chiedersi dove sia poi tutta questa crisi è Mario Porporati, direttore dell'agenzia Cosulich. E non mancano neppure, precisa, quanti hanno tempo e disponibilità per concedersi il lusso di mète più lontane, rigorosamente 'trendy' e soleggiate: sono le ormai classiche Maldive, le Seychelles, Santo Domingo, il Messico. Tutti obiettivi d'oltreoceano, ai quali Emilio Paterniti, dell'omonima agenzia, aggiunge il crescente fascino della Florida, «la nuova moda» buona anche per una mini-vacanza ristretta a non più d'una settimana.

Molto apprezzati secondo Paola Buttazzoni, direttore tecnico della Etsi Tour, i viaggi in Italia con partenza diretta da Trieste che la sua agenzia ha organizzato costruendovi il pressoché intero pacchetto delle proposte pasquali. Fra i meno ottimisti sull'andamento delle vendite ci sono invece l'Ufficio centrale viaggi e Linea gialla, secondo i quali - ma la tendenza non è ancora quantificabile - si può parlare comunque di un decremento nelle prenotazioni.

E quelli che non saliranno su un aereo per le Maldive, né su un pullmann per Budapest o per Praga? Per loro c'è ancora una soluzione, adattissima anche per la tradizionale Pasquetta. E non serve più il vecchio lasciapassare: basta la carta d'identità per una classica giornata in Istria, un piatto di pesce e una passeggiata sul lungomare.

ANCHE LE ALTRE COMUNITA' RELIGIOSE PREPARANO I LORO RITI

Se la Pasqua è ortodossa

Le liturgie si terranno una settimana dopo quelle cattoliche, il 18 aprile

In concomitanza con la ricorrenza della Pasqua cattolica, s'inizia per il culto ortodosso la Settimana santa che si concluderà con la Pasqua, celebrata dalla comunità greco-orientale di Trieste nella chiesa di San Nicolò il 18 aprile. Tale differenza temporale è dovuta al fatto che la Chiesa ortodossa mantiene anche la seconda condizione della disposizione del I Concilio ecumenico di Nicea (325) che stabilisce di celebrare la Pasqua oltre che dopo la prima domenica dopo l'equinozio primaverile anche la domenica successiva alla Pasqua ebraica, festività quest'ultima che cade quest'anno il 12 aprile. Le funzioni del culto ortodosso con i riti, gli inni, le letture intendono riportare spiritualmente i fedeli nel tempo in cui gli avvenimenti della Salvezza sono avvenuti in modo da farveli intimamente partecipare.

Con la celebrazione della Resurrezione alla mezzanotte di sabato 17 aprile si conclude il periodo quaresimale, periodo che si protrae per un arco di 56 giorni articolandosi in due fasi: la prima della durata di tre settimane prevede nelle due prime il digiuno di carne, nella terza il digiuno di latte, uova, burro. Nella seconda fase, il digiuno diviene pressoché totale per cui i pasti si compongono di soli cereali, frutti di mare (non pesce), frutta e verdura. Tale prassi vuole esprimere la partecipazione dei fedeli alla passione del Signore; partecipazione che si attua tra l'altro presenziando alle suggestive cerimonie religiose della Settimana Santa.

La tradizione vuole che il Venerdì santo, quando il corpo crocifisso viene deposto dalla croce e messo nel sepolcro, i fedeli le adornino di fiori in omaggio al suo sacrificio e al lutto della Chiesa. Al termine della cerimonia, gli stessi fiori vengono distribuiti dal sacerdote, come benedizione, ai fedeli che il portano nelle loro case e ve li conservano fino alla Pasqua successiva. La sera del Venerdì santo, dopo il canto di inni particolari, ha inizio la processione all'interno della chiesa a conclusione della quale l'immagine di Cristo viene deposta sull'altare dove rimane fino alla vigilia dell'Assunzione. Secondo la religione ortodossa, non sono previste statue e raffigurazioni di Cristo in senso plastico ma soltanto immagini dipinte.

Il giorno successivo si celebra una messa solenne quale preludio alla Resurrezione, durante la quale il sacerdote esce dall'altare e sparge all'interno della chiesa foglie d'alloro, simbolo di gloria e resurrezione. Il cerimoniale continua a tarda sera: i fedeli accendono ciascuno una candela che dispongono negli appositi sostegni e ne tengono in mano una spenta in attesa che il sacerdote, uscendo dall'altare con il «fuoco di Gerusalemme», inviti i fedeli ad accenderla alla sua fiamma.

In questa occasione le candele, a differenza delle funzioni normali, sono bianche a perpetuazione della tradizione risalente ai primi secoli della Chiesa quando prima del Gloria si battezzavano i catecumeni vestiti di una tunica candida e con in mano una candela bianca simbolo di purezza e monito che la loro vita sia arsa dalla fede e come la candela si consumi nell'ardore delle opere di bontà e carità.

Durante la messa di Pasqua oltre alla comunione dei fedeli ha luogo la benedizione delle uova che vengono distribuite ai convenuti i quali, scambiandosi il bacio dell'amore, battono le uova l'un l'altro con espressioni di rito. Oltre al coro normale, durante le festività pasquali è consuetudine invitare uno dei migliori cantori di musica bizantina, che sarà quest'anno il prof. Giorgio Vergotis.

Fulvia Costantinides

CELEBRAZIONE DEI TESTIMONI DI GEOVA

La Bibbia «rivista»

Un'immagine del tempio dei Testimoni di Geova, in via del Bosco, durante la recente celebrazione della loro festività più importante, la morte di Cristo. (Italfoto)

I Testimoni di Geova hanno celebrato l'altra sera la loro festività religiosa più importante, cioè la morte di Cristo, che cade ogni anno, secondo il calendario giudaico, nel quattordicesimo giorno di Nisan. Una vera folla, di almeno mille persone, si è ritrovata per pregare nel tempio di via del Bosco, posto nella grande sala dell'ex cinema Aurora e in tre altre sale adiacenti. In un momento di grandi incertezze ideologiche, con la caduta del comunismo che ha fatto traballare le dottrine materialistiche, nel mondo intero c'è un nuovo fervore religioso, indirizzato spesso alla ricerca di nuovi credi. Ma non è il caso dei Testimoni di Geova le cui origini sono antichissime. «Certo, la nostra non è una nuova religione. Anche se, invece, c'è da dire che ci siamo organizzati in modo moderno a fine Ottocento...», ha spiegato Adriano Aquilesi, uno degli «anziani»: «La comunità triestina è sorta nel primo dopoguerra, ed è cresciuta via via; basti pensare che nei primi anni Sessanta eravamo solo poche decine». Attualmente nella nostra provincia tra seguaci e simpatizzanti il numero supera le 1300 unità. Mentre in regione se ne contano cinque-seimila a fronte delle quattrocentomila sparse in tutta Italia.

Ma come vive un testimone? «Ognuno di noi, oltre alla sua attività secolare, dedica tutto il tempo libero che gli resta per il proselitismo», ha continuato Aquilesi. Infatti il testimone, lasciando al secondo posto interessi terreni come la carriera, si butta anima e corpo nel fervore religioso. Una filosofia, questa, che può venir tacciata di fanatismo e incappare in molte critiche. «Capita anche questo. Troppo spesso ci si ricorda della nostra esistenza solo per portare alla ribalta quelli che alcuni ritengono aspetti negativi — ha osservato un altro "anziano", Piero Piccioni —. Si dimentica l'aiuto che forniamo, andando di porta in porta nel nostro proselitismo, agli ammalati, anziani e drogati».

Gli appartenenti alle undici congregazioni che operano in città si incontrano quasi ogni giorno per leggere la Bibbia, nelle varie sedi dislocate a Muggia, Sistiana, San Sergio, Opicina e Roiano, oppure in quella di via del Bosco, inaugurata sei anni fa. Nel corso dell'importante cerimonia, quattro anziani hanno spiegato il significato della morte di Cristo. Poi, i presenti si sono passati gli «emblemi» del pane e del vino.

Daria Camillucci

Via Crucis in nome della pace

Il vescovo di Trieste Lorenzo Bellomi ha presieduto ieri pomeriggio nella cattedrale di San Giusto alla solenne celebrazione della passione del Signore, durante la quale è stata data la lettura del racconto della passione tratto dal Vangelo di Giovanni, la preghiera speciale per le necessità del mondo e in particolare per la pace. In serata, partendo dal Piazzale dei Cappuccini a Montuzza, si è svolta la tradizionale Via Crucis sul colle di San Giusto (nella Italfoto), guidata da mons. Bellomi, animata dai gruppi ecclesiali e coordinata dall' Azione cattolica diocesana. Questa sera il vescovo presiederà in cattedrale la solenne celebrazione della veglia pasquale durante la quale conferirà ai catecumeni i sacramenti dell' iniziazione cristiana (battesimo, cresima ed eucaristia).

INIZIATIVE DELL'AISM IN OCCASIONE DELLA FESTIVITA'

Sclerosi multipla, aiuti da incentivare

Dal grande poster appeso al muro una chiave bianca e verde sbuca da un guscio d'uovo. Il tenero augurio di buona Pasqua preparato da Roberto Gomezel, tesoriere della locale Associazione italiana sclerosi multipla (Aism) spicca tra le tante fotografie. L'altra sera, sulle pareti della sede Aism di via Machiavelli 3, le foto, ricordi di importanti momenti associativi, contribuivano ad accentuare l'atmosfera insieme festosa e familiare dell'incontro che ha visto malati, soci, volontari giocare a tombola e scambiarsi gli auguri pasquali.

La chiave è il simbolo dell'Aism: simbolo di un qualcosa che non è stato ancora trovato, una risposta ai tanti interrogativi posti dalla sclerosi multipla. Manca ancora una cura in grado di debellare questa malattia del sistema nervoso gravemente invalidante che ha colpito nella nostra regione circa settecento persone e oltre cinquantamila in tutta Italia. E' necessario perciò continuare, anche a livello provinciale, a perseguire tre fondamentali obiettivi: sensibilizzare l'opinione pubblica, aumentare i fondi da destinare alla ricerca scientifica e assistere materialmente e moralmente i malati e le loro famiglie.

Sono tre obiettivi che vedono impegnata al massimo la sezione triestina; nei giorni scorsi Fulvia Costantinides, presidente provinciale Aism, nell'ambito del programma «Medicina in casa» da lei condotto e trasmesso su Teleantenna, ha dedicato alla malattia un'intera puntata. Ne sono stati protagonisti il direttore della Clinica neurologica dell'Università di Trieste, Giuseppe Cazzato, e la psicologa Paola Dragan che hanno esposto aspetti patologici e problematiche psicologiche di malati e familiari nella loro quotidianità. L'opera continua delle volontarie triestine si rivela preziosa sia per la raccolta di fondi, attuata anche in questi giorni in un centro commerciale, sia per l'assistenza diretta ai malati. Il 30 maggio poi ci sarà un appuntamento ormai tradizionale: Bicincittà, gara sportiva non competitiva che vedrà coinvolte le settantacinque sezioni Aism italiane.

Anna Maria Naveri

D0852

Un giro in carrozza

in giardiniera della «Scuderia della Rosandra» dalle ore 16 alle ore 19

1000 pulcini

di cioccolato con sorpresa - offerti ai clienti della giornata - nei negozi che espongono il cartello: «Per il nostro, per il vostro Viale» 1993

Il concerto della Banda Refolo

diretta dal m.o Fabio Benolli dalle ore 17 alle ore 19

Tanti gelati

per i ragazzi accompagnati dai genitori nelle gelaterie: Costa – Madison – Pipolo

In Viale

In Viale XX Settembre - Sabato 10 aprile (il 17 in caso di pioggia)

L'Associazione NUOVO ACQUEDOTTO

Augura Buona Pasqua

SODDISFAZIONE DI BRANCATI PER LA SVOLTA GESTIONALE DEGLI OSPEDALI

'Sanità di prestigio'

«Un riconoscimento di grande prestigio», «un passo decisivo verso la trasformazione della nostra organizzazione sanitaria». Mario Brancati è decisamente soddisfatto. Per l'assessore regionale alla sanità la trasformazione in azienda dell'ospedale unico di Trieste (Cattinara, il Maggiore e il Santorio) e del Santa Maria della misericordia di Udine, approvata due giorni fa dal Consiglio dei ministri corona le più rosee speranze.

«Il fatto che fra le sei future aziende ospedaliere ne siano previste ben due nel Friuli-Venezia Giulia — afferma — è un riconoscimento molto imporante per la nostra sanità. L'individuazione da parte del Consiglio dei ministri di due nosocomi locali come ospedali di rilievo nazionale e di alta specialità è segno di un chiaro apprezzamento della qualità delle strutture regionali».

E la candidatura dell'ospedale di Trieste e di quello udinese ad azienda non è solo un fatto di prestigio - sostiene Brancati - ma prefigura l'avvio di un nuovo corso nell'assistenza. «L'avvento dell'era dei manager — commenta — modificherà profondamente le strutture sanitarie, avviando una gestione fondata su criteri di efficienza e produttività».

«La trasformazione dei nosocomi locali in azienda unica, dice l'assessore, avvierà una gestione basata su efficienza e produttività»

«Nel prossimo futuro — prosegue — la sanità si fonderà sui principi della concorrenza e del libero mercato. Le nuove aziende—ospedale dovranno allora puntare sulla qualità dei servizi erogati e dalle strutture per attrarre a sè il maggior numero possibile di utenti dal territorio. Bisognerà dunque provvedere a qualificarne al massimo le specialità più che ad aggiungerne delle nuove, così da rendere i nosocomi competitivi a livello non solo regionale ma nazionale».

Per il Maggiore, Cattinara e il Santorio sembra dunque stia per scoccare l'ora dell'iperqualificazione. «E — dice Brancati — sbaglia chi teme la concorrenza con l'ospedale di Udine. In regione c'è lavoro per tutti, e in un regime di libero mercato gli ambiti di competenza si spartiranno in maniera spontanea».

Daniela Gross

IMPROVVISE E INATTESE DIMISSIONI DI MARIO BERCE'

Burlo senza presidente

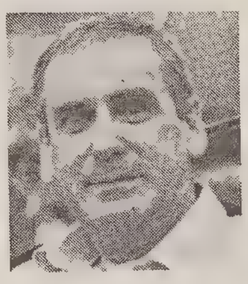
L'avvocato guidava il consiglio d'amministrazione da vent'anni

Un fulmine a ciel sereno, una vera doccia fredda. Da tempo il tam-tam interno del Burlo mandava segnali di netta insoddisfazione nei confronti dei vertici. Da settimane nel mondo della sanità locale si rincorrevano voci, non si sa quanto fondate, di un possibile commissariamento dell'ente. Ma che Mario Bercè decidesse di dimettersi dalla presidenza del consiglio di amministrazione del Burlo Garofolo non se l'aspettava nessuno.

Eppure l'avvocato, dopo un mandato durato quasi un ventennio, ha deciso di uscire di scena. Senza comunicazioni ufficiali, un po' alla chetichella, Bercè ha confezionato la sua lettera di dimissioni. L'ha resa nota a pochi intimi e si è reso irreperibile per l'intero weekend pasquale.

Lamentele sugli iter burocratici e amministrativi avrebbero originato la decisione, che non è ancora stata resa ufficiale

Nella missiva Mario Bercè avrebbe denunciato una certa farraginosità negli iter burocratico-amministrativi che sarebbero stati di ostacolo alle attività dell'istituto e avrebbe lamentato l'impossibilità di portare a termine l'adeguamento dell'impianto di condizionamento delle sale operatorie dell'ostetricia e dei servizi igienici dei reparti dell'ospedale nei tempi richiesti dalla Medicina del lavoro. Le dimissioni, che verranno probabilmente ufficializzate nella prossima seduta del consiglio di amministrazione, hanno colto tutti di sorpresa: dall'assessore alla sanità Mario Brancati al direttore scientifico dell'istituto Sergio Nordio.



Il professor Nordio è sconcertato e non nasconde un certo fastidio per quest'uscita di scena senza alcun preavviso dell'avvocato Bercè. «Da anni — dice — sto lavorando per potenziare al massimo le attività scientifiche dell'istituto. E adesso tutt'a un tratto mi trovo di fronte a un presidente che senza aver tentato alcun dialogo se ne va. Che ci fossero difficoltà e insoddisfazioni all'interno del Burlo è innegabile. I tempi non sono dei più facili. Ma tirare i remi in barca in questo modo mi sembra incomprensibile».

«In fondo — concorda Mario Brancati — le difficoltà accennate nella lettera di dimissioni non mi sembrano insuperabili. E in ogni caso prima di decidere l'abbandono della carica l'avvocato Bercè avrebbe potuto tentare dei colloqui con la Regione».

d.g.

L'ASSESSORE CANTERIN RISPONDE ALLE INTERROGAZIONI DI GAMBASSINI E GIACOMELLI

«Scuole slovene, procedure regolari»

I consiglieri chiedevano chiarimenti sull'aumento di allievi d'oltreconfine e di docenti privi di cittadinanza italiana

E' la prima radiografia completa delle scuole con lingua d'insegnamento slovena attive nelle province di Trieste e Gorizia. 223 allievi provenienti d'oltreconfine frequentano gli istituti triestini, 142 quelli goriziani. Le sedi statali sono in tutto 65 nella provincia giuliana: 19 materne, 31 elementari, 9 medie, 6 superiori. A Gorizia ce ne sono invece 10 elementari, 2 medie e 5 superiori. Gli alunni a Trieste sono 2 mila 375, suddivisi in 268 alle materne, 769 alle elementari, 465 alle medie e 873 alle superiori. La media è di 11 unità per classe. Gli insegnanti con cittadinanza italiana sono in tutto - sempre a Trieste - 400: 43 alle materne, 146 alle elementari, 87 alle medie, 124 alle superiori. 156 sono i docenti stanziati a Gorizia. Gli insegnanti non di ruolo e senza cittadinanza italiana sono tre a Trieste e due a Gorizia. Su 21 insegnanti di religione attivi a Trieste, dieci non hanno la cittadinanza italiana.

Così l'assessore regionale all'istruzione Silvano Antonini Canterin ha risposto alle interpellanze presentate in ottobre dai consiglieri Gambassini e Giacomelli sull'«aumento delle iscrizioni di alunni croati e sloveni nonché degli insegnanti e dei sacerdoti sloveni negli istituti e nelle scuole slovene di ogni ordine e grado del Friuli-Venezia Giulia e segnatamente nelle province di Gorizia e Trieste».

L'estate scorsa il console generale d'Italia a Capodistria aveva concesso 117 visti d'ingresso temporanei a quanti volevano frequentare le scuole in Italia, chiedendo però ai ministeri della pubblica istruzione e degli esteri chiarimenti riguardo alle regole da seguire per la concessione dei visti. Il consolato sollevava il problema dei documenti da ritenere idonei a comprovare che l'alunno fosse «dotato di adeguati mezzi di sostentamento per mantenersi», ventilando l'ipotesi di esigere «un'appropriata fidejussione» di una banca o di un cittadino italiano. Interrogativi a cui Roma non aveva dato risposta.

SCUOLE CON LINGUA D'INSEGNAMENTO SLOVENA

	SEDI	SEZ*/CLASSI	ALUNNI	INSEGN.	Media al./cl.
Materne	19	21	268	43	12
Elementari	31	123	769	146	6
Medie	9	36	465	87	12
Superiori	6	60	873	127	14
TOTALE	65	240	2.375	400	11

Secondo Canterin, la nota del consolato di Capodistria inviata a Roma «non ha ancora avuto alcun riscontro»: ma dai documenti successivi i ministeri interpellati sembrano confermare «la correttezza delle procedure» seguite dal consolato: procedure, si sottolinea, che «l'amministrazione regionale giudica corrette e conformi alla normativa in vigore». Quanto al «sostentamento» degli alunni d'oltreconfine, anche Canterin sottolinea l'esigenza di una precisa regolamentazione ministeriale in materia.

L'assessore regionale precisa poi a Gambassini che «annualmente vengono stanziati (...) 150 milioni destinati (...) per 50 milioni circa alla concessione di contributi agli organi collegiali ed alle organizzazioni sindacali della scuola slovena, a sostegno di spese da essi sostenute 'per traduzioni di atti, scritti e documenti nonché per la stampa e l'affissione di manifesti avvisi e comunicati'. La parte eccedente viene assegnata alla Sovrintendenza scolastica regionale», che utilizza quei fondi «per la compilazione o traduzione e la stampa di libri di testo ad uso delle scuole statali con lingua d'insegnamento slovena delle province di Trieste e Gorizia. Alla stampa provvede, con altre ditte, anche la tipografia del Villaggio del fanciullo. Non risulta, conlude Canterin, che i testi vengano acquistati in Slovenia».

Infine, sui motivi di «comprensibile preoccupazione» in merito all'alterazione del rapporto etnico sollevati da Gambassini, l'assessore si richiama a un precedente intervento nel quale «si sottolineava la positività» della frequenza di studenti stranieri nelle scuole d'Italia, ammettendo però «la possibilità che il fenomeno, nel frattempo allargatosi, potesse prestarsi ad altre interpretazioni fino ad essere considerato strumentale». In ogni caso, conclude l'assessore, «esso trova il proprio fondamento in una normativa regionale emanata in tempi certamente non sospetti». Alle cinque cartelle stilate dall'assessore, Gambassini aggiunge a questo punto l'intenzione di «presentare un'interrogazione in Parlamento per snidare i ministeri dalla loro perdurante latitanza».

LUTTO

Addio Paolo Arbanassi, cinofilo e animalista

Dopo brevissima malattia è mancato Paolo Arbanassi. Aveva 71 anni ed era nato a Trieste. Il rito funebre avrà inizio alle 10.45 di oggi nella cappella mortuaria di via della Pietà. Nel mondo della cinofilia Arbanassi era un nome di altissimo prestigio: aveva fondato l'Associazione cinofila triestina, affiliata all'Enci, della quale era stato anche presidente e di cui, negli ultimi tempi, ricopriva la carica di presidente onorario.

Studioso di animali preistorici con particolare riferimento al cane, il 25 aprile prossimo, a Ravenna, avrebbe dovuto tenere una relazione al congresso internazionale «Il cane nella storia e nella civiltà del mondo», e faceva parte assieme ad altri studiosi del comitato scientifico del congresso stesso, che tratterà i temi della cinotecnia, genetica, alimentazione e psicologia canina.

Arbanassi, che era giudice internazionale dei cani, era stato presente in tale veste a prestigiose esposizioni canine. Era anche un fine scrittore in tema di cinofilia e fa testo il volume che dedicò alla sua cagnetta, «Favole per Shashenka», il cui ricordo gli era rimasto nel cuore.

Era un uomo di grande cultura in tutti i campi e le conferenze che ha tenuto non soltanto in Italia hanno sempre richiamato una folta schiera di spettatori. Di carattere mite e cordiale, Paolo Arbanassi era sempre disponibilissimo a tendere una mano, dare un consiglio prezioso, aiutare come poteva tutti coloro che bussavano alla porta della sua sensibile cortesia. Oltre alla vedova, signora Mariuccia, lascia nipoti e pronipoti e, soprattutto, uno stuolo di amici e di estimatori.

POLIZIA

E' morta Anna Tomasi, la Questura è in lutto

Dopo una vita di intenso lavoro si è spenta alcuni giorni fa Anna Tomasi in Visentini (nella foto), dipendente della polizia di Stato molto nota e stimata non solo in Questura.

Anna Tomasi si era arruolata nella polizia civile nel 1949, durante il periodo dell'occupazione alleata in città. Successivamente ha svolto servizio presso l'Ufficio sociale della Questura.

Ed è soprattutto durante gli anni del servizio svolto in questi uffici, che Anna Tomasi si è distinta per i suoi meriti professionali e per la sua dedizione al servizio, svolto sempre con spirito di sacrificio e grande onestà.

Presso l'Ufficio sociale della Questura Anna Tomasi è rimasta fino al 1982, anno in cui è stata posta in quiescenza a causa di una grave malattia, affrontata però con grande dignità e forza d'animo.

I colleghi della Questura di Trieste si associano al dolore dei familiari della scomparsa.

MENSE SCOLASTICHE: UNA CIRCOLARE DEL COMUNE ALLE FAMIGLIE

'I pasti miglioreranno'

Il Comune «intende intensificare i rapporti con le famiglie per una sempre più fattiva collaborazione che consenta di soddisfare le esigenze degli utenti». L'affermazione è contenuta nella lettera circolare inviata nei giorni scorsi ai genitori dei bambini che usufruiscono del servizio di refezione scolastica. Una lettera che vuol essere un segnale della volontà di miglioramento da parte della pubblica amministrazione in merito a una tematica sulla quale da qualche anno si verificano continue critiche e polemiche.

Fra le novità segnalate dalla circolare c'è l'istituzione di una sorta di 'linea diretta' con l'ufficio del Comune al quale le famiglie possono rivolgersi per partecipare in prima persona - «previo accordo con l'ufficio» - alle ispezioni di «valutazione e verifica» del servizio. Inoltre dovrebbe essere operativa fra breve la commissione di controllo formata da funzionari comunali, da consulenti esperti e dai rappresentanti dei circoli didattici. Le osservazioni portate alla commissione si esamineranno in riunioni trimestrali di verifica indette dal Comune, che ha già contattato l'Istituto nazionale della nutrizione.

La circolare si affianca a una serie di incontri che i funzionari stanno tenendo con i rappresentanti della Descò, vincitrice dell'appalto triennale valido fino al 29 febbraio del '96. Alla società è stato chiesto di sostituire alcune pietanze che non sono risultate gradite dagli utenti nelle scuole. Inoltre, come sottolinea la responsabile dell'ufficio comunale per la refezione Gabriella Galgaro Bevk, si è sottolineata anche l'esigenza di sensibilizzare il personale addetto alla distribuzione dei pasti all'importanza di un accurato servizio al tavolo. Frutta e verdura, nelle scuole provviste di cucina, verranno d'ora in poi distribuite tre volte alla settimana, e non due come in precedenza, con l'obiettivo «di garantire una maggiore freschezza delle scorte alimentari».

Infine, il Comune ha risposto ai genitori della «Biagio Marin», che rifiutano di pagare le 500 lire in più a pasto previste dall'aumento entrato in vigore a gennaio, per protestare contro la qualità non adeguata all'aumento. In una lettera di pochi giorni fa, l'amministrazione pubblica ha sottolineato «le migliorie» e il «maggiore impegno» rivolto al problema della refezione, ribadendo quindi che l'aumento del costo dei pasti «risulta pienamente giustificato».

Smog innocente: è «quinta malattia»

Nessun rischio per i bimbi di Servola-Chiarbola colpiti dall'epidemia cutanea

Macché allergia da smog o dermatite ambientale. Il male misterioso dei bimbi di Servola Chiarbola è con ogni probabilità una piccola epidemia della «quinta malattia». Un morbo fastidioso, di origine virale, che non presenta però rischi particolari.

A sedare le preoccupazioni dei genitori del rione, che in un esposto all'Usl avevano denunciato il diffondersi fra i bimbi di un'epidemia caratterizzata da macchie rosse e prurito forse imputabile a condizioni ambientali sfavorevoli, è Franco Panizzon primario della Clinica pediatrica del Burlo Garofolo.

«Mi sembra inverosimile che il male da cui sono stati colpiti questi bambini sia di origine ambientale - sostiene il professor Panizzon - Se fossimo davanti a una reazione di questo genere - spiega - l'eruzione cutanea dovrebbe colpire soltanto le parti esposte all'aria, e dunque non riguarderebbe tutto il corpo come è stato registrato a Servola Chiarbola». «Per di più - prosegue - una dermatite ambientale non è destinata a sparire da sola come invece è accaduto ai bimbi in questione. Infine - conclude Panizzon - le macchie da smog dovrebbero mietere vittime anche fra gli adulti, più soggetti dei bimbi a fatti di natura allergica».

Il «male misterioso» del rione dell'inceneritore e delle industrie, afferma il professor Panizzon, è più probabilmente la «quinta malattia» una malattia infettiva di origine virale di cui si è registrata a Trieste nelle ultime settimane una piccola epidemia.

«Il morbo - spiega - è infatti caratterizzato dalla comparsa di macchie rosse sul viso e dal diffondersi sul resto del corpo di un'eritema di aspetto «geografico». La quinta malattia spesso sfugge a una diagnosi precisa, perché non dà una febbre violenta e in molti casi non si manifesta neppure con il caratteristico esantema».

d.g.

IN BREVE

Braccio di ferro tra Regione e Usl sui nuovi moduli

Continua il braccio di ferro tra i medici ospedalieri dell'Usl triestina e l'assessorato regionale alla sanità in materia di organizzazione dell'attività dei reparti dei moduli. La Regione, infatti, nei giorni scorsi ha rispedito al mittente la delibera messa a punto dall'Usl n. 1, sollevando sostanzialmente tre rilievi. Due del tutto formali, e ai quali l'Usl ha già rimediato; mentre il terzo, di carattere sostanziale, viene considerato assolutamente inaccettabile da parte degli stessi sindacati dei medici (Anaao e Cimo). La Regione ha infatti bloccato la delibera sull'istituzione dei moduli affermando che alcuni fra quelli proposti dall'Usl n.1 non rientrano nelle funzioni previste dal Primo piano sanitario. «Per capire la illogicità di questa motivazione — ribattono i rappresentanti sindacali Guido Tuveri, Alessandro Salvi e Cosimo Quaranta — basta ricordare che il primo piano sanitario è stato concepito agli inizi degli anni Ottanta, mentre quello nuovo non è mai stato approvato. Ci sembra quindi che risulti evidente la contraddizione tra una scelta organizzativa nuova e una ricognizione vecchia di almeno 10 anni».

Matrimoni con rito civile nello chalet di villa Revoltella

Da oggi — per un periodo di alcuni mesi — le coppie di neo sposi che convoleranno a nozze con rito civile, potranno farlo privilegiando della cornice di villa Revoltella. Nell'attesa infatti che venga effettuata la ristrutturazione attualmente già in corso della futura sala-matrimoni di piazza Unità, il Comune ha messo a disposizione provvisoriamente lo chalet situato all'interno del parco della Villa.

Per le denunce di morte uffici aperti a Pasquetta

Il Comune precisa che, per consentire il ricevimento delle denunce di morte e il rilascio delle autorizzazioni di sepoltura, gli uffici comunali predisposti a tale servizio resteranno aperti al pubblico lunedì dalle 9 alle 11.

Platani nel rione di San Vito potatura e sostituzione di piante

Ultimato nei giorni l'intervento in economia, già previso nei programmi tecnici predisposti dal Settore comunale del verde pubblico, di potatura dei platani di via Carpaccio, nel rione di San Vito, resosi da tempo necessario. L'occasione è stata utile anche per porre in essere un'interessante collaborazione tra il Comune e i frontisti del luogo in quanto gli abitanti della zona in questione hanno acquistato un nuovo platano che, nell'ambito dell'intervento di potatura, è stato lì piantato al posto di un albero morto. Sull'intera operazione il sindaco Staffieri ha voluto esprimere il suo vivo compiacimento.

Si ferma il servizio asporto rifiuti durante le festività pasquali

Durante le festività pasquali il Settore nettezza urbana del Comune di Trieste non effettuerà l'asporto dei rifiuti. Si ricorda che l'art. 12 del regolamento della Nettezza urbana vieta il conferimento dei rifiuti nei contenitori dalle 14 delle giornate prefestive alle 18 del giorno festivo. Si invitano pertanto gli utenti a depositare nella giornata di sabato nei cassonetti stradali e nei bottini condominiali esclusivamente le parti organiche dei rifiuti opportunamente raccolti in sacchetti ben chiusi, mentre i cartoni, gli imballi e ogni altro materiale ingombrante non putrescibile potranno essere conferiti normalmente da martedì 13 aprile quando il servizio asporto riprenderà regolarmente.

Visita al Museo Revoltella con la guida di uno storico d'arte

Il Civico museo Revoltella, di via Diaz n. 27, rimarrà aperto nella giornata di lunedì con orario dalle 9 alle 13. Il pubblico e tutti gli interessati vi potranno accedere usufruendo anche di una visita guidata da uno storico d'arte che inizierà alle 10.30 e consentirà di scoprire e conoscere le opere presenti nel Museo.

Disinfestazione delle alberature: finestre chiuse in strade e piazze

Il settore Verde Pubblico del Comune comunica che sarà eseguita, dopo le feste pasquali, nelle vie cittadine interessate dalla presenza di platani, una serie di interventi disinfestanti, con lance irroranti, contro la «Corythuca ciliata» (tingide del platano). Il Comune invita quindi la popolazione residente negli edifici adiacenti le alberature a mantenere chiuse le finestre durante gli interventi, che avranno luogo nel corso delle giornate di martedì, mercoledì e giovedì prossimi, dalle 22 alle 5 del mattino successivo. In caso di maltempo l'intervento sarà introdotto e spostato nelle giornate immediatamente successive. Le vie interessate sono: via Lamarmora, viale Ippodromo, piazza Foraggi, viale D'Annunzio, via Signorelli, largo Mioni, via Carducci, via Giulia, via Kandler, rotonda Boschetto, viale XX Settembre, via Pietà, via Stuparich, via D'Angeli, campo S. Giacomo, via dell'Istria, via Battera, via Orlandini, via Lorenzetti, via Baiamonti, via Flavia, piazza Venezia, via Murat, piazza Carlo Alberto, via Locchi, piazza Perugino, via Petronio, via Schiaparelli, via Stock, via Montorsino, via Ginestre, via Tor S. Piero, piazza Garibaldi, stazione Ff.Ss., piazza tra i Rivi, viale Miramare, piazzale Kennedy, stazione F.S. Sylos, via Revoltella, via Cumano, via Carpaccio, passeggio S. Andrea, via Gessi, area S. Sergio, via Valmaura, via Istria, via Pola, via Salata, via di Servola, piazza Vico-Sansovino, via da Feltre, altri isolati.

Oggi traffico libero in città mentre lo smog rimane nei limiti

Oggi il traffico in città non subirà alcuna limitazione in virtù delle festività pasquali. I dati della qualità dell'aria, nella giornata di giovedì, attestano un valore sulla media oraria di 12,7 milligrammi di ossido di carbonio per metro cubo (standard 40), mentre sulle otto ore la concentrazione era di 5,9 su uno standard di 10.

Oggetti smarriti in Comune: cercansi i legittimi proprietari

Al settore Economato del Comune, Palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 4, III p. stanza n. 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di marzo sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: anello; borsa contenente portafoglio-valuta nazionale-medaglietta-orecchino-spilla-catenina; borsetta con occhiali da vista, moneta d'argento, occhiali da sole, orologio e passeggino «Chicco».

CINEMA MULTISALA NAZIONALE

SALA 1

UN CLASSICO DI WALT DISNEY

GLI ARISTOGATTI

TECHNICOLOR

... E I FILMS VINCITORI DEGLI OSCAR '93

SALA 3

4 VINCITORE DI OSCAR

CLINT EASTWOOD
GENE HACKMAN
MORGAN FREEMAN
RICHARD HARRIS

GLI SPIETATI

SALA 2

SE CON "L'AEREO PIÙ PAZZO DEL MONDO" e "UNA PALLOTTOLA SPUNTATA"
AVETE RISO FINO ALLE LACRIME ATTENZIONE!!!

CON GLI SGANGHERONI POTRESTE MORIRE DAL RIDERE!
una risata dopo l'altra, senza un attimo di tregua!

Dagli autori de "L'AEREO PIU' PAZZO DEL MONDO"
e "UNA PALLOTTOLA SPUNTATA"

GLI SGANGHERONI

PARAMOUNT PICTURES PRESENTA UNA PRODUZIONE ZUCKER BROTHERS UN FILM DI DENNIS DUGAN
"GLI SGANGHERONI" (BRAIN DONORS) JOHN TURTURRO BOB NELSON MEL SMITH MUSICA DI IRA NEWBORN
MONTAGGIO DI MALCOLM CAMPBELL SCENOGRAFIA DI WILLIAM J. CASSIDY DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA DAVID M. WALSH
PRODUTTORI ESECUTIVI DAVID ZUCKER E JERRY ZUCKER SCENEGGIATURA DI PAT PROFT PRODOTTO DA GIL NETTER
E JAMES D. BRUBAKER DIRETTO DA DENNIS DUGAN
Distr
DOLBY STEREO
A PARAMOUNT COMMUNICATIONS COMPANY

SALA 4

3 VINCITORE DI OSCAR

PREMIO SPECIALE 45° FESTIVAL DI CANNES

ANTHONY HOPKINS VANESSA REDGRAVE HELENA BONHAM CARTER EMMA THOMPSON

JAMES IVORY

CASA HOWARD

TRATTO DAL ROMANZO DI E. M. FORSTER

PRIMAVERA Pliko
SOLO L. 149.000
sconto10% sui nuovi arrivi
Brummel
per chi Pliko l'ha già acquistato da noi
maman BIBC
Feg PEREGO
via Torrebianca 28 - Trieste - Tel 040 370812

STAZIONE SERVIZIO
Esso
QUADRIVIO DI OPICINA (TRIESTE)
TEL. 040/211366
Con il cambio di stagione
AVETE CONTROLLATO
LO STATO E LA PRESSIONE DEI VOSTRI PNEUMATICI
FRENI E AMMORTIZZATORI?
DOVETE REVISIONARE LA VOSTRA AUTOMOBILE?
CON IL CAMBIO DEI QUATTRO PNEUMATICI
(OLTRE AI NORMALI SCONTI DI MERCATO)
IL CONTROLLO È GRATUITO!
MA SE NON VI SERVONO LE GOMME NUOVE
IL CONTROLLO VI COSTERÀ
SOLO L. 50.000
CONFRONTATECI!

MISSONI
by T&J Vestor
esclusivisti biancheria per la casa:
Asciugamani, Accappatoi, Completi letto, Copriletti, Cuscini arredamento.
monti
TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 5

SICUREZZA / L'IMPORTANTE «VOCE» PER LA NAVIGAZIONE

Allarme per Trieste Radio

A fine anno potrebbe cessare di esistere - A rischio 70 posti di lavoro

Servizio di
Roberto Carella

TRIESTE — Un'altra fetta della Trieste che lavora in pericolo? Sembrerebbe proprio di sì. Trieste Radio, la voce amica di chi va per mare, potrebbe chiudere alla fine dell'anno. Voci, illazioni? Qualcosa di più, considerato il fatto che le ristrutturazioni in atto nel settore della comunicazione via etere sono già cominciate. Le settanta persone ad altissimo livello di qualificazione che operano nell'ambito delle due sedi di Conconello e Monteradio, sono molto preoccupate. All'inizio dell'anno è già partita l'attività dell'Iritel, una società destinata per legge a una vita quanto mai breve: si sa, infatti, che 'deve' morire entro il 31 dicembre del '93. Questa società per azioni è qualcosa di più di una 'scatola vuota': ha infatti inglobato strutture dell'Asst e delle Stazioni radio costiere P.T. con l'obiettivo di varare una nuova società concessionaria sia dei servizi telefonici sia della radiocomunicazione. In teoria, il progetto, è alquanto razionale, ma ci si dimentica che quando si opera in l'Italia, 'tutto' diventa difficile, invalicabile. Sembra, infatti, che il compito di organismi come Trieste Radio sia in parte demandato alle Capitanerie di Porto su direttiva del ministero della Marina mercantile. Le Capitanerie, quindi, si accollerebbero l'onere dei servizi di ascolto sulle frequenze di soccorso (anche perché tale impegno non verrebbe considerato remunerativo da alcun privato). Ebbene, i dipendenti di Radio Trieste vedrebbero con favore l'ipotesi di essere ricollocati in queste nuove strutture delle Capitanerie, che così non avrebbero alcuna necessità di assumere o formare il personale specializzato,

La ristrutturazione dell'intero settore può coinvolgere le Capitanerie. L'intenso impegno a favore del diporto nautico adriatico.

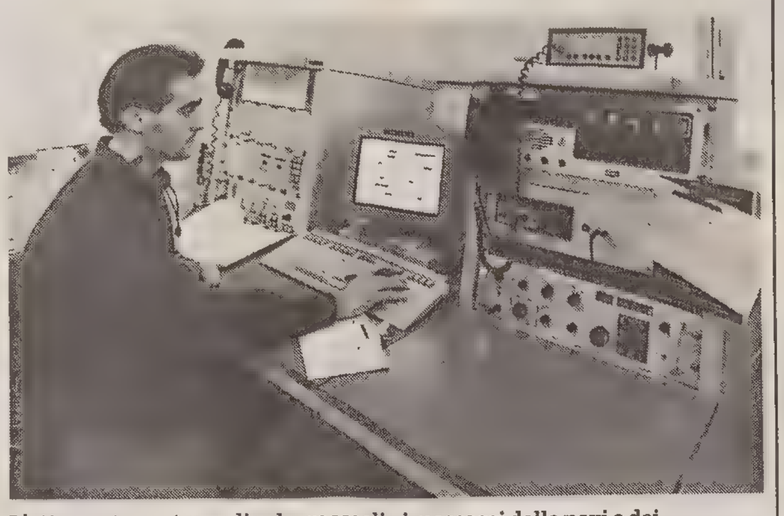
in possesso di titoli di studio intrnazionalmente riconosciuti e indispensabili per garantire il delicato servizio di ascolto per la salvaguardia della vita umana in mare.

Attualmente Trieste Radio ha due sedi, dislocate a Conconello, sulla curva della strada che porta a Opicina, dove si trovano la stazione ricevente e la direzione, a a Monteradio, più a Nord delle antenne della Rai, dove si colloca la stazione trasmittente.

I dipendenti, come abbiamo già sottolineato, sono una settantina: sono tecnici altamente qualificati nel campo delle radiocomunicazioni, provenienti oltre che da Trieste, anche da Udine, Gorizia, Monfalcone, Grado e persino Latisana e Gemona. In questi anni gli esperti come il triestino Sergio Santulin sono diventati i garanti della sicurezza, ma a volte anche i 'consiglieri' di chi lavora sulle navi e di chi va in mare per diporto. In questi ultimi tempi l'uso del sistema VHF si è largamente diffuso, oltretutto, sulle barche anche più piccole, anche quelle abilitate alla navigazione entro le sei miglia dalla costa e quindi non obbligate dalla legge alla sua adozione. Trieste Radio garantisce i collegamenti in onda corta 24 ore su 24 alle navi in viaggio su tutti i mari del mondo. E lo fa con il classico Morse. Per il Golfo di Trieste e per l'Alto Adriatico, invece, il ponte telefonico viene garantito sia tramite l'operatore sia con il nuovo sistema automatico 'passante', controllato da un computer (il Cimat).

Trieste Radio nacque nel dopoguerra su iniziativa del Governo militare alleato. Allora non c'erano i satelliti, nè le reti telex d'oggi, e questo importante organismo legava la città giuliana al resto del pianeta. Il ruolo dell'ufficiale marconista era basilare sia nlle stazioni radio costiere sia sulle navi. E ancora oggi le operazioni i soccorso da parte della Capitaneria o delle varie forze di polizia partono dall'allarme (con il canale 16) ricevuto dalla stazione costiera. E la bravura dell'operatore sta proprio nel capire dove effettivamente si trovi la barca o la nave in difficoltà e quali siano i reali problemi: quando ci sono incidenti o si sviluppano incendi chi lancia l'allarme è spesso sotto choc e non fornisce le esatte indicazioni. Sta a Trieste Radio, in base alla sua preparazione ed esperienza, comprendere la situazione e dare il via ai soccorsi più opportuni.

L'arrivo dei telefonini a 900 Mhz e quello dei 'paneuropei' Gsm non toglie importanza alle radio costiere proprio per il ruolo di collegamento che esse svolgono con le unità di soccorso. E che Trieste Radio sia sempre stata efficiente lo prova l'unanime riconoscenza dei diportisti. C'è allora la preoccupazione per il futuro di queste istituzione e c'è la volontà di sensibilizzare tutti su un ulteriore pericolo di posti di lavoro in una città già duramente provata. Non vorremmo che a causa delle ristrutturazioni allo studio, dopo essere stata quasi cancellata dal mare, Trieste venga anche cancellata dall'etere.



L'attrezzato centro radio che raccoglie i messaggi delle navi e dei diportisti. (Foto Sterle)

ALTURA / RIMINI-CORFU'-RIMINI

Chersi insegue il nuovo record

RIMINI — Si è svolta qualche giorno fa, nella sede della Società del giardino di Milano, la presentazione ufficiale della decima edizione della Legrand Cup Rimini-Corfù-Rimini. Un traguardo importante per la più lunga e prestigiosa regata d'altura mediterranea che, anno dopo anno, si è guadagnata la consacrazione ad evento di rilievo nel calendario velico internazionale.

Sarà quindi un'edizione davvero speciale quella che prenderà il via domenica 6 giugno dal porto di Rimini. Una delle grandi manifestazioni in programma nella riviera adriatica che celebra con grande risalto il 150.o anniversario della fondazione del primo stabilimento balneare.

Ancora una volta la formula «vincente» della Legrand Cup Rimini-Corfù-Rimini sarà la competizione in tempo reale all'interno delle singole classi, cinque regate e cinque crociere, formate in base alla lunghezza fuori tutto dello scafo. Le prime classi sono riservate alle imbarcazioni «da corsa» con attrezzature, appendici e superfici veliche senza alcuna limitazione. Le seconde vedono al via le barche di serie, nel senso stretto della parola, con interni, vele e attrezzature normali.

L'edizione '93, organizzata come sempre dal Circolo velico riminese, si annuncia particolarmente ricca d'interesse. Saranno una cinquantina le imbarcazioni a prendere il mare con l'obiettivo di conquistare la Legrand Cup.

Tra gli skipper al via ci saranno anche Vittorio Malingri, primo italiano ad aver corso il Globe Challange, che porterà Everlast-Neil Pryde e il riminese Daniele Tosato, vincitore del Round the World Rally '92, che parteciperà con BH Sails Eva 2000. Atteso il ritorno alla Legrand Cup Rimini-Corfù-Rimini del triestino Sandro Chersi che tenterà di riprendersi il record della corsa strappatogli nella passata edizione da Juno di Massimo «Bert» Mauri con 132 ore e 5 minuti.

A conferma della fama raggiunta dalla Legrand Cup Rimini-Corfù-Rimini ci saranno numerosi velisti stranieri. La piccola flotta dei First Class Bénéteu verrà messa a disposizione di tre equipaggi provenienti da Croazia, Grecia e Russia. E dall'Austria arriva il team dell'Austrian Whitbread Challenge in preparazione per il Giro del Mondo che partirà a fine settembre.

VELA / A GIUGNO A PORTOROSE

Speranza capodistriana agli Europei «Soling»

PORTOROSE — Dal 5 al 12 giugno Portorose, la capitale del turismo sloveno, ospiterà i Campionati europei di vela della classe Soling. Dopo l'ottima organizzazione dei campionati del Mediterraneo e dei Mondiali nella classe Europa a Isola, la Federazione internazionale ha voluto per l'ennesima volta premiare la Slovenia con una manifestazione di richiamo. A Isola, il velista della società di Pirano della locale Comunità degli italiani, Samo Potokar, aveva conquistato il titolo di vicecampione mondiale. Questa volta a Portorose buone possibilità per salire sul podio le hanno i capodistriani dello Jadro club con l'imbarcazione Hit, Boštjan Antončič, Jure Jerman e Miha Spendal. Questo equipaggio, dopo il «divorzio» nella classe 470 di Matjaž Antonaz e Davor Glavina e l'esclusione dal programma olimpico per Atlanta '96 dell'Olandese Volante, dove Capodistria vantava il duo Mitja Kosmina e Goran Sosič, decimi a Barcellona, è diventato prepotentemente la punta di diamante dello Jadro club.

Tra i tre membri dell'equipaggio, Boštjan Antončič è il nome più conosciuto. Figlio d'arte, i genitori erano degli ottimi velisti e il padre tuttora ricopre un ruolo importante nella Federvela slovena, sin da buon inizio si è distinto per le sue capacità di regatare tanto che nel 1988 era stato a un passo dalla partecipazione alle Olimpiadi di Seoul nella classe 470 con il collega Mitja Kosmina. Ma a un giorno dalla partenza il Comitato olimpico jugoslavo aveva deciso di non portarli in Corea del Sud.

Antončič non si era però perso d'animo. Aveva deciso di iniziare una nuova avventura nel Soling. Nel frattempo si era laureato in economia dove per il lavoro di tesi aveva ricevuto l'ambito premio Prešeren. Ora ha iniziato un nuovo ciclo olimpico che dovrebbe finalmente portarlo all'Olimpiade. Nella prima gara preolimpica a Genova un ottimo secondo posto alle spalle dell'equipaggio italiano Santella. Nel secondo appuntamento stagionale, questa volta sul Lago di Garda, quinto posto. Da sottolineare che questo equipaggio ha come modello il due volte campione olimpico nel Soling, il danese Paul Richard Jensen, che saltuariamente, vista l'amicizia, li segue anche in allenamento. Ma visto che l'obiettivo Olimpiadi deve essere programmato nei minimi dettagli è stato deciso che sarà il piranese Dušan Puh colui che curerà la preparazione di questo promettente equipaggio.

Arden Stancich

TECNICA / LE «CANADIAN»

Alluminio aeronautico per le «inaffondabili»

PAVIA — Sono in alluminio. E hanno un grande pregio: sono inaffondabili; anche a pieno carico. Dal 1978 a oggi ne sono state immesse sul mercato ben 20 mila. E praticamente tutte sono pronte ad affrontare il mare, poiché la particolare tecnica costruttiva le rende eterne, o quasi.

Il sistema d'assemblaggio delle parti in alluminio delle imbarcazioni 'Canadian', infatti, è simile a quello usato per la costruzione dei jet. E le leghe d'alluminio sono resistenti alla corrosione dell'acqua di mare e degli agenti atmosferici.

Inoltre, le barche 'Canadian' della Italmotomare di Torre d'Isola, Pavia, non abbisognano di alcuna manutenzione.

Il cantiere italiano è riuscito anche a perfezionare un nuovo trattamento del metallo alla fine della fase di assemblaggio e prima della verniciatura, utilizzato per favorire l''aggrappaggio' della vernice e aumentare la protezione contro l'ossidazione. Permettendo alla barca di conservarsi esteticamete nel tempo.

Nel cantiere della Italmotomare ne sono state costruite 20 mila. Una nuova tecnica per rendere praticamente eterna la verniciatura.

Si tratta di un impianto automatico che accoglie nel suo interno ogni singolo scafo sottoposto a un trattamento di fosfatazione in cinque fasi successive. Insomma, le barche 'Canadian' si possono tramandare di padre in figlio...

Ma andiamo nel dettaglio della gamma distribuita dalla Italmarine. Due le classi, la junior e la senior. Per un totale di sette modelli: 370, 372, 430, 434, 445,510 e infine 560. La 370 e la 430, larghe 1,40 metri, sono adatte a motori fuoribordo sino a 10 cavalli. La 372 e la 434, larghe rispettivamente 1,50 e 1,55 metri, sono ideali per propulsori fino a 15 cavalli.

E parliamo anche di prezzi. Si va dal milione e 850 mila del 'Canadian' più corto agli oltre sei milioni del '560'.

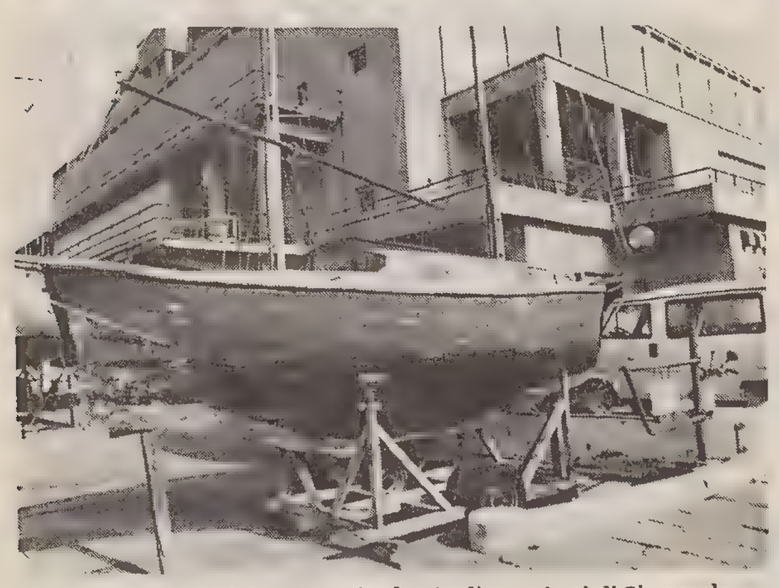
Le imbarcazioni 'Canadian' sono omologate dal Rina (il registro navale) o dal ministero dei Trasporti, e sono costruite con blocchi di polistirolo espanso a cellula chiusa alloggiati all'interno dei sedili. In questo modo la barca è assolutamente inaffondabile, anche se naviga a pieno carico. Ed è anche per questo motivo che viene utilizzata sia per il normale diporto sia per lavoro sia come tender di emergenza per le barche più grandi.

Ma le filanti 'Canadian' in alluminio (ora nella versione '93) in questi anni hanno avuto grande successo anche per la notevole facilità di trasporto, essendo carrellabili. E per la stagione che si sta per aprire rappresentano una risposta concreta alla crisi economica e ai vari (e spesso immotivati) balzelli fiscali che sono stati imposti dal governo al tartassato mondo della nautica.

Ro.Ca.

TRADIZIONE / UN «GUZZO» DALMATA ALL'ADRIACO

L'«anima» del San Marco



Il San Marco, 'guzzo' dalmata, ora in alaggio, di proprietà di Giampaolo Ruzzier. (Italfoto)

TRIESTE — Se è vero che le barche hanno un'anima, è certo che a dargliela è il loro padrone. Nessuno più di lui sa tutto di lei, la cura, la coccola, la tiene in efficienza. Ma fra i padroni, ce n'è uno particolarmente legato alle cose più intime della barca, dal paramezzale alle corbe, ai dormienti, a ogni più riposto angolo in coperta e sottotuga del natante. Questi è colui che l'ha vista nascere da un disegno e da pezzi di legno informi che mani abili e lavoro paziente hanno modellato quasi miracolosamente. Egli conosce ogni vite, ogni tassello, ogni aggeggio del suo vascello.

Fra le tante belle barche che si possono ammirare agli ormeggi delle società veliche cittadine, quelle costruite in legno, per chi vive nella cultura nautica, suscitano maggiori interessi e financo emozioni. Sono parecchi gli yachts costruiti dai maestri d'a-

Costruito nel 1907, si fa ancora rispettare

scia giuliani, istriani e dalmati (oltreché da altri cantieri italiani e stranieri) che navigano sui nostri mari con spirito agonistico o più placidamente in funzione diportistica e crocieristica. Taluni sono gioielli di storia, d'arte navale e detentori di titoli sportivi in regate memorabili. Ma vi sono anche barche d'antica e alta nobiltà sebbene piccole e con record sportivi modesti. Poiché chi le possiede è restìo nel parlarne, andiamole a cercare.

Cominciamo dal San Marco, ora in alaggio all'Adriaco per carena e riverniciatura. Praticamente un «guzzo» dalmata, prodotto in cantiere ignoto nel 1908, in mogano e iroco. Lunghezza 6,37 metri, larghezza 2,10, altezza 85 centimetri.

Ha avuto vari proprietari; si conoscono gli ultimi tre: Enrico Simonetti, Giuseppe Panek e Giampaolo Ruzzier. Quest'ultimo, ex ufficiale di Marina con antenati comandanti, di eccellente cultura nautica e gusto artistico, ha preso personalmente in mano la barca e con amorevole e razionale lavoro l'ha riportata alle origini, facendone un gioiellino che ebbe meritati onori alla regata delle barche di legno del 1992, dove risultò la più anziana, ma anche fra le più disinvolte in navigazione.

i. s.

REGOLAMENTO / INTRODOTTE SOSTANZIOSE MODIFICHE

Coppa America, arriva la 'trasparenza'

TRIESTE — Tutta all'insegna della «trasparenza» la prossima edizione della Coppa America, che prenderà il via nel gennaio '95. Dopo alcuni mesi di discussioni, il comitato organizzatore ha stabilito alcune modifiche al regolamento di notevole portata. Si tratta infatti di cambiamenti che investono sia i «sindacati» partecipanti sia le riprese televisive delle regate, che già lo scorso anno avevano registrato un notevole salto di qualità.

Vediamo nel dettaglio le nuove norme che tendono a portare sempre più la Coppa America sul piano dello spettacolo. Ogni scafo sarà dotato di un computer collegato con la regia televisiva, che fornirà in tempo reale velocità e rotta della barca. Non basta. E' stata introdotta definitivamente un'innovazione che nell'edizione '92 aveva destato non poche rimostranze da parte dei team: ogni skipper avrà al collo un piccolo microfono. Durante la regata i telespettatori potranno così sentire in diretta ordini e... imprecazioni. Chi ha l'orecchio sensibile è avvisato: i marinai non si risparmiano quando si tratta di «arrabbiarsi» con i compagni di equipaggio, soprattutto quando ci sono in gioco regate che valgono miliardi.

Un'altra novità, sempre in chiave di trasparenza, investe la logistica: niente più segreti sulle caratteristiche degli scafi. La tradizione di mettere le «mutande» alle barche, inaugurata nell'83 dal mitico team di Australia II, e poi diffusasi rapidamente tra sfidanti e difensori, è definitivamente cancellata. Ma non è tutto. Le basi dei diversi «sindacati» saranno riunite in uno stesso luogo e — novità assoluta — verranno addirittura aperte al pubblico.

Infine un'innovazione tecnica, anche questa di non poco peso, volta a contenere i già esorbitanti costi di partecipazione alla Coppa America. Sfidanti e difensori potranno costruire solo due scafi (il team del «Moro di Venezia» ne realizzò ben cinque, prima di arrivare a quello che disputò la vittoriosa finale degli sfidanti contro «New Zealand», e poi la Coppa contro «America 3»). La designazione dello scafo per le regate dovrà avvenire cinque giorni prima dell'inizio delle eliminatorie. Si mettono così su un piano di parità sfidanti e difensori, eliminando un antico privilegio di questi ultimi che finora potevano cambiare barca fino a pochi giorni prima della finale, apportando quindi tutte le migliorie dedotte nelle regate eliminatorie.

gi.pa.

PASQUA / ROTHMANS CUP

Una sfida tra «One tonner» con gli skipper più famosi

ROMA — E' una Pasqua velica di gran lusso quella cominciata ieri da Riva di Traiano, in provincia di Roma. Si tratta della Rothmans One Ton Cup che fino a domani riunirà alcuni grandi nomi della vela mondiale. C'è tra gli altri Paul Cayard, lo skipper del Moro che è tornato a gareggiare in Italia con Francesco De Angelis su Brava Q8, imbarcazione detentrice del titolo mondiale degli One Tonner e grande favorita anche quest'anno. A questa prima prova della Formula 1 della vela partecipano dieci imbarcazioni. Oltre a Cayard, ci sono i fratelli Chieffi, su Osama One Tonner, l'olimpionico francese Marc Bouet, al timone della franco-svizzera Corum, Flavio Favini, Tiziano Nava e Rod Davis su Cannonball 2. Le imbarcazioni hanno dato vita ieri a una prova su percorso a bastone, che verrà bissata oggi, mentre la gara conclusiva, nel giorno di Pasqua, sarà una regata a triangolo.

I prossimi appuntamenti validi per l'assegnazione del trofeo Rothmans saranno a Poltu Quatu dal 7 al 9 maggio e a Cagliari dal 9 al 19 giugno.

IMPRESA / IN ATLANTICO

Sul filo degli ottanta giorni per il giro del mondo a vela

MILANO — Due giorni fa Bruno Peyron, bretone di 38 anni e i quattro uomini a bordo del maxi-catamarano oceanico «Explorer» hanno passato l'equatore dopo 23.300 miglia corse attorno al Mondo in 65 giorni alla media limite di 14,6 nodi. Li attendono altre 3.300 miglia da coprire in soli quindici giorni per raggiungere Ouessant (Francia), da dove sono partiti il 31 gennaio scorso, ed essere i primi uomini a effettuare un giro del mondo a vela in ottanta giorni.

A bordo, gli uomini di «Explorer» continuano a controllare i loro cronografi in un conto alla rovescia che li dovrà riportare dove sono partiti almeno un secondo prima dello scadere dell'ottantesimo giorno di navigazione: le 14h 02' 26'' del 21 aprile 1993. Proprio per il giorno di Pasqua è previsto il loro ingresso nella zona d' influenza dell'Anticiclone delle Azzorre con condizioni ottimali di vento da Est-Sud Est. Una Pasqua a 15 nodi sull'Oceano Atlantico.

DUINO A. / VARIANTI EDILIZIE DA CHIARIRE

Ville come 'alveari'

A Sistiana, in una dolina, le costruzioni si sono moltiplicate

La densità abitativa è simile a quella di zone come Rozzol-Melara. Solo che in questo caso i condomini, o meglio gruppi di villette a schiera, sorgono nel mezzo di un'enorme dolina. Proprio di fronte all'incrocio che conduce a Sistiana mare, in pochi anni, nel cuore di una dolina di dimensioni notevoli, gli appartamenti residenziali si sono sviluppati come funghi e tutt'ora si sta costruendo.

I rappresentanti locali dei Verdi hanno chiesto all'amministrazione di Duino-Aurisina la documentazione relativa al piano di lottizzazione e alle autorizzazioni edilizie rilasciate per la realizzazione delle ville. Finora, però, non è stata data loro alcuna risposta precisa in merito.

«Ci hanno detto — spiegano — che dovevamo essere più precisi nella richiesta. Così non abbiamo ricevuto ancora alcun chiarimento. Francamente però non riusciamo a comprendere come sia stato possibile costruire nel bel mezzo di una dolina, sottoposta a mille vincoli paesistici e idrogeologici. Inoltre, a quanto ci consta, chi ha acquistato il terreno aveva un progetto edificativo molto ridotto, che in seguito è stato ampliato in modo mostruoso. Pare perfino che ci sia di mezzo una variante al piano regolatore approvata alcuni mesi dopo l'acquisto del terreno».

L'amministrazione di Duino-Aurisina smentisce la notizia di una variante al piano che abbia permesso un aumento di cubature.

«Sono state effettuate alcune varianti — spiega l'attuale assessore all'edilizia, Martin Brecelj — ma di tipo tecnico, ad esempio sulla linea che divideva un terreno dall'altro. Escludo che possa essere stata approvata una variazione del terreno edificabile».

«La ditta proprietaria del terreno — sottolinea il sindaco del Comune, Vittorino Caldi — ha tutte le carte in regola per operare. A ogni modo il piano di lottizzazione in questione risale addirittura al 1983 ed è quindi antecedente all'attuale piano regolatore approvato nel 1985. Certo nella dolina sono stati costruiti molti metri cubi di cemento e ricordo anche che la proposta di lottizzazione sollevò perplessità notevoli e polemiche vivacissime. Alla fine però fu approvata e, a quanto mi ricordo, ebbe anche il parere positivo della Forestale».

Il piano di lottizzazione approvato nell'83 porta la firma dell'architetto Marino Kokrovec, già membro della commissione edilizia integrata che fu anche uno dei progettisti dell'ultimo piano regolatore comunale. Il terreno, allora di proprietà della famiglia Radovic, fu poi acquistato interamente dalla ditta di Giuseppe Marchesan, che è anche membro del Consorzio artigiano di Stanislao Svara.

Erica Orsini

FERNETTI

Autoporto «fermo»

Rischia di cadere nel nulla la proposta di costituire una società mista di diritto internazionale tra l'Autoporto di Fernetti ed il terminal di Sesana, a suo tempo avanzata da Alessandro Capuzzo, consigliere verde a San Dorligo e dal '91 membro dell'assemblea del consorzio. «Il dibattito sulla mozione è stato rinviato "sine die" — lamenta Capuzzo — attestando con ciò quanto si sia ancora lontani dal costruire una pragmatica politica di collaborazione. Proprio nel giorno in cui, sempre a Trieste, il convegno Transadria confermava l'inderogabile prospettiva di integrazione tra i porti del Nord Adriatico, il Consorzio per l'autoporto non prendeva nemmeno in considerazione l'ipotesi di avviare una cogestione del servizio con il complementare terminal sloveno». Proposta che trova supporto anche nella convenzione di Madrid sulla collaborazione internazionale tra enti locali e nel programma «Interreg» della Cee. «L'assemblea si è invece limitata ad orientarsi, senza alcun atto formale, verso un studio destinato a vagliare le forme di trasformazione del Consorzio in spa o azienda speciale — rileva il consigliere — alla luce di una revisione della figura sociale dello stesso imposta dalla legge 142 (che prevede l'esistenza di un solo consorzio tra enti locali)». Ma i tempi stringono (si preannunciano diffide da parte del commissario di governo) — sottolinea Capuzzo — e lo studio non è ancora stato avviato.

b. m.

MUGGIA

Petizione contro l'Ici

I muggesani scendono in campo contro l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili al 6 per mille, tra le più alte nella provincia di Trieste. E lo fanno con una raccolta di firme, che in pochi giorni è giunta oltre la soglia delle 300. «L'idea è nata sulla scorta delle lamentele della gente — spiega il promotore, residente a Chiampore — che ritiene inaccettabile la scelta dell'amministrazione municipale. Tra l'altro, a simili orientamenti non corrispondono servizi adeguati. Basti pensare alle salatissime bollette dell'acqua o alla tassa per i rifiuti che proprio in questi giorni viene recapitata, e che risulta quasi il doppio dell'anno scorso». La protesta, dunque, dilaga: «Sto raccogliendo adesioni casa per casa — prosegue il coordinatore dell'iniziativa — e nessuno ha finora rifiutato di sottoscrivere. Tutti infatti sono interessati dal provvedimento, sia in veste di proprietari che di inquilini in affitto, e premono per una riduzione dell'imposta, almeno per quanto riguarda le prime abitazioni». Con questo obiettivo i firmatari hanno intenzione di chiedere un incontro con il sindaco e gli amministratori, ma se le loro istanze non verranno recepite — annunciano — sono pronti a scendere in piazza.

b. m.

MUGGIA / LA STESURA E' ANCORA IN CORSO

Da cinque anni in attesa del piano commerciale

La riduzione delle zone commerciali, dalle 12 attuali alle 4 ipotizzate per il futuro, potrebbe essere il primo passo concreto verso la definizione dello sviluppo economico della cittadina.

Questa almeno è la speranza del Comune di Muggia, impegnato nella stesura del nuovo piano commerciale, un compito ormai obbligato, visto che vige ancora quello in prorogatio da cinque anni, essendo scaduto il precedente, datato addirittura 1982.

Le quattro zone individuate si riferiscono al centro storico, comprendente l'intero centro di Muggia fino all'inizio di San Rocco, da una parte, e il Rio Ospo, dall'altra; la zona di Zaule-Rabuiese, ovvero tutto il territorio a Nord-Est; la costa da San Rocco (incluso) a Lazzaretto, rientrandovi pure Zindis e la parte bassa di San Floriano, e infine Santa Barbara, Chiampore e Muggia Vecchia. E, per ciascuna di queste zone commerciali, l'obiettivo è di individuare un modello di intervento, appunto commerciale, per esaltarne le caratteristiche.

Luciano Tremul, vicesindaco e assessore al commercio, osserva che «l'ideale per il centro di Muggia sarebbe, secondo quanto da anni auspicato, che esso diventi una serie di laboratori di attività economiche, anche artigianali, che attirino il turista».

Va da sé che per questo bisognerebbe incentivare le attività turistiche, creando infrastrutture e risistemando — come sembra peraltro in programma — il centro storico, piuttosto malandato. Ma invertire la tendenza che ha visto nell'ultimo decennio la riduzione del numero di esercizi commerciali (a Muggia prevalentemente a conduzione familiare e di tipo tradizionale), non appare semplice.

Una via da seguire, proposta da tempo, e che viene caldeggiata dallo stesso Tremul, potrebbe essere la specializzazione dei punti vendita, caratterizzando cioè il «cuore» cittadino. Tuttavia questo dovrebbe essere accompagnato da un adeguato arredo urbano.

Il nuovo piano commerciale in fase di predisposizione dovrà passare attraverso il vaglio della giunta, dell'apposita commissione e del consiglio comunale (forse in autunno), interessando alla discussione e alle proposte anche le associazioni di categoria.

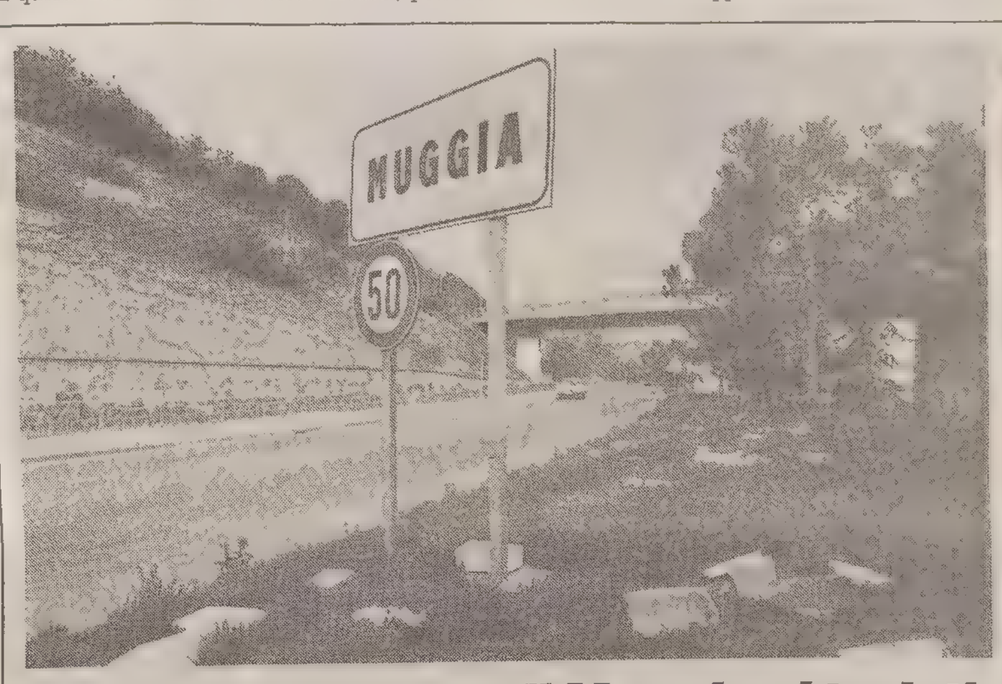
Una volta ottenuto l'okay dal comitato provinciale di controllo, e salvo intoppi, il piano potrebbe essere esecutivo all'inizio del prossimo anno.

Un capitolo tutt'altro che secondario è costituito dai centri commerciali. «A livello comunale — ricorda Tremul — abbiamo approvato due progetti, Monte d'Oro e Arcobaleno. Ma prima di dare le autorizzazioni, servono gli adeguamenti urbanistici da parte della Regione».

Ma è davvero opportuno sostenere ancora simili iniziative? «Noi seguiamo il percorso già stabilito a suo tempo, restando sempre a contatto con la Confesercenti e la Confcommercio» afferma l'assessore. Il quale, d'altra parte, riconosce che «sarà da valutare attentamente l'evoluzione della situazione economica locale».

Intanto alcuni imprenditori sarebbero interessati a progetti commerciali minori. Detto già dell'ipotesi dell'insediamento per il caffè a Lazzaretto, al Comune è pervenuta la domanda, da parte di una srl, per la costruzione di un supermercato in via Signolo, vicino alla stazione degli autobus, al posto del vecchio immobile comunale. Su questo centro per la media e la piccola distribuzione si erano ultimamente intensificate le voci. Ma, come precisa Tremul, «è ancora tutto da valutare».

Luca Loredan



Ecco il benvenuto di Muggia ai turisti

Muggia prepara il suo futuro (come scriviamo nell'articolo qui sopra), che è anche un futuro turistico. Ma intanto, questo è lo spettacolo che si offre a chi arriva da Trieste nella cittadina istroveneta. Ogni commento è quanto mai superfluo. (foto Balbi)

OPICINA / INCONTRO

Vigili: sede nuova ma senza garage

Nelle prossime settimane il settore di Opicina del corpo di polizia urbana si trasferirà nella nuova sede di via Nazionale (ex Dazio). L'edificio è però sprovvisto di garage per la custodia delle macchine di servizio dei vigili e neppure è prevista, per il momento, l'installazione di un prefabbricato sul terreno di pertinenza dell'immobile, di modeste proporzioni e incustodito.

Del problema si è parlato nel corso di un incontro tra il presidente del consiglio circoscrizionale dell'Altipiano Est, Silvana Moro, e l'assessore comunale ai servizi pubblici industriali, Alessandro Perelli. Attualmente le autovetture dei vigili sono parcheggiate in un box prefabbricato nell'area dell'ex sede della nettezza urbana, in fase di ristrutturazione.

Poichè i lavori inizieranno tra poco, diventa indispensabile, è stato osservato, trovare quanto prima una soluzione alternativa per la custodia delle autovetture. Da una verifica sul territorio è emerso che nel cortile dell' edificio in dotazione all'Acega di via Nazionale, distante circa 100 metri dalla nuova sede dei vigili, potrebbe trovare collocazione, accanto a quello esistente, un box per le auto di servizio. Una soluzione ottimale potrebbe essere anche individuata nella concessione in uso del garage esistente. Su queste ipotesi l'Acega, interpellata da Perelli, ha manifestato disponibilità.

MUGGIA

Un bonsai anti-Aids

«Prendetevi cura di un bonsai, aiuterete le cure contro l'Aids». Questo lo slogan dell'iniziativa organizzata dall'Anlaids (Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids) anche a Muggia. Un banchetto, allestito all'ingresso del municipio istroveneto, offrirà ancora oggi tanti alberi in miniatura per un contributo minimo di trentamila lire. «Il ricavato verrà poi devoluto a favore della ricerca scientifica — spiega il personale volontario — e per l'assistenza alle persone malate e sieropositive». Nata nel 1985 senza fini di lucro, l'associazione collabora, anche attraverso sue sezioni regionali, con le autorità politiche e amministrative che operano nel settore della prevenzione, dell'assistenza e della terapia.

TRIESTE DI IERI

Dentista senza troppi scrupoli

Il mal di denti è stato sempre un fastidioso tormento per l'umanità, specialmente in tempi in cui le cure conosciute recavano ben poco sollievo a quanti erano afflitti da tale malanno. Ancora nella prima parte del secolo scorso, l'unico rimedio consisteva nell'estirpare la causa di tanto disturbo, ed era del tutto appropriato il detto «fuori il dente fuori il dolore». In quel periodo il numero degli sdentati, dopo una certa età, era notevole, e non provocava alcuna meraviglia. Comunque a Trieste operavano già dei dentisti, più o meno autorizzati, come dimostra questa diatriba che li riguarda.

Il 9 luglio 1836 Francesco Gabler «Autorizzato dentista e ostetricante», venne informato dal suo collega Janovitz, di aver ricevuto delle lagnanze da certo Samuele Norza, in merito all'estrazione di un dente, eseguita il 14 giugno dal dentista meccanico Lorenzo Ferra. Lavoro non perfettamente riuscito, poiché il dente si ruppe e la radice rimase, causandogli notevole disturbo. Officiato, il Gabler si affrettò a sporgere denuncia contro il Ferra «in punto di operazioni da dentista, che con vari decreti magistratuali gli furono proibiti, e ammessi soltanto in caso che si trattasse di apporre un dente artifiziale in luogo di quello da estrarsi».

Interrogato in merito all'operazione, il Norza raccontò che «sabato 14 giugno si recò tramortito da forti dolori di denti» nell'abitazione del Ferra per farsi togliere un molare, ma durante l'operazione (che gli costò un fiorino), il dente si spezzò. Dopo alcuni giorni, il Norza tutto dolorante si portò dal chirurgo Janovitz per farsi estrarre la maledetta radice. Chiamato a giustificare il suo operato, Ferra dichiarò di non conoscere il Norza, avanzando il sospetto che il medesimo «sarà facilmente istruito a sostenere la sua parte da suoi invidiosi avversari».

Considerando che la denuncia del Gabler si fonda solo sulla deposizione del paziente, «e che questo non può produrre alcun testimonio, che appena dopo 10 giorni lo stesso si recò dallo Janovitz per farsi estrarre la radice, e che per essere israelita non può averlo pagato di sabato, mentre al caso sarebbe ritornato per farsi apporre un dente artifiziale sulla radice». Vagliando tutte queste circostanze si deve concludere «che quanto fu deposto da Samuele Norza non può costituire il sospetto legale contro il Ferra, per cui devesi troncare ogni ulteriore perquisizione, facendo il seguente atto sopra la denunzia di Francesco Gabler, e gli si notifica che questo magistrato con odierno conchiuso ha dichiarato non essere fondato il legale sospetto contro Lorenzo Ferra in punto di esercizio di chirurgo dentista senza autorizzazione».

Questa piccola controversia ottocentesca tra professionisti ancora alle prime armi in fatto di cure dentarie, rappresenta già un progresso rispetto a pochi decenni prima, quando anche i barbieri erano provvisti di tenaglie per levare i denti.

Pietro Covre

RIONI / SOLO BUS E TAXI IN VIA UDINE

Corsia contestata

RIONI

Roiano: lavori

Nel rione di Roiano, per poter provvedere alla sostituzione di un tratto della tubazione fognaria di via Boccaccio (parallela di via Udine verso viale Miramare), è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e di fermata permanenti per tutti i veicoli.

Ciò su entrambi i lati della via, nel tratto compreso fra il numero 11 e la via Monti.

E' stato affidato a un'apposita commissione tecnica il compito di studiare l'effettiva possibilità di realizzare la corsia preferenziale lungo via Udine: la decisione è maturata l'altra sera, al termine della riunione del consiglio di circoscrizione di Roiano-Gretta-Barcola. La proposta di istituire la corsia preferenziale per gli autobus e i taxi in direzione Trieste risale all'ottobre scorso, ma non ha trovato ancora molti consensi.

«Abbiamo deciso di rinviare qualsiasi decisione — ha detto il presidente della circoscrizione, Giorgio Candot — in attesa di conoscere tutti gli aspetti della proposta, le conseguenze e le difficoltà».

Commercianti contrari, ma il traffico è impossibile

A questo scopo è stato costituito un gruppo di lavoro misto, cui prenderanno parte anche tecnici del settore, autisti dell'Act e di taxi. Successivamente il gruppo riferirà alla circoscrizione, che a sua volta esprimerà il parere.

Il problema del traffico lungo via Udine ha ormai raggiunto il livello di guardia; l'ipotesi di riservare al trasporto pubblico il senso di marcia diretto in città snellirebbe il servizio Act, ma finirebbe per riversare tutto il volume di traffico su viale Miramare.

Da tutelare anche gli interessi dei commercianti, che con la corsia preferenziale vedrebbero molti clienti «dirottati» altrove.

«D'altra parte — osservava qualcuno durante la seduta — con la corsia riservata gli autobus svolgerebbero un servizio più efficace e la gente sarebbe indotta a lasciare a casa l'auto».

RIONI / IL CENTRO CIRCOSCRIZIONALE DI BARRIERA NUOVA

Da via Battisti a via Giotto

Si trasferiranno in via Giotto il centro civico e la sede del consiglio di circoscrizione di Barriera Nuova-Città Nuova: sarebbe questa l'assicurazione verbale data dall'assessore al decentramento, Giovanni Fusco, al presidente del consiglio rionale, Claudio Cante.

Nessuna certezza, invece, sui tempi, fermo restando che dal prossimo novembre l'attuale sede di via Battisti 14 dovrà essere sgomberata per sfratto.

In via Giotto attualmente sono sistemati gli uffici del giudice di conciliazione, che a loro volta dovrebbero essere portati in via Zanetti. Ma al consistente pacchetto di quel che sarà, fa da contraltare la denuncia chiara ed esplicita dei consiglieri di Barriera Nuova-Città Nuova, che ieri, guidati dal loro presidente, hanno deciso di fare la voce grossa, dopo anni di pazienti richieste, interrogazioni e mozioni dirette al Comune.

Oggetto di un disagio che cova da tempo, ma che i cittadini pagano in prima persona, è il servizio agli sportelli del centro civico; non basta a soddisfare le richieste un solo addetto, il segretario anziano che di volta in volta viene chiamato a coprire i buchi di altri centri civici e che quando si ammala o va in ferie non viene sostituito.

Così, saracinesche abbassate e cittadini costretti a rivolgersi ad altri centri civici.

«Abbiamo deciso di cambiare metodo — ha detto Claudio Cante — chiedendo pubblicamente che il Comune si impegni a provvedere perché il servizio venga assicurato comunque, considerato anche che il nostro centro civico è l'unico operante nel cuore della città».

RIONI

Per Borgo pulito

Il settore comunale della nettezza urbana ha indetto una gara tra ditte locali specializzate per un intervento di pulizia straordinaria nel rione di Borgo San Sergio. «Questa iniziativa - rileva l'assessore ai servizi pubblici industriali, Perelli - si è resa necessaria anche in seguito a numerose sollecitazioni, per lo stato di particolare degrado delle strade e delle aree verdi del rione di Borgo San Sergio, che presenta aspetti di grave trascuratezza. Si è dovuto ricorrere all'ausilio in via straordinaria di una ditta privata, proprio per le note gravi carenze di organico del settore comunale, che non riesce a far fronte in maniera concreta e continuativa allo spazzamento stradale».

L'intervento prevede la pulizia, il diserbamento, l'estirpazione dei polloni arborei sulle strade e sui marciapiedi, nonché la pulizia delle zone verdi nelle aree di via Petracco, via Morpurgo, via Carletti, via Curiel, via Forti, via Maovaz, via Grego e piazzale 25 Aprile. La ditta aggiudicataria, oltre allo spazzamento e al diserbamento dei marciapiedi e della carreggiata, dovrà provvedere anche alla pulizia delle griglie e delle bocche di lupo, all'espurgo delle caditoie stradali e delle aree in terra naturale attorno agli alberi.

PORCELLANE
Richard Ginori
1735
RICHARD GINORI
APRI LA TUA LISTA DI NOZZE ALL'INDIRIZZO GIUSTO
Tutti gli sposi che aprono una LISTA NOZZE presso di noi hanno due fantastiche opportunità
una favolosa VIDEOCAMERA PHILIPS da vincere subito
un indimenticabile VIAGGIO-VACANZA PER DUE a HOLLYWOOD da vincere a estrazione
GIOVANNI CESCA
TRIESTE - VIA MAZZINI 17 - TEL. 631838

Tentazioni
intimo uomo e donna
Augura a tutti
Buona Pasqua
Trieste - Centro Commerciale IL GIULIA

IL PICCOLO
Julius
montagna avventura esplorazione

Il Piccolo Sabato 10 aprile 1993

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

STORIA DI UN'ESPLORAZIONE SOTTERRANEA MITICA E DELLE ULTIME SCOPERTE

I segreti di San Canziano

Le grotte di San Canziano sono riuscite a celare il segreto della loro prosecuzione per poco meno di 100 anni. Nel settembre del 1893, dopo 70 anni di tentativi e di esplorazioni della grande voragine di Matavun dove si inabissa il fiume «Reka», il leggendario Timavo, fu decretata dai membri della Sezione Litorale dell'Associazione Alpina Austro-Tedesca la conclusione del grande complesso carsico poco oltre la grande caverna di Martel, dove un lago-sifone precludeva ogni possibilità di passaggio. Incredibilmente bisognerà attendere fino ai giorni nostri, al settembre del 1991 e alle esplorazioni più complete del '92, il superamento di quel limite naturale.

Le grotte di San Canziano sono oggi un fenomeno carsico di enorme interesse, ad appena una trentina di km dalla città di Trieste, in territorio della Repubblica di Slovenia. Oltre alla bellezza e alla varietà dei suoi ambienti ipogei visitabili da qualunque turista, ha come caratteristica principale l'essere un «inghiottitoio», di accogliere cioè nelle sue viscere un piccolo fiume, uno dei pochissimi che solcano le nostre lande carsiche, assurto insospettabilmente alla fama mondiale nella scienza e nella mitologia speleologica; quel Timavo che dall'ingresso delle «Skocjanske Jame» riappare alla luce ben 42 km più a occidente, al momento di sfociare nell'Adriatico. Proprio per queste particolarità, assolutamente originali, il piccolo fiume e le grotte di San Canziano sono stati recentemente inseriti nelle 379 meraviglie del mondo che l'organizzazione internazionale Unesco ha individuato dal 1972 a oggi come «Beni da tramandare, a tutti i costi, alle generazioni future», altrettante parti del «Patrimonio mondiale».

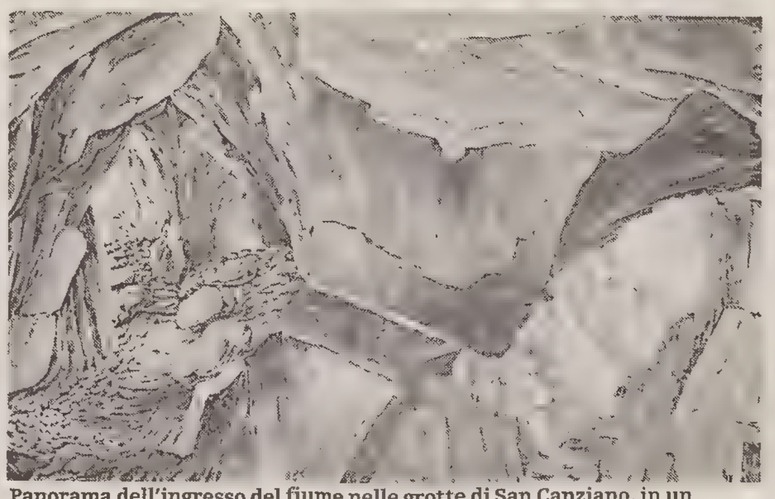
La lunga e difficoltosa esplorazione del complesso cominciò nel lontano 1823 con la costruzione di un sentiero che porta sul fondo della grande voragine che dà inizio alle grotte. Ma nessuno all'epoca era in grado di superare al buio le difficoltà di un corso d'acqua ipogeo con cascate, rapide, sifoni ecc. Nel 1839 il grande Federico Lindner, da molti indicato come uno dei padri della speleologia, vi compiva una ricognizione, mosso più dalla ricerca d'acqua per il giovane porto asburgico di Trieste che dallo spirito di avventura. Il tentativo, con l'ausilio di zattere, si concluse dopo 120 m. di esplorazione. 45 anni più tardi la Sezione speleologica dell'Associazione alpina austro-ungarica prendeva in affitto l'ingresso delle grotte, che indagini archeologiche recenti hanno stabilito conosciute e frequentate fin dall'età della pietra: e fu la svolta. In meno di 10 anni Hanke, Muller e Marinitch, nomi a loro volta divenuti leggendari, portarono a compimento l'intera esplorazione del ramo principale lungo il letto del Timavo fino al limite resistito per quasi un secolo, sul fondo della «Sala Marchesetti» dove il corso d'acqua si inabissa in un lago-sifone spesso ingombro di tronchi d'albero e detriti portati dalle piene. Fu per l'epoca un'impresa scientifica e sportiva di grandissimo valore, iniziata nel novembre del 1884 con la discesa della sesta cascata utilizzando corde e putrelle di ferro dalle quali venne calata una piccola imbarcazione in legno smontabile con la quale «navigare» sul fiume. L'evento fu immortalato da una celeberrima litografia di Heilemann. Successivamente, dati i lunghissimi periodi di transito con le imbarcazioni, fu edificata con l'aiuto di operai assunti fra gli abitanti dei villaggi vicini una lunga via ferrata che percorreva il grande «canyon» in seguito intitolato ad Hanke, molto più in alto dell'acqua, al riparo dalle piene.

Si trattava di un vero e proprio sentiero sospeso, scavato nella roccia, che utilizzava putrelle e tondini di ferro e assi di legno per la progressione in tutta sicurezza. Già nel 1891 il Lago Martel, la Caverna Marchesetti e il Lago Morto, parti conclusive dell'intero sistema, erano raggiungibili da comitive di turisti guidati.

Proprio il ripristino di questa rapida via, ormai quasi distrutta dal tempo, con la sistemazione di 500 metri di cavo d'acciaio e venti nuove travi di legno e varie corde sui passaggi più difficili, ha permesso le nuove esplorazioni subacquee al fondo delle grotte di San Canziano ad opera di squadre di speleologi italiani e sloveni appartenenti al gruppo Grotte dell'S.p.d.t. di Trieste e del «J.K. Dimnice» di Capodistria. Dopo la cessazione delle attività da parte degli impianti industriali di Ilirska Bistrica che hanno fortemente inquinato in passato la Reka, lo speleologo sloveno Janko Brajnik, immersosi nel lago della Caverna Marchesetti il 15 settembre 1991, riusciva a rinvenire con grande emozione una vasta galleria sommersa alla profondità di 12 metri: la chiave tanto cercata da generazioni di grottisti. Nel corso di successive immersioni gli speleosub Maurizio Deschmann e Samo Morel, coadiuvati da numerosi compagni recanti le pesanti attrezzature occorrenti, nuotando per 60 metri vicino alla volta della galleria sommersa, superavano il sifone per riemergere in un nuovo grande lago lungo oltre 40 metri.

Più avanti per nuovi vasti ambienti, il mitico Timavo prosegue la sua corsa verso la possibile congiunzione con l'Abisso dei Serpenti con pericolose rapide fra massi fino a una cascata: la ventiseiesima del suo letto sotterraneo. Ulteriori tentativi invernali vengono subito inibiti da un inconveniente strano e assolutamente imprevisto: gli erogatori (apparecchi che permettono al sub di respirare la miscela d'aria delle bombole) dopo appena qualche minuto di immersione nell'acqua alla temperatura di 1,5 gradi C, si congelavano impedendo ogni esplorazione. Da questo curioso episodio il nome del nuovo passaggio: «Sifone dell'erogatore congelato». Si giunge così all'agosto del 1992 quando in diverse punte esplorative gli speleologi Morel, Brajnik, Ota e Deschmann completano l'esplorazione delle nuove gallerie con la discesa della ventiseiesima cascata, la risalita di una notevole galleria ascendente che porta un nuovo affluente denominato «Galleria dell'acqua fredda» e l'esplorazione del grande canale allagato lungo il corso principale del fiume che conduce dopo circa 200 metri a un nuovo lago dalle pareti a picco con deposito di legname in superficie. Un nuovo passaggio sifonante nel quale immergersi? Una galleria a pelo libero da superare a nuoto evitando il materiale galleggiante? Interrogativi affascinanti ai quali gli speleologi sloveni e italiani tenteranno di dare risposta nell'estate di quest'anno.

Sergio Serra



Panorama dell'ingresso del fiume nelle grotte di San Canziano, in un acquerello di G. Merlato, 1841 (Archivio Diplomatico della Biblioteca civica di Trieste).

NOTIZIE

Reinhold Messner in Groenlandia

Reinhold Messner va in Groenlandia: l'attraverserà a piedi e senza l'aiuto di cani da slitta. Ulteriori particolari sull'impresa, nonché gli obiettivi precisi, le caratteristiche e i contenuti, l'alpinista altoatesino li illustrerà nel corso di una conferenza stampa giovedì 15 aprile, alle 11, a Bologna, nella sala del consiglio di amministrazione della Unipol assicurazioni (sponsor ufficiale dell'impresa), in via Stalingrado 45.

Le falesie d'Europa in rivista

Inizia nel numero della rivista «Alp» in edicola questo mese, il giro d'Europa attraverso le falesie. La Francia, cui è dedicata la prima puntata, si conferma come il centro mondiale dello «spitclimbing». Tra gli altri servizi della rivista, uno è dedicato allo sci-alpinismo nelle Alpi del Vallese.

Alla scoperta delle erbe alpine

Passeggiate alla scoperta delle erbe balsamiche di montagna vengono proposte dal BergClub di Passo Promollo agli ospiti che vi soggiorneranno dal 17 al 22 agosto. E' di straordinaria ricchezza la flora alpina sulla Sonnenalpe di Nassfeld ma è unica in questa parte delle Alpi la blu Wulfenia Carinthiaca che ha eletto a sua esclusiva zona di crescita il Gartnerkofel.

APPUNTAMENTI

In kayak sui fiumi d'Albania

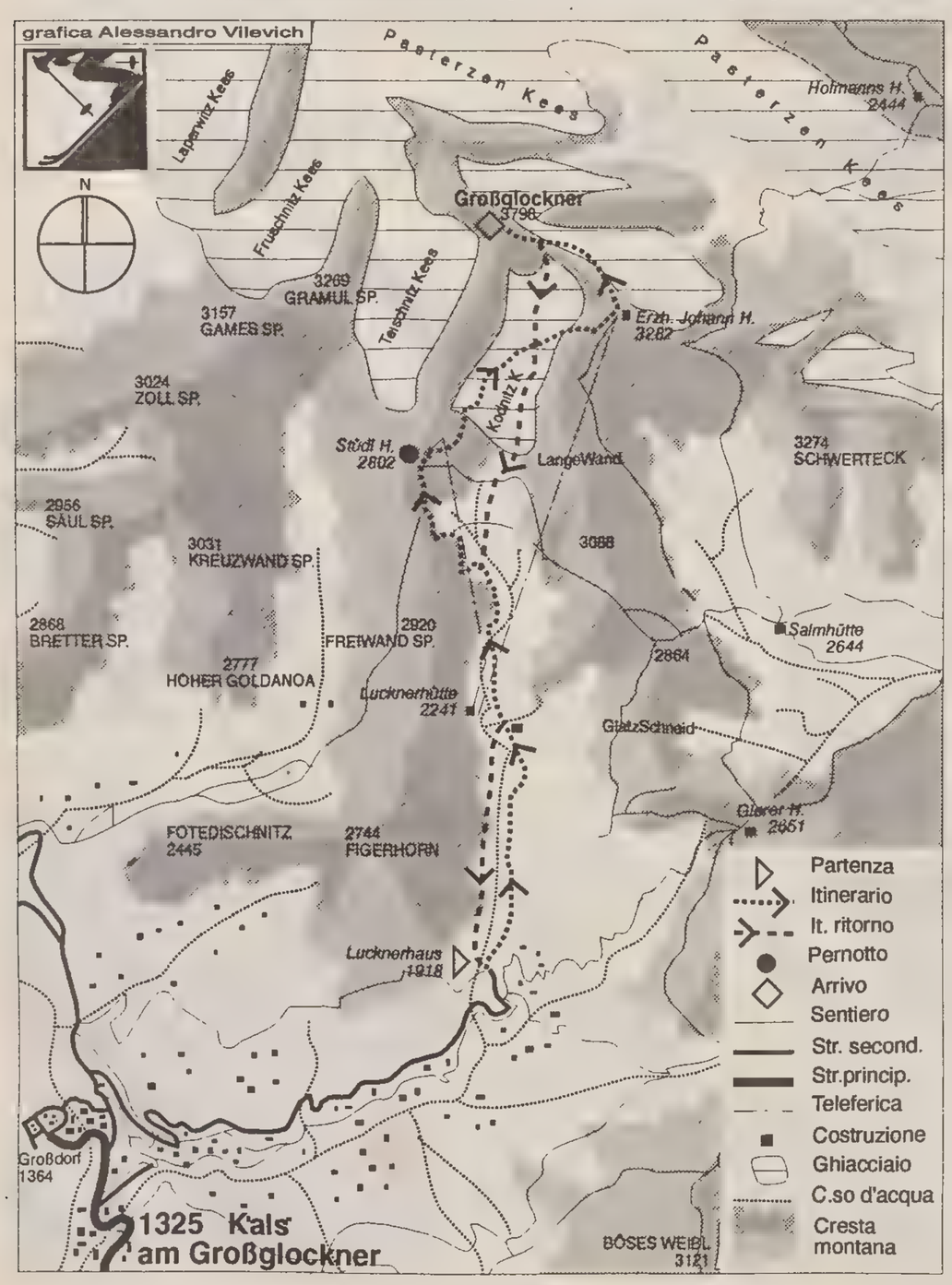
L'«Allround kayak club» di Trieste organizza dal 17 aprile al 2 maggio un viaggio «alla scoperta dei fiumi dell'Albania». Per informazioni rivolgersi a Piero Linda, presso il club in via della Pietà 12/1 ogni giovedì dopo le 21 o telefonando allo 040/55311.

Corso di alpinismo per i giovani

Il gruppo di alpinismo giovanile «Umberto Pacifico», della società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, organizza un corso propedeutico di introduzione alla montagna, rivolto prevalentemente ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni, che ancora non si siano avvicinati a questo ambiente. Il corso, data la sua peculiarità essenzialmente promozionale, ha lo scopo di fornire ai partecipanti gli elementi basilari indispensabili per un corretto e responsabile avvicinamento dell'alpinismo. Il primo appuntamento è per giovedì 22 aprile, quando sarà presentato il corso. Informazioni alla Sag, via Machiavelli 17, dalle 19 alle 20, telefono 040/630464.

Va sull'Everest

Tipo deciso Norman Croucher (nella foto): a tutti i costi vuole essere il primo uomo privo di ambedue le gambe a raggiungere la cima della montagna più alta del mondo, l'Everest. Allo scopo Croucher si è fatto costruire due apposite gambe artificiali all'Holderness Limb Centre di Londra. Con queste protesi Croucher tenterà un'impresa che, se sarà realizzata, entrerà a far parte sia della storia dell'alpinismo che del «guinness» dei primati.



GRANDIOSA SALITA SCI-ALPINISTICA

Austero Glossglockner

Grandiosa salita sci-alpinistica alla più alta e famosa vetta dell'Austria e dell'intero ambito geo-politico dell'Alpe-Adria. L'ascensione al Grossglockner da Sud per l'«Alter Kalser Weg» è un'escursione da effettuarsi normalmente nei mesi di maggio-giugno, con manto nevoso completamente assestato; la povertà di precipitazioni che ha caratterizzato la presente stagione sciistica, la valle ed il ghiacciaio di Kodnitz si presentano «già» in aprile in condizioni ideali (salvo abbondanti nevicate dell'ultima ora). Il versante prescelto è fra i meno frequentati, soprattutto rispetto alla celeberrima via da Est per il ghiacciaio Pasterzen dal Franz Josef Haus a 2362 m al quale si giunge direttamente in automobile.

Per contro è quello che offre la maggiore «remunerazione» sciistica e che colloca questa superba montagna fra le più belle discese dell'arco alpino orientale. Necessaria l'attrezzatura sci-alpinistica convenzionale con l'aggiunta di «rampant», ramponi, picozza, 20 m di cordino da 7 mm per ogni evenienza, buoni occhiali anti-shock, creme solari ad ampia protezione, apparecchi «Arva» di soccorso, abbigliamento d'alta montagna, cibo ed equipaggiamento per un pernottamento. Da considerare inoltre che la vetta non è lontana dai 4000 m e che il dislivello totale è di ben 1880 m; è necessaria quindi buona conoscenza alpinistica e di ghiacciaio oltre che un adeguato allenamento di gambe e fiato.

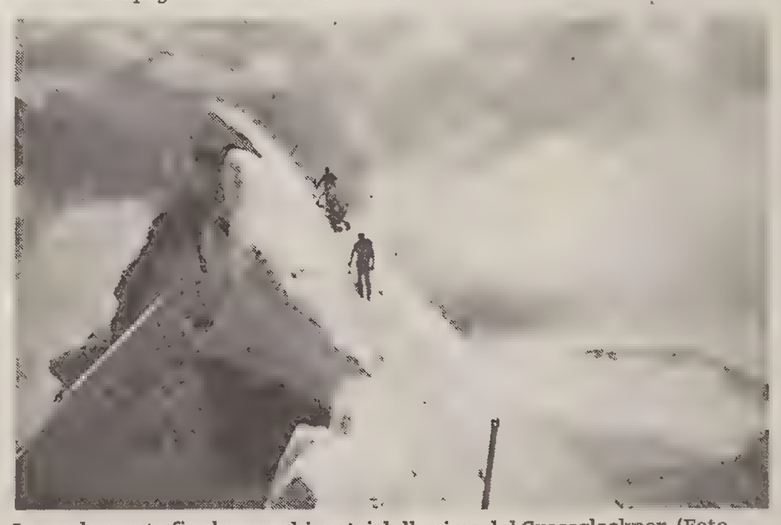
Il Glossglockner non è certo gita esclusiva, lo dimostra la grande frequentazione della vetta principale e dell'intero gruppo, ma il maltempo improvviso e altre condizioni sfavorevoli oggettive e soggettive possono facilmente trasformare una gioiosa gita in un vero e proprio calvario al pari dei giganti delle Alpi occidentali. Fatti i doverosi scongiuri, è opportuno prevedere misure preventive.

Dalla cittadina di Lienz (Dolomiten Diamant) nel Tirolo occidentale si prosegue a Nord verso Matrei e la galleria dei Tauri per deviare in seguito a destra verso Kals. Dal tipico villaggio tirolese si inerpica una strada a pagamento sbarrata a orario che per splendidi alpeggi conduce allo spiazzo della LucknerHaus a quota 1918 dove si parcheggia. In caso di orario eccessivamente tardo, si può pernottare in loco a prezzi relativamente contenuti, tenuto conto che si tratta di albergo a tre stelle. Direttamente dal parcheggio si imbocca, con zaino e sci, la strada forestale che sale fra larici e baite per la Kodnitztal fino al rifugio Luckner, chiuso in inverno. Si prosegue sempre in fondovalle attraversando in falsopiano un caratteristico avvallamento (punto di incontro con la traccia di discesa) a m 2550 e da questo, verso sinistra, alla sella Fanat, dove si incontra il rifugio Studl con relativo confortevolissimo ristorante invernale dotato addirittura di luce elettrica a quota 2802 m, dove si pernotta.

Il mattino seguente, il più presto possibile, considerando l'esposizione a meridione, si affronta la salita verso la cima: mancano «solo» 1000 m di dislivello, ma la lunghezza e la varietà del percorso, con tratti in roccia, consigliano di prendere un buon margine di tempo. Di fronte al rifugio si risale uno spallone verso Nord tenendosi leggermente sulla sinistra della Luisengrat. Dopo qualche centinaio di metri, individuato un passaggio agevole, si valica la cresta scendendo per circa 60 m sul bacino pianeggiante del Kodnitz Kees, che si risale completamente in terreno via-via più ripido fino al cospetto dei risalti rocciosi dell'Adlersrhue. Con ripida diagonale verso destra (probabile l'uso dei rampant) si guadagna la cresta rocciosa attrezzata che porta, sci in spalla, al Johann Huttle a 3451 m, incontro con la via normale del Pasterzen Kees (ore 2). Fugate le tentazioni di una calda e comoda sosta, si prosegue in terreno molto tracciato lungo la cresta piana verso Nord e, salito a sinistra un pendio e da ultimo un canale spesso ghiacciato, si giunge in cresta, sul piccolo Glossgockner. Lasciati gli sci si affronta verso destra la via attrezzata terminale (non disdegnabili picozza ramponi e corda di sicurezza) che con qualche saliscendi conduce alla grande croce sommitale a m 3798 (ore 3.30/4). Con buon tempo il panorama a 360 gradi è entusiasmante e inimitabile, estendendosi a tutte le cime austriache e dolomitiche fino al mare. Ripresi gli sci si discende con attenzione il canali ghiacciato e, senza tornare al rifugio Johann ci si cala con curva a destra, direttamente al sottostante Kodnitz Kees per il pendio ripido, ma non estremo, attraversando con sciata stupenda tutto il falsopiano. Evitati senza grande difficoltà alcuni risalti rocciosi, si scende verso Sud un sistema di canali fino a reincontrare la traccia di salita.

Rif.: carta Freytag & Berndt «Glossglockner..; » 1:50.000; consigliati bussola ed altimetro.

Gianfranco Ciarnivani



Lungo la cresta finale, a pochi metri dalla cima del Grossglockner. (Foto Serra)

LA 'GRANA'

I bus di Muggia fanno capolinea nella sporcizia

Care Segnalazioni,
Sono andato con la famiglia a Muggia con il bus n. 20.
Arrivato in quella bella e ridente cittadina, nello scendere mi sono trovato in un letamaio, sudiciume e stato di degrado che caratterizzano la stazione dei bus. Se è invecchiata almeno sia pulita. Sarebbe opportuno un restauro di quello spazio per niente ospitale e invitante.
Muggia è molto frequentata per i suoi ristoranti e per le diverse manifestazioni folcloristiche. Di certo, la stazione non fa una bella impressione, semmai scredita la città. Ho saputo che sono anni che vengono progettati vari modi di restauro.
Attendiamo serenamente che ciò avvenga come per il gas. E' nostra abitudine attendere e sperare nelle promesse.

Fulvio Zecchin

I magnifici quarantasette della 'Parini'

La classe quinta B della scuola «Parini» nell'anno scolastico 1930-1931. Gli alunni del maestro Gramassi erano quarantasette: accanto al portabandiera Bruno Dequal, Garlini, Della Toffola, Drioli, Duse, Fiori, Furlan, Grambassi, Klumstetter, Lavron, Mari, Montanari, Mustacchi, Posar, Petranovich, Riosa, Rodella, Silla, Uxa... e tutti gli altri.

CARSO / L'OPINIONE DI UN PROPRIETARIO PRIVATO

'Nel Parco più rispetto per la natura'

Come in Abruzzo, un ambiente protetto allontana speculazioni e guadagni da parte di pochi

Ho letto con disappunto che l'Associazione dei proprietari privati del Carso ha lanciato un appello contro la realizzazione del Parco del Carso e contro la raccolta di firme, organizzata da Italia Nostra, Lega Ambiente, Lipu e Wwf, per sollecitare la realizzazione del parco stesso.

Io stessa sono proprietaria di un terreno a Sgonico e sarei invece ben contenta di poter contare su una tutela del Carso efficace, dato che oggi essa è assolutamente inefficiente. Spesso vedo gitanti maleducati entrare con le automobili nei prati lungo le strade, danneggiare i muretti a secco e giocare a pallone come se fossero allo stadio. Sul mio terreno i cacciatori hanno tagliato alcuni alberi di una trentina d'anni per farsi una postazione sopraelevata da cui sparare alla selvaggina, naturalmente senza il mio permesso. Qualche altro di questi «appassionati della natura» ha collocato nel bosco vicino, incluso in un ambito di tutela, una vasca da bagno che serve come abbeveratoio per i caprioli, naturalmente per poterli sportivamente ammazzare. Ho visto con i miei occhi uno di questi prodi, bardato come Rambo, portarsi via orgogliosamente una capriolella di un anno, ammazzata col suo fucile. Una volta mi sono presa un mezzo accidente quando una fucilata che pareva un tuono è esplosa non molto distante da me, che me ne stavo tranquillamente nel bosco sul mio terreno.

Nonostante tutto, però, credo che i cacciatori siano il male minore, perché il Carso sta letteralmente scomparendo, sempre più in fretta, da quando è stato trasformato in un lauto pascolo per «antilopi cobbler», ovvero per personaggi senza scrupoli che, spacciandosi per fautori del progresso, divorano migliaia di miliardi, lasciando dietro di sé lo sfascio del territorio e il degrado morale. L'Italia, che è stata il giardino d'Europa, è ridotta a una pattumiera malsana, economicamente dissestata e praticamente ingovernabile, dove nessuno si fida più di nessuno, grazie al prosperare di questi personaggi, che oggi riempiono le cronache giudiziarie. A Trieste e in Carso sorgono numerosi cartelli di cantiere delle «grandi opere», su cui campeggiano nomi di personaggi implicati a vario titolo in affari di tangenti.

Quanto ai danni che sono stati prodotti dall'autoporto (oggi porta della droga e del traffico d'armi), dalla superstrada, che avvelena l'aria coi gas di scarico e la riempie del rombo dei motori, dai giganteschi poli scientifici dell'Area di Ricerca e del Sincrotrone con le relative opere infrastrutturali, essi sono evidenti a tutti. E si aggiungono alle servitù militari, agli abusi edilizi, alle discariche e agli incendi dolosi: in tutto migliaia di ettari di Carso distrutti e sottratti in buona parte ai residenti.

E i proprietari, quelli che ora sono chiamati a schierarsi contro il «pericolo Parco», che vantaggi ne hanno avuto? Parecchi di quelli che hanno subito l'esproprio attendono ancora, dopo anni, il rimborso. Altri sono stati costretti a vendere contro la loro volontà e hanno dovuto assistere impotenti alla devastazione dei territori che i loro padri avevano reso produttivi lavorandovi pazientemente per generazioni e dando vita a un paesaggio meraviglioso. In un ventennio il Carso ha subito uno stravolgimento fisico che si ripercuote anche sulla cultura sia locale che della città, determinando una pericolosa perdita di identità.

Ma perché l'idea del parco dà tanto fastidio ad alcuni? Perché, impedendo la cementificazione del territorio rimasto e promuovendo la bonifica, ove possibile, di quello recuperabile, non produrrebbe redditi altissimi e destinati alle tasche di pochi, come essi vorrebbero.

Come già accade altrove, ad esempio in Abruzzo, costituirebbe una fonte di reddito costante senza intaccare il capitale territorio e coinvolgerebbe direttamente i residenti. Dato che il paesaggio carsico è innanzitutto un paesaggio umano e culturale, è necessario che vi siano mantenute quelle attività che sono state via via abbandonate negli ultimi tempi, come certi tipi di agricoltura e zootecnia, oggi non più remunerativi.

La vicinanza tra città e Carso permetterebbe ai visitatori di usufruire dei principali servizi logistici presenti a Trieste, senza gravare sul delicato tessuto dell'altipiano. La provincia potrebbe offrire un turismo culturale e naturalistico praticamente per tutto l'anno, senza dimenticare le manifestazioni sportive. La saporita gastronomia tipica del nostro Carso, che oggi comincia a languire a causa dell'uniformarsi all'anonima cucina internazionale, meriterebbe anch'essa di essere rivitalizzata, coi suoi ottimi piatti caratteristici e i nostri vini.

Carso e città hanno molto da offrire al turismo intelligente, quello che, quando finalmente si uscirà dall'attuale momento nero che coinvolge l'Italia e l'Europa, soppianterà il turismo consumistico e distruttivo di massa.

Donatella Marvin

I dipendenti del Verdi

Leggo su «Il Piccolo» di ieri, una «puntualizzazione» delle segreterie dello spettacolo Cgil, Cisl e Uil che ritengono «profondamente ingiusto che io accolli le responsabilità dell'attuale deficit ai dipendenti». Se avessi detto una cosa del genere sarei completamente d'accordo con loro.

Da quando sono arrivato a Trieste ho sempre sostenuto, ufficialmente e privatamente, che il nostro organico è complessivamente sano e che, almeno fino ad ora, l'atteggiamento dei sindacati è stato assolutamente responsabile: in altre parole che il Verdi non solo ha bisogno dei suoi dipendenti, ma che nel suo insieme il loro rendimento è da considerarsi soddisfacente.

Il mio accenno, nel corso della conversazione avuta con il giornalista «ad organici gonfiati» riguardava altre situazioni in altri Teatri alle quali contrapponevo la proverbiale correttezza e prudenza degli amministratori triestini che mi avevano preceduto che avevano sempre proceduto ad assunzioni solo quando esse corrispondevano ad esigenze reali.

A riprova di ciò cito un solo dato. Una disposizione ministeriale tuttora in vigore blocca gli organici di ciascun Ente lirico a quelli in atto nel 1973; ebbene non credo di andare errato se affermo che il Teatro Verdi è l'unico Ente lirico che si sia sempre attenuto e tuttora si attenga a tali indicazioni.

Non capisco quindi la presa di posizione sindacale, ma sono lieto che essa mi dia l'occasione per dissipare ogni eventuale equivoco che al proposito sia insorto fra i lavoratori del Teatro e i lettori in genere.

Giorgio Vidusso

Educazione alla diversità

Nella scuola elementare Duca D'Aosta con il «Progetto ragazzi» si sta affrontando il problema della diversità inserito in un discorso educativo complessivo di cui il sondaggio, che tanto scalpore ha provocato, è soltanto uno degli aspetti. Nell'esprimere solidarietà alla direttrice Bruna Turinetta manifestiamo il nostro sconcerto per il modo in cui è stata strumentalizzata tale vicenda. Se discutibile può apparire la forma con cui è stato costruito il questionario, ci sembra singolare che di tale progetto si dia notizia solo per mettere in cattiva luce o addirittura stravolgere il significato di un'esperienza educativa di ampio respiro.

Crediamo che iniziative tese a valorizzare il tema della solidarietà e dell'integrazione anche attraverso coinvolgimento delle famiglie, debbano essere parte integrante dei progetti educativi nelle scuole di ogni ordine e grado, tanto più oggi che dobbiamo angora imparare a vivere in una società multietnica e multirazziale.

Stefania Japoce

A favore della linea 11

Noi di via Canova avevamo già fatto un esposto e siamo tuttora in attesa di riavere la nostra linea 11 col tragitto di prima. Ci sembra un assurdo averla fatta deviare dove c'erano già la 19 e la 5. Sperando in un vostro ripensamento ringrazio a nome di tutti noi, persone anziane.

Silvia Paliaga

Foto confuse

Nelle fotografie pubblicate sul «Piccolo» di ieri, a corredo dell'articolo «Noi vogliamo restare qui» a pagina 14, sono state scambiate le didascalie delle foto, per cui la signora Teresa Rosatti viene confusa con la signora Elda Carboni. Ce ne scusiamo con le interessate e con i lettori.

Primo maggio a bordo del «Borea»

L'equipaggio della nave da guerra «Borea» in una foto scattata a La Spezia il 1.o maggio 1930. Io sono il quinto da sinistra in prima fila. Vorrei che Gabriella Fullone, che nelle scorse settimane ha fatto pubblicare un'altra foto della nave, si mettesse in contatto con me.

Galliano Brunati

ENCICLOPEDIE / IN STRADA

«Una vendita poco corretta»

E anche Stefano ci è caduto! Stefano è mio figlio, ma potrebbe essere un qualunque giovane appena diciottenne ancora fiducioso del prossimo, e, per qualcuno anche un po' Pinocchio. (Chi non ricorda il gatto e la volpe?).

La storia: Stefano si trova in compagnia di un amico. Si avvicina un furgoncino della Fratelli Fabbri e scendono due signorine che appaiono molto gentili: è un'intervista. L'amico si rifiuta. Stefano che comprende il lavoro altrui (così gli è stato insegnato), acconsente. Una domanda tira l'altra, qualche complimento, ed infine viene fuori che ci sarebbe da firmare un foglietto, dopo che le due solerti intervistatrici hanno stilato i dati personali richiesti. Stefano firma, credendo, come gli sono state presentate le cose, che quello fosse un modo per comprovare il lavoro svolto dalle due.

Tant'è che il foglietto, per lui senza importanza, che gli è stato consegnato, è finito quasi subito in qualche cestino. E invece era la copia di un contratto d'acquisto. Quasi un milione e mezzo da pagare a rate per un qualcosa, che scientemente e volontariamente mai avrebbe acquistato, anche se l'avesse vista. Tant'è che quando, inaspettata, ci è stata portata a casa, a furor di popolo (papà, mamma e quattro fratellini, oltre a Stefano), è stata dichiarata «Ciopeca» dell'anno. (Forse era l'unico modo che avevano di piazzarla?)

Sì, sì lo so: doveva leggere prima di firmare, (magari anche dopo che le due sono sparite per spedire l'ordine più in fretta possibile); poi c'è la legge, il contratto è regolarmente firmato, ecc. ecc.

Per il buon decoro di chi forse mi leggerà, lasciamo perdere le risposte ufficiali.

A meno che la Fratelli Fabbri non sia all'oscuro (voglio crederlo), del modo di gestire la verità da parte dei suoi dipendenti. Se così fosse, l'unica cosa onesta da fare, sarebbe non appellarsi alla legge; ma venire a riprendersi ciò che Stefano, che passa le sue giornata a spaccare muri e tirare fili per il suo onesto pane quotidiano, mai avrebbe acquistato volontariamente. Quello che hanno fatto a mio figlio è molto comune, ma certo non giusto. Con tanta simpatia per chi rettamente si guadagna da vivere, ed arriva a fine mese con fatica (però a testa alta).

v.c.

Solidarietà al parroco

Come membri della comunità parrocchiale di Duino vogliamo esprimere solidarietà al nostro parroco don Giorgio Giannini, cui è stata comminata dal pretore una pesante multa per irregolarità commesse durante la cessione della vecchia casa canonica al principe Carlo della Torre e Tasso.

Don Giorgio Giannini è parroco di Duino, San Giovanni e Medeazza soltanto da qualche anno ed è stato nominato a questo suo ministero proprio nel periodo in cui altri avevano cominciato a trattare la vendita della vecchia casa parrocchiale e perciò non poteva essere a conoscenza di tutti i passaggi, burocratici e non, che questa cessione comportava. Secondo il nostro parere ha quindi in parte pagato per errori non suoi.

Sentiamo inoltre il dovere di esprimergli la nostra solidarietà anche per il modo abbastanza superficiale con cui è stata affrontato la questione ne «Il Piccolo» del 13 marzo scorso. Sono stati infatti commessi alcuni errori nel riportare in modo non esatto già il nome del nostro parroco ed anche la denominazione della nostra chiesa, che è dedicata allo Spirito Santo. San Giovanni Battista è il santo patrono di tutta la parrocchia, la cui sede si trova a San Giovanni di Duino.

Non si possono affrontare temi importanti, quali avvenimenti politici, economici e soprattutto storici di queste terre a livello di amabile chiacchierata, senza cioè avere conoscenze precise, senza riscontrare la veridicità delle fonti e magari anche tirando la volata a coloro che non sono interessati alla pacifica e costruttiva convivenza tra le due comunità nazionali qui residenti.

Herman Antonič,
Aleš Brecelj,
Marko Tavčar

Università e parcheggi

Prendendo spunto dalla segnalazione pubblicata in data 31 marzo 1993, a firma del signor Claudio Dominese, vorremmo chiarire quanto segue.

Il fatto che l'intero rione che ospita l'Università soffra di un'accentuata carenza di aree parcheggiabili non è imputabile a una mancanza di senso civico da parte degli studenti, bensì all'insensibilità dimostrata dalle autorità competenti nei loro confronti.

Il polo universitario triestino, che conta ben 27.000 studenti, è raggiunto da un sistema di servizi pubblici decisamente insufficiente, in quanto l'unica linea che garantisce una discreta frequenza, la 17, compie un tragitto eccessivamente decentrato. A questa ben nota difficoltà si è aggiunto di recente il disagio derivante dalla chiusura dei parcheggi interni, riservati «per motivi di sicurezza» al solo personale, docente e non docente, dell'università.

Come lo stesso signor Dominese sottolinea, il disagio per gli abitanti della zona attorno all'Università è aumentato recentemente, il che può essere intuitivamente messo in relazione con l'altrettanto recente provvedimento di chiusura dei parcheggi, i quali, non essendo utilizzati dagli studenti, risultano spesso semivuoti, specialmente al pomeriggio.

In quanto alla proposta, già più volte avanzata, di consentire l'accesso alle aree interne esclusivamente alle vetture con targa di altre province, riteniamo si tratti di un provvedimento discriminante nei confronti degli studenti triestini, specialmente considerando che la maggior parte degli studenti non residenti a Trieste alloggia in città durante la settimana lavorativa.

In conclusione vorremmo sottolineare che tanto gli studenti quanto gli abitanti del circondario della cittadella universitaria sono vittime dello stesso provvedimento, preso senza aver richiesto alcun parere né al Comune né alla circoscrizione amministrativa; pertanto, ben lontani dal voler portare avanti un'inutile polemica con gli abitanti dei dintorni dell'Università, desideriamo invitare chiunque si ritenga interessato all'assemblea studentesca che si terrà per discutere di problemi inerenti a questi disagi il giorno 19 aprile alle 11 nell'aula «o», al piano terra del corpo centrale dell'ateneo.

Coordinamento studentesco per la revisione del piano parcheggi
Luca Presot
Andrea Stefani
Andrea Brunetta

Nell'album di nozze 1903

I miei genitori, Erminia Giorgini e Giuseppe Piazzi nel giorno del loro matrimonio, ritratti nello studio fotografico Silvio D'Andri di Capodistria. Corre l'anno 1903.

Natalia Piazzi

ORE DELLA CITTA'

Giri turistici

La visita guidata gratuita del Museo Revoltella viene effettuata tutti i sabati — fino al 31 dicembre — alle 10.30. Il giro del Carso con guida naturalistica, in pullman, con partenza ogni sabato alle ore 14.45 dalla Stazione Marittima, prevede la visita della Grotta Gigante, dei campi solcati e una sosta alla vedetta San Lorenzo; da maggio il giro includerà anche la visita al Giardino Botanico Carsiana. Durata dell'escursione ore 4. I giri si concluderanno il 25 settembre.

Beata Vergine del Rosario

Nella parrocchia della Beata Vergine del Rosario, le confessioni si terranno oggi dalle 7 alle 12, dalle 16 alle 20 e dalle 21 alle 22.30. E' raccomandato il digiuno e l'astinenza fino alla Veglia pasquale.

Centro diurno Marenzi

Prosegue, presso il Centro diurno «Marenzi» di via dell'Istria n. 102, il corso di inglese che il Collegio del mondo unito e il signor Sergio Bradaschia tengono ogni giovedì dalle 15.30.

Amici del triestino

Martedì alle 18 al «Circolo del commercio e turismo di Trieste» (via S. Nicolò 7, II piano), a cura dell'Associazione «Amici del dialetto triestino», la prof. Liliana Bamboschek presenterà «Giulio Piazza, scrittore dialettale di altri tempi». Poesie in vernacolo triestino, dialoghi, macchiette e testi di canzonette d'epoca verranno letti dalla Bamboschek e dall'attore Ugo Amodeo. L'ingresso è libero.

Donne elettrici

Le associazioni locali dell'Ande, della Federcasalinghe e dell'Udi terranno, alla presenza delle loro responsabili triestine, una conferenza stampa dal titolo: «Donne per il sì». L'incontro è previsto per martedì prossimo alle 11 al Circolo della stampa di Corso Italia 13. Saranno rese note le ragioni del «sì» al referendum elettorale per il Senato.

Centro Buddhista

Al Centro tibetano Sakya di via Marconi 34 lunedì alle 20.30 sarà tenuto un'incontro interreligioso per pregare per la Pace nel Mondo.

Attività Anfaa

L'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie) ricorda che la segreteria rimane chiusa il lunedì di Pasqua. L'attività riprenderà a partire da giovedì prossimo con il seguente orario: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30; giovedì dalle 17 alle 20.

Radio Punto Zero

Un medico, la radiologa Eliana Zucconi, sarà ospite oggi della rubrica settimanale «I nostri amici animali», che va in onda alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare lo 040/363322.

Terapia del diabete

Giovedì prossimo, nella sala maggiore del Circolo del commercio e turismo in via S. Nicolò 7, alle 17.30, si terrà un incontro su «Nuove prospettive nella terapia del diabete», per il ciclo di incontri sul tema «La terapia della parola ovvero colloqui tra diabetici in presenza del medico specialista».

Anla Fincantieri

Si porta a conoscenza dei soci della divisione costruzioni mercantili che un'agenzia turistica cittadina offre a tutti gli iscritti vantaggiose condizioni di sconto su vari servizi. Per maggiori dettagli rimane a disposizione la segreteria Anla ogni martedì e venerdì (dalle 17 alle 19) nella sede di Galleria Fenice (sig. Simon).

Famia Ruvignisa

La «Famia Ruvignisa» organizza il tradizionale incontro regionale nella ricorrenza di S. Marco e S. Giorgio. L'incontro si terrà a Grado il 25 aprile. Per prenotare la partecipazione telefonare al circolo «Arupinum» n. 040/369272.

Frontiera Duemila

Lunedì (Pasquetta), dalle 9 in poi, si terrà con il patrocinio dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, un incontro di scambi filatelici presso il Caffè S. Marco di via Battisti n. 18 a Trieste. Al convegno sono invitati tutti i collezionisti iscritti ai Circoli della nostra Regione, della Carinzia, della Croazia e della Slovenia.

Il libro di Severini

Giovedì prossimo alle 18 al Circolo della stampa (Corso Italia 13) sarà presentato il libro di racconti «Ricordando e osservando» di Carlo Severini. Presenteranno Roberto De Denaro, Marina Silvestri e Giuseppe O. Longo.

Tavola della carità

Anche a Pasqua la comunità di S. Caterina da Siena in via dei Mille 18 organizza la «tavola della carità» alla quale sono invitati persone sole, ammalate o sofferenti la solitudine. Per inviare offerte o per prenotare il posto a tavola telefonare nelle ore pomeridiane al 943793.

Puglia club

Il Puglia club organizza una gita turistica con pullman gran turismo ad Assisi, San Marino e Perugia dal 31 aprile al 2 maggio. Il prezzo è di 280 mila lire tutto compreso. Per ulteriori informazioni telefonare al 53168.

Tortelli pasquali

Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166. Buona Pasqua.

RISTORANTI E RITROVI

Osteria estiva «De Toni»

Riapre venerdì 9 aprile. Vi aspettiamo.

Anni 60-70 al Paradiso Club

Trieste, via Flavia. Stasera dalle 21.30 con l'orchestra: «I Tropical», inoltre il disco dei Vapida Staff. Omaggio al gentil sesso con gli auguri di buona Pasqua per tutti.

Birreria Forst

Dalle 21 musica dal vivo con Alex Vincenti e il meglio delle canzoni triestine e italiane per gustare in allegria i piatti saporiti e le frizzanti birre Forst. Via Galatti 11, telefono 365276.

Birreria Ippodromo di Montebello

Oggi dalle 21 con i piatti tipici dei mastri birrai, l'orchestra «Vera Cruz» con le musiche più brillanti, le fresche birre Forst e tanta, tanta allegria. Piazzale de Gasperi, tel. 365270.

Il ristorante Brek

di viale Campi Elisi avvisa la gentile clientela che lunedì di Pasqua, 12 aprile, resterà aperto.

Alamerican

Pranzo 12.000. Vasari 14.

Motel Val Rosandra

La direzione è lieta di annunciare la riapertura del ristorante «La bilancia». Per prenotazioni pasquali tel. 226221.

Finalmente musica

Dal vivo, in Galleria Tergesteo: Toni Damiani, Roby Cerne, Fabio Vattovani. Tutti i venerdì e sabati dalle ore 21.30. Tel. 365812.

Alla Gelateria Arnoldo

Una dolce Pasqua con colombe, uova, torte e naturalmente tanto gelato. Vi aspettiamo in viale D'Annunzio 58, tel. 392477.

Osmiza Olenich Padriciano

E' aperta dalle 16 alle 24. Sabati e festivi anche dalle 10 alle 13.

Colombe-gelato

Uova ripiene gelato da «Il Gelatiere». Via Giulia 69, viale Ippodromo 12.

Ristorante Lanaro Volnik Monrupino

E' nuovamente aperto. Per prenotazioni telefonare 327349.

L'«Hotel Sole Lazzaretto»

Annuncia la riapertura dell'attività. Si accettano prenotazioni pranzo pasquale. Tel. 271106.

L'Oca Giuliva

Nuova apertura fino a tardi. Via F. Venezian 27, 303984.

PICCOLO ALBO

In una farmacia di corso Italia è stato ritrovato il portamonete dell'anziana signora Ines Peressini. L'interessata può mettersi in contatto con i titolari, al numero 631661, per riaverlo.

Su un autobus della linea 21 il giorno 8.4.1993 alle ore 18 in piazza Oberdan è stato dimenticata una borsetta. Si prega il rinvenitore di voler far pervenire almeno i documenti contenuti nella stessa o di telefonare al 363368.

Un milione di ricompensa al rinvenitore eventualmente da dividere con chi darà notizie che porteranno al ritrovamento di due cagnette di razza Breton. Una bianconera e l'altra biancomarrone, di taglia media, smarrite il 14 marzo. Tel. 225476.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

MOSTRE

Galleria Cartesius
LIVIO ROSIGNANO

STATO CIVILE

NATI: Dri Arianna, Della Schiava Nicolas, Anghelone Gloria, Peric Cristina, Carotenuto Luca, Colaps Jessica, Rui Veronica, D'Oronzio Luca, Collarini Matteo, Severi Francesco Daniel.
MORTI: Zorba Rodolfo, di anni 85; Lassnic-Sand Frida, 78; Primerano Mariantonia, 87; Brescia Maria, 79; Biagi Luciana, 50; Zergol Novella, 86; Straulino Agostino, 89; Svara Aldo, 71; Budach Giuseppe, 52; Indihar Olga, 90; Lorenzi Maria, 80; Hovelja Rosa, 90.

Central - Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28

VENTI STUDENTI DELLA REGIONE

Le meraviglie della vita: i vincitori del concorso

I premiati del concorso «La meraviglia della vita umana» promosso dal Movimento per la vita tra gli studenti degli ultimi tre anni delle superiori e dell'Università. (Italfoto)

Un viaggio a Strasburgo da lunedì 19 a giovedì 22, per assistere a una seduta del Parlamento europeo e prendere contatti con alcuni degli eurodeputati. E' questo il premio assegnato ai 20 studenti del Friuli-Venezia Giulia che si sono piazzati ai primi posti del concorso europeo «La meraviglia della vita umana» promosso dal Movimento per la vita con il patronato del Presidente della Repubblica e il patrocinio della presidenza del Consiglio dei ministri, del ministero della Pubblica istruzione, del ministero degli Affari sociali e del ministero delle Politiche comunitarie.

Al concorso, rivolto agli studenti dell'ultimo triennio delle superiori hanno preso parte nella nostra regione 260 studenti, che con composizioni, poesie, opere grafiche e sculture hanno affrontato il tema della vita umana come meraviglia sotto il profilo scientifico, psicologico, filosofico e religioso.

Questi i vincitori del Friuli-Venezia Giulia: Martina Stefanini (liceo classico Petrarca, Trieste); Francesca Petrovich (liceo scientifico Galilei, Trieste); Daniela Benfanti (liceo classico Dante, Trieste); Sonia Cannas e Benedetta Cattarossi (liceo Jacopo Stellini, Udine); Paolo Pacifico (istituto magistrale Caterina Percoto, Udine); Valentina Danelon (istituto magistrale Vendramini, Pordenone); Stefania Birri (istituto tecnico commerciale Lorenzo Milani, Pordenone).

Nella sezione nazionale del concorso riservata agli universitari è invece risultato vincitore Emiliano Fonda iscritto al secondo anno di chimica all'ateneo triestino.

da. gr.

MOSTRE

Diario sintetico sui temi d'amore

E' in mostra (presentato da Sergio Brossi) fino al 12 aprile presso la galleria Minerva il «mondo al femminile» della giovane pittrice Livia Amabilino, nata a Palermo ma triestina d'adozione, che inaugura in questa sede la sua prima personale. Colta, una laurea in lettere, l'artista, che si è formata ai corsi della pittrice Annamaria Vittes e che ha al suo attivo la partecipazione a numerose collettive e varie segnalazioni, presenta quasi una ventina di opere eseguite mediante una tecnica asciutta e rigorosa. Si tratta di acrilici su faesite, stesi su una base di pittura murale e di alcune tecniche miste, chine acquerellate e intermezzi di cera su carta. Su tale preciso impianto si snoda l'itinerario pittorico dell'Amabilino e il suo pensiero: un diario sintetico che si incentra sul tema dell'amore e si esplica attraverso il rapporto dialettico dei corpi.

La sua pittura si svolge come una sorta di rappresentazione e di memoria interiore, in cui affiora di volta in volta una sorta d'inquietudine rasserenata dalla riflessione. Se infatti nelle figure protagoniste delle sue opere si avverte spesso simbolizzata con delicatezza la difficoltà della condizione femminile, le felici scelte cromatiche, modulate tra l'azzurro, il rosa, i gialli, l'indaco e le terre, ci conducono verso una dimensione fantastica e, al di là della mera rappresentazione, al sogno come evasione e soluzione della realtà.

Marianna Accerboni

MOSTRE

Figure di corpi calate nel bianco

L'Art Gallery presenta la pittura di Milovan Valič, artista nato sul Carso sloveno e formatosi all'Accademia di Lubiana. Suoi maestri sono stati lo scultore Negovan Nemec e il pittore Silvester Komel: due artisti scomparsi, che hanno lasciato una forte traccia nell'arte slovena. Del primo Valič ha preso l'amore per la figura, risolta in forme organiche, del secondo la vena espressionista. Ma la pittura compatta di Komel, con cui il pittore immaginava paesaggi fantastici sospesi nel cielo della sua valle del Vipacco, si è frantumata sulle tele di Valič in una testura vibrante e memore dell'impressionismo, che circola ancora come linfa vitale in molta pittura slovena, anche astratta.

Dall'incontro tra espressionismo e impressionismo nascono le bianche figure di Valič, fatte della stessa materia del fondo a cui sono strettamente legate. La loro emersione plastica è frenata infatti dal comune colore bianco che crea e dissolve i corpi, insinuandosi tra le pennellate di colore acceso, strisciate con forza sulla tela. Nelle opere più recenti le figure si ricompattano in senso geometrico e prendono l'aspetto di manichini futuristi; più vivi e sensibili appaiono invece le opere immediatamente precedenti, dove l'immersione della figura nel denso bagno cromatico e la corrosione dei contorni dei corpi crea una situazione spaziale interessante all'interno del quadro e nella sequenza dei dipinti.

Laura Safred

Nuovo impegno per il «Leo»

Si è tenuta nei giorni scorsi la XIII Conferenza del distretto Leo 108. Nel corso dell'incontro è stato votato il service da proporre come tema nazionale a favore dell'Admo (associazione donatori midollo osseo) e sono state rinnovate le cariche '93-94. Nella foto, da sinistra il governatore Lions Mario Pini, il presidente del Leo club Trieste Roberta Polito, il presidente distrettuale Francesco Sammartini e il past presidente distrettuale Milena Cestarelli.

RITI

Comunità istriane

Una vera folla di amici istriani ha assistito, Domenica delle Palme, nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini, al tradizionale rito dell'Adorazione delle quaranta ore», guidato da don Giovanni Gasperutti e organizzato dalla Comunità di Capodistria, aderente all'Associazione delle comunità istriane. Il segretario, Lucio Vattovani, ha voluto rimarcare l'importanza di questi incontri per rinsaldare le antiche radici nel nome delle tradizioni religiose e civili della gente istriana e ha invitato tutti al prossimo incontro, quello della Semedella, fissato per domenica 25 aprile, sempre nella chiesa della Madonna del Mare.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

E' mglio essere il primo a casa propria, che il secondo a casa d'altri.

Dati meteo

Temperatura minima 9 gradi; massima 14,6; umidità 52%; pressione millibar 1017,2 in diminuzione; cielo sereno; vento da S-O libeccio a 4 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 9,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 12.48 con cm 24; e alle 24 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.22 con cm 51 e alle 18.02 con cm 14 sotto il livello.
Domani: prima alta alle 13.44 concm 16 e prima bassa alle 7.01 con cm 43.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

OGGI

Farmacie di turno

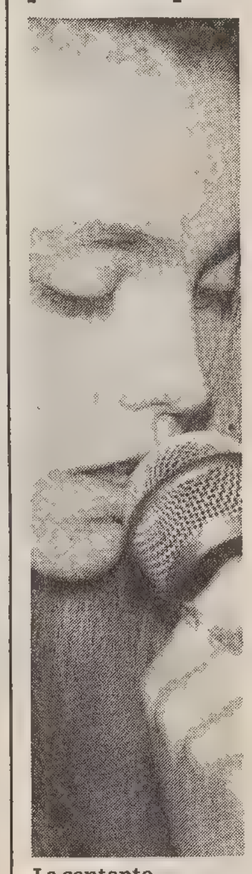
Dal 5 all'11 aprile 1993.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti - tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti 1; via Belpoggio 4; via dell'Istria 35; via Flavia 89 - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 35, tel. 727089.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

SERATA ALL' «OPERA»

Finalisti a Grignano per una platea europea



La cantante quindicenne Annamaria Rizzi. (Photo 2000)

Si sono concluse all'Operà di Grignano le selezioni trivenete valevoli per le fasi italiane del 6° festival «Europa Song» in programma a Bruxelles l'8 maggio prossimo. Una ventina di artisti, tra cui molti triestini, si sono «sfidati» sulla passerella della discoteca. Il sondaggio tra il grande pubblico della serata (organizzata da Fulvio Marion) ha segnalato le interpretazioni delle cantanti Deborah Duse, Elena Radetti e Laura Jannitti, nonchè il testo della canzone «L'apocalisse» del cantautore Mike Rizz. Tra i gruppi, la segnalazione è andata alla «Cippo Band» e agli «Xdr».
Ora tutti i provini televisivi dei dieci finalisti sono stati inoltrati all'agenzia che organizza il Festival europeo e offre occasioni di valorizzazione musicale per la manifestazione internazionale: un 45 per i vincitori, il Cd-compilation con gli artisti maggiormente in evidenza, tournée e promozioni discografiche nell'annuale grande rassegna musicale del Midem di Cannes.

AGENDA

Centro Congressi

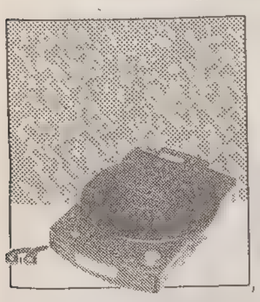
Giovedì 15 e venerdì 16 aprile il Centro congressi della Stazione marittima ospiterà la «1.a Borsa del turismo dell'Est» che metterà a confronto domanda e offerta dei prodotti turistici dei Paesi dell'Est. La manifestazione, promossa dal ministero del Turismo e dall'Enit in collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia e gli enti locali, vedrà presenti, oltre all'Italia, otto Paesi: Austria, Repubblica Ceca, Croazia, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria. La Borsa triestina costituirà dunque un'importante occasione di incontro e di analisi per tutto il settore turistico: in programma la presentazione di una nuova banca dati che mette a disposizione dell'utente leggi, norme, disponibilità alberghiera, attrazioni turistiche e culturali dei Paesi partecipanti. In programma alla Bet anche il convegno «Iniziativa Centroeuropea: nuovi scenari di sviluppo nel turismo», tavole rotonde su «Turismo scolastico e giovanile», «Prospettive per la realizzazione di iniziative turistiche congiunte» e «Formazione professionale».

ELARGIZIONI

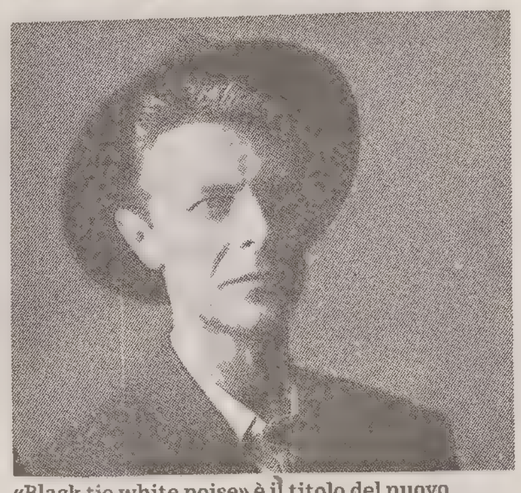
— In memoria di Santo Sossi dalla fam. Ivancich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Guido Zecchin da Giuliana Camber e figli 50.000 pro Ass. nazionale alpini (borsa di studio R. Camber).
— In memoria di Regina e Romildo Angeli (10/4) dai figli 25.000 pro Astad, 25.000 pro Cri.
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/4) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— in memoria di Eneo Branelli dai cugini Devescovi 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria del cap. Umberto Mosca nel I anniv. (10/4) da Giuliana, Idilia e Renato Mosca 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla fam. Giacca 20.000 pro Astad.
— In memoria di Noemi Calcinari per il compleanno (10/4) dai figli Romano e Nella 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Luigia Fragiacomo ved. Viezzoli da Edoardo e Caterina Gaiardi 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Bruno Furan pre l'anniversario (10/4) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Airc.
— In memoria del dott. Bruno Lenardon per un lieto anniversario da Elda ed Enrico Giustina 30.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Eugenio Marsilli nell'anniv. (10/4) dai figli Marino e Liliana 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dei cari defunti per la santa Pasqua da Olga Silvelli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Skerl nel IV anniv. (10/4) dal marito Carlo Rebek e dai figli Savino e Nevio 50.000 pro Ist. Rittmeyer; da Savino e Liliana 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Flavio Staffieri per il VII anniv. (10/4) da Luisella e Foscarina Staffieri 100.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Udovisi in Cassano nell'VIII anniv. da Tito Cassano e Orietta e Mimmo Quaranta 50.000 pro Comunità evangelica Valdese, 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Anna e Giovanni Zanini per il centenario dalle figlie Anita e Mariuccia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maurizio Scapattura dal personale di tutti i servizi socio assistenziali del Comune di Monfalcone 314.100 pro Cro Aviano (Pn).
— In memoria di Rossella Zorini (8/4) dalla mamma 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giuseppina Ribarich ved. Vicellio da Lella e Nino Sensi 500.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria Radames Zuiz dalla moglie Uccia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paolo Rizzi da Elena e Francesco Tognon 100.00 pro Accri - Missione triestine.
— In memoria di Giulia Rizzoni dalle nipoti 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Italia Scabozzi Colomban dai docenti e non docenti scuole S. Slataper S. Laghi 175.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei propri genitori e del marito dalla figlia Rosa 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

DISCHI

Il Bowie di oggi e quello di ieri



DAVID BOWIE: «Black tie white noise» (Bmg Ariola). «Gran parte della musica che va per la maggiore è diventata molto noiosa, negli ultimi anni. Allora ci è venuto in mente di rigenerarla attraverso qualche innesto sperimentale». Così il Duca Bianco spiega il senso del ventesimo album della sua carriera. Dopo i tre lavori con i Tin Machine, che da un punto di vista commerciale non erano andati proprio a gonfie vele, l'eclettico artista riaquista dunque il ruolo che ha sempre amato maggiormente: quello di camalentico equilibrista fra le varie anime del rock contemporaneo, lasciando da parte le sfuriate quasi metallare che non avevano convinto nè i giovani amanti di questo genere nè tantomeno i suoi vecchi fans. Qui il gusto della citazione raggiunge il suo massimo, tanto che l'album, pur nella sua bellezza, sembra una raccolta di canzoni messe assieme a caso, e slegate da un qualsiasi filo logico. Si va dalle melodie accattivanti dell'iniziale «The wedding» (scritto da Bowie in occasione del suo matrimonio con la modella nera Iman) al rock tagliente di «You've been around», dal profumo di anni Settanta di «I feel free» al funky corposo del brano che dà il titolo all'album. E via ancora, fra ballate soul («Don't let me down & down») e tentazioni dance («Miracle goodnight»), condite dagli strumenti solisti di alcuni ospiti di rilievo, fra i quali spicca il trombettista «quasi omonimo» Lester Bowie, fondatore dell'Art Ensemble di Chicago.



«Black tie white noise» è il titolo del nuovo album di David Bowie, mentre esce una sinfonia scritta da Philip Glass e tratta da un suo vecchio lavoro.

THE BROOKLYN PHILHARMONIC ORCHESTRA: «Low — Symphony by Philip Glass, from the music of David Bowie and Brian Eno» (Point - Emi). E mentre Bowie guarda al futuro, e riesce ancora una volta a rinnovarsi, la sua musica di ieri entra già a far parte di quei classici che sono patrimonio di tutti i musicisti e i musicofili del mondo. E' il caso di questa «Low Symphony», scritta lo scorso anno da Philip Glass, e tratta dall'album «Low», che l'accoppiata formata da Bowie ed Eno diede alla luce nel '77. «Ho utilizzato tre dei brani strumentali contenuti in quel disco — scrive Glass nella presentazione — e, unendoli a materiale personale, ne ho tratto le basi per tre movimenti della sinfonia. Ho trattato i temi come se fossero miei, lasciando che le loro trasformazioni seguissero le mie inclinazioni compositive. Ritengo di aver raggiunto una forma di vera interazione fra la mia musica e la loro». Il risultato è intrigante, sfugge alle tradizionali categorie commerciali, dimostrando ancora una volta l'inutilità degli steccati fra vari generi musicali.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

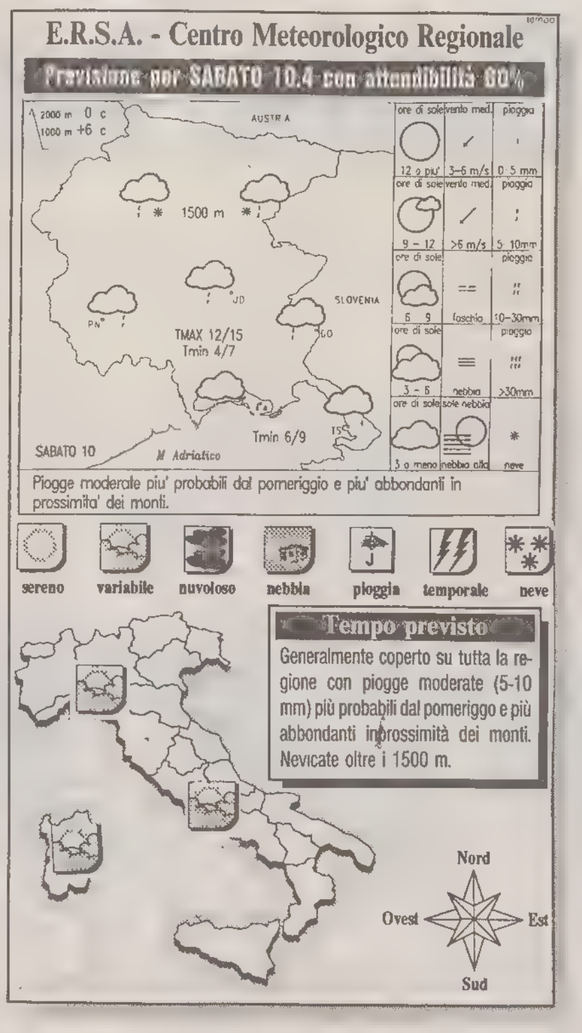
SABATO 10 APRILE — S. TERENZIO M.

Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 19.44 — La luna sorge alle 24.32 e cala alle 8.35

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	9	14,6	MONFALCONE	2,2	15,7
GORIZIA	8	19	UDINE	6	17,4
Bolzano	2	15	**Venezia**	8	15
Milano	8	18	**Torino**	10	21
Cuneo	np	15	**Genova**	13	16
Bologna	6	18	**Firenze**	9	10
Perugia	8	13	**Pescara**	5	17
L'Aquila	3	17	**Roma**	8	17
Campobasso	3	14	**Bari**	9	17
Napoli	11	16	**Potenza**	4	11
Reggio C.	14	18	**Palermo**	13	16
Catania	7	19	**Cagliari**	8	21

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sulle estreme regioni peninsulari orientali. Dalla serata, graduale aumento della nuvolosità alta e stratificata sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna, con possibilità di locali precipitazioni. Al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie sulle pianure settentrionali e, localmente, anche su quelle centrali.
Temperatura: in aumento.
Venti: moderati meridionali, tendenti a rinforzare su Sardegna, Lazio, Toscana e Liguria.
Mari: generalmente pocco mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini centro-settentrionali del versante di ponente.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni nord-orientali, su quelle dell'alto e del medio versante adriatico, sul meridione peninsulare e sulla Sicilia cielo molto nuvoloso con piogge sparse ed occasionali temporali. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con addensamenti intensi associati a locali rovesci. Tendenza a generale attenuazione dei fenomeni.
LUNEDI' 12: su tutte le regioni condizioni di variabilità, con addensamenti più intensi sul settore nord-orientale e sulle zone alpine ed appenniniche dove saranno ancora possibili brevi rovesci o temporali. Dopo il tramonto formazione di foschie sulle zone pianeggianti e nelle valli del Nord e del centro.
Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.
Venti: deboli o moderati da sud-ovest su tutte le regioni.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	7	12
Atene	nuvoloso	10	10
Bangkok	variabile	24	34
Barbados	variabile	23	30
Barcellona	variabile	9	22
Belgrado	nuvoloso	5	14
Berlino	nuvoloso	0	10
Bermuda	sereno	18	24
Bruxelles	sereno	3	17
Buenos Aires	sereno	12	22
Il Cairo	sereno	11	24
Caracas	nuvoloso	18	30
Chicago	nuvoloso	11	15
Copenaghen	sereno	-1	6
Gerusalemme	variabile	8	18
Helsinki	nuvoloso	-7	1
Hong Kong	nuvoloso	16	18
Honolulu	nuvoloso	22	30
Istanbul	nuvoloso	8	13
Johannesburg	nuvoloso	14	25
Kiev	nuvoloso	6	8
Londra	nuvoloso	9	12
Los Angeles	sereno	14	28
Madrid	variabile	11	22
Manila	sereno	22	33
La Mecca	nuvoloso	24	32
Montevideo	sereno	14	22
Montreal	nuvoloso	6	14
Mosca	nuvoloso	5	12
New York	pioggia	6	18
Nicosia	sereno	5	19
Oslo	sereno	-4	7
Parigi	variabile	7	14
Pechino	nuvoloso	4	12
Perth	nuvoloso	13	24
San Francisco	nuvoloso	12	20
San Juan	pioggia	24	31
Santiago	sereno	8	27
Seul	sereno	0	10
Singapore	pioggia	24	30
Stoccolma	sereno	-5	3
Sydney	nuvoloso	18	22
Tel Aviv	sereno	13	21
Tokyo	sereno	6	14
Toronto	pioggia	5	15
Vancouver	pioggia	6	13
Varsavia	nuvoloso	5	8
Vienna	nuvoloso	6	8

TACCUINO MOSTRE

Tutto in piccolo formato

Terzo appuntamento collettivo alla «Rettori Tribbio 2»

Terzo appuntamento con la «Mostra del piccolo formato», che verrà inaugurata oggi (alle 18) alla «Rettori Tribbio 2», di via delle Beccherie 7/1, e resterà aperta fino a venerdì 23. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

A Muggia
Una collettiva
Una mostra collettiva di pittura, scultura e grafica, promossa da Graziano Romio, verrà inaugurata oggi alla Comunale «Negrisin» di Muggia, alle 18. Fino a martedì 20 si potranno vedere le opere di 55 artisti. Feriali, 10-12 e 17-19; festivi, 10-12.

Studio «Tommaseo»
Lorenzo Mattotti
Opere pittoriche del grande fumettaro Lorenzo Mattotti resteranno esposte allo Studio «Tommaseo», in via del Monte 2/1, fino al 6 maggio.

A «Juliet»
Enrico De Paris
Fino al 25 maggio a «Juliet», in via Madonna del Mare 6, espone Enrico De Paris. Tutti i martedì 18-21, oppure per appuntamento telefonando allo 040/313425.

Alla «Cartesius»
Livio Rosignano
Livio Rosignano espone fino a giovedì 22, alla «Cartesius» di via Marconi 16. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Alla Tk»
Giammarco Roccagli
Fino a mercoledì 21 la «Tk» di via San Francesco 20 propone una mostra di Giammarco Roccagli. Da martedì a sabato, 8.30-13 e 15.30-19.

Alla «Minerva»
Livia Amabilino
Livia Amabilino espone fino a lunedì 12 alla «Minerva» di via San Michele 5 e 8. Feriali, 16-19.30; festivi, 10.30-12.30.

«Art Gallery»
Milovan Valic
Ancora oggi e domani (orario, 17-20) all' «Art Gallery» di via San Servolo 6 espone Milovan Valic.

«Le Caveau»
Giovanni Talleri
Una nuova mostra di Giovanni Talleri resterà aperta fino all'8 maggio a «Le Caveau», in via San Francesco 51/A. Da lunedì a sabato, 9-12 e 17-19.30.

Studio «Bassanese»
Sergio Scabar
Sergio Scabar espone allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, fino a giovedì 22. Feriali, 17-20.

«Art Light Hall»
Piero Marcucci
Fino a venerdì 23, all' «Art Light Hall» di piazza San Giovanni 3, resterà aperta la mostra di Piero Marcucci. Da martedì a sabato, 18-20.

«Arte 3»
Pino Giuffrida
Pino Giuffrida espone allo Studio «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/B, fino a martedì 20.

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 — 20/4
Oggi, complici le stelle, potreste essere molto felici sul piano privato e un po' in crisi in quello pubblico. Ma quel che vi interessa davvero è la grande felicità in amore che adesso è finalmente una realtà autentica!

Toro 21/4 — 20/5
Sono molti i valori celesti che parlano di un vostro strenuo impegno per riuscire a fare emergere le vostre tesi in una strategia che porterete a buon fine con solerte e inesausta tenacia. La salute va protetta e salvaguardata.

Gemelli 21/5 — 20/6
Vi si presenta una spesa improvvisa e dovrete decidere sull'unghia il da farsi. Dare retta al parsimonioso Saturno che vorrebbe rimandaste a data da destinarsi, o all'esuberante Giove.

Cancro 21/6 — 21/7
Tutto procede a gonfie vele in un periodo che vi vede grintosi e determinati, capaci di fronteggiare al meglio circostanze che non sono proprio tutte favorevoli. L'amore ha fasi alterne e chi vi ama vi dà notevolissimo sprint.

Leone 22/7 — 23/8
Potete ora leccarvi i baffi come un grosso gattone, soddisfatti di una fase interessante e piacevolissima della vostra vita, supportata da fortuna, dalle buone occasioni, da amicizie simpatiche e da un contesto che non presenta ostacoli di sorta al vostro cammino.

Vergine 24/8 — 22/9
La persona che amate si è insediata da padrone nel vostro cuore. La vostra vita, il vostro benessere e la vostra felicità sono diventate un po' troppo dipendenti dall'umore del partner... Siete certi sia una scelta saggia?

Bilancia 23/9 — 22/10
La giornata odierna per voi presenta spiccate caratteristiche di distensione e di benessere, dopo periodi di maretta fra le mura domestiche. Specialmente se avete appena superato una fase di intenso attivismo.

Scorpione 23/10 — 22/11
C'è la necessità che qualcuno calmi i bollenti spiriti di una persona cara, che attacca briga facilmente perché è innanzi tutto in disaccordo con sé stessa. Forse toccherà a voi addivenire a un dialogo per chiarirle le idee.

Sagittario 23/11 — 21/12
Ora più che mai non potete fare a meno della confortante presenza del partner al vostro fianco, che sa darvi serenità e fiducia in voi stessi, nel vostro talento e nel vostro lavoro. Vi rendete conto d'esser dei fortunati?

Capricorno 22/12 — 20/1
Ambizione, lavoro, carriera e successo. Questi sono i capisaldi sui quali è fondata la vostra vita, e non volete distrazioni di sorta! Neppure sentimentali che chi vi guarda con insistenza intende farvi capire?

Aquario 21/1 — 19/2
La giornata presenta spiccate caratteristiche di distensione, di benessere fisico e psicologico, di possibilità di instaurare rapporti positivi e di dar spazio alla comunicativa. In rilancio la vita di gruppo.

Pesci 20/2 — 20/3
Oggi la differenza fra i vostri meravigliosi ed esaurienti sogni e una realtà che a volte è estremamente deludente, vi sprona a raggiungere al più presto le vostre mete, a darvi da fare affinché quello che vi interessa sia concretamente realizzato.

... il sole sorgerà domani!
gatto
PRODUZIONE PIUMINI D'OCA
Oggi un posto all'ombra con le tende da sole «Valla»
Temperatura fresca. Riparo dalla pioggia!
40 modelli diversi, 500 fantasie a scelta.
Aperture programmate sole-vento.
TRIESTE - VIA TARABOCHIA, 10 - TEL. 775344

CASA

Assistenza nei «patti»

Il ruolo delle associazioni di categoria nei contratti di locazione

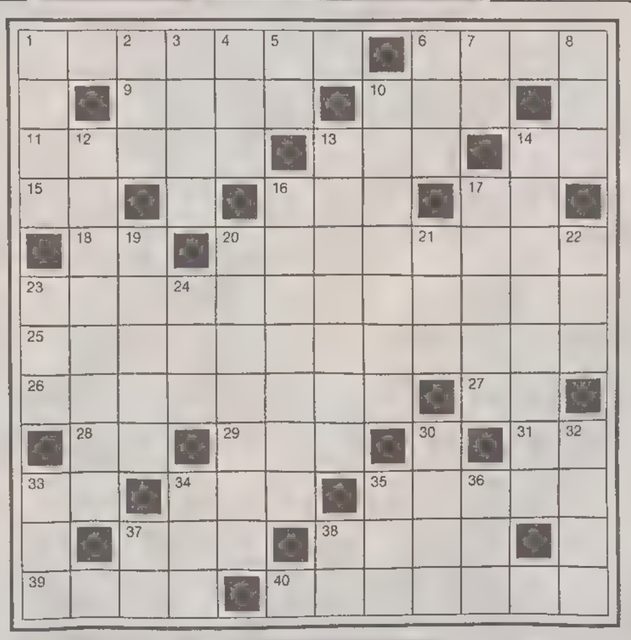
L'applicazione dei patti in deroga per la stipula dei contratti di locazione per uso abitativo ha già avuto effettivamente un buon avvio e le associazioni di categoria, nonostante orientamenti contrastanti, hanno concordato la stesura della relativa modulistica. Le novità approvate hanno ovviamente creato motivi per discutere in proposito, ai fini di individuare in cosa consista l'assistenza doverosa delle organizzazioni più rappresentative in sede nazionale e in particolare le loro diramazioni provinciali; vi è stato, come avviene normalmente, qualche contestazione interpretativa o di applicazione, che però sembrava ormai superata, stante il fatto che gli enti che tutelano gli inquilini hanno assunto atteggiamenti meno rigidi. Sin dall'inizio però era stata sollevata qualche perplessità di carattere costituzionale sulla presenza obbligatoria delle associazioni di categoria per il perfezionamento dei contratti di locazione, onde evitare che, in mancanza, i medesimi rimanessero soggetti alle disposizioni della legge dell'equo canone che — è doveroso ripetere — purtroppo continuerà a vivere. Il dubbio di illegittimità costituzionale era dato proprio dal contenuto della nostra Carta Costituzionale, la quale prevede la libertà assoluta nell'aderire ad organizzazioni in genere. E' chiaro che, se viene mantenuta l'attuale meccanica, l'assistenza può venir data a condizione che si tratti di contraenti che siano iscritti e quindi soci. Recentemente la commissione Affari costituzionali del Senato ha presentato emendamenti in cui si propone che per la stipula di contratti di locazione in deroga alla legge dell'equo canone, purché vengano rispettati ed osservati alcuni articoli della normativa base del 1976, non è necessaria la presenza o l'assistenza delle organizzazioni di categoria, in quanto le parti contraenti possono destreggiarsi da sole. E' dubbio che un tanto possa avvenire, poiché le parti, per rispettare quanto indicato dalla legge 359 dell'agosto 1992 potrebbero trovarsi in difficoltà e saranno costrette a rivolgersi ad un avvocato o un procuratore legale. Evidentemente gli Ordini professionali hanno sollevato obiezioni sul fatto che l'attività di assistenza fosse stata affidata alle Organizzazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale e della proprietà e dell'inquilinato. Però vi è anche da considerare l'aspetto fiscale: il patrocinio dato dal professionista va remunerato in base al tariffario e pertanto il costo sarà di gran lunga superiore a quello che invece può esser rappresentato dall'iscrizione all'Organizzazione di categoria. Difatti la parcella del professionista è colpita dall'Iva nella misura del 19%; l'onorario percepito viene decurtato dal 45% al 55% ai fini del pagamento delle imposte sui redditi e quindi anche in queste operazioni il fisco viene a lucrare notevolmente.

Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un frutto dell'agrumeto - 6 L'assume la modella - 9 Lieto, di buon umore - 10 Non bisogna passare a quelle «di fatto» - 11 Si conosce alla fine - 13 Il popolare Patacca - 14 Un Dario del teatro - 15 Prime in offerta - 16 Noi in latino - 17 Il... di Manolo - 18 E' solo in centro - 20 Aiuta il romanziere - 23 Colleghi di Bongiorno - 25 Tende ad annettere e sottomettere - 26 Scolpiscono lapidi - 27 La fine della storia - 28 Un biondo... da sorbirsi - 29 Scende oscillando - 31 Vale più del cavallo - 33 Un terzo di coseno - 34 Un antenato di Priamo - 35 Spettacolo con i cowboy - 37 L'aldilà pagano - 38 Giustifica i mezzi - 39 La quinta è il sol - 40 Lo era Ettore.

VERTICALI: 1 Privo di fede - 2 Li gode... chi può - 3 Venuto al mondo - 4 Indica tutto questo - 5 Colui che vi parla - 6 Nomi di papi - 7 Vocali in forse - 8 Parente d'altri tempi - 10 Le custodi del fuoco sacro - 12 Può essere di riso o di carciofi - 13 Salito a cavallo - 14 Un verbo... da civette - 16 E' il contrario del gigantismo - 17 Avidissimi di denaro - 19 Si cucina in salmì - 20 Destinato al lavoro - 21 Se ne invaghì Cibele - 22 La utilizza il colono - 23 Precede... pum e pam - 24 Un figlio di Noè - 30 Li porta la befana - 32 Il re dei venti - 33 In compagnia - 34 La Lupino del cinema - 35 La metropoli carioca - 36 La invoca il pagano - 37 Mezzo atto - 38 Un po' di freddo.

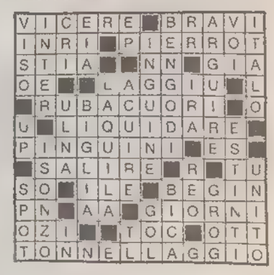


INCASTRO (xxxoooxx)
L'AMANTE UTILE
Sei la parte importante d'un dilemma
facile per alcun, spesso baciata.
Eppure mi faciliti ogni piano,
eppur mi sei d'appoggio alla scalata
Baccio

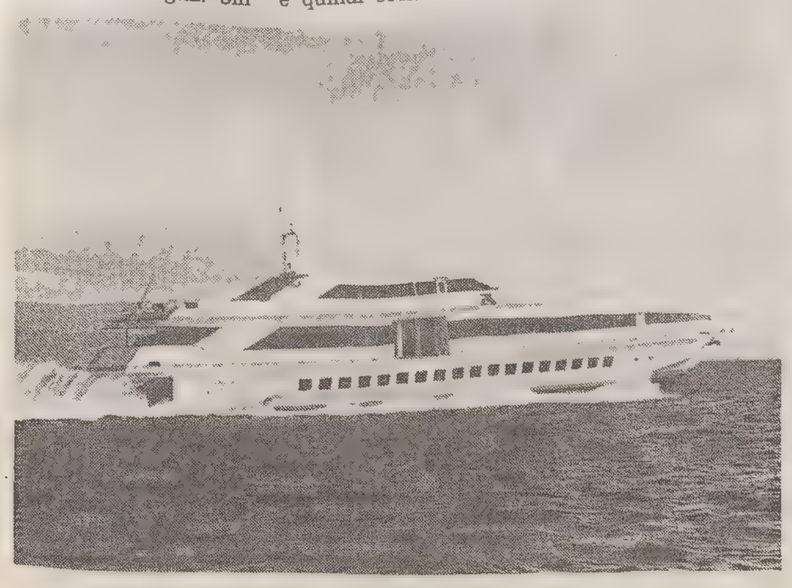
INDOVINELLO
AMELIA AL BALLO
Per qualche giro avendola invitata,
più d'una volta incandescente fu,
ma poi m'accorsi ch'era un po' svitata
e palpando l'ho stretta ancor di più.
Ecam

SOLUZIONI DI IERI:
Sciarada alterna:
età, colonna = eco lontana.
Cambio di consonante:
pidocchio, Pinocchio

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L.1.000
52 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDI' IN EDICOLA



TUTTI GLI ORARI DELLA «MARCONI»

Da Trieste via mare a Brioni e Lussinpiccolo

3 APRILE 1993 - 22 MAGGIO 1993

		Lun.	Mer.	Giov.	Sab.	Dom.
TRIESTE	arr.	—	—	—	-	—
	par	8 00	8 00	8 00	8 00	8 00
PIRANO	arr.	—	8 35	8 35	—	—
	par	—	8 50	8.50	—	—
UMAGO	arr	8 50	9.20	9 20	8 50	8 50
	par.	9 00	9.35	9 35	9 05	9.05
PARENZO	arr.	—	10.10	—	9.10	—
	par	—	10 25	—	9 55	—
ROVIGNO	arr.	9 55	—	10 30	—	10 00
	par	10 05	—	10 45	—	10 15
BRIONI	arr	10 40	11 15	11 15	10 50	10 50
	par	10 50	16.15	16 15	11 05	11 05
POLA	arr	11.10	—	—	—	—
	par.	11.20	—	—	—	—

3 APRILE 1993 - 22 MAGGIO 1993

		Lun.	Mer.	Giov.	Sab.	Dom.
LUSSINPICCOLO	arr	13 00	—	—	13 00	13 00
	par	14.30	—	—	14.30	14.30
POLA	arr	16.15	—	—	—	—
	par	16 25	—	—	—	—
BRIONI	arr	16.45	—	—	16.30	16.25
	par	16.55	—	—	16.45	16.40
ROVIGNO	arr	17.35	—	16.55	—	17.20
	par	17.45	—	17.10	—	17.35
PARENZO	arr.	—	17.10	—	17.40	—
	par	—	17.25	—	17.55	—
UMAGO	arr	18.40	18 00	18.05	18.30	18.30
	par	18.50	18 15	18.20	18.45	18.45
PIRANO	arr.	—	18.45	18.45	—	—
	par.	—	19.00	19 00	—	—
TRIESTE	arr.	19.30	19.30	19.30	19 30	19.30
	par.	—	—		—	—

CALCIO

NAZIONALE / IL «ROCCO» SI FA BELLO IN VISTA DELL'INCONTRO CON L'ESTONIA

Sale la febbre azzurra

Ecco come si presenta, con l'effige dell'indimenticabile «paron», l'ingresso principale del nuovo stadio «Nereo Rocco». (Italfoto)

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

I banchetti friulani per la stampa sono stati installati, le postazioni per le telecamere della Rai sono a posto, il «bruco» arriverà a giorni, Casa Italia, insediata al Motel Val Rosandra e il campo di allenamento di Basovizza sono pronti per accogliere gli azzurri: lo scenario per Italia-Estonia è completo, adesso mancano solo gli attori. Attori che arriveranno alla spicciolata lunedì entro le 12 a Pese, dove saranno inghiottiti dalle fauci dal villaggio-albergo scelto dalla Federcalcio. Ad accoglierli sulla porta del ritiro i divi troveranno il regista Arrigo Sacchi. il «produttore» Antonio Matarrese dovrebbe invece arrivare poche ore prima della partita.

La macchina organizzativa pilotata dalla Triestina ha ormai ingranato la quinta marcia. E dire che solo tre settimane fa la partita della nazionale era stata messa in discussione. Il Comune, infatti, sembrava non potesse far fronte alle spese per migliorare alcuni servizi del «Rocco» in vista dell'incontro della nazionale. Come se ciò non bastasse, l'Ussi (Unione stampa sportiva) aveva protestato per la mancanza delle postazioni che servono ai cameramen della Rai per la diretta. Con uno sforzo di volontà e uno sprazzo di fantasia (i banchetti del «Friuli» tanto indigesti al sindaco Staffieri) il pericolo di vedere emigrare la partita altrove è stato scongiurato. A problemi risolti, naturalmente, qualcuno ha pensato bene di tacciare la stampa di allarmismo.

Il regista della televisione di Stato Ezio di Pasquale la scorsa settimana ha fatto una capatina al «Rocco» per una verifica che ha dato esito positivo. Il funzionario della Federcalcio Stefano Caira è giunto giovedì a Trieste per preparare il terreno all'arrivo dell'Italia.

Di fronte a un evento storico per lo sport locale, i triestini hanno risposto in maniera adeguata creando un lungo serpentone fuori la biglietteria dell'Utat di Galleria Protti. File simili finora si erano viste solo per le partite più importanti della Stefanel o per il Festival dell'Operetta. Lo stadio, quindi, sarà pieno come un uovo (di Pasqua) perchè pochi vogliono mancare a questa prima assoluta della nazionale A. La coreografia e gli effetti speciali sono stati affidati al Comune che intende sfruttare l'occasione per dare una degna inaugurazione a un impianto che Pelè ha definito uno dei migliori del mondo. La cerimonia-bis si svolgerà mercoledì mattina alle 11.30.

Lo spettacolo sta ormai per incominciare. Non sarà con ogni probabilità una partita ad alta tensione per l'inconsistenza dell'Estonia che comunque Arrigo Sacchi ha fatto spiare mercoledì scorso dal suo «agente» Bianchedi. L'Italia però sembra in grado di assicurare gol e divertimento, proprio come nel recente match di Palermo contro Malta.

Il presidente del Comitato regionale della Federcalcio, Mario Martini, ha potuto finalmente tirare un sospiro di sollievo. Era stato lui, infatti, a candidare Trieste per una delle partite di qualificazione dei mondiali. Un gesto di distensione, questo, per accattivarsi le simpatie del popolo del calcio triestino. E' anche una mossa politica che è servita a Martini per dimostrare che non è solo il presidente delle società friulane. «Sono felicissimo, si è realizzato un mio sogno», ha affermato. «Io comunque ho avuto il solo merito di insistere con il presidente della Lega nazionale dilettanti affinché convincesse Matarrese». Devo ammettere - prosegue Martini - che nelle ultime settimane era terrorizzato dall'idea che la partita potesse essere dirottata a Udine. In quel caso avrei fatto una brutta figura, anche se non c'entravo niente. Mi sono battuto fino all'ultimo per portare l'Italia a Trieste. Era diventato un chiodo fisso».

ITALIA
Prevendita biglietti

A ruba i biglietti per le curve, rimangono in vendita presso la biglietteria centrale dell'Utat in galleria Protti e presso il centro coordinamento Triestina Club i biglietti per la tribuna Grezar e per la tribuna d'onore

Ricordiamo i prezzi di interesso fissati per l'incontro di mercoledì:

tribuna d'onore lire 80 000 tribuna Grezar 50 000, curva Flavia e curva Valmaura 15 000.

Le biglietterie di Galleria Protti e dei Triestina Club allo stadio Grezar resteranno aperte anche oggi per venire in contro alle esigenze degli sportivi.

TRIESTINA / PEROTTI CONCEDE 48 ORE DI RIPOSO AI SUOI

«Tenteremo l'impossibile»

Sabato prossimo anticipo a Sesto San Giovanni - L'infermeria si vuota

Al cospetto delle festività pasquali anche Attilio Perotti si è impietosito. Ma non prima di aver sottoposto i suoi uomini a tre giorni di allenamento intensivo. Il tecnico alabardato ha scelto infatti di concedere a Cerone e compagni un sabato e una domenica di completa libertà prima di riprendere a spron battuto la preparazione lunedì pomeriggio in vista della ripresa del torneo di serie C con l'anticipo di sabato prossimo a Sesto San Giovanni.

Il successo sul Leffe, firmato in un rocambolesco finale di gara da Cerone e Milanese, ha restituito fiducia e speranza allo spogliatoio alabardato pronto a gettarsi a capofitto nelle ultime sette gare della stagione alla ricerca di una rimonta che, oggi come oggi, appare quantomai problematica e inverosimile. Ma, tant'è, provarci non costa nulla e i punti che separano la Triestina dal Vicenza, considerando il Ravenna già fuggito, sono tre. Con un Empoli assetato di vendetta più che mai in gioco. Perciò, Perotti ha rivoluzionato parzialmente le abitudini settimanali per quanto concerne la preparazione. Da mercoledì a ieri, infatti, il tecnico bresciano ha sottoposto la sua squadra a due sedute quotidiane, costringendo i giocatori a meritarsi davvero queste quarantotto ore di riposo prima della ripresa fissata per le 15.30 di lunedì a Turriaco.

Ieri, Cerone e compagni si sono dati da fare con il pallone in una mattinata dedicata allo studio tecnico-tattico e a una robusta dose di tiri in porta. Lavoro prettamente fisico e atletico, invece, nelle ore pomeridiane. «In questi tre giorni abbiamo lavorato in maniera soddisfacente. Per la prossima settimana — si augura Attilio Perotti — conto di recuperare quasi tutti i giocatori. Anche Conca, la cui assenza si sarebbe dovuta prolungare ancora per quindici giorni, sembra migliorare a tal punto da consentire un suo reinserimento nel gruppo già alla ripresa della preparazione, La Rosa sta sempre meglio, mentre per rivedere Bressi, che ha comunque tolto la ginocchiera rigida, bisognerà attendere l'esito di una visita di controllo».

A questo punto, se davvero la Triestina vuole tentare un'impresa disperata simile a quella realizzata da Marino Lombardo nell'anno dell'ultima promozione, deve prepararsi a una serie positiva davvero pesante. E senza esitazioni o timori. «Sabato prossimo, contro la Pro Sesto, dobbiamo vincere. Non ci resta che dare il massimo e, alla fine, fare i conti. A questo punto — garantisce il tecnico alabardato — non possiamo fare altro che offrire un grandissimo impegno dando il meglio di noi stessi. Le condizioni di salute dei ragazzi, in questo senso, mi confortano non poco ma, come sempre, sarà solamente il campo a dare la risposta definitiva. Non basta essere forti nel corso della settimana».

L'anticipo di sabato prossimo ha ovviamente costretto Perotti a modificare i ritmi della preparazione. «Ovviamente costretto Perotti a modificare i ritmi della preparazione. «Proprio per questo motivo l'appuntamento fissato per lunedì pomeriggio, senza concedere il giorno di Pasquettà. A questo punto tocca a noi! Per rispetto verso noi stessi e verso il pubblico che ci ha sempre sostenuto — promette il tecnico alabardato — dobbiamo tentare anche l'impossibile. Mi aspetto una serie positiva di almeno quattro o cinque gare, caratterizzata da risultati pesanti. Come quelle che hanno spinto in alto le quotazioni di altre compagini. Può dunque arrivare anche il nostro momento».

Difficile decifrare il tono di Perotti che sembra tanto agguerrito quanto curioso di mettere alla prova il carattere e le potenzialità dei suoi ragazzi. In qualche occasione si è sentito tradito dal loro comportamento sul rettangolo erboso. Ora vuole metterli nuovamente sotto esame. «Sono caricati ma — conclude — tocca a me dare loro la spinta decisiva per riuscire in un'impresa difficile ma non impossibile».

Daniele Benvenuti

LA TRIESTINA AL TORNEO PER SQUADRE PRIMAVERA

Degano & Co. a San Donà

Maurizio Rizzioli (Italfoto)

La Triestina non riesce proprio a stare ferma. Approfittando della sosta per le festività pasquali, sta partecipando alla XIX edizione del torneo Città di San Donà riservato a formazioni Primavera. La formula della manifestazione vede le sei partecipanti suddivise in due gironi. Del primo ne fanno parte la Triestina, la Juventus e il San Donà, del secondo l'Udinese, la Spal e il Venezia. Dai nomi si può dedurre come il lavoro degli organizzatori sia stato produttivo e lo spettacolo è così assicurato.

I ragazzi di Russo, nella partita inaugurale impegnati dai padroni di casa hanno faticato più del previsto riuscendo però ad averne ragione grazie a una rete di Piccini.

Il secondo incontro è stato quello con la blasonata Juventus. I 60' minuti sono risultati interessati e appassionati. I rossoalabardati hanno impegnato sin dal primo minuto i bianconeri grazie a uno scatenato Rabacci che prima di testa e poi di piede ha impensierito Squizzi. Sull'altro fronte Brunner si è superato il un paio di occasioni su tiri di Giacobbo. Sempre nella prima parte della gara a dimostrazione dello stato di grazia dei triestini, prima Godeas e poi Rizzioli con una travolgente azione hanno fatto gridare alla rete. Ma come spesso è accaduto quest'anno, alla distanza sono venuti fuori gli avversari che, prima sono andati in vantaggio con un gran gol di Cattarata, poi hanno raddoppiato complice anche uno svarione arbitrale susseguente a un fallo da rigore non punito subito da Mauro.

Ora tra oggi e lunedì si svolgeranno le fasi finali del torneo, che vedranno sempre impegnati Degano e Compagni.

JUVENTUS 2
TRIESTINA 0

Marcatori: 44' Cattarata, 57' Bocchio.

Juventus: Squizzi, Bedin, Di Criscenzo, Dal Cauto, Sartor, Mulazzi, Mauro, Giacobbo, Trocini, Ferronato, Cattaratta, Fontana, Palmieri, Del Nevo, Giannascoli, Bocchio.

Triestina: Brunner, Zucca, Mauro, Degano, Sandrin, Tognon, Lancerotto, Piccini, Godeas, Rizzioli, Rabacci, Metti, Tiziani, Degrassi, Prisco.

p. l.

La formazione del San Sergio impegnata nella lotta per la salvezza gioca oggi la partita di ricupero con il San Daniele.(Italfoto)

ECCELLENZA / IL SAN SERGIO OSPITA OGGI IL SAN DANIELE

Alla ricerca di punti-salvezza

Si ricupera (a Trebiciano) la partita sospesa mesi fa per nebbia - Inizio alle 16

Il San Sergio vuole ipotecare la salvezza con quattro turni di anticipo. Fermo il torneo di Eccellenza per le festività pasquali, la formazione di Angelo Jannuzzi è costretta a scendere comunque in campo per recuperare il match interno con il San Daniele non disputato alcuni mesi fa a causa di uno straordinario banco di nebbia. Sul rettangolo di Trebiciano, alle 16, i giallorossi andranno alla ricerca di punti probabilmente decisivi per il loro futuro.

L'attuale graduatoria vede la formazione del presidente Nicola De Bosichi in quintultima posizione a quota 20, con tre lunghezze da recuperare sull'Itala San Marco e due in più del San Canzian. A 17 punti staziona invece il San Giovanni, seguito dalle ormai spacciate Monfalcone e Serenissima. Reduce da un prezioso successo in trasferta firmato da Pase proprio sul terreno della cenerentola del campionato, il San Sergio è atteso a «un confronto tanto duro quanto delicato. Conosciamo bene la forza del San Daniele — ammette il tecnico giallorosso Jannuzzi — protagonista di una stagione altalenante con un rendimento paradossalmente superiore in trasferta rispetto alle gare interne. Perciò dovremo fare una grande attenzione contro i friulani, reduci dal pareggio di Cussignacco, che vantano elementi rapidi e insidiosi come Bais e Faè oltre a un talento indiscutibile sul piano dell'organizzazione del gioco come capitan Di Giorgio. Mi meraviglia davvero la loro graduatoria poiché li ritenevo in grado di puntare davvero in alto».

Perciò sarà necessario giocare con intelligenza, concentrazione e fiero cipiglio. «Sarà importante non subire reti. Un pareggio — continua il tecnico — costituirebbe un passo decisivo verso la salvezza, ma i due punti ci consentirebbero di festeggiare la Pasqua nella maniera migliore. Anche perché alla ripresa del campionato dovremo vedercela con il San Canzian. Perciò sarà davvero significativo il risultato di questo recupero che potrebbe consentirci di avvantaggiarci sulle dirette concorrenti e poi viaggiare sulle ali dell'entusiasmo proseguendo sulla strada positiva già imboccata nella tana della Serenissima domenica scorsa».

Angelo Jannuzzi dovrà rinunciare all'apporto di Tentindo, fermato dal giudice sportivo in seguito al quarto cartellino giallo, e di Leghissa, che in settimana ha riportato una distorsione alla caviglia. Nuovamente a disposizione, invece, capitan Coccoluto e Zakary. «La formazione è già fatta per nove undicesimi. Rimangono solo due dubbi riguardanti difesa e centrocampo che potrebbero anche vedere l'impiego a tempo pieno di qualche giovane della formazione juniores. Deciderò solo in extremis — ha concluso Jannuzzi — giacché l'importanza di questo confronto è tale da meritare un pizzico di elaborazione in più del solito».

Daniele Benvenuti

SQUALIFICHE
I giocatori appiedati dal giudice sportivo

Il giudice sportivo ha squalificato questa settimana numerosi giocatori.

Eccellenza — Tre giornate a Clama (Gradese). Una giornata a: Trevisane e Bullian (San Canzian), Marassi e Clemente (Itala San Marco), Tommasi (Tamai), Bregant e Catalfamo (Pro Gorizia), Pozzetto (Gradese), Tentindo (San Sergio), Flaborea (Monfalcone), Tassotti (Gemonese).

Promozione — Due giornate a: Zanello (Varmo), Rifolfo e Mantovani (Fortitudo), Bearzi (Union 91). Una giornata a: Pilosio (Tricesimo), Scodeller (Zoppola), Crivellini (Tavagnacco), Damo e Borghini (Bressa), Zilli (PasianeséPassons), Costapereira (Valnatisone), Scodellaro (Juniors Casarsa), Bressanutti (Maniago), Calò (Fortitudo).

Prima categoria - Tre giornate a: Brugnolo (Valeriano). Due giornate a: Bertuzzi (Sangiorgina), Tosolini (Forgaria), Vanone (Torreanese). Una giornata a: Gosparini (Tagliamento), Villessi e Mansutti (Maianese), Novelli, Bertossi e Paronit (Isonzo Turriaco), Sestan e Cutrara (Opicina), Del Fabbro (Reanese), Zuliani (Union), Fulizio, Cabrale e Cabras (Isonzo San Pier), Perlitz (Ponziana), Pinosio e Tosoratti (Rizzi), Macorig (Manzano), Fantuzzi (Don Bosco), Samsa (Staranzano), Grigolon (Mossa), Meotto (Latisana), De Paoli (Basaldella), Andreotti (Sangiorgina), Davanzo (Forgaria), Arcaba (Pro Cervignano), Sandra e Tiberio (Aiello), Meret (Codroipo), Bertoia (Morsano), Blaseotto (7 Spighe), Collura e Visentin (Ceolini), Cimolino (Portuale), Sclausero (Risanese), Ermacora (Villanova).

Seconda categoria - Tre giornate a Punis (Campanelle). Due giornate a: Floridan (Roianese), Lovrencich e Varljen (Muggesana). Una giornata a: Marin, Clemente e Grismano (Poggio), Gruden (Junior Aurisina), Jerman (Giarizzole), Ricci (Sant'Andrea), Lorenzutti (Roianese).

AGENDA
Oggi a Trieste

CALCIO

Eccellenza

San Sergio-San Daniele, campo Trebiciano, ore 16.

Prima Categoria

Zarja-Mossa, Basovizza, ore 16.

Seconda Categoria

Chiarbola-Torviscosa, via Flavia, ore 16.

Coppa Regione

Campanelle-Ponziana, campo Campanelle, ore 15.30

Juniores Regionali

San Sergio-Union 91, Trebiciano, ore 14.30.
San Luigi-San Canzian, via Felluga, ore 14.30.
Fortitudo-Monfalcone, «Zaccaria» Muggia, ore 14.30.
San Giovanni-Lucinico, viale Sanzio, ore 16.30.

TENNIS

Circ. Ferriera Servola-St Monfalcone «A», Servola, ore 15.
Tc Triestino-Eurotennis Cordenons, Padriciano, ore 15.

PRIMA CATEGORIA / RECUPERO

Zarja-Mossa a Basovizza

Pasqua frena l'attività dei dilettanti. Fermi i campionati, è tempo di rappresentative, di recuperi e di Coppa Regione. Fra gli appuntamenti triestini oltra a San Segio-San Daniele vi è oggi il recupero Zarja-Mossa per il girone B della Prima categoria, in programma alle ore 16 sul campo di Basovizza, mentre per la Coppa Regioneil Campanelle riceve il Ponziana.

Un anticipo, sui campi triestini, anche in seconda categoria.

Prima categoria: Villanova-Isonzo Turriaco, Zarja-Mossa, S. Vito Torre-Sangiorgina, Doria-Pro Osoppo, Tarcentina-Risanese, Pordenone-Sal. Don Bosco, Codroipo-Basaldella, 7 spighe-Azzanese, Forgaria-Caneva, Donatello O.-Maranese.

Coppa regione: Liventina-Visinale, Campanelle P.-Ponziana, Riviera-Travesio, Medea-Torreanese, Capriva-Pro Romans.

Seconda categoria: Chiarbola-Torviscosa.

Per quanto riguarda le rappresentative il Friuli-Venezia Giulia tornerà in campo giovedì prossimo ad Aviano, per ospitare il Veneto. Toffolo e Marcuzzi (su rigore) sono stati gli autori delle reti per i regionali che sono scesi in campo nella seguente formazione: Gruder, Toffolo, Scodellaro, Candotti, Miner, Giavon, Bruno, Marcuzzi, Fadi (Zentilin), Bertolo, Perosa, Bertossi.

CALCIO

NAZIONALE / I CONVOCATI PER L'INCONTRO DI MERCOLEDI' CON L'ESTONIA

Tornano Roberto Baggio e Lentini

Reintegrato nella rosa anche Mannini, conferme per Porrini e Melli: lunedì il raduno a Trieste

Roberto Baggio tornerà a vestire la maglia azzurra a Trieste.

TRIESTE — Per la gara internazionale Italia-Estonia, valevole per le qualificazioni al Campionato del mondo di calcio 1994, in programma a Trieste mercoledì 14 aprile, con inizio alle 20.30, sono stati convocati i seguenti giocatori: Demetrio Albertini (Milan), Dino Baggio (Juventus), Roberto Baggio (Juventus), Franco Baresi (Milan), Alessandro Costacurta (Milan), Fabrizio Di Mauro (Fiorentina), Diego Fuser (Lazio), Gianluca Lentini (Milan), Paolo Maldini (Milan), Roberto Mancini (Sampdoria), Moreno Mannini (Sampdoria), Luca Marchegiani (Torino), Alessandro Melli (Parma), Gianluca Pagliuca (Sampdoria), Sergio Porrini (Atalanta), Giuseppe Signori (Lazio), Pietro Vierchowod (Sampdoria).

Con il c.t. Arrigo Sacchi sono stati convocati anche gli allenatori Pietro Carmignani, Carlo Ancelotti e Francesco Rocca, i medici proff. Paolo Zeppilli e Andrea Ferretti, i massaggiatori Gino Rossini e Massimo Della Casa.

I convocati dovranno trovarsi lunedì 12 aprile entro le 12 all'hotel Val Rosandra (strada statale 14, km 166 - Pese, San Dorligo della Valle). La prima conferenza stampa è prevista per le 13 nell'hotel stesso; la squadra farà il primo allenamento alle 16.30 di lunedì sul campo sportivo di Basovizza.

Nessuna novità dal ct per la partita delle novità: la prima volta del calcio azzurro contro l'Estonia e il suo debutto a Trieste. La piccola sorpresa pasquale di Sacchi è la convocazione tra i 17 del sampdoriano Mannini al posto del milanista Tassotti o, se si vuole restare alla precedente chiamata per Palermo, dell'altro rossonero Eranio, poi costretto comunque al forfait. Il ritorno del blucerchiato, che dopo otto presenze aveva saltato le ultime due partite, apre la concorrenza nel ruolo di terzino destro per il quale è selezionato anche Porrini, confermato nel gruppo assieme a Melli, i due «deb» di Sicilia.

Per gli esordienti di Palermo però non è scontata la conferma sul campo Rocco di Trieste dato che l'atalantino ha pesante alternativa in Mannini e l'attaccante del Parma può trovarla nel rientrante Lentini segnalato in netta ripresa da campionato e Coppa. Il ritorno più significativo è comunque quello di Roberto Baggio, rinfrancato dalla riconosciuta funzione di leader anche in bianconero. Mancini, nonostante la doppietta segnata ai maltesi, torna così in anticamera. Meno ovvia la conferma tra i rincalzi di Costacurta che, dopo essere stato il «semprepresente» della squadra di Sacchi, ha conosciuto la piccola amarezza della panchina a Palermo per fare posto al veterano Vierchowod.

E' probabile che il ct opti per un avvicendamento dei due centrali al fianco di Baresi e in questo caso si ricostituirebbe in azzurro il tandem rossonero ma è da valutare l'opportunità di selezionare il doriano, 34 anni da tre giorni, 43 presenze in nazionale, per mandarlo in riserva. Proprio le lagnanze presiciliane di Costacurta potrebbero indurre il ct a temprarne il carattere facendogli fare altra panchina nella speranza che l'accetti con maggiore serenità. Sarà comunque l'ennesima nazionale diversa di Sacchi, la 15.a in altrettante partite, e potrebbe essere interessante vedere l'inedita coppia d'attacco Roberto Baggio-Melli, opportunità per il parmigiano di raccogliere il gol mancatogli contro Malta. Il turno di campionato di oggi offrirà comunque più freschi riscontri al ct che punterà gli occhi proprio su Melli in Parma-Cagliari. D'altra parte trovare posto a Lentini non è agevole visto che sulle fasce i laziali Fuser e Signori sono collaudati quasi come i centrali «Baggio 2»-Albertini.

In attacco comunque la Nazionale resta in attesa del rientro di Casiraghi, previsto per il primo maggio contro la Svizzera, confronto più impegnativo di quello con l'Estonia. La squadra ipotizzabile per Trieste appare a questo punto la seguente: Pagliuca, Mannini, Maldini, D. Baggio, Vierchowod (Costacurta), Baresi, Fuser, Albertini, Melli (Lentini), R. Baggio, Signori.

ESTONIA

Breve allenamento e gita a Venezia

MONFALCONE — Primo breve allenamento della nazionale Estone, che mercoledì 14 aprile allo stadio Rocco di Trieste giocherà contro l'Italia nell'ambito delle qualificazioni per i mondiali Usa 94. I giocatori baltici, arrivati ieri sera nel ritiro di Monfalcone, agli ordini del selezionatore Uno Piir si sono allenati in mattinata 30' sul campo del Turriaco, poco distante dal quartier generale, e prima di mezzogiorno sono partiti, in pullman, per una gita turistica a Venezia.

L'allenamento previsto nel pomeriggio non si è svolto. La sconfitta subita nell'amichevole dell'altro giorno con la Slovenia non sembra aver intaccato il morale degli estoni, i quali hanno dedicato buona parte dell'allenamento agli esercizi atletici e alle corse. I giovani calciatori baltici sembrano più attratti dagli aspetti frivoli della vita occidentale che dalla preparazione per la partita con l'Italia. Comunque il commissario tecnico ha previsto per oggi due sedute di allenamento nel corso delle quali illustrerà ai giocatori come arginare gli azzurri.

Questa la rosa dei 19 giocatori convocati da Piir: portieri Poom e Vanakesa; difensori: Risto Kallaste, Toomas Kallaste, Igor Prins, Sergej Hohlov, Urmas Kaljend; centrocampasti: Tarmo Linnumae, Indro Olumets, Marko Kristal, Marek Lemsalu, Toomas Tohver, Sergei Ratnikov, Jaanus Veensalu; attaccanti: Aleksander Olerski, Andrei Borissov, Lembit Rajala, Martin Reim, Aleksander Pustov. Quasi sicuramente non giocherà l'ala Rajala, che ha subito un serio infortunio nell'amichevole contro la Slovenia.

SERIE A / IL DERBY DI MILANO AL CENTRO DEL PROGRAMMA ODIERNO

Quando l'importante è non perdere

MILANO - Addio al rampantismo di una città che portava a volere il «tutto e subito», dichiarandolo senza paure di fallimenti: Inter e Milan si adeguano al clima dimesso di una Milano che ha, per qualche tempo almeno, lasciato da parte spavalderia e proclami. La vigilia del derby milanese n.224 (ma in campionato è il 118o), animata da un Berlusconi che già pensa a un futuro ormai prossimo lanciando qualche strale alla classe arbitrale, si vive così, nel basso profilo di due squadre che non insistono per vincere.

«L'importante è non perdere», sottolineano i nerazzurri ad Appiano Gentile. «In questo momento ciò che conta è ottenere il risultato» fanno eco i rossoneri a Milanello, fra i pensieri di una finale di Coppa Campioni conquistata da appena tre giorni e quelli di un campionato dove l'Inter ha rosicchiato quattro punti nelle ultime gare. All'aggancio, però, sembra non crederci nessuno, a cominciare da Osvaldo Bagnoli e dai suoi ragazzi. «Bisogna essere realisti - ha detto il tecnico -, quando sento parlare di rimonta penso alle gare che mancano alla fine del campionato: ce ne fossero 30 da giocare si potrebbe anche pensarlo ma così.... Comunque, se c'è una squadra che ha tutto da perdere, questo è il Milan. Noi dobbiamo solo difendere quel poco di buono che abbiamo fatto. Loro sono quelli bravi e imbattibili: il prestigio è loro». Eppure il Milan non vuole forzare più di tanto: un punto basta, almeno a sentire Capello. «Sarà importante tenere il risultato - ha detto l'allenatore rossonero -. Avremo una novità: cinque giocatori freschi, quelli che hanno saltato Goteborg. A proposito, l'aver conquistato la finale ci ha trasformato, ho visto una squadra diversa, come liberata». Ecco il cambiamento dei rossoneri: fermarsi, aspettare, lasciare all'Inter l'onore dell'attacco. Purtroppo per lo spettacolo, la stessa tattica che pare adotterà l'Inter. Insomma, si prepara un derby alla «camomilla». «Se giocheranno così, finirà 0-0 - ha detto Totò Schillaci -. E' inutile dire che possiamo agganciare il Milan, per noi è importante il secondo posto». «Vogliamo vincere, ma la cosa più importante è non perdere e giocare bene in contropiede», ha sottolineato anche Sosa. Chi ci tiene a segnare è Papin, in cerca di conferme: «E' il mio primo derby che gioco di giorno, voglio segnare in qualunque modo, l'Inter se vuole vincere deve cambiare qualcosa».

Rispetto a Goteborg, nel Milan rientrano i tre squalificati in coppa (Albertini, Baresi ed Eranio), con Gullit e Papin al posto di Boban e Savicevic, mentre nell'Inter Bagnoli sembra intenzionato a confermare la formazione che ha vinto contro la Sampdoria. Il Milan si trasforma, i programma per il futuro cambiano, emerge qualche lamentela nei confronti degli arbitri. Alla vigilia del derby, il presidente del Milan, Silvio Berlusconi, ha tenuto un vertice anche in vista della prossima stagione con dirigenti e tecnici rossoneri. «Abbiamo riflettuto - ha detto Berlusconi -. Se dovessimo vincere la Coppa Campioni, saremo impegnati su sei fronti: oltre ai tre tradizionali, anche Supercoppa italiana, europea e intercontinentale. Molti giocatori sono in età avanzata: ciò significa maggiori probabilità di infortuni, meno brillantezza, lentezza nei recuperi da infortuni. Per questo, dobbiamo cambiare i nostri programmi. E' una situazione che ci obbliga a decisioni diverse da quelle che pensavamo. Costruiremo due squadre distinte per campionato e coppe».

Berlusconi ha anche diviso in tre parti le ultime vicende rossonere, con un appunto agli arbitraggi delle ultime gare. «Nella prima parte della stagione c'è stato il Milan migliore che un tifoso possa sognare - ha detto -. Poi, gli infortuni a catena ci hanno costretto a diventare essenziali, pragmatici, speculativi. I troppi punti di vantaggio hanno determinato una flessione psicologica. E poi ci hanno danneggiato alcune decisioni arbitrali, che nelle ultime quattro gare ci sono costate quattro punti. Non ci siamo mai lamentati degli arbitri, ma mi infastidisce che qualcuno continui a sostenere che godiamo di certi favori». La terza «versione» milanista è, secondo Berlusconi, quella attuale: «Contro l' Inter giocheremo come contro il Goteborg: il Milan farà l' Inter, aspetteremo l' avversario, saranno loro a dover attaccare. D' altronde, oggi gran parte del pubblico sarà nerazzurro; saremo dunque in perfetta sintonia con i loro gusti calcistici...».

SERIE A

Inizio ore 16

Le partite di oggi: Ancona-Roma, Atalanta-Pescara, Fiorentina-Brescia, Genoa-Udinese, Inter-Milan, Juventus-Torino, Lazio-Foggia, Napoli-Sampdoria, Parma-Cagliari.

La classifica: Milan 42, Inter 35, Lazio e Parma 30, Torino 29, Juventus, Sampdoria e Cagliari 28, Roma e Atalanta 27, Napoli 25, Foggia 24, Fiorentina e Udinese 23, Genoa 21, Brescia 20, Ancona 16, Pescara 12.

A riposo la serie C, prosegue oggi regolarmente il campionato di B.

SERIE A / DERBY

Juventus-Torino per un posto Uefa

TORINO — Terzo derby fra Juventus e Torino nell'arco di un mese, sicuramente l'ultimo della stagione calcistica '92-'93. I bianconeri e i granata si troveranno oggi di fronte per una stracittadina che quest'anno ha avuto anche il sapore dello spareggio per la Coppa Italia. Il 9 e il 31 marzo le squadre di Trapattoni e Mondonico si sono affrontate nelle due semifinali, nessuna delle due formazioni è riuscita a prevalere (1-1 all'andata, 2-2 al ritorno), ma in finale è finito il Torino per il gioco delle reti realizzate in trasferta. In campionato all'andata, il 22 novembre, finì con la vittoria dei bianconeri con un'autorete al 92'di Vwnturin. Una sconfitta che ai granata brucia ancora e, quindi, la voglia di rivincita è forte e non è stata sanata dalla qualificazione di Coppa Italia. «Il derby è sempre una partita importante — dice Emiliano Mondonico, tecnico del Torino —. Se nei giorni scorsi avevo parlato di gara di semplice folklore perchè le sfide più importanti quest'anno fra Toro e Juve erano già state disputate, era perchè cercavo di raffreddare il clima oncandescente della vigilia». «A decretare l'importanza del derby — aggiunge Mondonico — non è solo la supremazia cittadina, ma, a questo punto della stagione, è in gioco anche un posto-Uefa».

Mondonico non crede ad una Juve in crisi o in disarmo in campionato: «E' una squadra da tener sempre d'occhio — spiega il tecnico granata — uomini come Roberto Baggio, Vialli, Moeller sono in grado, con un colpo di genio, di risolvere la partita. Anche Vialli non mi sembra per nulla in crisi: l'ho sempre visto in condizione, se non segna mette gli altri in condizione di andare a rete». Per il Torino nessun problema di formazione: l'unico dubbio di Mondonico è fra Sergio e Mussi nel ruolo di terzino sinistro, ma è favorito l'ex laziale. In casa juventina buone notizie dall'infermeria. Trapattoni potrà recuperare sia Moeller sia Casiraghi. E' quasi certo che ricorrerà ad una staffetta tra i due visto che da settimane sono lontani dai campi e manca, nelle loro gambe, il ritmo-partita. Peruzzi non è ancora disponibile e, quindi, fra i pali ci sarà Rampulla; il difensore Carrera sarà ancora tenuto precauzionalmente a riposo in quanto Trapattoni intende averlo al meglio della condizione a Parigi per marcare Weah del Paris Saint Germain.

Il clima è buono: la vittoria nell'andata della semifinale di Coppa Uefa ha dato entusiasmo e serenità ai bianconeri che, come dice Trapattoni, «vogliono esprimere la loro dignità professionale e dare il massimo per garantirsi un posto in Uefa».

SERIE A / DRAMMATICA TRASFERTA PER I FRIULANI

Udinese, spareggio-salvezza

UDINE — Bisogna andare là e tirare fuori tutta la grinta che abbiamo. Non c'è altra soluzione. Ci mancheranno i due uomini più pericolosi in attacco, ma chissà che proprio nel momento di maggiore difficoltà non si riesca a tirare fuori la zampata d'orgoglio». Fabio Rossitto, già nel dopo partita di Udinese-Juventus, l'aveva detto. Da combattente qual è aveva già allarmato i suoi, invitando tutti a concentrarsi, a direzionare tutte le energie verso l'impegno di Marassi. Beh, il giorno della sfida è arrivato e qualcosa, se salvezza deve essere, dovrà pur succedere. I perché del rendimento così altalenante dei bianconeri tra le partite casalinghe e quelle esterne se li sono chiesti in tanti, ma nessuno è riuscito a trovare risposte plausibili. Ora come ora, però, le domande e le risposte non servono a niente, serve solo grande grinta e convinzione. Forse è proprio questa la parola chiave del misterioso bifrontismo dei bianconeri: la convinzione. Se c'è, c'è la coscienza nei propri mezzi, c'è la fiducia e anche, perché no, la voglia di divertirsi come è successo in alcune occasioni allo stadio «Friuli». Se non c'è anche il più agguerrito dei leoni diventa un agnellino (per maggiori informazioni vedere Lazio-Udinese).

E gli avversari? Il Genoa, proprio nel momento in cui dovrebbe esprimere il massimo delle sue possibilità, attraversa una crisi di gioco non indifferente. Maselli, ex allenatore della primavera ed ex giocatore rossoblù, certamente non può fare i miracoli intervenendo su una squadra passata sotto altre quattro mani prima delle sue: dovrebbe fermarsi e ripartire da zero, ma ciò è impossibile. Allora non gli rimane che restituire i giocatori al loro ruolo abituale pensando anche a ricucire lo spogliatoio che voci insistenti danno per incandescente. Andando a spulciare la squadra di Spinelli (ecco un altro dei presidenti «avvisati» del nostro calcio) reparto per reparto scopriamo che la linea difensiva è formata dall'under 21 Panucci, da Caricola, da Signorini e da Fortunato; al centro ci sono l'incontrista Torrente, il regista Bortolazzi e il tornante Padovano (che sostituirà Ruotolo). In attacco il malconcio Skuhravy farà coppia con Van «t» Ship, mentre Branco partirà da dietro non rinunciando a mollare qualche bomba da lontano: sono la sua specialità.

Nell'Udinese ci sarà un solo riferimento avanzato e Mariotto incarnerà il ruolo del centrocampista di copertura aggiunto, aiutando Sensini e Rossitto a spezzare le trame dei grifoni. Si attendono conferme anche da Alessandro Orlando autore di una prova molto positiva sabato scorso, dal quale potrebbero venire quelle accelerazioni sulle fasce, necessarie a creare qualche scompiglio nella difesa dei padroni di casa.

Uscire da Marassi indenni vorrebbe dire salvezza quasi sicura. Perdere significherebbe avere l'acqua alla gola e affrontare Atalanta e Milan col patema d'animo di dover fare assolutamente punti.

Francesco Facchini

PANDA CAFE'.
LA PANDA CON VISTA-CIELO.

Tetto apribile, motore sveglio (Fire 1000), consumi ristretti, colori metallizzati intensi e attuali, interni ricercati.
Panda Cafè: la più bella scoperta dopo la Panda. **PANDA CAFE'. LA PANDA CON IL CIELO COMPRESO NEL PREZZO.**

FIAT

Lubrificazione Specializzata FIAT Lubrificanti

BASKET

PLAY-OFF / LA STEFANEL A CUCCIAGO

Una squadra capace di tutto

Innegabile solidità Clear, ma anche tante possibilità in più in mano ai triestini

La peggiore nemica resta la tensione che ha impedito ai biancorossi di esprimere totalmente la loro potenzialità. L'uso degli ex infortunati e degli uomini in forma

TRIESTE — Bella: è possibile, provaci ancora, Stefanel. Prima, però, bisogna dimostrare oggi a Cucciago (si inizia alle 20, arbitrano Zancanella e Reatto) che nel basket esiste il pareggio e nel gioco delle parti Trieste va a occupare il ruolo di sfavorita che nella gara-uno era stato assegnato alla Clear. La pazza squadra biancorossa è capace di tutto, nel bene e nel male, per cui osiamo sperare che non voglia riservarci un sabato di passione: a questo ci ha già pensato il calendario.

D'altronde, se consolazione può esserci, difficilmente potrà ripetere una prestazione scialba come quella di martedì scorso. Non intendiamo certo sminuire i meriti di Cantù, che rimane una splendida realtà del campionato, tuttavia non è nemmeno il caso di ingigantire i demeriti della Stefanel. Forse Pilutti e soci hanno sofferto di anoressia da canestro, una mancanza di «appetito» che confidiamo sia passata dopo lo shock ricevuto.

Sarebbe troppo comodo ritenere che ogni cosa sia imputabile a una giornata balorda. I problemi di ordine fisico rimangono, non è che improvvisamente gli ex infortunati siano tornati in condizioni eccellenti. Poiché la cautela aveva suggerito di tenerli in riserva, adesso la situazione è tale da correre dei rischi pure sotto il profilo tecnico-tattico. Per un po' ci eravamo illusi di farcela risparmiando, in questo momento è necessario chiedere un impiego massiccio di forze e di giocatori.

Con ciò non vogliamo sostenere che assisteremo nuovamente a un'infernale rotazione di uomini, siccome partire in handicap a Cucciago significherebbe suicidarsi, siamo convinti che Tanjevic impiegherà con maggior insistenza la formazione-tipo. Logicamente sarebbe assurdo proporre delle innovazioni negli schemi, ciò genererebbe solo incomprensioni, comunque c'è da attendersi delle variazioni sul tema delle marcature.

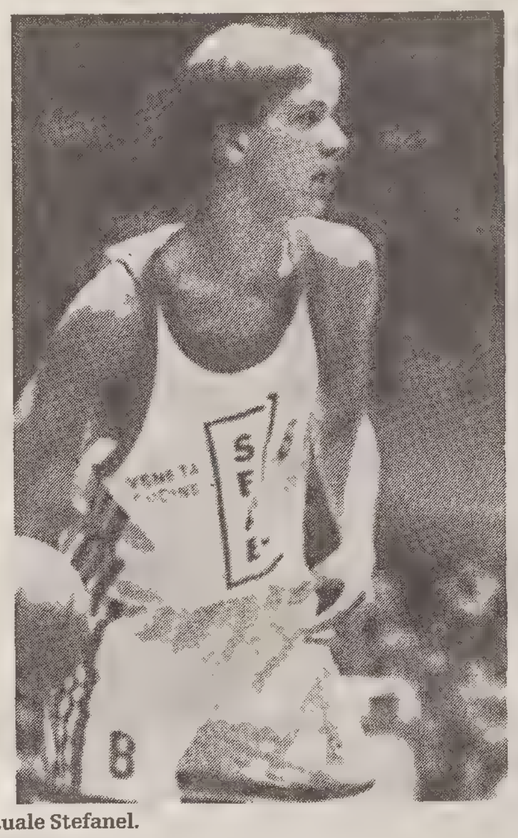
Possono essere di aiuto anche le scelte poco fortunate di pochi giorni fa ed è altrettanto fondamentale far intendere agli avversari, sin dalle prime battute, che la situazione è completamente mutata rispetto all'altra sfida. Evitare il fulmineo contropiede di Cantù, limitare quel razzo di Rozzini, togliere lucidità al tiro a Mannion e a Tonut, bloccare sotto canestro Caldwell: Chiarbola era lastricata di buone intenzioni, eppure soltanto l'ultimo proposito ha potuto trovare soluzione positiva, grazie a Meneghin, dal quale si deve copiare quanto a mentalità di play-off.

Senza voler rubare il mestiere agli allenatori, è nostra modesta opinione che, oltre all'assoluta necessità di ripresentare Cantarello e Fucka, sia importante l'utilizzo di atleti che da tempo sono in gran spolvero. Ci riferiamo soprattutto a Bianchi, dimostratosi una scheggia impazzita al punto giusto, e a De Pol, il cui ardore agonistico, supportato da indiscutibili progressi tecnici, può risultare decisivo in partite dove la combattività ha notevole importanza.

Eppoi non dobbiamo dimenticare che Bodiroga è capace di fare la differenza, sebbene Dejan, per quanto non si sottragga alle sue responsabilità, va aiutato in una distribuzione di compiti che deve riguardare, senza angosce, il singolo e il collettivo. Un discorso a parte per English. A.J. possiede talento in quantità però deve essere sorretto dalla condizione fisica, quindi deve rendersi conto che il suo apporto, se del caso, va misurato.

La Stefanel non è sicuramente inferiore alla Clear ma deve convincersi delle sue possibilità e, soprattutto, levarsi di dosso quella tensione che la porta a non esprimere l'intero potenziale. Lottare fino in fondo: una raccomandazione non fine a se stessa, che serve anche per onorare un campionato giocato alla grande e per sfatare la fama di incompiuta che accompagna la squadra biancorossa da troppo tempo. E chissà, forse per salvare qualcosa che vale, al di là dell'ingresso in semifinale.

Severino Baf



Bianchi e De Pol fra gli uomini più in forma dell'attuale Stefanel.

VOLLEY

Play-off: spareggio

BOLOGNA — Si gioca oggi alle 15.30 al Palaverde di Treviso (diretta su Raiuno e dalle 16.15 su Raidue, arbitri Bruselli e Fanello) la gara di spareggio dei quarti dei play off di pallavolo tra Sisley e Alpitour Cuneo; la vincente affronterà il 14 in semifinale la Misura Milano, mentre nell'altra semifinale si incontreranno Maxicono Parma e Messaggero Ravenna.

Dopo il successo ottenuto in gara due, a Cuneo, la Sisley guarda con fiducia a questo ennesimo scontro con l'Alpitour e, per la prima volta in questa stagione, ha portato la squadra in ritiro. Entrambe le formazioni saranno al completo, poichè le rispettive società hanno tramutato la squalifica di Bernardi e di Besozzi in sanzione amministrativa.

PLAY-OFF

La griglia dei sogni

OTTAVI (30/3 - 1, 4/4) | QUARTI (6, 10, 18/4) | SEMIFINALI (22, 25, 28/4) | FINALE (1, 4, 8, 11, 15/5)

- 8.a A1 - Kleenex PT — 92-74; 82-76 — 9.a A1 - Baker LI
- 5.a A1 - Clear Cantù — 89-84; 76-71 — 2.a A2 - Glaxo VR
- 6.a A1 - Panasonic RC — 108-91; 86-84 — 1.a A2 - Sidis RE
- 7.a A1 - Scavolini PE — 83-103; 85-82; 100-91 — 10.a A1 - Bialetti Mont.

QUARTI: 1.a A1 - Knorr BO 103 — Kleenex 83; 4.a A1 - Stefanel TS 73 — Clear 81; 3.a A1 - Benetton TV 102 — Panasonic 93; 2.a A1 - Philips MI 87 — Scavolini 77

FLASH

Corsa Tris: 14-15-17 Galvao maravigliao

TRIESTE — Canarino con le ali appesantite, Lachmann ha tradito le aspettative nella Tris modense. Subito in posizione vantaggiosa, il cavallo di Bottoni, al momento di scattare, è rimasto però sulle gambe, al contrario di Galvao che pur aveva corso sempre al largo e che all'epilogo ha avuto ancora lo slancio per sfuggire ai puri validissimi Lazing Effe e Maddy Bourbon. Galvao, proprio maravigliao, ha trottato sul piede di 1.18.4. Non ha corso My Hearth ok. Totalizzatore: 396; 179, 28, 37; (1761). Monte premi tris lire 7.311.639.000, combinazione vincente 14-15-17. Buona la quota di lire 5.641.900 per 751 vincitori.

Auto: rally Safari Domina Kankkunen

NAIROBI — Dopo la prima tappa, il finlandese Juha Kankkunen ha vinto anche la seconda frazione del Rally Safari, Mombasa-Nairobi di km. 710,9. Questo nuovo successo ha permesso a Kankkunen, che corre su una Toyota Celica, di rafforzare il proprio vantaggio sul connazionale Markku Alen, anch'egli su Toyota Celica.

Ciclismo: Rominger vince il Giro Paesi Baschi

ALTO DE ZUMARRAGA — Tony Rominger ha vinto il Giro dei Paesi Baschi. Il corridore svizzero ha chiuso alla grande, aggiudicandosi la cronoscalata di 7,100 chilometri che ha concluso la corsa in 11''12''. Alle sue spalle si sono piazzati il danese Rolf Sorensen e il connazionale Alex Zuelle, staccati rispettivamente di 3'' e 28'', che hanno confermato le stesse posizioni nella classifica finale.

Atletica: Di Napoli e Panetta oggi a Vigevano

VIGEVANO — E' in programma oggi pomeriggio a Vigevano la 14.a edizione della «Scarpa d'oro-Memorial Dante Merlo», corsa podistica su strada che si snoda sulle vie del centro storico cittadino. Tra i protagonisti della corsa il neocampione mondiale indoor dei 3.000 metri Gennaro Di Napoli, già vincitore tre anni fa della corsa vigevanese, e Francesco Panetta, dominatore del cross invernale, che alla «Scarpa d'oro» vanta un secondo posto nell'85.

Scherma: mondiale giovani Oro e argento italiani

DENVER — Un oro e un argento per gli azzurri nella seconda giornata dei mondiali di scherma giovani e cadetti. L'oro è stato conquistato nel fioretto cadetti da Matteo Zennaro, sedicenne mestrino, battendo il polacco Blaczak per 5/6 5/1 5/1, l'argento invece è stato ottenuto da Elena Giussani nella spada giovani. Elena Giussani è stata battuta dalla tedesca Bokel 1/5 5/1 5/2.

AUTO / PROVE A DONINGTON

Senna si conferma il più veloce

Dietro il brasiliano le Williams di Hill e Prost - Promettenti le due Ferrari, quinta e sesta

Prost non si è trovato a proprio agio sull'asfalto bagnato.

DONINGTON Sotto una fitta pioggia la prima sessione di prove del Gp d'Europa di F.1 ha dato il risultato che era nelle aspettative generali: Senna davanti a Prost. Con l'aggravante che il pilota francese, molto titubante come sempre sul bagnato, si è fatto precedere anche dal suo compagno di squadra Damon Hill, occupando così un terzo posto dal quale oggi non sarà facile risalire in quanto i bollettini prevedono pioggia per tutto il week end.

Tutte le scuderie hanno utilizzato oggi treni di gomme scolpite da pioggia, che la casa produttrice americana ha portato qui per la prima volta e che rispondono alle dimensioni stabilite dai regolamenti di quest'anno. Un'esperienza nuova ma uguale per tutti, che ha incontrato l'approvazione dei piloti perchè sembrano molto efficaci contro il cosidetto aquaplaning.

L'esordio di Prost sul bagnato non è stato infelice in quanto il francese fin quasi al termine delle prove risultava secondo dietro Senna a mezzo secondo di distacco, ma la situazione è poi peggiorata per lui. Mentre la pioggia aumentava, il compagno di squadra di Prost, l'inglese Damon Hill, è uscito nuovamente in pista ed è riuscito a scavalcare il francese portandosi in seconda posizione.

Prost, a quel punto ha tentato di risalire la china, ma non ci è riuscito e per ora deve accontentarsi del terzo posto. Una posizione che, se dovesse restare inalterata, domani gli creerebbe non pochè difficoltà alla partenza di un Gran Premio dove i sorpassi, specialmente sul bagnato, saranno in pratica del tutto impossibili. Bene sono andate le due Ferrari di Jean Alesi e Gerhard Berger classificatesi al quinto e sesto posto precedute dal finlandese Letho con la Sauber.

Ha deluso ancora una volta le aspettative la nuova Benetton, il tedesco Schumacher vittima di un incidente si è visto costretto a salire sulla vettura di Riccardo Patrese per tentare di portarsi in una migliore posizione sullo schieramento provvisorio di partenza. Ci è riuscito anche se non è andato oltre il settimo posto considerato un pò poco dalla scuderia italiana. Per partire bene e competere con i migliori Schumacher sarà costretto oggi, anche con la pioggia, a tentare il tutto per tutto per migliorare il proprio tempo.

Degli altri italiani, Luca Badoer è stato tamponato da Brundle e occupa l'ultimo posto in classifica, Michele Alboreto ha trovato molto traffico ed è terz'ultimo. Andrea De Cesaris, dopo un incidente in mattinata che aveva messo fuori uso la sua Tyrrell, ha dovuto dividere con il compagno Katayana l'altra vettura è rimasta ed è ventunesimo.

Soddisfazione alla Minardi per le prestazioni delle due vetture anche se Fabrizio Barbazza (14o) e Christian Fittipaldi (16o) sono andati in pista nel momento sbagliato trovando così molto traffico, Alessandro Zanardi ha girato poco e non è riuscito a trovare il giusto assetto per la sua Lotus. Male (19o) è andato il belga Thierry Boutsen che da questa gara sostituisce Ivan Capelli sulla Jordan mentre è andato molto bene il suo compagno di squadra il giovane brasiliano Rubens Barrichello.

CICLISMO / CLASSICISSIMA FRANCESE

Domani Parigi-Roubaix Ballerini ci prova

PARIGI — Dopo Giro delle Fiandre e Gand-Wevelgem, la Mg Bianchi-GB punta al tris nell'occasione più prestigiosa: la Parigi-Roubaix. Per riuscirci si affiderà soprattutto a Franco Ballerini, uomo che in passato ha offerto buone prove di sé nella classicissima francese. Il «Ballero» ha provato il pavé usando delle biciclette prive di piantone e con il manubrio ammortizzato, ma è probabile che decida di non farne uso in corsa. Si è detto, comunque, soddisfatto del provino e ha ribadito di sperare che la squadra gli dia una mano, dato che nei giorni scorsi lui ha fatto altrettanto.

Ma è inutile stare a preparare troppe strategie a tavolino: la Parigi-Roubaix è una corsa dove tutto è possibile, e le tattiche saltano come tappi di champagne. Lo ha dimostrato l'anno scorso il veterano 37.enne Gilbert Duclos Lassalle, dimostratosi il più resistente alla fatica in una corsa di quasi sette ore, dopo una fuga iniziata partendo da lontano che prese in contropiede gli avversari.

Quel successo fu dovuto anche al gran lavoro svolto in retrovia da Greg Lemond, che stavolta, pur non sentendosi al top, proverà ad essere protagonista in prima persona. La Roubaix rimane il suo sogno inappagato, e vincerla sarebbe il coronamento della carriera. Confermata l'assenza di Laurent Fignon, messo a terra dalla sinusite. Quanto al percorso, si presenta più piatto del solito, e perciò il pronostico deve tenere conto di nomi come Ludwig e Capiot.

Detto dei favoriti (tra questi va incluso anche il due volte vincitore del Fiandre Edwig Van Hooydonck) e dopo aver ricordato che può sempre spuntare il Demol (o illustre sconosciuto di turno), bisogna anche parlare degli assenti. La corsa francese è ritenuta troppo faticosa ed aleatoria, piena di rischi per Miguel Indurain, Gianni Bugno, Claudio Chiappucci e Toni Rominger. Così i primi quattro del «ranking» mondiale non prenderanno il via, avendo scelto di dedicarsi ad altri programmi.

I francesi non l'hanno presa bene, ma la nobiltà della loro corsa rimane intatta, ed anche il prestigio di chi la vince. Non è da tutti farsi 22 tratti sul pavé per un totale di quasi 56 chilometri e mezzo, ad un'andatura che spesso sfiora i 40 all'ora.

TENNIS / CLASSIFICA ATP

Sampras numero 1 mondiale

L'americano ha spodestato il connazionale Courier

TOKYO — Lo statunitense Pete Sampras è diventato il n. 1 mondiale del tennis, grazie alla vittoria, ottenuta nei quarti di finale del torneo Atp di Tokyo, sul suo connazionale David Wheaton per 6-3 3-6 6-4. Sampras, 21 anni, con questa vittoria raggiunge un totale di 3591 punti nella classifica dell'Atp (Associazione giocatori professionisti) che viene aggiornata e diffusa ogni lunedì, mentre l'ex n. 1, l'altro statunitense Jim Courier, eliminato dal suo connazionale Jonathan Stark, rimane fermo a quota 3563.

Sampras — che naturalmente può incrementare il suo totale se seguiterà ad avanzare nel torneo e se lo vincerà — è l'11.mo giocatore che raggiunge la vetta della classifica mondiale dell'Atp, che un computer ha cominciato a formalizzare nel 1973. Courier, ormai predecessore di Sampras, era diventato n. 1 il 10 febbraio 1992, succedendo al tedesco Boris Becker, ed aveva perso il posto per tre settimane a favore dello svedese Stefan Edberg, che aveva trionfato negli Open Usa del settembre 1992.

«Sono d'accordo con Courier — ha dichiarato Sampras subito dopo il successo — che è più importante vincere i tornei del Grand Slam che essere il n. 1. Tuttavia ci ho pensato molto durante il match, poiché Wheaton è un avversario difficile ed oggi in particolare, rispondendo bene, mi ha creato tanti problemi. Ora per me conta il prossimo match con Masur».

L'incontro di oggi interesserà anche Adriano Panatta, il c.t. degli azzurri, che già pensa all'incontro di Coppa Davis con l'Australia (Firenze, 16-18 luglio).

VELA / CAMPIONATO DEL MEDITERRANEO A PANZANO

Arianna Bogatec seconda dopo quattro prove

MONFALCONE — Con due belle vittorie dello svedese Peter Blomberg e del romano Davide Fontana si sono concluse nella baia di Panzano la terza e la quarta prova del campionato del Mediterraneo classe «Europa», giunto quest'anno alla sesta edizione. Condizioni atmosferiche ideali con un vento di 3 metri al secondo in rinforzo da 215 gradi hanno permesso un regolare svolgimento della prima delle due prove iniziata alle 12.25 con una partenza richiamata. Troppi erano infatti per la giuria internazionale presieduta da Luciano Giacomi i concorrenti fuori dalla linea di partenza al momento dello start; impossibile il rilevamento dei Pms e quindi tutto daccapo.

Nel secondo «via» tutto regolare tranne la triestina Anna Zerial della Società velica Barcola Grignano che si fa pescare «out» ed è squalificata. Il percorso è rimasto fisso per tutta la prova dal momento che il vento non ha subito alcuno spostamento di direzione. Alla fine si è presentato per primo sulla linea del traguardo lo svedese Blomberg, tredicesimo e decimo nelle due prove precedenti. Il bravo concorrente nordico con il numero velico S 3211 ha regolato il danese Troels Carlsen e la prima delle ragazze, pure lei danese, Kristina Mansson. Quarta piazza per l'alfiere della Svoc Francesco Bacarini che ha battuto Fabrizio Diaschi della Lega navale italiana Lido di Ostia e il capoclassifica provvisorio Thomas Aaboe di Vallensbek (Danimarca); settimo Johan Molund e ottavo il primo degli italiani in classifica generale Mario Rabbò di Rapallo. Il campione italiano in carica, il monfalconese Martino Bolletti, è giunto in tredicesima posizione.

Il vento che col tempo aveva rinforzato sino a raggiungere i sei metri al secondo ha consentito l'effettuazione della seconda prova della giornata che ha visto vincitore Davide Fontana, dell'Avms Severa di Roma, seguito da Molund e da Martino Bolletti. L'atleta della Svoc con quest'ultima buona prestazione è risalito di ben otto posizioni, dal diciassettesimo al nono posto. Di seguito poi si sono classificati il danese Ronholt, lo svedese Bjornsander e l'altro danese Carlsen, che ora occupa la terza posizione nella generale alle spalle di Aaboe.

La triestina Arianna Bogatec del Cnt Sirena si è piazzata quattordicesima, mentre Chiara Calligaris continua ad aggirarsi attorno alla trentesima posizione. Con tutta probabilità la campionessa monfalconese non è riuscita a prepararsi a dovere, causa problemi di studio, per gareggiare in una manifestazione così importante, terza solo ai campionati mondiali e a quelli europei. La classifica generale dopo la quarta prova registra così lo scavalcamento di Molund ai danni di Aaboe, con al terzo posto Carlsen seguito da Bjornsander. Prima in campo femminile Kristina Mansson, ottava, seconda la Bogatec, decima. Oggi quinta prova con partenza programmata alle 13.

Claudio Soranzo

BORSA

1132 (+0,53) Chiuse le borse estere, meno Tokyo che ha accusato una piccola flessione, quinto rialzo consecutivo a Piazzaffari. Prevalenza di rialzi fra i titoli di guida.

DOLLARO

1570 (+0,03) Dollaro complessivamente stazionario in una giornata in cui tutti gli altri mercati internazionali erano chiusi.

MARCO

977,50 (+0,51%) Marco in contenuto recupero, la lira ha oscillato entro margini ristretti, di poco al di sotto dei livelli conseguiti giovedì, quando la divisa aveva guadagnato circa 16 punti

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rif	Uff.	Ieri	Var%
Alleanza	16900	16754	16774	16792	-0,11
All. R	13200	12937	13019	12948	+0,55
B Napoli	2197	2122	2161	2188	-1,23
B Napoli R	1487	1493	1490	1505	-1,00
B Toscana	2755	2768	2764	2773	-0,32
Benetton	15800	15745	15728	15788	-0,38
Breda	Sosp.	00	00	00	00
Ca Binda	390.25	392,2	394,7	382,2	+3,27
Cir	1049	1077	1057	1034	+2,22
Cir Risp	1095	1065	1057	1044	+1,25
Cir Rnc	558	562,6	552,9	547,5	+0,99
Comit	4733	4686	4695	4602	+2,02
Comit Rnc	3550	3545	3542	3513	+0,83
Eur Me L	560	558,4	556,1	552,2	+0,71
Ferfin	1175	1191	1184	1166	+1,54
Ferfin Rnc	714	710,4	705,1	697,7	+1,06
Fiat Pri	3250	3253	3245	3236	+0,28
Fiat Rnc	3460	3423	3428	3395	+0,97

Titoli	Apert.	Rif.	Uff.	Ieri	Var%
Fondiaria	30480	30187	30310	29941	+1,23
Gott Ruf	1209	1199	1203	1189	+1,18
I Metanop	1567	1565	1563	1523	+2,63
Italcem	11600	11475	11516	11713	-1,68
Italcem R	5821	5780	5787	5858	-1,21
Italgas	3220	3221	3212	3175	+1,17
Marzotto	6900	6754	6887	6851	+0,53
Parmalat	14480	14435	14445	14265	+1,26
Pirelli Spa	1449	1447	1444	1424	+1,40
Pirelli R	914	929,6	919,2	903,2	+1,77
Ras	24650	24393	24417	24091	+1,35
Ras Rnc	14400	14137	14225	14141	+0,59
Ratti	2520	2536	2530	2506	+0,96
Sip	1755	1788	1766	1756	+0,57
Sip Rnc	1590	1598	1594	1616	-1,36
Sondel	1140	1125	1134	1136	-0,18
Sorin	3870	3839	3838	3791	+1,24

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	27290	1.04
Zignago	5000	-1.75
ASSICURATIVE		
Assitalia	9640	1.05
Fata Ass	15040	5.17
Generali As	36100	0.70
L'abeille	83500	1.21
La Fond Ass	11001	0.01
Previdente	13000	0.00
Latina Or	5250	1.94
Latina r nc	2630	0 38
Lloyd Adria	12410	1.72
Lloyd r nc	9550	3 24
Milano O	12170	0.66
Milano r nc	5730	1.60
Sai	17740	-1 11
Sai r nc	7150	-1.92
Subalp Ass	9320	1.75
Toro Ass Or	25700	1 18
Toro Ass priv.	11600	3 11
Toro r nc	10660	-0 37
Unipol	12300	0.41
Unipol priv.	6950	-1.42
Vittoria As	7035	1.81
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8360	0 84
Bca Legnano	5650	0.36
Bca Di Roma	1930	-1.58
B. Fideuram	999	0.10
Bca Mercant	5670	0 00
Bna priv.	1440	2 13
Bna r nc	830	-2 24
Bna	4090	-0 24
B Pop Berga	14870	0 00
Bco Ambr Ve	4150	1.17
B Ambr Ve r nc	2545	0 99
B. Chiavari	3250	0.15
Lariano	4890	1.88
B Sardegn r nc	12215	0 62
Bnl r nc	11590	2.48
Credito Fon	4410	0 46
Cred It	2710	-1.28
Cred It r nc	1540	-2.10
Credit Comm	2710	1.35
Cr Lombardo	2470	2.49
Interban priv.	22950	2.46
Mediobanca	14580	1.60
S Paolo To	10590	0.28
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	6560	-0.30
Burgo priv.	6900	3.76
Burgo r nc	6990	-0.14
Fabbri priv.	3248	-0.06
Ed La Repub	4320	1.65
L'espresso	4875	1.56
Mondadori E	10800	1.41
Mond Ed Rnc	6901	0.01
Poligrafici	5360	-0 19
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2695	-2 57
Cem Bar Rnc	3990	0.88
Ce Barletta	5105	0.29
Merone r nc	2090	0 24
Cem. Merone	3220	-0 92
Ce Sardegna	5050	-4.72
Cem Sicilia	5320	1 35
Cementir	1470	-2 78
Unicem	8130	0 99
Unicem r nc	4685	0 32
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4340	-2.47
Alcate r nc	3910	2.89
Auschem	1096	0.64
Auschem r nc	700	0.72
Boero	7760	0.78
Caffaro	1410	-3.42
Caffaro Rp	1760	1.73
Calp	3325	0.45
Enichem	1010	6.54
Enichem Aug	1450	0.21
Fab Mi Cond	1432	7 67
Fidenza Vet	1501	0.40
Marangoni	3101	0.00
Montefibre	805	-1.23
Montefib r nc	675	1.05
Perlier	510	-0.78
Pierrel	1851	0.00
Pierrel r nc	1130	0.00
Recordati	9300	0.00
Record r nc	4350	-1.25
Saffa	4630	0.65
Saffa r nc	3180	0.00
Saffa r nc	4600	0.00
Saiag	1155	-1.37
Saiag r nc	649	2.20
Snia Bpd	1020	-1.73
Snia r nc	668	-1.04
Snia r nc	1048	0.00
Snia Fibre	460	1.10
Snia Tecnop	1950	1.77
Tel Cavi Rn	6280	-0.16
Teleco Cavi	8850	2.85
Vetreria It	2420	0.00
COMMERCIO		
Rinascente	9105	1.18
Rinascen priv.	3900	0.52
Rinasc r nc	3950	1.02
Standa	30250	0.00
Standa r nc P	6800	0.73
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	936	-1.47
Alitalia priv.	661	1.69
Alital r nc	700	0.00
Ausiliare	9800	0.00
Autostr Pri	850	1.19
Auto To Mi	7650	0.79
Costa Croc.	3090	0.00
Costa r nc	1698	-1.28
Italcable	5500	-1.79
Italcab r nc	4180	-0.48
Nai Nav Ita	369	0.54
Sirti	8749	1.32
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2899	0.35
Edison	4901	0.06
Edison r nc P	3510	0.00
Gewiss	9900	1.75
Saes Getter	5920	1.20
FINANZIARIE		
Avir Finanz	4400	-1.35
Bastogi Spa	86	0.00
Bon Si Rpcv	5850	-1.02
Bon Siele	15002	3.45
Bon Siele r nc	3090	-1.59
Brioschi	286	-1.04
Buton	5920	0 42
C M I Spa	4055	1.63
Camfin	2560	0.39
Cofide r nc	515	0.98
Cofide Spa	1025	-0.49
Comau Finan	1299	-0.08
Dalmine	382	-4.50
Editoriale	2030	-0.98
Ericsson	20020	1.01
Euromobilia	1850	0.00
Euromob r nc	987	-0.10
Ferr To-nor	579	0.00
Fidis	3510	-0.85
Fimpar r nc	153	0.66
Fimpar Spa	350	0.00
Fi Agr r nc	4600	-5.19
Fin Agroind	6150	0.00
Fin Pozzi	640	-0.78
Fin Pozzi r nc	610	1.16
Finart Aste	3635	0.28
Finarte priv.	840	0.00
Finarte Spa	1850	-1.60
Finarte r nc	645	-0 62
Finmeccan	1982	0.61
Finmec r nc	1875	-0.27
Finrex	900	0.00
Finrex r nc	750	0.00
Fiscamb H r nc	2030	0.00
Fiscamb Hol	2950	0.00
Fornara Pri	359	-0 83
Franco Tosi	19010	0 05
Gaic	1131	3.38
Gaic r nc Cv	1080	3.85
Gemina	1194	-0.42
Gemina r nc	1028	0.88
Gim	2780	4.67
Gim r nc	1445	1.05
Ifi priv.	12730	-1.32
Ifil Fraz	5210	0 00
Ifil r nc Fraz	2790	0 61
Intermobil	1710	0.00
Isefi Spa	732	0.00
Isvim	7300	-4.70
Italmobilia	43000	-1.08
Italm r nc	21500	-0 69
kernel r nc	310	7.27
kernel Ital	225	2.27
Mittel	1000	0.00
Montedison	1210	1.26
Monted r nc	720	0.56
Monted r nc Cv	1250	0.00
Part r nc	768	0.00
Partec Spa	1520	0.66
Pirelli E C	4020	1.01
Pirel E C r nc	1220	0.00
Premafin	4330	-4.84
Raggio Sole	915	-3.07
Rag Sole r nc	955	0.53
Riva Fin	5490	-1.08
Santavaler	980	0.00
Santaval Rp	450	2.27
Schiapparel	313	1.29
Serfi	4280	3.13
Sisa	741	-0.13
Sme	5930	0.47
Smi Metalli	507	-2.69
Smi r nc	502	-1.95
So Pa F	2685	0.64
So Pa F r nc	1701	0.65
Sogefi	2910	3.93
Stet	2309	0.83
Stet r nc	1979	0.25
Terme Acqui	1710	-0.87
Acqui r nc	595	0.00
Trenno	2585	0 00
Tripcovich	5100	0.10
Tripcov r nc	1430	1.35
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	13425	-1.29
Aedes r nc	5099	-0 02
Attiv Immob	2700	0.00
Calcestruz	8651	2.02
Caltagirone	1880	0.53
Caltag r nc	1595	2.24
Cogefar-imp	2580	0.78
Cogef-imp r nc	1510	0 60
Del Favero	1635	-0.61
Fincasa44	2040	-0.34
Gabetti Hol	1420	-2.07
Gifim Spa	1466	-0.68
Gifim r nc	1182	0 42
Grassetto	5780	0 35
Risanam r nc	17400	0.00
Risanamento	46800	0.00
Sci	1345	-0.52
Vianini Ind	770	1.72
Vianini Lav	2330	-0 85
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Danieli E C	9540	0.53
Danieli r nc	5080	0.00
Data Consys	1560	0.00
Faema Spa	3150	0.03
Fiar Spa	8190	-0.73
Fiat	6245	0.05
Fisia	1049	2.14
Fochi Spa	10715	-0 79
Gilardini	2950	1.03
Gilard r nc	1977	0.82
Ind. Secco	1260	-1.18
I Secco r nc	1198	0.00
Magneti r nc	699	1.30
Magneti Mar	720	0.00
Mandelli	4000	1.52
Merloni	2983	0.07
Merloni r nc	993	0.81
Necchi	1020	-0.97
Necchi r nc	1460	0 00
N Pignone	5249	4.77
Olivetti Or	1889	-0 32
Olivetti priv.	1747	2.70
Olivet r nc	1350	0 00
Pininf r nc	8250	1.71
Pininfarina	9200	-0.22
Rejna	7550	7 09
Rejna r nc	34800	0.00
Rodriquez	4380	0 23
Safilo Risp	11500	0.00
Safilo Spa	8350	0 00
Saipem	2883	0 52
Saipem r nc	1750	-3 85
Sasib	5305	1.92
Sasib priv.	4480	0 00
Sasib r nc	3850	1 32
Tecnost Spa	2800	0 47
Teknecomp	511	-0 78
Teknecom r nc	386	1.58
Valeo Spa	4900	-4 85
Westinghous	7500	0 00
Worthington	2551	1 63
MINERARIE METALLURGICHE		
Falck	3598	-0 06
Falck r nc	4400	4.51
Maffei Spa	2110	1.39
Magona	3370	0.00
TESSILI		
Bassetti	5420	0.00
Cantoni Itc	2840	3 27
Cantoni Nc	1700	6 25
Centenari	238	0.42
Cucirini	870	0 00
Eliolona	1650	4 43
Linif 500	415	1 22
Linif r nc	381	0 00
Rotondi	530	-0 93
Marzotto Nc	4140	-0.96
Marzotto r nc	6890	0.00
Olcese	850	6.25
Simint	2300	0.88
Simint priv.	1311	-1.06
Stefanel	3050	1.67
Zucchi	6900	1.47
Zucchi r nc	5020	-1.18
DIVERSE		
De Ferrari	6900	2 83
De Ferr r nc	1890	0.00
Bayer	265000	-1.49
Ciga	805	0.75
Ciga r nc	485	-1 02
Commerzbank	282000	-2 08
Con Acq Tor	9900	0.20
Eridania	208000	-0 72
Jolly Hotel	6450	2.38
Jolly H-r P	14010	0.00
Pacchetti	295	-0.17
Volkswagen	288000	-4.00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	98100	98000	0.10
Briantea	9470	9470	0 00
Siracusa	15600	15600	0.00
Pop Com Ind	16100	16000	0.63
Pop Crema	44950	44950	0.00
Pop Brescia	7200	7140	0.84
Pop Emilia	94550	94550	0.00
Pop Intra	8800	8800	0.00
Lecco Raggr	6680	6690	-0.15
Pop Lodi	13250	13100	1.15
Luino Vares	16220	16220	0.00
Pop Milano	4850	4850	0.00
Pop Novara	10000	10050	-0.50
Pop Sondrio	67300	67000	0.45
Pop Cremona	6810	6900	-1.30
Pr Lombarda	2709	2609	3 83
Prov Napoli	4730	4700	0.64
Broggi Izar	1140	1200	-5.00
B Izar Lg92	1140	1175	-2.98
Calz Varese	260	265	-1.89
Cibiemme Pl	68	69	-1.45
Con Acq Rom	156	150	4.00
Cr Agrar Bs	5150	5150	0.00
Cr Bergamas	11500	11500	0.00
C Romagnolo	12450	12600	-1.19
Valtellin.	12200	12180	0.16
Creditwest	5500	5500	0.00
Ferrovie No	3800	3750	1.33
Finance	9800	9900	-1.01
Finance Pr	5990	6000	-0.17
Frette	6805	6805	0.00
Ifis Priv	720	685	5.11
Inveurop	561	560	0.18
Ital Incend	158000	158000	0.00
Napoletana	3600	3650	-1.37
Ned Ed 1849	1025	1000	2.50
Ned Edif Ri	1350	1345	0.37
Nones	3180	3230	-1.55
Sifir Priv	1415	1435	-1.39
Bognanco	221	215	2.79
Zerowatt	5150	5150	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	12.855	12 670
Arca 27	13 496	13 415
Aureo Previdenza	14 788	14 586
Azimut glob. Crescita	12 176	12 106
Capitalgest Azione	13 025	12 892
Capitalras	12 059	11 851
Carifondo Delta	15 023	14 861
Centrale Capital	14 116	13 953
Cisalpino Azionario	10 816	10 730
Coopinvest	10 928	10 881
Euro Aldebaran	12 064	11 971
Euro Junior	13 840	13 723
Euromob. Risk Fund	14 801	14 612
Finanza Romagest	10 37[illegible]	10 216
Fiorino	30 182	30 142
Fondersel Industria	7 646	7 527
Fondersel Servizi	10 166	9 973
Fondicri Selez. Italia	12 986	12 827
Fondinvest 3	12 267	12 070
Aondo Prof.	43 722	43 550
Aondo Prof. Gestione	12 242	12 048
Fondo Trading	8 112	8 039
Galileo	10 901	10 777
Genercomit Capital	10 692	10 640
Gepocapital	12 796	12 692
Gesticredit Borsitalia	10.000	10 000
Gestielle A	8 878	8 677
Imicapital	0	27 609
Imindustria	0	10 906
Imi Italy	0	12 986
Industria Romagest	9 204	9 086
Interbancaria Az.	18 675	18 552
Investire Azionario	11 881	11 784
Lagest Azionario	16 176	16 005
Lombardo	14 308	14 202
Phenixfund Top	9 916	9 828
Primecapital	34 460	34 165
Primeclub Azionario	11 483	11 389
Primeitaly	11 083	10 905
Quadrifoglio Azionario	12 253	12 035
Risparmio Italia Az.	12 437	12 275
Salvadanaio Az.	10 555	10 426
Sogesfit Finanza	10 000	10 000
Sviluppo Azionario	12 323	12 064
Sviluppo Indice Italia	8 007	7 869
Sviluppo Iniziativa	11 909	11 747
VenetoBlue	10 351	10 202
VenetoVenture	10 380	10 359
Venture-Time	11 430	11 439
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	15 385	15 595
Adriatic Europe Fund	14 552	14 670
Adriatic Far East Fund	11 737	11 659
Adriatic Global Fund	15 162	15 306
America 2000	12 944	13 153
Aureo Global	10 000	10 000
Azimut Borse Internaz	10 166	10 230
Azimut Trend	9 725	9 729
Bai Gest Azion.Internaz	10 000	10 000
BN Mondialfondo	12 523	12 577
Capitalgest Internaz.	12 030	12 102
Carifondo Ariete	12 039	12 102
Carifondo Atlante	12 248	12 298
Centrale America	11 560	11 676
Centr. America (dol)	7,370	7,336
Centrale Estremo Orient	10 702	10 707
Cen. Estr. Oriente (Yen	771	766
Centrale Europa	13 538	13 724
Centr. Europa (Ecu)	7,156	7,144
Eptainternational	14 350	14 388
Fideuram Azione	13 276	13 412
Fondicri Inter	17 212	17 264
Europa 2000	14 259	14 356
Genercomit Europa	14 544	14 702
Genercomit Internazion.	16 094	16 189
Genercomit Nordam	16 967	17 184
Geode	13 764	13.850
Gesticredit Azionario	14 390	14 467
Gesticredit Euroazioni	12 736	12 831
Gesticredit Pharmachem	11 614	11 778
Gestielle I	12 600	12 565
Gestielle Servizi Finan	11 642	11 610
Gestifondi Az Internaz	12 656	12 798
Imi East	0	13 597
Imi Europe	0	12 919
Imi West	0	13 731
Investimese	14 014	14 144
Investire America	16 056	16 239
Investire Europa	12 468	12 578
Investire Internaz.	12 244	12 322
Investire Pacifico	14 065	14 066
Lagest Azionario Intern	13.191	13 280
Magellano	12 145	12 264
Mediceo Azionario	10 000	10 000
Ariente 2000	17.115	16 948
Performance Azionario	11 765	11 837
Personalfondo Az.	13 000	13 062
PrimeGlobal	13.819	13 921
PrimeMediterraneo	12 029	12 066
Prime Merrill America	14 857	15 032
Prime Merrill Europa	15 287	15 390
Prime Merrill Pacifico	16 183	16 116
Sanpaolo H. Ambiente	14 692	14 878
Sanpaolo H Finance	18 418	18 535
Sanpaolo H. Industr.	13 537	13 672
Sanpaolo H Int.	13 612	13 744
Sogesfit Blue Chips	12 923	13 019
Sviluppo Equity	14 498	14 577
Sviluppo Indice Globale	12 119	12 226
Triangolo A	13 562	13 713
Triangolo C	10 971	11 316
Triangolo S	14 312	14 405
Zetastock	13 080	13 145
Zetaswiss	13 851	13 980
BILANCIATI ITALIANI		
America	17 012	16 949
Arca BB	26 126	25 962
Aureo	22 094	21 975
Azimut bilanciato	14 972	14 876
Azzurro	21.140	20 993
BN Multifondo	11 146	11 063
BN Sicurvita	15 040	14 942
Capitalcredit	14 518	14 451
Capitalfit	16 727	16 593
Capitalgest	18 926	18 791
Carifondo Libra	22 667	22 495
Cisalpino Bilanciato	15 317	15 231
Cooprisparmio	10 591	10 494
Corona Ferrea	13 239	13 160
CT Bilanciato	12 705	12 595
Eptacapital	13 004	12 914
Euro Andromeda	21 299	21 172
Euromob. Capital Fund	14 813	14 707
Euromob. Strategic Fund	13 385	13 254
Fondattivo	10 796	10 724
Fondersel	34 317	33 997
Fondicri 2	11.911	11 826
Fondinvest 2	19 270	19 140
Aondo Centrale	17 994	17 887
Fondo Prof. Risparmio	11 490	11 392
Genercomit	23 560	23 422
Geporeinvest	13 061	12 941
Gestielle B	10 486	10 287
Giallo	10 329	10 241
Grifocapital	14 443	14 295
Intermobiliare Fondo	14 442	14 273
Investire Bilanciato	11 745	11 677
Mida Bilanciato	10 467	10 300
Multiras	20 981	20 810
Nagracapital	17 178	17 047
Nordcapital	12.251	12 141
Phenixfund	13.222	13 080
Primerend	21 972	21 871
Quadrifoglio Bil.	13.981	13 840
Redditosette	22 688	22 657
Risparmio Italia Bil.	19.122	19 007
Rolomix	11 656	11 552
Salvadanaio Bil.	14.041	13 912
Spiga d'Oro	13 806	13 740
Sviluppo Portfolio	16.851	16 640
Venetocapital	11.197	11 080
Visconteo	21.957	21 847
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca Te	15.244	15 305
Armonia	12.796	12 898
Centrale Global	16.414	16 525
Cristoforo Colombo	15.590	15 914
Epta 92	13 548	13 552
Fondo Prof. Inter.	14 954	15 063
Gepoworld	11.825	11 883
Gesfimi Internazionale	12.747	12 811
Gesticredit Finanza	14 890	14 954
Investire Globale	12 869	12 949
Nordmix	14.275	14 322
Rolointernational	13 289	13 409
Sviluppo Europa	13.688	13 666
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	16.623	16 594
Arca MM	13.539	13 520
Bai Gest Monetario	10 000	10 000
BN Cash Fondo	12.671	12 637
Capitalgest Moneta	10 473	10 464
Carifondo Carige	10 708	10 685
Carifondo Lire Più	14 403	14 361
Centrale Cash Conto Cor	10 431	10 393
Eptamoney	15 506	15 517
Euromob. Monetario	11 163	11.145
Euro Vega	11 296	11 279
Fideuram Moneta	15 603	15 573
Fondicri Monetario	14 684	14 646
Fondoforte	11.108	11 089
Genercomit Monetario	12 791	12 765
Gesticredit Monete	13 713	13 692
Gestielle Liquidità	12 938	12 915
Gestifondi Monetario	10 221	10 212
Imi 2000	0	18 186
Interbancaria Rendita	22 595	22 562
Italmoney	11 646	11 629
Monetario Romagest	13 095	13 055
Performance Monetario	10 586	10 562
Personalfondo Mon.	15 016	15 013
Primemonetario	16 525	16 493
Quadrifoglio Obbl.	14 185	14 159
Rendiras	16 061	16 039
Risparmio Italia Cor.	14.040	13 998
Sogesfit Conto Vivo	12 547	12 530
Venetocash	12 640	12 625
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10 716	10 700
Arca RR	12 819	12 781
Aureo Rendita	17 623	17 638
Azimut garanzia	13.540	13 537
Azimut glob. Reddito	14 017	14.003
BN Rendifondo	11 144	11 105
Capitalgest Rendita	12 908	12 863
Carifondo Ala	12 176	12 163
Centrale Reddito	18.155	18 112
Cisalpino Reddito	12 805	12 813
Cooprend	11 764	11 742
CT Rendita	11 640	11 600
Aptabond	19 752	19 774
Euro Antares	13 277	13 250
Auromob. Reddito	12 553	12 522
Fondersel Reddito	11 956	11 907
Fondicri I	11 056	11 011
Fondimpiego	17 509	17 502
Fondinvest 1	12 272	12 264
Fondo Prof. Reddito	12 607	12 588
Genercomit Rendita	11 276	11 255
Geporend	10 709	10 695
Gesfimi Previdenziale	11 925	11 898
Gestielle M	10 559	10 524
Gestiras	27 389	27 293
Giardino	11 423	11 454
Griforend	12 479	12 425
Imirend	0	14 205
Investire Obbligaz.	20 249	20 222
Lagest Obbligaz	17 878	17 838
Mida Obbligaz.	15 800	15 734
Money-Time	12 577	12 585
Nagrarend	12 634	12 575
Nordfondo	15.510	15 484
Phenixfund 2	14 915	14 856
Pitagora	11 038	11 001
Primecash	12 072	12 027
Primeclub Obblig.	17 627	17 569
Rendicredit	11 185	11 157
Rendifit	12 372	12 354
Risparmio Italia Red.	20 779	20 716
Rologest	16 180	16 134
Rolomoney	11 075	11 060
Salvadanaio Obb	14 618	14 579
Sforzesco	11 843	11 796
Sogesfit Domani	16 087	16 066
Sviluppo Reddito	17 093	17 127
Venetorend	14 835	14 828
Verde	11.322	11 301
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	17 164	17 280
Arca Bond	13 020	13 084
Arcobaleno	15 329	15 405
Aureo Bond	10.000	10 000
Azimut Rendita Internaz	10 079	10 143
Carifondo Bond	11 165	11 211
Centrale Money	15 633	15 735
Euromob. Bond Fund	12 947	13 093
Euromoney	11 670	11 734
Fondersel Internazional	14 234	14 358
Fondicri Primary Bond	11 836	11 827
Fondicri Pri. Bond (Ecu	6,257	6 157
Gesticredit Globalrend	12 502	12 581
Imibond	0	16 069
Intermoney	12 214	12 228
Lagest Obblig. Internaz	13 783	13 847
Mediceo Obbligazionario	10 000	10 000
Aasi	12 208	12 315
Performance Obbligaz	11 777	11 802
Primebond	17 406	17 501
Sogesfil Bond	10.000	10 000
Sviluppo Bond	18 137	18 281
Vasco De Gama	13 827	13 829
Zetabond	15 048	15 187
Fondo INA	3.193,05	3 188 61
Fondo INA-VE	1 343,61	1 345,84
Sai quota	0.00	17 543,10
ESTERI		
Titoli	Valuta	Lire
Capitalitalia dol.	34,36	54 639
Fonditalia dol	75,76	118 831
Interfund dol.	38,81	60 874
Int.Securities ecu	27,33	51 699
Italfortune A dol	38,72	61 633
Italfortune B dol.	11,21	17 844
Italfortune C dol.	10,95	17 430
Italfortune ecu	10,35	19 891
Italunion dol	21,49	34 276
Mediolanum ecu	20,00	38 253
Rasfund dol.	28,29	45 113
Rominvest It. Bonds ecu	97 01	183 508
Rom. Short Term ecu	156.16	295 417
Rom. Universal ecu	23,91	45 229
Tre R dol. 36,07	57 413	—

CONVERTIBILI

Titoli	Cont	Term
Centrob-bagm96 8,5%	99,45	102,25
Centrob-saf 96 8,75%	92	90,6
Centrob-valt 94 10%	106,7	—
Ciga-88/95 Cv 9%	78	78
Eur Met-Imi94 Cv 10%	97,75	97,7
Euromobil-86 Cv 10%	99,3	99.2
Finmecc-88/93 Cv 9%	103,3	103,25
Imi-86/93 28 Ind	100	—
Imi-86/93 30 Co Ind	100,2	—
Imi-86/93 30 Pco Ind	100	—
Imi-n Pign 93 W Ind	120,5	—
Iri-ans Tras 95 Cv8%	91	91
Italgas-90/96 Cv 10%	111	111,7
kernel It-93 Co 7,5%	98,9	—
Magn Mar-95 Co 6%	89,75	—
Medio B Roma-94exw7%	118	118,5
Mediob-barl 94 Cv 6%	95,9	96,5
Mediob-cir Ris Co 7%	91,8	—
Mediob-cir Ris Nc 7%	97,6	99
Mediob-ftosi 97 Cv7%	89,5	88,2
Mediob-italcem Exw2%	95,05	94
Mediob-italg 95 Cv6%	108,3	108,3
Mediob-pir 96 Cv6,5%	98,75	98,5
Mediob-sic95cv Exw5%	90	89
Mediob-snia Fibre 6%	100,55	101,5
Mediob-unicem Cv 7%	97	94,6
Mediob-vetr95 Cv8,5%	94,5	93
Opere Bav-87/93 Cv6%	107	108,25
Pacchetti-90/95co10%	94,5	—
Pirelli Spa-cv 9,75%	99	98,8
Rinascente-86 Co8,5%	97,35	—
Saffa 87/97 Cv 6,5%	94,4	96
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	100	106,5

CAMBI - Quotazioni indicative

Dollaro	1568,52	1591,42
Ecu	1891,64	1920,84
Marco tedesco	972,00	988,46
Franco francese	287,27	291,92
Sterlina	2381,80	2414,18
Fiorino olandese	864,77	879,38
Franco belga	47,21	47,98
Peseta	13,53	13,79
Corona danese	253,05	257,30
Lira irlandese	2374,74	2411,00
Dracma	7,13	7,24
Escudo	10,41	10,63
Dollaro canadese	1246,84	1261,83
Yen	13,88	13,97
Franco svizzero	1054,11	1071,30
Scellino austria	138,12	140,46
Corona norvegese	228,48	232,17
Corona svedese	205,38	207,88
Marco finlandese	270,36	272,78
Dollaro australiano	1111,61	1124,66

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,5	0 40
Cct Ecu 8593 9%	97,45	-0 05
Cct Ecu 8593 8,75%	99,2	0 71
Cct Ecu 8593 9,75%	97,1	0 00
Cct Ecu 8694 6,9%	95.2	1 49
Cct Ecu 8694 8,75%	98,2	1 03
Cct Ecu 8794 7,75%	96	-3 03
Cct Ecu 8893 8,5%	97,9	-0 10
Cct Ecu 8893 8,65%	95.3	-3 05
Cct Ecu 8893 8,75%	97,5	0 00
Cct Ecu 8994 9,9%	104	1 86
Cct Ecu 8994 9,65%	100	0 00
Cct Ecu 8994 10,15%	101.5	0 00
Cct Ecu 8995 9,9%	100,7	0 70
Cct Ecu 9095 12%	110,1	0 09
Cct Ecu 9095 11,15%	104,5	0 00
Cct Ecu 9095 11,55%	104,5	0 00
Cct Ecu 9196 11%	102,9	-0 10
Cct Ecu 9196 10,6%	105	2 04
Cct Ecu 9297 10,2%	102,95	-1 01
Cct Ecu 9297 10,5%	104,75	0 00
Cct Ecu 93 Dc 8,75%	97	-0 05
Cct Ecu 93 St 8,75%	97,5	1 04
Cct Ecu Nv94 10,7%	102,2	0 00
Cct Ecu-9095 11,9%	103,6	0.44
Cct-15mz94 Ind	100,2	0 25
Cct-17lg93 Cv Ind	99,85	-0 20
Cct-18fb97 Ind	99,1	0 20
Cct-18gn93 Cv Ind	100,05	0 10
Cct-18nv93 Cv Ind	101,2	0 20
Cct-18st93 Cv Ind	100,15	0 20
Cct-19ag93 Cv Ind	100,15	0 00
Cct-19dc93 Cv Ind	103,2	1 28
Cct-20ot93 Cv Ind	100,95	0 00
Cct-ag93 Ind	100,6	0 25
Cct-ag95 Ind	98,55	0 10
Cct-ag96 Ind	96,4	0 00
Cct-ag97 Ind	96.1	0 47
Cct-ag98 Ind	96,2	0 21
Cct-ap94 Ind	100,5	-0 05
Cct-ap95 Ind	97,9	-0 10
Cct-ap96 Ind	97,45	0 26
Cct-ap97 Ind	96,3	0 05
Cct-ap98 Ind	96,5	0 00
Cct-dc95 Ind	100,3	0 15
Cct-dc95 Em90 Ind	99,5	0 05
Cct-dc96 Ind	100,2	0 20
Cct-fb94 Ind	100,1	0 05
Cct-fb95 Ind	100,9	0.05
Cct-fb96 Ind	99,5	0 30
Cct-fb96 Em91 Ind	98,85	-0 50
Cct-fb97 Ind	98,8	0 30
Cct-ge94 Ind	100,5	0 00
Cct-ge95 Ind	99,55	0 05
Cct-ge96 Ind	99,9	0 25
Cct-ge96 Cv Ind	99,7	-0 40
Cct-ge96 Em91 Ind	99,6	0 30
Cct-ge97 Ind	99,4	0.20
Cct-gn93 Ind	100,35	0 05
Cct-gn95 Ind	98,05	-0 05
Cct-gn96 Ind	97,3	0 10
Cct-gn97 Ind	96,25	0 10
Cct-gn98 Ind	97,3	0 72
Cct-lg93 Ind	100,55	-0 15
Cct-lg95 Ind	98,35	0 15
Cct-lg95 Em90 Ind	99,45	-0 15
Cct-lg96 Ind	96,75	0 00
Cct-lg97 Ind	96,2	-0 41
Cct-lg98 Ind	96,7	0 21
Cct-mg93 Ind	99,9	-0 05
Cct-mg95 Ind	97,4	-0 05
Cct-mg95 Em90 Ind	99	0 15
Cct-mg96 Ind	96,45	0 10
Cct-mg97 Ind	95,6	0 37
Cct-mg98 Ind	95,95	-0 05
Cct-mz94 Ind	100,25	-0 05
Cct-mz95 Ind	99.5	0 05
Cct-mz95 Em90 Ind	99,55	0 15
Cct-mz96 Ind	98,85	0 20
Cct-mz97 Ind	97,6	0 10
Cct-mz98 Ind	96,85	0 78
Cct-nv93 Ind	100,3	0.30
Cct-nv94 Ind	99,3	0.15
Cct-nv95 Ind	98,95	0 15
Cct-nv95 Em90 Ind	98,9	0 15
Cct-nv96 Ind	98,75	0 82
Cct-nv98 Ind	95,7	0 16
Cct-ot93 Ind	100,3	0 10
Cct-ot94 Ind	100,4	-0 10
Cct-ot95 Ind	98,1	0 10
Cct-ot95 Em Ot90 Ind	99 5	0 45
Cct-ot96 Ind	97,15	0 21
Cct-ot98 Ind	95,6	-0 05
Cct-st93 Ind	100,4	0 10
Cct-st94 Ind	99,85	0 05
Cct-st95 Ind	.98	0 05
Cct-st95 Em St90 Ind	99,35	0 15
Cct-st96 Ind	96,8	0 15
Cct-st97 Ind	97,85	0 20
Cct-st98 Ind	96	0 05
Btp-16gn97 12,5%	98,75	1 28
Btp-17ge99 12%	96,1	0 42
Btp-17nv93 12,5%	99,95	0 00
Btp-18mg99 12%	95,8	0 21
Btp-18st98 12%	96,25	-0 05
Btp-19mz98 12,5%	98,7	-0 40
Btp-1ag93 12,5%	99,8	0 00
Btp-1dc93 12,5%	99,65	-0 05
Btp-1fb94 12,5%	99,7	0 40
Btp-1ge94 12,5%	99,75	0 00
Btp-1ge94 Em90 12,5%	99.55	0 10
Btp-1ge96 12,5%	99,5	0 51
Btp-1ge97 12%	97,3	1 04
Btp-1ge98 12,5%	98,45	0 00
Btp-1gn94 12,5%	99,5	-0 05
Btp-1gn96 12%	98	0 31
Btp-1gn97 12,5%	98,45	0 56
Btp-1lg93 12,5%	99,8	0 00
Btp-1lg94 12,5%	99,45	0 10
Btp-1mg94 Em90 12,5%	99,45	0 00
Btp-1mg97 12%	97	0 00
Btp-1mz94 12,5%	100,1	0 55
Btp-1mz96 12,5%	99,85	0.96
Btp-1nv93 12,5%	99,9	0 10
Btp-1nv93 Em89 12,5%	99,7	0 05
Btp-1nv94 12,5%	99,45	0 15
Btp-1nv96 12%	97,6	0 62
Btp-1nv97 12,5%	98,6	1 34
Btp-1ot93 12,5%	99,75	-0 10
Btp-1st93 12,5%	99,85	0 00
Btp-1st94 12,5%	99.6	0 25
Btp-1st96 12%	97,9	0 41
Btp-1st97 12%	96,8	0 00
Btp-20gn98 12%	96,5	0 26
Cassa Dp-cp 97 10%	95,5	0 00
Cct-17lg93 8,75%	99,5	0 00
Cct-18gn93 8,75%	98,95	0 46
Cct-18st93 8,5%	100	-2 91
Cct-19ag93 8,5%	101	0 00
Cct-8393 Tr 2,5%	102,2	0 20
Cct-ag99 Ind	95,65	0 10
Cct-ap99 Ind	95,4	0 26
Cct-dc98 Ind	96	-0 05
Cct-fb99 Ind	95,75	0.16
Cct-ge94 Bh 13,95%	100,6	0 00
Cct-ge94 Usl 13,95%	100,65	0 05
Cct-ge99 Ind	95,65	-0 16
Cct-gn99 Ind	96,4	0 68
Cct-lg94 Au 70 9,5%	98,25	0 00
Cct-mg99 Ind	95,25	0 16
Cct-mz99 Ind	95,6	0 26
Cto-15gn96 12,5%	99.9	0 00
Cto-16ag95 12,5%	99,3	0 61
Cto-16mg96 12,5%	99,85	0 00
Cto-17ap97 12,5%	100,65	0 00
Cto-17ge96 12,5%	99,8	-0 20
Cto-18dc95 12,5%	99,25	-0 05
Cto-18ge97 12,5%	100,1	0 15
Cto-18lg95 12,5%	99,5	0 10
Cto-19fe96 12,5%	98,4	0.00
Cto-19gn95 12,5%	99,5	-0 10
Cto-19gn97 12%	99,4	0 10
Cto-19mg98 12%	99	0 10
Cto-19ot95 12,5%	98,9	-0 10
Cto-19st96 12,5%	99,95	0 05
Cto-19st97 12%	100,05	0 10
Cto-20ge98 12%	99,2	-0 15
Cto-20nv95 12,5%	101,2	0 00
Cto-20nv96 12,5%	100	0 00
Cto-20st95 12,5%	98,95	0 25
Cto-dc96 10,25%	98,15	0 00
Cto-gn95 12,5%	99	0 20
Cts-18mz94 Ind	93,3	-0 96
Cts-21ap94 Ind	92	-1 29
Redimibile 1980 12%	103,2	0 00
Rendita-35 5%	62,8	-4 56
Btp-1ge02 12%	94,8	-0 05
Btp-1gn01 12%	95,1	0 16
Btp-1mg02 12%	95	0 05
Btp-1mz01 12,5%	97,85	0 20
Btp-1st01 12%	95,15	0 16
Btp-1st02 12%	95,15	0.05

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	17200	17400
Argento (per kg)	201500	216400
Sterlina vc	125000	134000
Sterlina nc (a. 74)	126000	136000
Sterlina nc (p. 74)	125000	134000
Krugerrand	533000	565000
20 Dollari liberty	555000	680000
50 Pesos messicani	643000	680000
Marengo svizzero	99000	112000
Marengo italiano	102000	116000
Marengo belga	99000	112000
Marengo francese	99000	112000
Marengo austriaco	99000	112000

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	8/4	9/4
Generali	35975	36300
Warr. Generali 91/01	28800	29000
Lloyd Ad.	12200	12410
Lloyd Ad. risp.	9250	9550
Ras	—	—
Ras risp.	—	—
Sai	17940	17740
Sai risp.	7290	7150
Snia BPD*	1038	1020
Snia BPD risp.*	1048	1048
Snia BPD risp. n.c.	675	668
Rinascente	8950	9105
Rinascente priv.	3900	3900
Rinascente r.n.c.	3950	3950
Gottardo Ruffoni	—	—
G.L. Premuda	1540	1540
G L. Premuda risp.	1170	1170
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	—	—
Warrant Sip '91/'94	128	125
Bastogi Irbs	86	86
Comau	1300	1330

	8/4	9/4
Fidis	3540	3590
Gerolimich & C.	—	—
Gerolimich risp.	—	—
Sme ex div.	5902	5950
Stet*	2300	2309
Stet risp.*	1974	1979
Tripcovich	5095	5100
Tripcovich risp.	1411	1430
Attività immobil.	2700	2700
Fiat*	6250	6270
Fiat priv.*	—	—
Fiat risp.*	—	—
Gilardini	2920	2950
Gilardini risp.	1961	1977
Dalmine	400	382
Lane Marzotto	—	—
Lane Marzotto r.	6950	6890
Lane Marzotto rnc	4330	4140

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1400	1400
Carnica Ass.	5500	5500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	—	—
Francoforte	Dax	—	—
Londra	Ft-Se 100	—	—
Sydney	Gen.	—	—
Zurigo	C. Su.	—	—
Bruxelles	Bel.	1260,47	(-0,4)
Hong Kong	H. S.	—	—
Parigi	Cac 40	—	—
Tokyo	Nik.	19892,18	(-0,37)
New York	D.J.Ind.	—	—

PIAZZA AFFARI

Un mercato prudente Assicurativi in ascesa

MILANO — La Borsa valori rallenta ma conserva l'intonazione rialzista, guadagnando oggi ancora qualche punto dopo tre giornate di forte progresso. L'indice Mib chiude con un +0,53%, a 1132 punti, al termine di una seduta caratterizzata da scambi in calo e dal prevalere di sistemazioni di posizioni, in vista delle scadenze tecniche e della pausa festiva.

Con tre giorni di mercato chiuso alle porte, gli operatori hanno preferito assumere un atteggiamento più prudente, considerando inoltre che alla riapertura si dovrà subito affrontare la scadenza della risposta premi, in calendario mercoledì, ma per cui le basi di risposta valide sono quelle di martedì. Si è trattato insomma di una pausa fisiologica, ma la prevalenza degli acquisti comunque ha portato ancora buoni frutti a qualche titolo sempre nel mirino dei compratori.

La domanda ha avuto carattere selettivo, che ha premiato tra gli altri i gruppi Montedison, Olivetti e Pirelli. Per Foro Bonaparte si distinguono le stesse Montedison (+1,26%) e la holding Ferruzzi, mentre nella scuderia di Ivrea salgono le Cir (+2,22%), la Sogefi (+3,92%) e la Olivetti, ma solo nel dopolistino (+1,3% teorico dopo un -0,32% in chiusura). Per la Pirelli infine salgono sia la finanziaria (+1,01%) che la spa (+1,40%).

Fiat ha digerito il forte balzo compiuto in settimana, chiudendo a listino con un +0,05% che vale a listino 6245 lire, e salendo nel finale fino alle 6270-6280 lire. Riscontri negativi invece nel gruppo sia per le finanziarie (Ifi -1,55%9 che per le holding industriali (Snia Bpd -1,74%). Ottimo andamento per gli assicurativi, che traggono profitto dall'approvazione del provvedimento sui fondi pensione e realizzano performance di rilievo, sia con Generali (+0,70% e prezzo sopra le 36 mila lire), che con altri valori come Abeille, Assitalia, Toro (+1,18%), Lloyd Adriatico e Ras. Unica voce dissonante, quella delle Sai (-1,11%).

Contrasti nel comparto bancario, dove salgono Mediobanca, Ambroveneto e soprattutto Comit (+2,02%) e scende Credit (-1,28%), insieme a Banca Roma (-1,58%). Nel resto del listino, sempre positivi i telefonici, problemi per alcuni finanziari come Italmobiliare (-2,23%), Premafin (-4,84%) e in misura minore Gemina.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
9/4	17.00	Fr. SKORFF	Bari	Frigo
9/4	19.00	It. SOCARSEI	Monfalcone	52
9/4	sera	Gr. PARIS II	Ras Lanuf	R/Siot4
9/4	sera	It. SOCARQUATTRO	Monfalcone	52
10/4	4.00	Bu. N. VAPTZAROV	Bourgas	13
10/4	6.00	Ly. SABRATHA	Ravenna	14
10/4	9.30	Gr. LATO	Igoumenitsa	29
10/4	11.00	It. EMILIO PRIMO	Crotone	R/14
10/4	19.00	Tu. GUMBET	Vancouver	Afs
10/4	sera	It. MARIA LAURA	Venezia	SS 1

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
9/4	14.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
9/4	14.00	It. SOCARCINQUE	52	Monfalcone
9/4	17.00	Is. RAQEFET	54	Ashdod
9/4	17.00	Li. CALIFORNIA VENUS	50	Singapore
9/4	sera	Ba. NILS R	55	Beirut
9/4	sera	Ue. K. MEZENTSEV	49	Iliychevsk
10/4	13.00	Gr. LATO	29	Ancona
10/4	17.00	Du. CINDYA	15	Tripoli
10/4	pom.	It. SOCAR 101	52	Venezia
10/4	pom.	Ly. SABRATHA	14	Bengasi

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
10/4	8.00	Gr. PARIS II	rada	Siot 4
10/4	pom.	It. EMILIO PRIMO	rada	14

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

LIRA IN ATTESA

Pasqua tranquilla

ROMA — Dopo mesi di paura e tensione, vissuti sul filo del rasoio, la lira approda al «weekend» pasquale in un clima di relativa tranquillità, innescato dalle incoraggianti previsioni del Governatore della Banca d'Italia («la ripresa è vicina») e del ministro del bilancio («il peggio è passato»).

La moneta italiana, da tempo ostaggio delle incertezze legate alla situazione politica interna, si è mantenuta oggi su quotazioni sostanzialmente invariate, rispetto a giovedì, nei confronti del dollaro, mentre ha subito un lieve riposizionamento sul marco dovuto al bassissimo livello di scambi, in un clima ormai festivo, con la maggior parte dei mercati già in ferie (ieri erano chiusi quelli di Singapore, Hong Kong, Australia, Canada, Spagna, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Svizzera, Sud Africa, Svezia e Austria). Il marco, sul quale la lira aveva recuperato oltre 16 lire, veniva scambiato oggi intorno alle 15, secondo fonti bancarie, a 977 lire (972 giovedì), mentre il dollaro ha oscillato intorno alle 1.570 lire (1568,52 lire giovedì).

Quotazioni di ieri a parte, considerando la scarsa attendibilità di rapporti di cambio influenzati da minime quantità di valute scambiate (la Banca d'Italia ha ritenuto di diffondere ieri le stesse quotazioni indicative di giovedì), la lira si prepara al clima di attesa che precederà l'appuntamento referendario del 18 aprile.

L'atmosfera del venerdì Santo sembra aver avuto un effetto rassicurante sui mercati: nelle poche piazze valutarie aperte scambi ridotti al lumicino e speculatori in vacanza.

Ad approfittare maggiormente del clima pre-pasquale è stato lo yen, che a Tokyo ha fatto segnare un nuovo record storico sul dollaro (113,15 yen), sulla spinta delle quotazioni di giovedì a Londra e New York (il dollaro era sceso sotto la quota psicologica dei 113 yen). Una tendenza che trova conferma a New York, dove ieri, nel corso delle prime contrattazioni il dollaro viene indicato in lieve arretramento rispetto a yen, lira, franco francese e franco svizzero.

AUMENTANO LE ENTRATE TRIBUTARIE

Il Fisco «pesante»

Nei primi due mesi del '93 entrate per 60 miliardi (+3,6%)

Giuliano Amato

ROMA — Sono cresciute del 3,6% le entrate tributarie nei primi due mesi del '93, rispetto allo stesso bimestre dello scorso anno. Le entrate complessive del bimestre gennaio-febbraio sono ammontate a 59.979 miliardi di lire, con un aumento di 2.095 miliardi rispetto al '92. Lo rende noto un comunicato del ministero delle Finanze. Tra le imposte che hanno registrato risultati più favorevoli, quelle sui redditi da capitale, il cui gettito è cresciuto del 15,7%. Nel complesso, informa il ministero delle Finanze, l'incremento di gettito, nonostante le differenze strutturali rilevate, si è collocato in una posizione intermedia tra quello delle previsioni di bilancio (+4,8% rispetto ai dati di preconsuntivo del '92) e quello delle previsioni di competenza compatibili con le stime di cassa contenute nella relazione presentata dal ministro del Tesoro, pari a +2,4%.

Nel solo mese di febbraio le entrate dell'erario sono ammontate a 27.259 miliardi, pari al 4,8% in più rispetto al febbraio '92, quando la crescita era stata, rispetto al '91, del 23,7%. Nel bimestre, l'incremento del gettito è dovuto ai risultati favorevoli delle imposte sul reddito e sul patrimonio (+13,2%), delle imposte sulla produzione, sui consumi e sulle dogane (+12,8%), delle imposte sui generi di monopolio (+12,4%) e del lotto, lotterie e altre attività di gioco (+2%). Per le tasse e imposte sugli affari si è invece verificata una riduzione del 17,2%.

Incremento dovuto ai risultati favorevoli delle imposte sul reddito e sul patrimonio, consumi, dogane e produzione.

Per questa categoria di entrate — informa la nota — la flessione è in buona parte riconducibile agli effetti del regime fiscale dell'Iva per gli acquisti intracomunitari in vigore dall'inizio dell'anno e al trasferimento alle regioni a statuto ordinario del gettito delle tasse automobilistiche. Il gettito lordo dell'Iva a gennaio aveva subìto una forte riduzione (-1.842 miliardi) rispetto allo stesso mese del 1992. Su questo risultato avevano influito sia il sensibile aumento (+800 miliardi) dell'acconto corrisposto nel dicembre 1992, rispetto ai 4.200 miliardi del 1991, sia il mancato introito dell'imposta sugli acquisti intra-comunitari, effettuati nel mese.

Nel mese di febbraio, come previsto, si è verificato un sensibile recupero (+30,3%) dell'Iva sugli scambi interni, dovuto allo slittamento dei tempi di liquidazione dell'imposta sugli acquisti intra-comunitari. Nel complesso, comunque, il gettito lordo dell'Iva nel bimestre risulta del 5,3% inferiore a quello del 1992.

I dati, ancora provvisori, del mese di marzo confermano una prosecuzione del recupero del gettito dell'Iva, che dovrebbe concludersi nel mese di maggio con le liquidazioni da parte dei contribuenti trimestrali. La riduzione di circa 1.600 miliardi per le tasse automobilistiche rispetto ai primi due mesi del 1992, è stata determinata dall'assegnazione del relativo gettito alle regioni. Di segno opposto è stato l'effetto dell'acquisizione da parte dello Stato, dal 1993, del gettito dell'Invim (+150 miliardi).

CONFINDUSTRIA

E Abete rilancia: «Emissioni di titoli legate al marco»

ROMA — «Non si può vivere di svalutazioni. Questo è un punto cruciale. Non solo per l'oggi, dominato dalla instabilità politica, ma anche per il futuro, l'unico vero provvedimento di politica industriale di cui ha bisogno l'economia italiana è la riduzione del costo del denaro. Non è certo un'operazione che si può fare in modo improvvisato, però si può annunciare una discesa programmata dei tassi: per esempio un punto in meno al mese, o mezzo punto ogni quindici giorni, con una dinamica precisa, ancorando le emissioni di Bot e di Cct ad una valuta estera».

Lo ha affermato il presidente della Confindustria, Luigi Abete, nel corso di una intervista a un settimanale. «Dopo tutto — ha aggiunto — se non ancoriamo i Bot al marco ora che il cambio si avvicina a quota 1000, quando mai lo faremo? Questo indurrebbe un anticipo negli investimenti, perché gli acquirenti dei Bot cercherebbero di comprarli prima e non dopo. Così — ha spiegato Abete — si fornirebbe una garanzia concreta sulla volontà di contenere l'inflazione, senza aspettare il rimbalzo tecnico che prima o poi arriverà, probabilmente l'estate prossima. E con il rimbalzo, si rischia che molti si mettano a strillare al ritorno dell'inflazione, creando l'effetto aspettativa. Ecco perché bisogna intervenire in tempi molto rapidi, evitando di ripetere l'errore commesso subito dopo l'ultima Legge finanziaria: la stessa operazione che la Confindustria propone oggi sui tassi si poteva fare benissimo nel primo trimestre dell'anno». Ricostruendo i motivi per i quali all'inizio del 1993 non si è proceduto a consistenti riduzioni dei tassi, Abete ha indicato le responsabilità del governo e delle istituzioni finanziarie: «Risolvendo problemi assai difficili in termini di consenso — ha spiegato il presidente della Confindustria — è stato molto più lento ed incerto di fronte all'altro corno, quello dei tassi. A sua discolpa si può solo dire che le altre istituzioni non l'hanno aiutato».

MERCATI

Fattore export

ROMA — Anche la Confcommercio individua segnali di miglioramento per l'economia italiana. Il nuovo rapporto previsionale Dismod contiene una revisione al rialzo della stima per il tasso di crescita del prodotto interno lordo, che per il 1993 dovrebbe aumentare dello 0,8%, a fronte della precedente previsione dello 0,4%, elaborata in dicembre e coincidente con la proiezione del Governo.

Il documento, curato dalla direzione studi della confederazione, evidenzia «la possibilità di un'uscita più rapida e alquanto meno traumatica della nostra economia dal momento che sta attraversando». Il miglioramento, come già sottolineato anche da altri centri studi, sarà favorito da una crescita delle esportazioni superiore al 7%, legata sia alla forte svalutazione della lira (oltre il 30% da settembre) sia all'accordo sul costo del lavoro.

Meno positive le indicazioni sul versante dei prezzi. Per quest'anno viene previsto un tasso d'inflazione pari al 5,8%, in aumento rispetto al 1992, ma destinato a scendere a quota 4,5% nel 1994.

I primi segnali di schiarita congiunturale non riduardano gli investimenti e l'occupazione. Per i primi sei mesi prevista, sempre per il 1993, una caduta del 3% che verrà seguita da una ripresa solo l'anno successivo. Per l'occupazione, l'anno in corso dovrebbe vedere — sempre secondo il rapporto Dismod — un'ulteriore diminuzione pari allo 0,5% (in termini assoluti 300 mila occupati in meno, se sommati alla flessione del 1992).

IL TESTO DEL DOCUMENTO CONSEGNATO ALLE PARTI SOCIALI

Ecco l'intesa sulla politica dei redditi

Tasso d'inflazione, retribuzioni, politica di bilancio: gli strumenti per creare nuovi posti di lavoro

ROMA — Il governo ha consegnato ieri alle parti sociali il testo del documento sulla politica dei redditi e l'occupazione sul quale sindacati e imprenditori hanno raggiunto un'intesa di massima. La politica dei redditi — si legge nel documento di tre pagine — è uno strumento indispensabile della politica economica, finalizzato a conseguire una crescente equità nella distribuzione del reddito attraverso il contenimento dell'inflazione e dei redditi nominali, per favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale mediante l'allargamento della base produttiva e una maggiore competitività del sistema delle imprese.

In particolare — rileva il documento — il governo, d'intesa con le parti sociali, opererà con politiche di bilancio tese a ottenere un tasso d'inflazione allineato alla media dei paesi comunitari economicamente più virtuosi, la riduzione del debito e del deficit dello Stato e la stabilità valutaria. L'attuale fase d'inserimento nell'Unione europea — continua il documento — sottolinea la centralità degli obiettivi indicati e la necessità di ampliare le opportunità di lavoro attraverso il rafforzamento dell'efficienza e della competitività delle imprese, con particolare riferimento ai settori non esposti alla concorrenza internazionale, e della pubblica amministrazione.

Una politica dei redditi così definita, assieme all'azione di riduzione dell'inflazione — continua il documento — consente di mantenere l'obiettivo della difesa del potere d'acquisto delle retribuzioni. Le parti ritengono che azioni coerenti di politica di bilancio e di politica dei redditi, come quelle indicate, concorreranno ad allineare il costo del denaro in Italia con quello del resto d'Europa. Il governo afferma poi di voler collocare le sessioni di confronto con le parti sociali sulla politica dei redditi in tempi coerenti con i processi decisionali in materia di politica economica, in modo da tenere conto dell'esito del confronto nell'esercizio dei propri poteri e delle proprie responsabilità.

Nella sessione di maggio-giugno — aggiunge il documento — saranno indicati, prima della presentazione del documento di programmazione economico-finanziaria, gli obiettivi della politica di bilancio per il successivo triennio. Questa sessione punterà a definire, previa una fase istruttoria che selezioni e qualifichi gli elementi di informazione necessari comunicandoli preventivamente alle parti, con riferimento anche alla dinamica della spesa pubblica, obiettivi comuni sui tassi d'inflazione programmati, sulla crescita del Pil e sull'occupazione.

Nella sessione di settembre, nell'ambito degli aspetti attuativi della politica di bilancio, da trasporre nella legge finanziaria — continua il documento — saranno definite le misure applicative degli strumenti di attuazione della politica dei redditi, individuando le coerenze dei comportamenti delle parti nell'ambito dell'autonomo esercizio delle rispettive responsabilità.

ALLA FIERA DI MILANO

Centro servizi per gli affari

Dal 19 aprile una banca e uffici informazioni

MILANO — La Fiera di Milano cresce. Dal 19 aprile entra in funzione un Centro servizi, utile agli operatori e agli espositori italiani e stranieri. E' collocato nel cuore del quartiere urbano e si sviluppa su più piani. «Le fiere assumono ogni giorno che passa un maggior ruolo e una maggiore importanza: sia come momento espositivo, sia come occasione primaria di aggregazione delle forze produttive degli uomini d'affari, di espositori e operatori, di chi fa business».

E la Fiera di Milano non ha intenzione di restare a guardare: «Intende non solo conservare il suo ruolo primario, ma anche potenziarsi, modernizzarsi, offire ai suoi frequentatori qualificati servizi che sono necessari per poter operare al meglio, controbattendo così la concorrenza e allineandosi ad altre fiere all'avanguardia». Ecco che cosa offrirà a partire dal prossimo 19 aprile: uno «stand» per informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro La Scala con la possibilità di prenotare e comprare i biglietti direttamente. Nel Centro si potranno ottenere informazioni sulla città di Milano e sulle principali località turistiche della Lombardia. Non mancano neppure un'agenzia di viaggi e turismo, una farmacia e uno sportello bancario.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

- La durata di questi CCT inizia il 1º marzo 1993 e termina il 1º marzo 2000.
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola, del **6,50%** lordo, verrà pagata il 1º settembre 1993. L'importo delle cedole successive varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 12 mesi maggiorato dello spread di 50 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Per il primo semestre il rendimento effettivo netto è dell'**11,70%** annuo nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **13 aprile.**
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1º marzo; all'atto del **pagamento (16 aprile)** dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

CONFINDUSTRIA: INTERVISTA A CIPOLLETTA

«E' presto per dire ripresa»

«Si è solo fermata la caduta. Bisogna proseguire sulle privatizzazioni»

ROMA — Da un estremo all'altro. Mentre mezza Italia sembra aver riscoperto l'ottimismo di giorni lontani, pronosticando una rapida uscita dal tunnel della crisi e una ripresa ormai prossima, la Confindustria frena gli entusiasmi e sceglie la strada della prudenza. A illustrare i perché della cautela imprenditoriale è il direttore generale di viale dell'Astronomia, Innocenzo Cipolletta, che in questa intervista giudica anche indispensabile non fermarsi sulla strada delle privatizzazioni e della sterilizzazione del costo del lavoro e spiega i motivi del sì confindustriale al referendum del 18 aprile sull'elezione del Senato.

Dottor Cipolletta, si può veramente parlare di ripresa dietro l'angolo?

«Direi di no. Direi che l'ottimismo che appare in questo momento deriva dall'eccessivo pessimismo dei mesi passati. Per quanto ci riguarda vediamo che la produzione industriale è scesa in maniera molto profonda fino al dicembre 1992. Da allora la caduta si è fermata e questo sicuramente rappresenta un primo passo necessario per una ripresa. Che ancora però non c'è».

Cosa ha bloccato la caduta?

«Fondamentalmente è iniziato un flusso positivo delle esportazioni che ha compensato la domanda interna ancora molto bassa. Alla base di questo fenomeno c'è la svalutazione della lira, ma c'è anche il blocco della scala mobile. La svalutazione da sola non sarebbe stata sufficiente. In definitiva direi quindi che è molto presto per parlare di ripresa. Più semplicemente l'Italia sta recuperando posizioni su mercati per ora ancora molto fragili».

Il Governo è tornato alla carica sulle privatizzazioni. Come valuta i nuovi piani presentati da Barucci?

«Mi pare presto per dare giudizi. E' positivo che il Governo abbia fatto un programma dettagliato, indicando date e anche qualche modalità. Ma al di là di tutto è fondamentale che il processo delle privatizzazioni non sia messo in dubbio da modifiche al Governo. Per questo a nostro avviso le privatizzazioni devono diventare atti di ordinaria amministrazione in modo che decisioni politiche successive non le possano modificare».

La debolezza del Governo sembra riflettersi anche sulla trattativa sul costo del lavoro.

«E' vero. Ma come per le privatizzazioni, il problema costo del lavoro va portato avanti comunque, con questo Governo o con qualsiasi governo, indipendentemente dalle condizioni politiche. Sono tappe troppo importanti».

Il 18 aprile voterete sì al referendum sull'elezione del Senato. Perché?

«Perché chiediamo di avere un sistema rappresentativo che sia al tempo stesso più aderente alla volontà della gente. E questo sistema è quello uninominale a circoscrizioni limitate».

Chiara Raiola

Innocenzo Cipolletta

NEI PRIMI MESI DEL '93 GLI ORDINI SCENDONO DELL'1,6%

Macchine utensili, mercato in frenata

ROMA — Segnali contrastanti per il mercato delle macchine utensili. Secondo i dati elaborati da Ucimu-Sistemi per produrre, relativi ai primi tre mesi del '93 si segnala in particolare un aggravarsi della crisi sul mercato interno. Infatti nel primo trimestre 1993 gli ordini totali di macchine utensili hanno fatto registrare un calo dell'1,6% — a valori costanti — rispetto allo stesso periodo del 1992: l'incremento del 24,6% degli ordini dall'estero non è infatti stato sufficiente a compensare la flessione del 19% della domanda interna, segnale allarmante della profondità ed intensità della recessione in corso nel Paese.

Più in particolare, in base ai risultati di una indagine campione svolta all'inizio del 1993, il carnet d'ordini è sceso a 4,2 mesi di produzione — il livello più basso dal 1983 — e il 40% delle aziende del campione ha dichiarato che avrebbe fatto ricorso alla cassa integrazione nei primi tre mesi dell'anno.

Per gli ordini di macchine utensili si tratta di un crollo perdurante ormai dal gennaio '90, interrottosi soltanto nel secondo trimestre del '92 in coincidenza con l'entrata in vigore della legge 317 sull'innovazione e lo sviluppo della Pimi, i cui fondi si esaurirono peraltro nello spazio di pochi giorni.

«Un provvedimento governativo di assegnazione dei fondi non utilizzati su altri capitoli all'incentivo in «conto capitale» — ha affermato a questo proposito il presidente dell'«Ucimu-Sistemi per produrre» Flavio Radice — rappresenterebbe un deciso segnale di incoraggiamento per tutto il settore delle piccole e medie aziende, senza costituire un aggravio per la finanza pubblica».

«Tanto più che anche la Cee — ha concluso Radice — ha recentemente sciolto ogni riserva sulla legittimità della 317, riconoscendone importanza e validità quale strumento principe per l'aggiornamento tecnologico delle piccole aziende».

Per quanto riguarda la domanda estera, la crescita degli ordini conferma il trend positivo di fine 1992.

LLOYD / RICHIESTA DEI SINDACATI A FINMARE

«Rinviate l'assemblea»

«Inopportuna» tenerla il 14 aprile - Adriatica, bilancio attivo

TRIESTE — Non è opportuno che l'assemblea societaria del Lloyd Triestino abbia luogo nella stessa giornata — mercoledì 14 aprile — in cui a palazzo Chigi ministri, Iri, Regione, sindacati s'incontrano per studiare le possibili alternative all'incorporazione della compagnia in Finmare. Ergo, Cgil Cisl Uil triestine chiedono all'amministratore delegato di Finmare, Ezio Alcide Rosina, di procrastinare la data dell'assemblea «per ragioni di evidente opportunità». E così hanno spedito un telegramma a Genova, destinatario proprio il *patron* di Finmare. L'assemblea degli azionisti lloydiani — cui partecipa la sola Finmare, proprietaria al 100% della compagnia — continua a essere un appuntamento temuto dal personale dell'azienda e dai sindacati; si pensa, infatti, che la finanziaria Iri possa in tale sede comunicare la decisione «fusionista». Quando Tesini è venuto l'altro giorno in visita pastorale a Trieste, era stato detto in verità che l'assemblea non avrebbe trattato il ferale argomento e che si sarebbe limitata all'esame e all'approvazione del bilancio. Tutto questo per evitare sgradite accelerazioni in direzione di Genova, proprio quando l'impegno preso dalla Regione sembra far intravvedere uno spiraglio di salvezza per l'autonomia societaria del Lloyd. Tra l'altro nei prossimi giorni il nuovo commissario dell'Eapt, Vinci Giacchi, incontrerà alcuni ministri per spiegare loro l'importanza del Lloyd per il porto di Trieste.

A proposito di società Finmare, si è svolta ieri a Venezia l'assemblea dell'**Adriatica** di navigazione, che ha chiuso il '92 con un utile di 9 miliardi e 15 milioni. Nonostante le difficoltà create dalla guerra nell'ex Jugoslavia, il trasporto passeggeri è cresciuto del 7,6%, quello merci dell'1,8%, quello di auto del 12,6%. Dal '93 al '95 il consiglio di amministrazione sarà composto da Claudio Boniciolli, Carlo Cioni, Oronzo Giannuzzi, Giorgio Grosso, Ugo Raimondi.

ma. gr.

LA LEGA NORD DOMANDA

Una Finporto «immobiliare»?

TRIESTE — La Lega nord triestina continua il suo romanzo a puntate, dedicato alla «Finporto story». E nei giorni scorsi siamo giunti alla terza tappa del «feuilleton»: i leghisti non capiscono perchè spetti a Finporto occuparsi della cessione dei beni che l'Ente porto triestino mette in vendita per turare le falle del proprio bilancio.

Un comunicato della Lega, in ordine all'intesa intervenuta tra i commissari Eapt uscenti e il consigliere delegato di Finporto (il socialista Marchetti), «... continua a rimanere un ambiguo affare privato». I leghisti giudicano incredibile che non vi sia la necessaria trasparenza, in termini di valore patrimoniale e di parametri urbanistici, nell'allestimento di un'operazione immobiliare di grande rilievo, che riguarda aree importanti come gli edifici di corso Cavour, il Porto vecchio, l'area ex Esso.

Un grande business immobiliare — commenta la Lega — condotto «alla chetichella». Il modo — accusano i leghisti — con cui viene proposta la vendita di questi beni fanno ritenere che l'ingente patrimonio non sia debitamente tutelato. Quindi il Carroccio chiede di «... conoscere urgentemente il testo dell'accordo tra Porto e Finporto, la composizione e le eventuali incompatibilità formali ... del consiglio di amministrazione Finporto nonchè i programmi e i piani urbanistici in base ai quali si propone la vendita dei beni del Porto».

Si ricorda che, ancora prima della gestione commissariale Fusaroli-Santoro, l'Eapt aveva deciso la cessione di alcuni beni (piscina, magazzino vini, ecc.), vendita dalla quale l'ente riteneva di introitare 6 miliardi, utili per puntare al pareggio di bilancio. A Finporto il compito di provvedere all'alienazione. Ma la finanziaria portuale — domandano i leghisti — quali competenze immobiliari possiede, per seguire un'operazione così delicata?

ma. gr.

PITTINI E I 15 MLD DI FRIULIA

«Siamo obbligati a crescere»

Le Ferriere Nord, sostiene l'industriale friulano (in foto), nel '92 hanno aumentato il volume produttivo. «Trieste è sempre nel cuore».

TRIESTE — I 15 miliardi di Friulia, che parteciperanno in modo significativo alla ricapitalizzazione a 63 miliardi delle Ferriere Nord, il gruppo siderurgico friulano li ha senz'altro meritati. Andrea Pittini ne è convinto: «Nel '92 siamo stati gli unici ad aumentare i volumi e a realizzare utili — se si eccettua la partita triestina (le perdite di Servola ndr)». «L'azienda è sana — ha aggiunto brevemente Pittini, restio a comunicare dati dettagliati — siamo destinati, anzi obbligati a crescere».

Anche Friulia si è convinta che valesse la pena dare fiducia al gruppo osovano, considerato — secondo informazioni assunte presso la finanziaria regionale — tecnologicamente moderno e aggiornato. Nonostante la drammatica congiuntura negativa del comparto siderurgico, la risposta delle cifre '92 è stata buona, ragion per cui Friulia ha ritenuto opportuno sfidare le difficoltà di un settore «a rischio» e scommettere su Pittini.

Il robusto contributo di Friulia rinsangua, sotto il profilo finanziario, un'azienda che, per quanto solida sul piano produttivo e commerciale, ha pagato un pesante pedaggio nell'operazione servolana — si parla di una cinquantina di miliardi. Pittini ha fortemente potenziato lo stabilimento di Osoppo, dove funziona un efficiente laminatoio, che lavora gran parte delle billette sfornate dalla Ferriera di Servola. E Pittini non ha dimenticato il grande progetto sinergico Osoppo-Servola e lo ritiene percorribile; «Trieste è sempre nel cuore», ci ha detto ieri, facendo però chiaramente intendere che è il caso di procedere con i piedi di piombo.

I 15 miliardi, che Friulia impiega nell'aumento di capitale delle Ferriere Nord (dove già aveva una quota), potrebbero essere un interessante precedente anche per la Ferriera di Servola. Sotto sotto e, per esempio, la tesi di Sergio Trauner, presidente dell'Ilva: «La disponibilità di De Puppi — ha commentato l'avvocato liberale — nel ricercare soluzioni imprenditoriali e societarie idonee per la Ferriera è un segnale senz'altro positivo».

Il mercato siderurgico, benchè si siano avvertiti sintomi di ripresa soprattutto per quanto riguarda i prezzi, non si è tuttavia ancora stabilizzato. Sulle aziende pesano oneri finanziari cospicui. L'Ilva, per esempio, chiude il '92 con un deficit consolidato di circa 2500 miliardi. Con 'sti chiari di luna, con un contenzioso aperto a Bruxelles, dopo l'abbandono dei cosiddetti prodotti «lunghi», l'acciaio pubblico sembra poco propenso a reimpegnarsi a Servola. A parte, forse, banchina e centrale energetica.

Massimo Greco

ACCIAIO

Ilva vende la Cogne

ROMA — Hayao Nakamura, dopo aver ridisegnato la struttura aziendale, ed in vista della messa a punto del piano di riassetto, ha iniziato a mettere sul mercato qualche azienda. E' la volta della Cogne acciai speciali, società che fa capo alla Cogne Spa, che nel '92 ha prodotto 150 mila tonnellate di acciaio inox con 500 dipendenti. Con un annuncio a pagamento pubblicato su alcuni quotidiani, l'Ilva ha deciso di vendere la società che ha sede ad Aosta, di cui detiene, attraverso la Cogne Spa, la totalità del capitale sociale.

Nel testo del comunicato si precisa che tutte le società interessate ad una eventuale acquisizione della Cogne acciai speciali sono invitate a fare richiesta del materiale illustrativo entro il prossimo 28 aprile, allegando il proprio atto costitutivo, lo statuto sociale, la composizione e i partecipanti al capitale, l'elenco dei membri degli organi sociali, l'ultimo bilancio approvato, la situazione patrimoniale aggiornata ed ogni altra notizia utile a inquadrare l'impresa che intende fare offerta d'acquisto.

Nell'annuncio l'Ilva informa inoltre che le richieste incomplete non saranno prese in considerazione e che l'acquisizione del dossier di informazioni comporta l'impegno a non divulgare le indicazioni in esso contenute.

UN VERTICE ALL'ESA

Rilanciare l'artigianato

Un'agenzia per rilanciare l'immagine dei prodotti regionali

UDINE — Le prospettive dell'ente di sviluppo dell'artigianato (Esa), le scelte della regione per dare dinamicità e garantire tenuta a questo settore e in generale all'economia e al settore produttivo del Friuli-Venezia Giulia, anche nell'attuale difficile congiuntura: se ne è discusso nel corso dell'incontro che il vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'industria e artigianato, Ferruccio Saro, ha avuto a Udine con il presidente Carlo Faleschini e i dirigenti dell'Esa.

Il vicepresidente Saro ha colto l'occasione per illustrare gli strumenti e le direttive adottati dalla giunta per rendere quanto più efficaci gli interventi a sostegno delle imprese artigiane.

Anche se, come ribadito pure da Faleschini, è andato rafforzandosi il concetto della compartecipazione finanziaria degli operatori nelle iniziative di crescita, adeguamento e sviluppo delle aziende artigiane, appare fondamentale il ruolo della Regione, tramite l'Esa, per consolidare il tessuto economico e produttivo; un'azione particolarmente importante per la razionalizzazione delle iniziative nel campo del credito.

Il rappresentante della Giunta regionale ha annunciato che intende promuovere in tempi brevi un incontro per coordinare gli strumenti finanziari per il credito alle imprese: per raggiungere questo scopo dovranno agire in connessione tra loro l'Esa, il Congafi, l'Artigiancassa e il Fondo di rotazione. Nel contempo anche la promozione dovrà essere coordinata per evitare la dispersione delle risorse tra enti, strutture e società impegnate in iniziative omologhe.

«Per arrivare a questo risultato è auspicabile — ha detto — sia costituita in tempi brevi l'Agencomenst, la società a gestione privatistica che tra i suoi scopi ha anche quello di razionalizzare la diffusione dell'immagine dei prodotti di tutti i settori produttivi del Friuli-Venezia Giulia».

E la Regione, in questo contesto, dovrà mantenere il suo ruolo di indirizzo, in un quadro che Saro ipotizza come estremamente «sburocratizzato» per dare efficacia e immediatezza agli interventi di competenza della Regione.

Dopo queste considerazioni di carattere generale Saro è sceso nei dettagli delle problematiche illustrate da Faleschini: ha ricordato la disponibilità di oltre otto miliardi di lire per il Congafi artigianato, per attivare operazioni creditizie per un ammontare complessivo di 150 miliardi di lire, e ha annunciato che si terrà entro il mese di maggio un seminario per fare il punto sullo stato dell'artigianato e sulle sue esigenze. «L'iniziativa rappresenterà un momento di verifica — ha affermato il vicepresidente — e sarà aperta agli esponenti più qualificati del settore; non si tratterà di una manifestazione propagandistica, ma di una giornata di studio».

ALPE ADRIA

Scambi più stretti con l'Ungheria

TRIESTE — Il vicepresidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Angelo Spagnol, ha ricevuto ieri il vicepresidente della contea ungherese Gyor Moson Sopron, Szentkuti Karoly, e il direttore dell'azienda di promozione turistica di quella regione, Bedecs Gyula, che è anche presidente dell'Isonzo Barati Kor, un'associazione degli amici dell'Isontino.

L'associazione — ha precisato Szentkuti Karoly — ha presupposti storici, perché nella memoria degli ungheresi la prima guerra mondiale è strettamente connessa con l'Isonzo, ma ne ha anche di similitudine geopolitica ed economica, essendo la contea, come il Friuli-Venezia Giulia, una regione di confine. A questi si aggiunge infine la comune appartenenza alla comunità di lavoro di Alpe Adria.

PRODOTTI ASSICURATIVI NEI SUPERMERCATI

La polizza nel carrello

Pratica frequente negli Usa, in Europa s'impone solo in Spagna

L'iniziativa di maggior rilievo è quella della compagnia spagnola El Corte Ingles che possiede una catena di negozi e una serie di ipermercati. Dal 1982 vende prodotti assicurativi specializzati come la copertura multirischio abitazione simile alla polizza Nova lanciata dalle Generali in Italia. Di recente la società ha iniziato a vendere attraverso il marketing diretto sia per posta che con interviste telefoniche, con buon successo.

TRIESTE — La vendita di prodotti assicurativi nei supermercati è una pratica abbastanza frequente negli Stati Uniti, ma in Europa non ha incontrato finora un particolare successo presso il pubblico. L'iniziativa di maggior rilievo è quella della spagnola El Corte Ingles, che possiede una catena di negozi dello stesso nome e una serie di ipermercati di nome Hypercor. Il gruppo commercializza principalmente prodotti alimentari, abbigliamento, arredamento e viaggi. A partire dal 1982 ha iniziato la vendita di prodotti assicurativi specializzati, che possono essere pagati in contanti o con la fidelity card dello stesso gruppo El Corte Ingles.

I prodotti che hanno incontrato maggior successo presso il pubblico spagnolo sono tre. La copertura multirischio abitazione, con un capitale massimale di circa 135 milioni di lire, prevede un parziale rimborso dei premi se per 10 anni non viene denunciato nessun sinistro: una formula simile alla polizza Nova lanciata dalle Generali in Italia.

La polizza infortuni garantisce fino a 675 milioni di lire per invalidità permanente e fino a 340 milioni in caso di morte. E' pure previsto il rimborso delle spese con una copertura di assistenza turistica se l'infortunio avviene a più di 30 chilometri dal domicilio abituale dell'assicurato. E' interessante notare il fatto che questo contratto prevede un'età minima di 14 anni per la sottoscrizione.

Vi è poi il piano pensione Corte Ingles, con un premio minimo di 800 mila lire all'anno, integralmente deducibile dal reddito imponibile e che presenta uno dei migliori tassi di redditività di tutto il mercato spagnolo. Il successo di questo prodotto è stato facilitato anche dal fatto che è stato lanciato proprio mentre il governo spagnolo ha portato fino a 10 milioni l'ammontare dei premi vita o pensione deducibili dal reddito delle persone fisiche. Tutti i contratti offerti sono molto semplici e richiedono una gestione poco complicata. I clienti abituali della catena dei supermercati che sono titolari della carta fedeltà Corte Ingles hanno, in più, condizioni facilitate o esclusive.

Con questa politica commerciale El Corte Ingles incassa oggi circa 11 miliardi di premi e ha un portafoglio clienti di 350 mila assicurati. Di recente la società ha iniziato a vendere gli stessi prodotti con il marketing diretto, sia per posta sia con inteviste telefoniche, sembra con discreto successo. Gli elementi che giocano positivamente sull'immagine e sul gradimento del pubblico sono l'alta qualità dei prodotti della catena, l'elevata notorietà del marchio, la formazione continua del personale e il forte orientamento al servizio alla clientela: di questa linea politica anche i prodotti assicurativi ne ricavano beneficio.

Dario Escher

CEE

Disciplina per i Tir

BRUXELLES — Potrebbe essere portato a 44 tonnellate il peso massimo consentito del carico dei camion che possono circolare nella Comunità. Secondo gli ultimi orientamenti della commissione Cee, in prospettiva della liberalizzazione del cabotaggio stradale di merci nella Cee, i Tir autorizzati al trasporto transfrontaliero e nazionale non potranno oltrepassare questo limite di peso e dovranno avere una larghezza massima di 2,55 metri anche se è prevista una possibilità di deroga per i camion per uso locale.

Attualmente la legislazione comunitaria sulle norme tecniche dei Tir (che risale all'85) si applica esclusivamente agli autoveicoli destinati al traffico transfrontaliero, ma non a quelli utilizzati per i trasporti all'interno di uno stato membro. La direttiva consente agli Stati membri la libertà di definire norme nazionali per i camion destinati esclusivamente ai trasporti interni.

La necessità di armonizzare le norme dell'insieme dei camion senza troppo «intervenire» nelle decisioni degli stati membri ha convinto la commissione Cee a essere più flessibilie.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Ai sensi dell'art.6 della legge 25 febbraio 1987, n.67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1993 ed al conto consuntivo 1991.

1. Le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:

(in milioni di lire)

E N T R A T E — DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO 1993	ACCERTAMENTI CONTO CONSUNTIVO 1991
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	60.000	130.520
- TRIBUTARIE	1.713.000	1.571.892
Tributi propri	(-)	(-)
Tributi devoluti dallo Stato	(1.713.000)	(1.571.892)
- TRASFERIMENTI DALLO STATO	1.762.443	1.952.497
di cui su fondo sanitario nazionale	(1.643.158)	(1.773.911)
- ALTRE ENTRATE	71.429	55.346
Totale entrate correnti	3.606.872	3.710.255
- TRASFERIMENTI	443.121	292.924
- di cui dallo Stato	(443.121)	(292.924)
- da altri soggetti	(-)	(-)
- ALTRE ENTRATE	38.221	27.882
- ASSUNZIONE MUTUI E PRESTITI	355.824	30.894
Totale entrate conto capitale	837.166	351.700
- PARTITE DI GIRO	2.946.000	2.493.939
di cui per prelevamenti da Tesoreria dello Stato	(2.946.000)	(2.493.939)
Totale entrate	7.390.038	6.555.894
SOMME TRASFERITE DAL 1990		1.461.481
Totale generale	7.390.038	8.017.375

S P E S E — DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO 1993	IMPEGNI CONTO CONSUNTIVO 1991
CORRENTI	3.051.921	2.855.337
- di cui trasferimenti a UU.SS.LL.	(2.213.986)	(2.060.277)
- trasferimenti a enti pubblici	(254.592)	(292.475)
- DI INVESTIMENTO	1.363.772	1.302.694
- RIMBORSO MUTUI E PRESTITI (Quota Capitale)	28.345	16.585
- PARTITE DI GIRO	2.946.000	2.493.939
- di cui per versamenti nei c/c presso Tesoreria Stato	(2.946.000)	(2.493.939)
Totale spese	7.390.038	6.668.555
SOMME TRASFERITE AL 1992		1.282.206
AVANZO DI GESTIONE	(-)	66.614
Totale generale	7.390.038	8.017.375

2. La classificazione delle principali spese correnti e di investimento, desunte dal consuntivo dell'anno 1991, secondo l'analisi economico-funzionale, è la seguente:

DESCRIZIONE	AMMINISTRAZIONE GENERALE	ISTRUZIONE E CULTURA	AZIONI E INTERVENTI CAMPO ABITAZIONI	AZIONI E INTERVENTI CAMPO SOCIALE	TRASPORTI E COMUNICAZIONI	INTERVENTI IN CAMPO ECONOMICO	ONERI NON RIPARTIBILI	TOTALE
Personale in attività e in quiescenza	221.575.961.556			9.700.000.000				231.275.961.556
Acquisto beni e servizi	100.615.433.182	4.377.653.280	763.439.177	1.771.726.924	182.865.458	3.809.129.862	3.251.056.980	114.771.304.863
Trasferimenti correnti	8.010.834.853	96.023.044.954	3.521.402.815	2.150.859.947.188	98.894.617.000	103.463.445.233	4.176.977.098	2.464.950.269.141
Interessi passivi				8.936.414.918	6.711.450.938		85.812.838	15.744.678.694
Investimenti diretti	79.714.650.313	1.123.832.150	1.839.277.660	25.413.308.607	3.660.910.382	79.417.074.487	10.534.949.345	201.704.002.944
Investimenti indiretti		48.598.069.089	199.062.959.691	438.651.279.749	38.672.963.084	365.815.311.936	9.915.962.181	1.100.716.545.730
Altre spese	9.681.423.110						16.615.312.129	26.296.735.239
Totale	419.598.303.014	150.122.599.473	205.187.079.343	2.635.332.677.386	148.133.806.862	552.504.961.518	44.580.070.571	4.155.459.498.167

3. Risultanze finali a tutto il 31.12.1991 desunte dal consuntivo:

FONDO DI CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	446.691.757.065
RESIDUI ATTIVI	2.696.709.892.594
RESIDUI PASSIVI	1.731.629.491.551
SOMME TRASFERITE AL 1992 - ART.6 L.R. 10/1982	1.285.251.538.391
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.1991	126.520.619.717
RESIDUI PASSIVI PERENTI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	54.015.475.464

4. Le principali entrate e spese correnti per abitante, desunte dal conto consuntivo 1991, sono le seguenti:

Entrate correnti	
di cui:	
- Tributarie	L. 1.317.021
- Contributi e trasferimenti dello Stato	L. 1.635.914

Spese correnti	
di cui:	
- Fondo sanitario nazionale	(L. 1.457.040)
- Integrazione regionale fondo sanitario	(L. 142.435)

Il Presidente della Giunta Regionale
Avv. Vinicio Turello

RAIUNO

6.00 SENZA RETE. Varietà.
7.15 ECCO LA FELICITA'. Film.
9.00 LA PENISOLA DEL TESORO.
10.10 VEDRAI
10.40 ORIONE. Concerto.
12.20 CHECK UP.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 CHECK UP.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE.
14.15 PRISMA.
14.45 SABATO SPORT.
16.20 GRANDI MOSTRE.
16.50 TGS CAMBIO DI CAMPO.
17.00 DISNEY CLUB.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.10 TGS 90 MINUTO.
18.40 PIU' SANI PIU' BELLI.
19.25 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.30 TELEGIORNALE SPORT.
20.40 SALUTI E BACI. Con Pippo Franco.
23.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.05 SPECIALE TELEGIORNALE UNO.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.35 HO SOGNATO UN ANGELO. Film.
2.30 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
2.35 FOLLIE D'INVERNO. Film.
4.15 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
4.20 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.
5.20 DIVERTIMENTI.

RAIDUE

6.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm.
6.55 MATTINA 2.
7.00 TG2 FLASH.
8.00 TG2 FLASH.
9.00 TG2 FLASH.
10.00 TG2 FLASH.
10.05 PROSSIMO TUO.
10.40 TUA BELLEZZA E DINTORNI.
11.25 HO INCONTRATO UNA STELLA. Film.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 DRIBBLING - METEO 2.
14.00 SUPERSOAP.
14.10 QUANDO SI AMA.
14.35 SANTA BARBARA.
15.20 VEDRAI.
15.50 SPECIALE TG2 - 33.
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.15 TELECRONACA DELL'INCONTRO DI PALALVOLO SISLEY TREVISO-ALPITOUR CUNEO.
17.45 TELECRONACA DELL'INCONTRO DI BASKET SCAVOLINI-PHILIPS.
18.45 CALCIO SERIE A.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.00 SPECIALE DOMENICA SPRINT.
21.00 DETTO TRA NOI - SPECIALE SABATO SANTO.
23.30 TG 2 - NOTTE.
23.45 L'OSTAGGIO. Film.
1.15 TGS NOTTE SPORT.
2.00 TG2 DRIBBLING.
2.35 KARAMAZOV. Film.
4.55 VIDEOCOMIC.

RAITRE

6.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
6.45 TGR AGRICOLTURA REGIONI.
9.00 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
9.15 NEONEWS.
9.30 VEDRAI.
10.00 I CONCERTI DI RAITRE.
11.05 20 ANNI PRIMA.
12.00 TG3 ORE DODICI.
12.15 METROPOLIS. Film.
13.30 VENT'ANNI PRIMA.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.20 TG 3 - POMERIGGIO.
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA.
15.15 SOLO PER SPORT.
18.40 DOMENICA GOL.
18.50 METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
20.05 CAROSELLO CAROSELLO.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
- VIDEOBOX.
20.30 ULTIMO MINUTO.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 HAREM. Un programma di Catherine Spaak.
23.45 MAGAZINE 3.
0.45 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
- APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE...
- LE CHIAVI DEL PARADISO.

Società Pubblicità Editoriale

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
7.30: Qui parla il Sud; 8.40: Bolneve; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Week-end; 10.15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Mina presenta Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Sempre... di sabato; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 18: Domenica sport; 19.20: Ascolta si fa sera; 20.15: Adesso musica 1; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Radiounoclip; 21.20: Tg2 presenta: Tuttobasket; 22.10: Adesso musica; 22.22: Teatrino. Carlo Goldoni: L'avventuriero onorato; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.05: Le figurine di Radiodue; 8.08: Radiodue presenta; 8.46: Verranno a te sull'aure; 9.56: Settimanalia; 10.25: Se un uomo morde un cane; 11.03: Dedalo; 12.10: Gr Regione, Ondaverde; 12.50: Dedalo, percorsi d'arte (2.a parte); 14.15: Appassuliatella; 15: Minna, Mathilde, Cosima: tre esistenze per il genio di Richard Wagner; 15.45: Bolmare; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 18: La linfa segreta; 18.32: Give yourself to Jesus; 19.20: Bolneve; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Dal duomo di Orvieto: concerto sinfonico diretto da Peter Maag; 22: Carl Philip Emanuel Bach; 22.41: Le figurine di Radiodue; 22.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
8.30: Alfabeti sonori; 9: Radiotre suite; 12.10: Radiotre suite (2.a parte); 14.05: La parola e maschera; 15.20: I maestri dell'interpretazione; 16: I documentari di Radiotre; 16.45: Dal vivo; 17.45: Laboratorio infanzia «Storie rumorose di giovani autori»; 18.12: Il senso e il suono; 19.15: Radiotre suite; 19.30: «Sigfrido», opera in tre atti.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari, in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

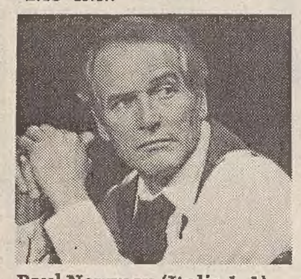
7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Settegiorni; 12.15: Dieci minuti con la Bibbia; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario - Gr; 7.30: Pagine musicali; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; musica leggera slovena; 9: Tra i torrenti dell'Himalaia; 9.20: Pagine musicali: revival; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.45: Libro aperto. Marko Sosič: «Rugiada sul vetro». Brevi racconti interpretati da Livio Valenčič; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; 12.45: Realtà locali: trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: le campane del Natisone; 15: Ciril Zlobec: incontri italiani di un poeta sloveno; 15.20: Pagine musicali: musica per tutte le età; 16: Serio ma non troppo; 16.20: Pagine musicali: musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Janez Povše: «La ragione della vita»; 18.35: Pagine musicali: musica orchestrale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 15: Gr1 Business; 15.03: Stereo hit: «Top 20»; 15.30: Gr1 Stereorai; 15.50: La testata giornalistica sportiva presenta «Tutto il calcio minuto per minuto»; 18: La Tgs presenta «Domenica sport»; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Classico; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Pianeta rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELE MONTECARLO

7.00 EURONEWS.
9.00 QUALITA' ITALIA.
10.00 CASPER. Cartone.
10.45 LE ISOLE PERDUTE. Telefilm.
11.15 MR.T. Cartone.
11.45 STRIKE, LA PESCA IN TV.
12.15 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.00 SPORT SHOW.
14.00 SUPERBIKE.
17.00 NBACTION.
17.50 LE CITTA' DEL MONDO.
18.30 SPORT NEWS.
18.45 TMC NEWS.
19.00 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO.
20.40 GALAGOL.
22.30 LA LOCANDIERA. Film.
0.30 TURNO DI NOTTE.
1.40 NB ACTION. Replica.
2.15 CNN.


Paul Newman (Italia 1, 1).

TELE 5

6.30 PRIMA PAGINA News.
8.35 UN DOTTORE PER TUTTI. Telefilm.
9.05 SABATO 5.
10.30 NONSOLOMODA.
11.00 ANTEPRIMA. Rubrica.
11.30 ORE 12.
13.00 TG 5. News.
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.35 FORUM GIOVANI.
14.30 AMICI.
16.00 BIM BUM BAM. Cartoni animati,
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi,
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LA CORRIDA. Condotto da Corrado.
23.05 ITALIA DOMANDA. Speciale Referendum.
23.45 TG5.
24.00 LA LEGGENDA DELL'ORO. Speciale di Tony Verità sul film «Fiorile» di Paolo e Vittorio Taviani, a cura di Tony Verità.
0.30 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
1.35 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 ARCA DI NOE'.
3.00 TG 5 EDICOLA.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.
12.10 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
13.50 GRAN PREMIO F.1. Prove gran premio d'Europa.
14.50 GUIDA AL CAMPIONATO. Sport.
15.50 TOPVENTI. Conduce Emanuela Folliero.
16.30 DOMENICA STADIO.
18.15 A TUTTO VOLUME.
18.45 MA MI FACCIA IL PIACERE. Show.
19.15 ROCK e ROLL.
20.00 KARAOKE. Show.
20.30 KARATE KID. Film.
22.30 PRESSING.
23.45 MAI DIRE GOL.
24.00 STUDIO APERTO.
0.30 STUDIO SPORT.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 METEO - PREVISIONI DEL TEMPO.
1.00 QUINTET. Film V.M. 14 anni.
3.00 TRE DONNE. Film.
5.30 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.

RETEQUATTRO

8.10 GENERAL HOSPITAL. Telefilm.
8.40 MARILENA. Telenovela.
9.30 TG 4 MATTINA.
9.55 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
10.50 LA STORIA DI AMANDA.
11.50 CELESTE. Telenovela.
12.45 IL PRANZO E' SERVITO. Gioco.
13.30 TG 4. News.
14.00 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
14.05 SENTIERI. Teleromanzo.
15.05 NATURALMENTE BELLA.
16.05 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela.
16.59 BUON POMERIGGIO. Fine.
17.00 IO TU E MAMMA'. Show.
17.30 TG 4.News.
17.35 TRA MOGLIE E MARITO. Show.
18.20 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco.
19.00 TG4. News.
19.20 LA SIGNORA IN ROSA. Telenovela.
20.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Film tv.
22.30 PARLAMENTO IN.
23.15 TG4 NEWS.
23.20 CONCERTI DELL'ORCHESTRA FILARMONICA DELLA SCALA.
0.20 4 PER SETTE. Rubrica.
1.00 TOP SECRET.

TELEPADOVA

13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.10 BROTHERS. Telefilm.
13.40 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 WEEK END.
17.10 ANDIAMO AL CINEMA.
17.25 7 IN ALLEGRIA SI RIDE. Filmati comici.
17.35 WINSPECTOR. Cartoni.
18.05 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
18.10 LITTLE DRACULA. Cartoni.
18.25 USA TODAY GAMES.
18.35 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.50 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.00 BROTHERS. Telefilm.
19.30 SAMURAI. Telefilm.
20.30 LA CONTESSA DI CASTIGLIONE. Film.
22.15 BABY BOOM. Telefilm.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 PROFONDO NEWS.
0.30 SPECIALE SPETTACOLO.
0.40 ANDREMO IN CITTA'. Film.
2.40 WEEK END.

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI (1.a edizione).
13.50 PRIMA PAGINA (2.a parte).
14.00 Film: L'ONOREVOLE ANGELINA. Con A. Magnani e N. Bruno.
15.23 ANDIAMO AL CINEMA 1.
15.31 Telefilm: BARNEY MILLER.
15.56 CARTONI ANIMATI.
16.34 Documentario: TRA CIELO E TERRA.
17.16 Telefilm: L'ISPETTORE BLUEY.
18.02 ANDIAMO AL CINEMA 3.
18.10 GIRONE A. I migliori gol della serie C.
19.00 ANTEPRIMA SPORT. A cura della redazione sportiva.
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
20.03 Telefilm: BARNEY MILLER.
20.31 ZONA FRANCA. Conduce in studio Gianfranco Funari.
22.24 ANTEPRIMA SPORT (replica).
22.54 FATTI E COMMENTI (2.a edizione, replica).
23.24 PRIMA PAGINA (replica).
0.01 LA STORIA DEL ROCK: EURYTHMICS.
0.32 ANDIAMO AL CINEMA 2.

TELEMARE

9.45 PARLIAMONE: Mario Marzotti incontra...
10.15 ADOLESCENZA INQUIETA. Teleromanzo.
11.00 TG.
11.15 VELA. 6.o CAMPIONATO DEL MEDITERRANEO.
11.25 PARLIAMONE: Mario Marzotti incontra...
12.00 SPECIALE REGIONE.
12.15 TG.
12.45 UK TOP 40. Video charts.
14.00 INTERNATIONAL VIDEO CLUB. Musical.
16.00 Film: UNA STREGA IN PARADISO.
17.30 CARTOONS.
18.20 MARESETTE. Settimanale d'informazione.
19.15 TG.
19.40 PARLIAMONE: Mario Marzotti incontra...
20.00 CARTOONS.
20.30 NOI SPOSI. Programma d'attualità.
21.15 TG.
21.30 VELA. 6.o CAMPIONATO DEL MEDITERRANEO DA MONFALCONE.
21.40 MARESETTE.
22.30 TG.
23.00 UK TOP 40. Video charts.

TELEFRIULI

10.15 Telefilm: ANNA E IL SUO RE.
11.55 TG FLASH.
12.00 SPECIALE REGIONE.
12.10 Tv Movie: AMANTI.
13.00 Rubrica: ARIA APERTA.
13.30 Rubrica: SUPER PASS.
14.00 TG FLASH.
14.05 Telefilm: ANNA E IL SUO RE.
15.15 Rubrica: PARLIAMONE.
16.55 TG FLASH.
17.00 Documentario: GULLIVER.
17.30 Rubrica: ARCOBALENO.
18.00 Rubrica: ITALIA A 5 STELLE.
18.30 Rubrica: OROLOGI DA POLSO.
19.05 TELEFRIULI SERA.
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA.
19.40 SPECIALE TG: I FATTI E LE PERSONE.
20.15 COLDIRETTAMENTE.
20.30 Film: IL PRIGIONIERO DELLA 2.A STRADA.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.00 PENNE ALL'ARRABBIATA.
23.05 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
23.35 Telefilm: BARNEY MILLER.

TELECAPODISTRIA

17.15 CONCERTO SOLENNE A CONCLUSIONE DEI FESTEGGIAMENTI. Nel 300.o della nascita di Giuseppe Tartini, orchestra da camera di Salisburgo.
18.35 Nypd. Telefilm.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
19.35 MANNIX. Telefilm.
20.30 L'ULTIMA VOLTA INSIEME. Film drammatico.
22.00 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.10 LO STATO DELLE COSE. Quindicinale di cultura.
23.10 LE SPIE. Telefilm.
24.00 L'OROSCOPO. A cura di Regulus.

TELEANTENNA

19.00 INCONTRI CON IL VANGELO. A cura di Don Mario Del Ben.
19.15 RTA NEWS.
19.50 STRATEGIA. A cura di Roberto Spazzali.
20.30 Film: IO E BARNABY.
22.30 RTA NEWS.
23.00 STRATEGIA (replica).
23.25 Film: LA FURIA DEGLI IMPLACABILI.

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Il ribelle Altman re della notte

Cinema dei generi più vari nel programma televisivo sulle maggiori reti private. La proposta più organica della serata è quella di Italia 1, che offre una «maratona» con l'opera di Robert Altman, o più esattamente con il periodo maggiormente astratto e metaforico di questo maestro americano da sempre ribelle alle convenzioni. Di lui si vedono l'elegante **«Quintet»** con Paul Newman, Vittorio Gassman, Brigitte Fossey e Bibi Andersson (all'1) e il molto applaudito **«Tre donne»** con Shelley Duvall, Sissy Spacek e Janice Rule (alle 3).

Ecco gli altri film della serata: **«Karate Kid»** (1984) di John Avildsen (Italia 1, ore 20.30). Ennesima riproposizione televisiva del film con cui il regista che aveva inventato «Rocky» diede inizio a un altro filone in cui avventura e sport si mescolano. Qui il giovane Ralph Macchio trova un padre e un maestro nel campione di karate Pat Morita.

Reti Rai

«Ho sognato un angelo»

Cinque titoli da cineteca nella giornata cinematografica sulle tre reti della Rai.

«Ho sognato un angelo» (1941) di George Stevens (Raiuno, ore 0.35). Primo titolo di una sorta di «maratona» dedicata nella notte a questo maestro della commedia sofisticata. Questo film è il trionfo di Cary Grant, bello e svagato, con Irene Dunne.

«Follie d'inverno» (1936) di George Stevens (Raiuno, ore 2.35). Girata nel momento più fulgido del cinema «leggero» di Hollywood, questa è una commedia musicale del più puro stile con la coppia regina del genere: Fred Astaire e Ginger Rogers.

«L'ostaggio» (1943) di Raoul Walsh (Raidue, ore 23.45). Realizzato in clima bellico, il film usa lo strumento della storia di spionaggio per esaltare le virtù del combattente americano Errol Flynn. Con Helmut Dantine e Julie Bishop.

«Karamazov» (1958) di Richard Brooks (Raidue, ore 2.35). Versione tipicamente americana di un capolavoro della letteratura russa, con Yul Brynner nei panni di Dimitri Karamazov. Il racconto si concentra sullo scontro tra il figlio e suo padre (Lee J. Cobb) conquistato dal fascino ambiguo di Maria Schell. Nel cast anche Claire Bloom.

«Metropolis» (1926) di Fritz Lang (Raitre, ore 12.15). Il film più celebre del regista dei «Nibelunghi», l'ultimo da lui realizzato con la sua compagna Thea Von Harbou, esaltato dai nazisti e poi riletto come metafora del capitalismo.

Canale 5, ore 20.40

la sesta «Corrida»

Sesto appuntamento su Canale 5, con «La Corrida», il programma condotto da Corrado con Antonella Elia, in cui nove dilettanti dello spettacolo vengono giudicati dal pubblico in sala. Alla trasmissione si esibiranno: Luigi Sberna, pensionato di Barbano Romano; il duo bolognese composto da Mauro Daviddi e Andrea Baricordi; Pasqua Errante Parrino, casalinga di Castelvetrano; Malkhazona Svetlana, interprete, nata a Mosca; Andreina Franchi, casalinga di Brescia; Sergio Corbetta, operaio di Bergamo; Carmelo Privitera, artigiano di Trecastagni; Cretu Dam Dumitru originario della Romania; Antonio Vilardi, muratore di Alcamo.

L'orchestra diretta dal maestro Roberto Pregadio eseguirà una fantasia di brani tratti dal film «Mary Poppins». In scaletta, la «corrida telefonica» per gli spettatori a casa.

Raitre, ore 22.45

Separazioni da «Harem»

Si parla dei nuovi nuclei familiari, quelli formatisi in seguito a separazioni e divorzi, nella puntata di «Harem», in onda su Raitre. Ospiti di Catherine Spaak saranno Donatella Raffai, Yvonne Sciò e Marianna Morandi.

Raitre, ore 23.45

Costanzo a «Magazine 3»

Maurizio Costanzo, in collegamento dal teatro Parioli di Roma, sarà tra i protagonisti della puntata di «Magazine 3», il programma in onda su Raitre che ripropone una scelta della programmazione settimanale della rete. In scaletta, nella rubrica «Amplex», le immagini di Ilona Staller nuda in una vasca da bagno, come apparve nel programma di Enzo Trapani «Stryx».

La parodia di Paolo Panelli sarà dedicata ai pistoleri del Far West. Conducono in studio, Gloria De Antoni, Oreste De Fornari e Daniele Luttazzi.

Raidue, ore 21

«Detto tra noi»

Uno speciale dedicato al Sabato Santo sarà al centro di «Detto tra noi», il programma condotto da Piero Vigorelli in onda su Raidue. Tra i servizi in scaletta, un filmato con le testimonianze di tre persone che hanno manifestato le stimmate, e un collegamento dalla Basilica di San Francesco d'Assisi dove Vigorelli incontrerà il cardinale Silvio Oddi, monsignor Andreatta, Marianna Turi, autrice di un libro sugli stimmatizzati, Padre Luciano, vicario dei Francescani di Assisi e Padre Pasquale Magro.

Canale 5, ore 14.30

Fughe d'amore ad «Amici»

Si torna a parlare di «fughe d'amore» ad «Amici», il programma condotto da Maria De Filippi in onda su Canale 5. I protagonisti saranno Maria Grazia ed Enzo, di 16 e 21 anni, gli stessi della puntata precedente, che, secondo una nota della redazione del programma, è stata vista da 2 milioni e 900 milioni di persone (25,13 per cento di «share»). I due nei mesi scorsi sono stati protagonisti di una fuga, considerata l'unica «scappatoia» ai divieti delle famiglie e dei compaesani di Santa Severina (Catanzaro).

Retequattro, ore 23.20

Dirige Riccardo Muti

Alla vigilia della festività pasquale, Retequattro trasmetterà un concerto diretto nel 1987 da Riccardo Muti e dedicato interamente a due capolavori di Mozart di ambientazione sacra: l'«Ave verum corpus» k618 e il requiem k626. Con l'Orchestra filarmonica della Scala sono impegnati nell'esecuzione il coro svedese, il soprano Patrizia Pace, il mezzosoprano Waltraud Meier, il tenore Frank Lopardo e il basso-baritono José van Dam.

Italia 1, ore 18.15

«A tutto volume»

Si parlerà di come nasce un libro nella puntata di «A tutto volume», il programma condotto da Alessandra Casella in onda su Italia 1. In scaletta i videoclip dedicati a David Riondino che ha appena pubblicato «Da rombi e milonghe», a Serena Zoli e Giovanni Cassano autori del libro «E liberaci dal male oscuro» e a Daniel Pennac autore di «Come un romanzo».

La puntata sarà replicata, sempre su Italia 1, domani alle 10,15 e lunedì alle 23,40.

Italia 1, ore 23.45

«Mai dire gol»

Andrà in onda su Italia 1, a causa dell'anticipo della giornata del campionato di serie A, la puntata di «Mai dire gol», quindici minuti di satira sui protagonisti del calcio a cura della «Gialappàs band». In scaletta, le rubriche «Vai col liscio», che presenterà gli errori più clamorosi compiuti dai calciatori della serie A, e «Didomenica», con gli errori di sintassi e frasi involontariamente comiche degli «addetti ai lavori» del calcio.

TV / RAIUNO

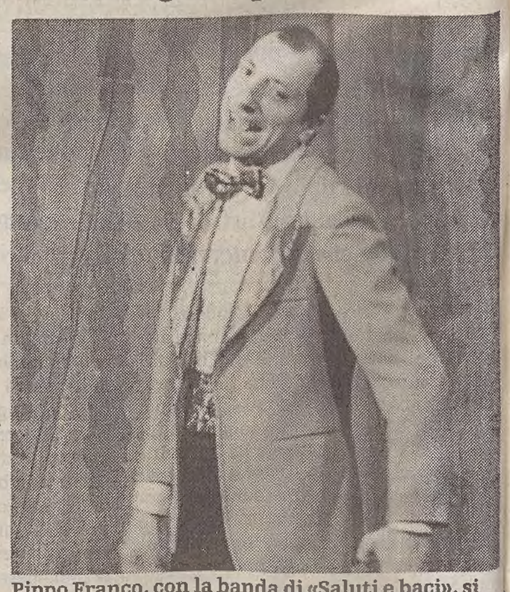
Gli ultimi «Saluti e baci»

Dopo dodici puntate, il programma si congeda questa sera

ROMA — «Saluti e baci», il varietà satirico di Castellacci, Pingitore e Vistarini, in onda dal Salone Margherita di Roma, si congeda questa sera alle 20.40 su Raiuno. La puntata si aprirà con l'incontro tra l'onorevole Leoluca Orlando (Mario Zamma) e il senatore Giulio Andreotti (Oreste Lionello): il dc Alfredo Vito (Manlio Dovì) tenterà un'improbabile riappacificazione tra i due uomini politici in occasione delle feste di Pasqua.

Proseguirà la «Storia del mondo attraverso le tangenti», mentre Fabrizio Frizzi, ospite della puntata, sarà per l'occasione Elvis Presley. Passeranno al Polimanicomio Italia, gestito da Pippo Franco, Giuliano Ferrara (Alessandro Aiesi), Achille Occhetto (Aldo De Luca), Mino Martinazzoli (Paolo Mileto), Rosa Russo Jervolino (Mario Zamma), Sandra Milo (Leo Gullotta) e Alba Parietti (Oreste Lionello). Valeria Marini e il balletto di «Saluti e baci» si esibiranno sul tema musicale dei Matia Bazar «La prima stella della sera».

Il programma, composto da 12 puntate in tutto e che ha ricevuto l'eredità di altre due trasmissioni impostate sulla medesima formula, cioè «Creme Caramel» e «Biberon», ha ottenuto una media di ascolto di quasi 10 milioni di spettatori a serata. Sabato scorso ha avuto un picco di 13 milioni con uno «share» del 54 per cento. Non è escluso che nella prossima stagione venga riproposto, magari con un altro nome.


Pippo Franco, con la banda di «Saluti e baci», si accomiata dal pubblico del sabato sera.

TV / ANTEPRIMA

Si girerà una miniserie sulla vita di Madonna

LOS ANGELES — La vita di Madonna, o meglio della sua adolescenza fino all'incisione del primo «hit», diventa una miniserie tv. A realizzarlo sarà la Abc Tv che vuole ripetere il successo ottenuto dodici mesi fa quando portò nelle case degli americani l'infanzia di Michael Jackson, con «La famiglia Jackson: un sogno americano».

Lo sceneggiato su Madonna dovrebbe andare in onda verso la fine di quest'anno, ma parecchi dettagli sono da definire. Non si sa nulla, ad esempio, sul nome dell'attrice che dovrebbe interpretare la cantante. Unica cosa certa è che lo sceneggiato (nel progetto originale quattro ore, ripartite in due o tre puntate) si concluderà quando il sogno della Madonna vera diventò realtà, ovvero quando in sala d'incisione registrò il suo primo successo.

RADIO / INCHIESTA

«Voci» dal giornalismo per capire le notizie

ROMA — Una riflessione a più voci sul giornalismo italiano contemporaneo: è «Se un uomo morde un cane», modo di dire molto colorito e familiare alle redazioni dei giornali italiani che simboleggia un fatto veramente clamoroso, ovvero «La notizia è il mio mestiere», doppio titolo di un programma che prende il via oggi alle 10,28 su Radiodue.

In tredici puntate settimanali risponderanno agli interrogativi sul giornalismo alcuni direttori di quotidiani e «grandi firme», tra cui Paolo Mieli, Enzo Biagi, Sergio Zavoli, Piero Ottone, Furio Colombo, Demetrio Volcic. L'indagine, curata da Luisa Maestrina, è corredata da spezzoni radiofonici di grandi eventi e commenti musicali.

MUSICA / TRIESTE

Giovane «Sinfonietta»

Verso l'esordio la «sorella minore» dell'Orchestra del Teatro Verdi

Formazione cameristica, con direttori «emergenti»

TRIESTE — Una nuova orchestra si prepara al debutto nell'ambito dell'attività del Teatro Verdi. Sono infatti iniziate le prove della «Verdi Sinfonietta», che esordirà venerdì 16 aprile, alle 21, all'Auditorium del Museo Revoltella.

La «Verdi Sinfonietta» è una formazione espressa dall'orchestra del Teatro Verdi, con il proposito di affiancare l'attività dell'organico impegnato nella produzione operistica dell'Ente triestino e di proporre al pubblico il repertorio sinfonico e concertistico più congeniale alle formazioni da camera. Si accentua così lo sforzo produttivo dell'orchestra triestina, dopo il salto di qualità compiuto in questi ultimi anni in campo nazionale e registrato in misura unanime dalla critica.

La «Verdi Sinfonietta», che consentirà una programmazione concertistica sempre più articolata, sarà guidata di volta in volta da giovani direttori emergenti e ospiterà giovani solisti, in parte provenienti dal Friuli-Venezia Giulia, in parte dai primi leggii della stessa orchestra.

Il concerto di presentazione della «Sinfonietta» vedrà sul podio il giovane direttore friulano Ezio Rojatti, che proporrà un suggestivo programma settecentesco comprendente due sinfonie di Rossini («Il signor Bruschino» e «La scala di seta»), la Sinfonia in do maggiore di Mozart KV 338 e il Concerto in mi bemolle per tromba e orchestra di Haydn, solista Ulrich Breddermann.

Tra aprile e giugno, la formazione si recherà in trasferta in altri centri della regione e proporrà, con diversi direttori (Giovanni Pacor, Claudio Vandelli, Emilio Pomarico), programmi ricchi di fascino e di curiosità, non senza un gustoso elemento di «spettacolarità» affidato, per esempio, all'intermezzo giocoso di Cimarosa «Il maestro di cappella», o alla celebre fiaba musicale «Pierino e il lupo» di Prokofiev. Lungo questo primo itinerario s'incontreranno anche opere di compositori regionali come Daniele Zanettovich e Giampaolo Coral. Altri si susseguiranno nelle programmazioni successive, in cui si apriranno spazi a momenti musicali eccentrici rispetto ai programmi tradizionali, in un controllato equilibrio di inediti suggerimenti culturali e di «divertissement» (e, in qualche caso, sovrapponendo i due aspetti, come nel Concertino per marimba e archi, scritto nel 1940 dall'americano Paul Creston).

Tra i direttori della «Sinfonietta» in questo primo ciclo figurerà anche Ine Meisters, valente direttore del coro del «Verdi», che alla fine di maggio eseguirà un capolavoro assoluto della musica sacra: lo «Stabat Mater», ultima composizione commissionata a Pergolesi poco prima della morte, nel 1736.

MUSICA / MILANO

Scala: conferma per Fontana

Il ministro ha firmato la nomina a sovrintendente

MILANO — Il ministro Boniver ha nominato Carlo Fontana (nella foto) sovrintendente del Teatro alla Scala, con scadenza 29 luglio 1996. «La nomina — informa una nota del ministero — è avvenuta su designazione del commissario straordinario del Comune di Milano, prefetto Gelati. Il decreto pone fine a una vicenda che rischiava di compromettere il buon andamento del prestigioso teatro lirico».

La vertenza si era aperta nel luglio '92, con un ricorso che il sindacato Snater aveva fatto al Tar sulla nomina «illegale» di Fontana a sovrintendente. Secondo lo Snater, Fontana (designato nel 1990 dall'allora ministro Tognoli) sarebbe dovuto rimanere in carica fino al luglio '92, data in cui doveva concludersi il mandato del predecessore Badini, dimissionario. Tognoli aveva invece decretato che l'incarico di Fontana si svolgesse fino al 1994. Nel luglio scorso il Tar aveva respinto la richiesta di sospendere subito la nomina di Fontana, mancando gli estremi per il provvedimento d'urgenza. Il ricorso è stato poi esaminato, e in marzo la terza sezione del Tar del Lazio ha sospeso la nomina di Fontana. Per due settimane la Scala è rimasta senza sovrintendente, mentre il mondo dello spettacolo si è schierato quasi all'unanimità dalla parte di Fontana. Il 7 aprile scorso, nuovo atto: il consiglio di amministrazione della Scala ha invitato il commissario Gelati a procedere all'indicazione di un sovrintendente. Gelati ha designato Fontana. Ieri, la firma del ministro.

TEATRO: MUGGIA

La cooperativa evade dalla tv

La Vasini con Milani: bravura e simpatia, ma testi mai davvero graffianti

Servizio di
Daniela Volpe

Dal video alla scena il passo non è dei più facili

TRIESTE — Ce li ricordavamo tutti, piacevolmente stipati su Rai 3 in «Su la testa». Dall'affollato piccolo schermo, alle platee italiane di teatri e cabaret: i personaggi usciti dalla scatola magica di Paolo Rossi si sono affrettati a rispettare il «rompete le righe», impartito dal loro pigmalione. Ed eccoli sfilare, l'uno dopo l'altro, sui palcoscenici di casa nostra, con i loro nuovi spettacoli. In regione, dopo l'«Uomo» di Albanese, e dopo l'attesa rentrée di Paolo Rossi, sono approdati Lucia Vasini e Maurizio Milani, che al Teatro Verdi di Muggia si sono alternati con monologhi, gag e improvvisate conversazioni «a tu per tu» con il pubblico.

«Io sono una cooperativa», questo il titolo dello spettacolo con Lucia Vasini e con la partecipazione di Maurizio Milani, proposto da Globogas, in collaborazione con l'Ente Regionale Teatrale, nell'ambito di una vetrina sulle più appetitose novità del teatro comico italiano. Una «partecipazione» forse più generosa del previsto, quella di Milani, che ha introdotto e concluso la serata, ammannendo agli spettatori abbondanti dosi delle sue «cattiverie in pillole», prima e dopo l'esibizione della Vasini.

E certo se li pregustavano, i fedelissimi di «Su la testa», i suoi feroci aneddoti infarciti di cinismo e di brutalità elargita a piene mani. Ma non c'è compatimento, né empatia, per i «deboli» che si ritrovano vittima delle incursioni di Milani. Raccontati con «aplomb» asettico, con parole lente, scandite e quasi trascinate, con fare impacciato da timido adolescente — di quelli che, da un momento all'altro, possono trasformarsi nei «mostri» assassini da sbattere in prima pagina — i suoi racconti sono piuttosto un resoconto, sinistramente grottesco, di ordinarie sopraffazioni, compiute un po' per noia, un po' per fastidio e intolleranza.

Ce n'è davvero per tutti: per i soliti «drogati che non fanno niente dalla mattina alla sera» e vanno da Muccioli a «bitumare i vialetti», e per il consigliere comunale che «dice da 15 anni che siamo tutti uguali, ma nella vita privata pensa l'opposto... E se qualcuno mi dà una mano, finirò prima la pulizia etnica».

Di tono diverso l'esibizione di Lucia Vasini, schizofrenica moderatrice di un numero imprecisato di donne che affollano, in scena, la sua cooperativa. Una carrellata di tipi e personaggi femminili dalla tenera genuinità, che, nelle loro ruspanti scorribande, lasciano appena intravvedere storie di quotidiana emarginazione. E' così che gli spettatori imparano a familiarizzare con la milanesissima e tracotante Didi, con la sbuffante e timida Rosalina (alle prese con deludenti approcci sessuali), con la buffa Concettina, che ha tanto di voce alla Tina Pica, e con «la Wilma, che è davvero fuori di testa»: dialoga con il pubblico in una parlata emiliana, e va al cinema «pe socializzare», perché altrimenti rimarrebbe a casa col videoregistratore.

Riesce simpatica, Lucia Vasini, anche nel suo happening finale col pubblico a base di segni zodiacali e battutine. E, come Maurizio Milani, è brava a mimetizzare certe opacità dei testi, che non riescono mai a diventare davvero graffianti. A dimostrazione che non è poi così automatico trasferire e dilatare sul palcoscenico i pur meritati successi dei «cammei» televisivi.

MUSICA

Concorso senza frontiere

GORIZIA — Non ha dato i natali alla stirpe degli Oistrakh, non è nemmeno sede di invidiata liuteria, eppure pochi centri come Gorizia possono aspirare al titolo di «città del violino». Da lunedì frotte di giovanissimi col loro astuccio contenente il magico strumento vi si riverseranno, convocati da un concorso. Non si tratta di quello internazionale, atteso per il prossimo settembre, e intitolato a «Rodolfo Lipizer», che apre nell'immediato spiragli alla carriera concertistica. Questo è riservato a chi è ancora studente, regolarmente iscritto agli Istituti musicali dell'area di Alpe Adria: Carinzia, Stiria e Salisburghese per l'Austria, Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia per l'Italia, cui si aggiungono le neo-costituite entità statali di Slovenia e Croazia. E' bandito dall'Associazione «Musica senza frontiere» e vi contribuiscono la Provincia di Gorizia, la Regione e la comunità di lavoro Alpe Adria.

Il concorso è alla sua undicesima edizione, collaudato da un decennio in quel di Farra e Gradisca e spostato nel capoluogo per esigenze di spazio. Accanto allo strumento principe della competizione, il violino, quest'anno per la prima volta è stato inserito il violoncello. Pare fosse un'esigenza avvertita da tempo dagli organizzatori, a loro volta sollecitati in questo senso dalle scuole musicali contermini. E infatti l'esplosione di iscritti, ben sessantaquattro, fin dall'annuncio del bando, fa prevedere il successo dell'inserimento violoncellistico.

Due saranno le commissioni giudicatrici, presiedute dal maestro Francesco Mander. Per il violoncello i lavori si concluderanno mercoledì, mentre i violinisti in erba subentreranno fino a sabato. Tutte le prove saranno pubbliche e si terranno all'Auditorium Fogar. Domenica 18 aprile è previsto il concerto dei premiati. Intanto Gorizia si appresta ad accogliere una pacifica e pittoresca invasione di un migliaio di persone, fra candidati, accompagnatori, insegnanti, genitori e parenti, tutte convenute per amore dello studio, della musica e di un amichevole confronto.

c.g.

PRIME VISIONI

AMORE PER SEMPRE
Regia: Steve Miner
Interpreti: Mel Gibson, Jamie Lee Curtis. Usa, 1993.

CINEMA / RECENSIONE

Il simpatico surgelato

Mel Gibson, un «alieno» del 1939 piovuto nel mondo d'oggi

Recensione di
Paolo Lughi

Quali erano le cose che sapeva fare, nel lontano 1939, un bravo americano, e che invece oggi non sa fare più? Riparare il tetto di casa se piove dentro, ad esempio. Oppure rifilare un paio di pugni a chi molesta le ragazze, giocare e divertirsi coi propri figli, e tante altre cose umane e sensibili ancora.

«Amore per sempre» è una di quelle storie che, ciclicamente, Hollywood tira fuori dal suo cilindro per rievocare i bei tempi andati e le qualità perdute degli uomini di una volta. E il film si innesta anche in quel filone spielberghiano di romanticismo fantastico che annovera titoli come «E.T.», «Starman», «Ho sposato un'aliena», «Ghost», e che ruota intorno alla strana situazione di un personaggio fuori di questo mondo, che si muove negli ambienti a noi più familiari.

Nel 1939, il pilota d'aviazione Daniel (Mel Gibson) viene ibernato da un suo amico scienziato attraverso un avventuroso esperimento. Ma la capsula dove riposa finisce accidentalmente dimenticata in un magazzino militare, e viene aperta per caso, solo nel 1992, da due ragazzini che ci giocano sopra. Le autorità cui Daniel si rivolge naturalmente non gli credono, salvo poi accorgersi di poterlo usare come «arma segreta», e braccarlo come un animale.

Il problema di Daniel è il «ritorno al passato», perché lui vorrebbe rivedere la fidanzata cui era legato, o almeno lo scienziato che l'ha cacciato in quel guaio. Scorre l'elenco telefonico, ma i numeri hanno le cifre raddoppiate, e quelli che conosceva sembra che siano tutti morti. Unica salvezza, la famiglia di uno dei ragazzini che l'ha «svegliato», una famiglia che — appunto — non è più quella di una volta. Il padre se n'è andato quando il figlio aveva un anno, e la madre rimasta sola (Jamie Lee Curtis) non se la passa troppo bene, con spasimanti maneschi o noiosi.

Come di consueto in questo tipo di film, all'inizio è l'«alieno» a essere in difficoltà (Daniel si spaventa davanti a certi spot televisivi, e non ha tutti i torti). Ma poi sono le sue qualità dimenticate dalla società di oggi a farsi valere, e a tirare fuori dai guai i poveri abitanti del nostro degradato pianeta odierno.

Il regista Steve Miner sembra qui «scongelare» in chiave ironica e romantica il suo esordio horror («Chi è sepolto in quella casa?»), storia di un reduce del Vietnam in preda a visioni e sfasamenti spazio-temporali. Seppure un po' pasticciato, «Amore per sempre» diventa a tratti emozionante, quando Mel Gibson incontra i brandelli del suo passato, o quando torna a volare sul suo vecchio aereo. Lo sguardo innocente di Gibson, la sua straordinaria sicurezza anche in situazioni strane come questa, sono la migliore garanzia al messaggio del film. Fra cinquant'anni, la sua fama da divo autentico sarà di sicuro ancora intatta, come fosse stata ibernata.

CINEMA

Perlini sotto tiro

TORINO — L'avvocato milanese Pietro Bianco ha presentato alla Procura di Torino istanza di sequestro del film «Il ventre di Maria», di Memè Perlini, uscito giovedì nelle sale italiane. Secondo il legale — che ha detto di agire in forma privata —, il film contiene immagini e situazioni altamente pornografiche e tali da vilipendere la religione cattolica. «La Sacra Famiglia — scrive tra l'altro nel suo esposto l'avvocato Bianco, che afferma di non aver voluto vedere il film, ma di averne solo sentito parlare — è una coppia in crisi, tormentata e sola. Il casto Giuseppe appare come un lussurioso che cerca di violentare Maria su un tavolo da cucina. Maria, dal canto suo, desidera carnalmente l' arcangelo Gabriele. Gesù Bambino uccide i coetanei che lo deridono e, da grande, si prende gioco dei convitati alle nozze di Cana e trasforma il vino in acqua». Secondo Bianco, è grave che proprio nella Settimana santa sia uscito questo film carico di «oscenità sacrilega».

CINEMA / COMPLEANNO

«Bebel» ha sessant'anni e i francesi lo amano

PARIGI — «Bon anniversaire, Bebel»: Jean Paul Belmondo ha compiuto 60 anni e sono stati i giornali, prodighi d'auguri, a fargli il regalo più bello: hanno pubblicato i risultati di un sondaggio secondo il quale il popolare attore è amato dal 76 per cento dei francesi. Come dire che tre cittadini su quattro hanno nel cuore «Bebel», 60 film di successo, tre figli, tre nipotini, fama di inossidabile seduttore, innumerevoli progetti per il futuro.

Belmondo, divo «casalingo» amato sia dalle madri sia dalle figlie, proprietario di una «faccia da schiaffi» che ha affascinato almeno due generazioni, conta ora di staccarsi per un po' dal cinema per dedicarsi di più al teatro, suo primo amore poi trascurato. Due settimane fa un film di Belmondo, trasmesso in tv, ha raccolto più spettatori della partita di calcio Francia-Austria.

CINEMA / PERSONAGGIO

Nuovo film di Kubrick: un set in Slovenia?

ROMA — Stanley Kubrick comincerà a girare quest'estate il suo nuovo film, il primo dopo «Full Metal Jacket», del 1987. La notizia, pubblicata dal settimanale americano «Variety», non è corredata da molti particolari. La storia, tratta da un libro non identificato, dovrebbe essere ambientata dopo la caduta del Muro di Berlino, con protagonisti un ragazzo e una giovane donna in viaggio nell'Europa dell'Est. Per il ruolo del ragazzo è stato scelto Joseph Mazzello, che ha lavorato in «Jurassic Park» di Steven Spielberg. Sull'attrice regna il mistero.

Il nuovo film di Kubrick, che ha un contratto in esclusiva con la Warner Bros, sarà probabilmente girato tra Polonia, Ungheria e Slovenia. Il fatto è piuttosto insolito perché Kubrick, la cui paura di volare è ormai leggendaria, si è molto raramente avventurato su set lontani dalla sua residenza londinese.

AGENDA

«Arrested» stasera in concerto a Muggia

Questa sera, al Teatro Verdi di Muggia, si terrà l'atteso concerto degli Arrested Development, il gruppo americano che dopo un solo album di musica rap si è già aggiudicato due Grammy Awards, gli Oscar della musica.

Al Rossetti
Nathan il Saggio

Da mercoledì 14 fino al 25 aprile, al Politeama Rossetti, il teatro di Genova e lo Stabile di Catania presentano «Nathan il Saggio» di Lessing con Eros Pagni, Ugo Maria Morosi, Virgilio Zernitz, Dorotea Aslanidis. Regia di Guido De Monticelli.

A Monfalcone
Commedia

Mercoledì 14, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone la compagnia teatrale «Lucio Corbatto» di Staranzano metterà in scena «Spirito allegro» di Noel Coward. Regia di Fabio Cucut. La serata è organizzata dal Comitato femminile di Monfalcone della Croce Rossa Italiana e l'intero ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Teatro Miela
«Zattere»

Venerdì 16, alle 21 al Teatro Miela, per la rassegna «Zattere 2, Alla deriva tra le altre musiche» il Trio Lingua Franca & Val Resia Ensemble presenta in prima italiana la suite in due tempi «I misteri dell'origine».
Il Trio Lingua Franca è formato dal sassofonista e compositore friulano, ma residente in Olanda, Daniele D'Agaro, dal violoncellista americano Tristan Honsinger e dal contrabbassista goriziano Giovanni Maier (che qui sostituisce il titolare olandese Ernst Glerum). Con il trio di artisti europei, i musicisti e gli strumenti della Val Resia.

Teatro Sloveno
«Marjana Derzaj»

Venerdì 16 alle 20.30, al Teatro Sloveno, andrà in scena la commedia di Milan Klec «La colpa è di Marjana Derzaj», premiata dal concorso indetto dallo stesso teatro. Regia di Dusan Mlakar

«Cristallo»
Spirito allegro

Sabato 17 aprile, alle 20.30 al Teatro Cristallo per la stagione della Contrada, va in scena «Spirito allegro» di Noel Coward per la regia del triestino Franco Però e con Ugo Pagliai e Paola Gassman. Repliche fino al 25 aprile.

Teatro Miela
«Elettrico blu»

Dal 22 al 25 aprile, al Teatro Miela, la cooperativa Bonawentura presenta «Elettrico blu», rassegna di teatro contemporaneo.

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
SALA 1
un classico di Walt Disney
GLI ARISTOGATTI
SALA 2
dagli autori de «L'aereo più pazzo del mondo» e «Una pallottola spuntata»
GLI SGANGHERONI
Se con «L'aereo» e «La pallottola» avete riso fino alle lacrime
ATTENZIONE!
con «Gli sgangheroni» potreste morire dal
RIDERE!!!
Una risata dopo l'altra senza un attimo di tregua
SALA 3
4 VINCITORE DI OSCAR
GLI SPIETATI
SALA 4
3 VINCITORE DI OSCAR
CASA HOWARD

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletti 1992/'93. Continua la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni de «La Signorina Julie» di A. Bibalo. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19, nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - PROLUSIONE di Daniele Spini e Gianni Gori a «La Signorina Julie» di Antonio Bibalo. Ore **18** Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Venerdì 16 aprile ore **21** primo appuntamento con la «Verdi Sinfonietta». Direttore Ezio Rojatti. Solista Ulrich Breddermann. Musiche di Rossini, Mozart, Haydn. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa). Ingresso Lire 8.000.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletti 1992/'93. Sabato 17 aprile ore **20** prima (Turno A) de «La Signorina Julie» di Antonio Bibalo. Direttore Frank Cramer. Regia Franco Giraldi. Interpreti Jadranka Jovanovich, José Cura, Cosetta Tosetti. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201) Dal 14 al 25 aprile, Teatro di Genova e Teatro Stabile di Catania «Nathan il saggio» di G.E. Lessing, con Eros Pagni, regia di Guido De Monticelli. In abbonamento: spettacolo n. 10. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063) e Politeama Rossetti (tel. 54331).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). 29 e 30 aprile, «Il teatro canzone di Giorgio Gaber». Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063) e Politeama Rossetti (tel. 54331).

TEATRO MIELA. Riposo.

ARISTON. FestFest. Ore **15.50, 18, 20.10, 22.20.** Richard Gere e Jodie Foster splendidi e romantici protagonisti di una vicenda misteriosa, avventurosa, appassionante: «Sommersby» di Jon Amiel. Un uomo alla conquista di una nuova identità nel film campione d'incassi in Italia e negli Usa, definito dalla critica il «Via col vento» degli anni' 90. 4.a settimana di successo.

ARISTON. In versione originale americana. Solo martedì 13 e mercoledì 14 aprile: «Sommersby». Riduzioni ai Soci di Associazione Italo Americana e British Film Club.

ARISTON. Libri. In vendita alla cassa i volumi della Script/Leuto: «Spike Lee», «Salvatores», «Coppola», «Zhang Yi Mou», «Reisz» (lire 5.000); i romanzi «Il danno» e «La città della gioia...», la rivista «Vivilcinema» (lire 1.000).

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22**: «La moglie del soldato» di Neil Jordan, con Stephen Rea e Miranda Richardson. Premio Oscar per la migliore sceneggiatura originale.

EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22.15**: «Amore per sempre» di Steve Miner, con Mel Gibson. Il tempo cancella tutto, ma non il vero amore.

GRATTACIELO. Ore **17.45, 19.50, 22**: Dustin Hoffman è il magnifico interprete del film «Eroe per caso». Per la prima volta nella sua vita, Bernie La Plante ha fatto qualcosa di giusto. Un disinteressato atto di coraggio può veramente rovinarti la... Con Dustin Hoffman, Geena Davis, Andy Garcia.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Duro e bagnato» (anal star). Tutto quello che non avete mai visto è ora un film! V. m. 18.

MIGNON. 16, 18, 20, 22.15: «Amore all'ultimo morso» troppo pericoloso da conoscere, troppo sensuale da ignorare. John Landis ritorna nel mondo dei vampiri con Anne Parillaud, l'interprete di «Nikita». V. m. 14 anni.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Gli aristogatti». Un classico di Walt Disney.

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Gli sgangheroni» con John Turturro. Dagli autori (David e Jerry Zucker) de «L'aereo più pazzo del mondo» e «Una pallottola spuntata» il film più comico di tutti i tempi! Se con «L'aereo» e con «La pallottola» avete riso fino alle lacrime, attenzione con «Gli sgangheroni» potreste morire dal ridere!!! Una risata dopo l'altra, senza un attimo di tregua! In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Vincitore di 4 Oscar. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Gli spietati» con Clint Eastwood, Gene Hackman, Richard Harris. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Vincitore di 3 Oscar. 16, 19, 22: (durata 2 ore e 30, non si entra a spettacolo iniziato): «Casa Howard» di James Ivory con Anthony Hopkins, Vanessa Redgrave, Emma Thompson. Dolby stereo.

ALCIONE. (Tel. 304832). «Malcolm X» di Spike Lee, con Denzel Washington, Angela Basset, Spike Lee. Ore **17.30, 21.**

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: «Guardia del corpo». A grande richiesta proseguono le repliche del più grande successo dell'anno con Kevin Costner e Whitney Houston.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: in proseguimento dalla 1.a visione: «Il grande cocomero» di Francesca Archibugi (Mignon è partita) con S. Castellitto, Alessia Fugardi, Anna Galiena. Il film è ispirato al neuropsichiatra infantile Marco Lombardo Radice. Un film da non perdere.

LUMIERE DI NOTTE. Sabato e domenica a 1/2 notte circa in anteprima per Trieste «Olivier Olivier» di Agnieszka Holland. Presentato all'ultima Mostra di Venezia.

RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «Il miele dell'amante regina». Un film per soddisfare l'enorme voglia di sesso. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '92/'93 ore **18, 20, 22**: «La moglie del soldato». Regia di Neil Jordan, con S. Rea, J. Davidson, F. Whitaker, M. Richardson. V.m. a. 14. Prossimo film: «Indocina» di Regis Wargnier.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» - Parte III. Continua fino al 15 aprile la riconferma dei posti da parte degli abbonati alla stagione concertistica '92/'93 alla cassa del Teatro ore 17-22. V. m. 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Amore per sempre» con Mel Gibson.

CORSO. 18, 20, 22: «Ricomincio da capo». Comico con Billy Murray.

VITTORIA. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Gli Aristogatti», di Walt Disney.

Oggi alle 15.15 sulla Terza Rete Tv
La Sede regionale RAI per il Friuli-Venezia Giulia
presenta
NE MAGAZINE TV
rotocalco del sabato (9ª puntata)
SUOR MARTA E LA SUA FAMIGLIA
I luoghi dei poeti:
David Maria Turoldo
IL MIO FIUME
L'opinione di:
ROBERTO DAMIANI
Dal mondo di Alpe Adria:
RAI Milano
«Il sacro monte di Varese»
RTVS LUBIANA
«Il vecchio arcolaio»
IL BURLO GAROFOLO
I Piccoli Cantori della città di Trieste diretti da MARIA SUSOVSKY SEMERARO
L'INTERROGATORIO
Regia di EURO METELLI

LANCIA DEDRA.
OTTIME CONDIZIONI SU TUTTE LE STRADE.

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO DI 15 MILIONI IN 18 MESI

Esempio: Lancia Dedra 1.6 standard

Prezzo chiavi in mano*	L. 24.152.480
Quota contanti	L. 9.152.480
Importo da finanziare	L. 15.000.000
Rata mensile (per 18 mesi)	L. 833.340
Spese apertura pratica	L. 250.000
TAN (tasso annuo nominale)	0%
TAEG (art. 20 legge 142/92)	2,12%

87 88-89 90-91 92 CAMPIONE DEL MONDO RALLY

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI VALIDA FINO AL 30 APRILE 1993.

** Al netto delle tasse provinciali e regionali. L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione di SAVA.*
Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. SAVA

ESSERE LANCIA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

FARMACISTA uomo esamina proposte collaborazione mezzo orario e/o part-time no contributi. Scrivere a cassetta n. 9/E Publied 34100 Trieste. (A54002)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCO marinaio per barca vela mesi agosto settembre. Inviare curriculum scrivere a cassetta n. 11/E Publied 34100 Trieste. (A54022)
SELEZIONIAMO ambosessi venditori consulenti settore arredamento casa ufficio comunità. Scrivere cassetta Spi 15/T Udine. (S51133)
URGENTEMENTE cercasi lavorante parrucchiera zona Ronchi. Telefonare negozio 0481/776060. (A54153)

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA in sviluppo cerca rappresentanti per Ts-Go-Ve-Bl per prodotti in esclusiva di largo consumo. Telefono 0421/273271. (A54021)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto 950.000. 0431/93388. (C142)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto, moto cicli

VENDO occasione Panda 950.000, Uno 2.900.000, Kadett 1.900.000. Tel. 214885. (A53764)
Y10 LX anno 1986 km 43.000 full optional vendesi. Telefonare 040/578787. (A54012)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI BOX AUTO CHIUSO - via CONTI - 220.000 mensili. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A1364)
CMT GREBLO via Palestrina uso ufficio ampia entrata 2 stanze + servizio in casa signorile 3.o piano con ascensore. Tel. 040/362486. (A00)
CMT GREBLO zona Centrale grande locale con più fori e soppalco, no pizzeria o simili, trattative private. Tel. 040/362486. (A00)
LOCALE d'affari semicentrale 400 mq affittasi adatto ufficio deposito rappresentanza. Rivolgersi deposito vini via Giusti 20/A. (A1427)
LORENZA affitta: ammobiliati, non residenti, studenti, 2-3 stanze, servizi 040/734257. (A1354)
LORENZA affitta: locali uso negozio o deposito varie posizioni 040/734257.
VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta via Filzi palazzo prestigioso due stanze servizi luminose uso ufficio riscaldamento ascensore. (A1351)

20 Capitali Aziende

A. ESAMINIAMO vendita immobili, attività e/o ricerca soci ovunque per contanti. 1678-54039. (S1407)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI zona Cattinara appartamento primo ingresso panoramico giardino proprio, 040/634075. (A1368)
A. CORMONS impresa vende ultima villaschiera. Tel. 0432/701072. (B102)
ABITARE a Trieste. Sistiana. Zona servitissima. Villa indipendente grande metratura. Possibilità bifamiliare. Giardino 1.000 mq. 040/371361. (A1357)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - DUINO VILLA ampio giardino vista mare su due livelli anche possibilità bifamiliare altra Opicina tutti i confort. (A1350)
BORA 040/364900 - PRESTIGIOSO salone, stanza, stanzetta, cucina, bagno, terrazza. Palazzina recente. (A1387)
BORA 040/364900 - VISTA GOLFO consegna '93 ampie metrature, terrazze, giardino, box. Trattative nostri uffici. (A1387)
BORA 040/364900 - CENTRALE primo ingresso salone, cucina, 2 camere, bagno. Stabile completamente ristrutturato 170.000.000. (A1387)
CAMINETTO vende zona centrale appartamentino 37 mq stanza stanzetta cucinino bagno da ristrutturare in palazzina prestigiosa V p. ascensore terrazza 60 mq splendida vista panoramica. Tel. 040/630451. (A1358)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - (pressi) PERUGINO - BOX AUTO chiusi e POSTI AUTO. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A1364)
IMMOBILIARE TERGESTEA FLAVIA due appartamenti attigui occupati, possibilità riunirli. 040/767092. (A1365)
LORENZA vende: F. Severo, impiego capitale, appartamenti, affitati agli studenti informazioni 040/734257. (A1354)
LORENZA vende: Sara Davis, villa, mq 180, 200 giardino, 450.000.000 informazioni 040/734257. (A1354)
SPAZIOCASA 040/369950 Ospedale recente cucina saloncino bistanze biservizi adattissimo ambulatorio/abitazione. (A06)
SPAZIOCASA 040/369950 Severo signorile ampia metratura cucina salone 4 stanze biservizi. (A06)
VESTA via Filzi 4 040/636234 vende occupato Scala Santa panoramico tre stanze stanzetta cucina bagno giardino. (A1351)
VIP 040/631754 zona INDUSTRIALE moderna palazzina piano terra 2 locali d'affari 85 mq totali I piano cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo terreno 300 mq 250.000.000. (A02)

D0937
KS CARINZIA
SCIARE?
PASSO PRAMOLLO
Sci informazioni: tel. 0043/4285/8241
IMPIANTI APERTI
piste innevate
autostrada Alpe Adria uscita Pontebba
BUONA PASQUA
Non dimenticatevi la carta verde e i documenti necessari per recarvi all'estero

COMUNE DI TRIESTE

AVVISO

Il Comune di Trieste intende avvalersi, per le rimozioni dei veicoli in sosta vietata o comunque recanti intralcio alla circolazione (art. 159 Nuovo Codice della Strada), in attesa di attuare una concessione del servizio nei termini previsti dalla norma citata e dall'art. 354 del relativo Regolamento di Attuazione, della collaborazione di imprese dotate di attrezzature idonee. Il compenso verrà determinato in rapporto alle operazioni effettuate.
Le imprese interessate — ditte individuali o società commerciali regolarmente costituite in una delle forme previste dal Codice Civile — sono invitate a far pervenire apposita richiesta al Comune, redatta su carta legale, nella quale dovranno dichiarare:

1) il numero dei veicoli con cui intendono effettuare il servizio che dovrà avere le caratteristiche stabilite all'art. 12 del citato Regolamento di attuazione del Codice della Strada;
2) la disponibilità del personale necessario per la conduzione dei veicoli adibiti alle rimozioni e per le relative operazioni, nonché l'impegno ad osservare nei confronti dello stesso, tutte le disposizioni relative al trattamento economico, assistenziale e previdenziale dei lavoratori;
3) l'impegno a mettere a disposizione del Comune i veicoli (e relativo personale) continuativamente dalle ore 8 alle ore 20 dei giorni feriali e, su chiamata telefonica, nelle altre ore della giornata e nei giorni festivi;
4) l'indicazione dell'eventuale disponibilità di deposito dei veicoli rimossi e la capienza globale dello stesso.

Alle predette richieste dovranno essere allegate:
a) copia della carta di circolazione dei veicoli da adibire al servizio;
b) una busta sigillata contenente l'indicazione del prezzo offerto per l'effettuazione delle rimozioni.

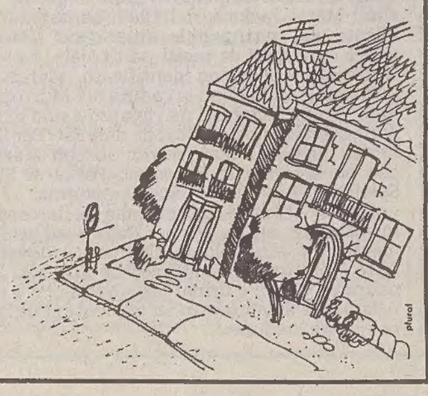
Saranno prese in considerazione solo le offerte, in cifre arrotondate a L. 1.000, che per ciascun intervento completo di rimozione e trasporto dal luogo «di aggancio» alla «depositeria comunale» di via Revoltella 29 non superi l'importo di L. 60.000 (sessantamila) Iva compresa.
Per le rimozioni complete i compensi da considerare vengono individuati nell'importo offerto e per gli interventi limitati all'aggancio dei veicoli, senza spostamenti, nel 50% del precedente importo.
In base alle offerte di cui sopra e previa verifica del possesso di tutti i req isiti delle leggi vigenti, verrà formata una graduatoria delle imprese disponibili che saranno chiamate ad operare nell'ordine stabilito in detta graduatoria fino a soddisfare le esigenze dell'Amministrazione, che — per quanto riguarda i giorni feriali — sono individuate, attualmente, in 6 veicoli operanti nell'intero arco orario 8-20.
Le domande dovranno essere fatte pervenire al Protocollo Generale del Comune entro le ore 12 del 17 aprile 1993.

p. IL SINDACO
L'ASSESSORE rag. Renzo Codarin

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.



AVVISO
LUNEDI' 12 APRILE
gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
di via Einaudi 3/B
SARANNO APERTI
dalle 10 alle 12
Società Pubblicità Editoriale